Anno 112 - Numero 249

LA STAMPA

Venerdì 27 Ottobre 1978

A PAGINA 7

Roma

Musicisti, artisti e critici chiedono con un documento le dimissioni del ministro dello Spettacolo Pastorino

A PAGINA 21

Monza bocciata?

Nel 1979 il Gran Premio d'Italia di auto non si correrebbe più a Monza, ma ad Imola. Proteste dell'Aci

DAGLI SCIOPERI ALLA CRISI POLITICA?

L'autunno anticipato

Le agitazioni a catena nel settore del pubblico impiego stanno anticipando e deformando le scadenze sindacali. Il governo, l'opinione pubblica, le forze politiche e i sindacati confederali sono colti di sorpresa, anche se fra di essi vi sono molti «apprendisti stregoni». Infatti hanno la loro parte di responsabilità in quello che sta succedendo, per avere acceso fuocherelli, che essi pensavano di utilizzare a scopo dimostrativo e di guidare, e che adesso si sono propagati e contribuiscono all'incendio. Così la tesi dei confederali, che non bisogna regolamentare per legge gli scioperi, ma che si può fare l'autoregolamentazione, guidata dai confederali medesimi, è in parte responsabile del convulso agitarsi di autonomi e non autonomi, che non accettano questa guida e che hanno giocato al rialzo e di anticipo.

Le richieste della Cisl di riduzione degli orari di lavoro hanno certamente incentivato il pubblico impiego malpagato ad agitarsi, chiedendo aumenti: la logica è che ognuno vuol portare a casa la sua fetta di risultati utili al proprio gruppo e aumenta le sue pretese, stimolato dal «cattivo esempio degli altri». Non si vuole stare indietro. E si sciopera con rinnovato ritmo sessantottesco, anche se in luoghi diversi.

Vi è chi sciopera per mettere in difficoltà i confederali. E vi sono categorie confederali (come quella dell'Università) che hanno scioperato per batter sul tempo gli autonomi e prendere la guida delle rivendicazioni corporative.

Il governo ha anch'esso le sue responsabilità, perché ha mandato avanti Pandolfi, con alcune proposte di austerità della spesa pubblica, ma non ha fatto seguire i contenuti positivi di politica economica, cioè le indicazioni specifiche di occupazione e investimento, in cambio dei quali tali sacrifici e quelli salariali venivano richiesti. E nel frattempo ha decantato i propri successi, nel campo valutario, facendo intravedere un gruzzolo, che ha stuzzicato gli appetiti.

Stiamo vivendo un nuovo autunno caldo, con alcuni elementi inediti, come l'assoluta mancanza di unità sindacale e il fatto che l'epicentro del calore è nei servizi e non nelle fabbriche (per ora). Lo sciopero e la conflittualità così acquistano alcuni germi malefici, non destinati tanto presto a sparire. All'odio per il padrone in quanto tale e al concetto che il profitto dell'impresa sia da combattere sistematicamente, propri del paleomarxismo che ci ha provocato tanti danni (pagati specialmente dai lavoratori), subentra adesso il malvolere con l'utente, che magari è un malato o una donna che deve partorire; il principio che i servizi sono per prima cosa di chi li fa e non di chi li riceve.

Ne nasce tensione sociale, ed irritazione contro lo sciopero come tale. Dobbiamo aver chiari i rischi di tipo nuovo che ci sono. Vorrei ricordare qui anche quelli che appartengono al «già visto». Dalla ventata di rivendicazioni, accompagnate da una «spesa facile», si passa a una euforia di consumi, che dà luogo a una frenesia speculativa, cioè alla cosiddetta «ripresa drogata».

Subentra il timore per la lira, alimentato anche dalle componenti psicologiche, cioè dalla insicurezza per il quadro economico-politico. Si genera la fuga dei capitali. La Banca d'Italia lancia inviti al governo ad agire, con la leva fiscale, per combattere l'inflazione. Ma il governo è in crisi, non ha tempo di intervenire. Ci sono magari anche fatti politici drammatici, che accrescono la tensione. Allora la Banca d'Italia interviene lei, con una dura stretta del credito, spegne la speculazione e — assieme — la ripresa, ma non impedisce all'inflazione di continuare.

Che cosa avranno portato a casa, allora, le varie categorie? E dove vanno a finire i disegni impegnativi, in base ai quali si volevano finalmente cambiare le cose che non vanno?

Ma il governo non può limitarsi ad ammonire che vi è pericolo d'inflazione e deflazione. Bisogna innanzitutto chiarire quali aumenti per i pubblici dipendenti erano stati calcolati da Pandolfi per il triennio. Inoltre bisogna informare ciascuno su quanto riceverà in più rispetto ad oggi per effetto di scale mobili di cui forse non conosce esistenza ed entità.

Vi possono essere motivi e forme di aumento, fondati su impegni di un miglior servizio: ossia ragioni per aumenti sotto forma di incentivi effettivi. Certi temi, che si stanno riscoprendo nelle fabbriche, come quello dell'efficienza, vanno riproposti per gli uffici.

La caduta del dollaro ci agevola, forse alcune ipotesi di Pandolfi erano troppo pessimistiche.

Bisogna quindi distinguere alcune richieste dalle altre. Ed essere negativi per quelle irresponsabili nel metodo e nel contenuto, ma non assumere un atteggiamento scettico o disperato. Di fronte al negoziato ragionevole il governo dovrà mostrarsi meno duro che di fronte alle agitazioni irresponsabili. Deve però cercare di evitare di frammentare il suo atteggiamento ed invece unificare in un unico totale ciò che si può dare e si può fare.

A questo fine, appare essenziale che bruci le tappe, anticipando la presentazione del piano triennale, almeno nelle sue parti essenziali, così da non lasciar Pandolfi solo sul suo scomodo caposaldo.

Francesco Forte

Sono giornate decisive per il governo Andreotti

La Malfa: "La solidarietà rischia di andare a pezzi" - Macaluso (pci): "Non tendiamo a rompere l'equilibrio; crediamo che qualcuno nella dc pensi ad elezioni anticipate"

ROMA — *«La politica di solidarietà nazionale rischia di andare in pezzi»*, scrive stamane Ugo La Malfa su *La Voce Repubblicana*. E' davvero difficile dar torto al leader repubblicano: l'autunno sindacale minaccia di travolgere un governo dal quale, sia pure con ostilerai ripensamenti tattici, un po' tutte le forze politiche attendono solo il «momento migliore» per prendere le distanze.

Ieri, repubblicani e socialisti erano indicati, non a torto, come i più favorevoli alla crisi. Oggi, sembra sia il pci il partito che più gradirebbe un «chiarimento politico» al massimo livello; qualcuno ipotizza addirittura una crisi concordata tra palazzo Chigi e le «Botteghe oscure». Forse, non siamo a tanto. Di certo, Berlinguer non se la sente più di tenere il partito in mezzo al guado e lo dirà, pare con estrema durezza, domenica a Bologna. Anche Lama ha i suoi guai: frange sempre più consistenti della «base» Cgil aderiscono alle aspre rivendicazioni degli autonomi.

Il pci intende togliere l'appoggio al governo? L'abbiamo chiesto a Emanuele Macaluso, senatore comunista, esponente autorevole della direzione del pci. *«Non abbiamo alcuna tendenza a rompere l'equilibrio esistente, ma neppure ad ammettere la non applicazione del programma concordato col governo»*.

Volete le elezioni politiche anticipate?

«No. Noi, no: crediamo che alle elezioni anticipate stia pensando qualcuno nella democrazia cristiana. Non vogliamo le elezioni, ma non intendiamo accettare il ricatto delle elezioni per subire inadempienze programmatiche o atti di governo che contrastino con una maggioranza che non è monocolore. La maggioranza non è democristiana. Il governo deve tenerne conto».

La situazione è così delicata da spingere il presidente dei deputati dc, Flaminio Piccoli, a lanciare un appello ai comunisti attraverso una intervista a *La Repubblica*: *«Mi auguro che le voci di crisi non abbiano fondamento, perché chi ha a cuore la salvaguardia dell'equilibrio politico raggiunto, deve dare il massimo contributo per garantirne la continuità. Mi rivolgo al pci* — ha precisato Piccoli — *che ha dimostrato finora tanto senso di responsabilità che non può non condividere le mie preoccupazioni sulla gravità del rischio nell'apertura di una crisi. Certamente i comunisti non vorranno frantumare ciò che si è fatto con tanta fatica»*.

Piccoli ha anche detto che «non esistono condizioni, a breve scadenza, per un mutamento della situazione attuale, né per la possibilità di un accordo con il psi». Ma non tutti, nella dc, condividono le dichiarazioni del presidente del partito. Ad un governo con i socialisti puntano, in modo più o meno esplicito, da una parte Fanfani, dall'altra gli ex esponenti del gruppo dei «Cento» (Mazzotta, Segni, Scalia, Bianco Zolla) i quali, proprio ieri, hanno ottenuto nell'elezione del direttivo della Camera un nuovo grosso successo.

Anche socialisti e socialdemocratici sono, per ora, contro la crisi. Mentre nessuno crede a un Andreotti che si presenta in Parlamento e chiede la fiducia, si riparla di un «vertice» politico tra i gruppi della maggioranza.

La presidenza del Consiglio smentisce questa voce. Ritorna allora l'ipotesi di un «rimpasto» più o meno ampio nel governo, con i soliti nomi di «tecnici» in odor di sinistra. Ma anche questa ipotesi sembra poco probabile, almeno per due motivi: 1) pci e psi sono orientati, con obbiettivi ed esigenze diverse, a mollare l'esecutivo, non «a farsi incastrare», come sostengono a più voci; 2) rimpasto vul dire sacrificare alcuni ministri dc. Quali e di quali correnti? Nel partito gli equilibri sono così delicati che a muovere un mattone si rischia di far cadere tutto il palazzo.

Sia il «vertice» sia il rimpasto sono dunque poco probabili. Rimane così l'alternativa tra una crisi più o meno «pilotata» e una improvvisa svolta positiva nelle vicende politico-sindacali, auspicabile quanto difficile. Andreotti tenta proprio oggi il primo passo verso una svolta. Il presidente ha convocato a palazzo Chigi un Consiglio dei ministri molto importante. Si tenta di risolvere, contemporaneamente, la drammatica vertenza degli ospedali e quella, che minaccia di diventare esplosiva, di tre milioni di dipendenti del pubblico impiego. E' in gioco il piano Pandolfi e la sfida all'Europa. Sono ore decisive.

Si dice che il governo terrà duro, anche perché Pandolfi non permette a nessuno di incrinare i tetti fissati nel «piano». Ha l'appoggio del pri. In perfetta sintonia con La Malfa si muovono, nella dc, il gruppo degli «ex-cento» e molti dorotei-fanfaniani, che hanno chiesto ed ottenuto, ieri sera, una riunione di tutti i deputati dc.

Ex-cento, dorotei e fanfaniani vogliono che la dc prenda una posizione molto netta in difesa del piano Pandolfi e contro le rivendicazioni dei sindacati, che rischiano, a loro giudizio, di far perdere all'Italia ogni rapporto con l'Europa. Anche Zaccagnini difende il piano, ma le esigenze del leader sono più complesse: da piazza Del Gesù, si deve anche badare agli equilibri, sempre più precari, di un governo che si regge con i voti del psi (un partito anti-Pandolfi), del pci (un partito in difficoltà) e soprattutto della dc (un partito sempre più diviso e teso).

Luca Giurato

Sotto la pressione dei sindacati confederali

Oggi decisione dei ministri su gli statali e ospedalieri

Il governo stretto fra due esigenze: evitare il caos nei servizi e rispettare i limiti della spesa pubblica fissati dal piano Pandolfi

ROMA — Nelle corsie di tutti gli ospedali italiani si vivono momenti drammatici. Dopo gli autonomi, che hanno incominciato ieri il loro sciopero ad oltranza, anche i sindacati confederali incrociano le braccia, per 24 ore, [illegible] gli infermieri e i portantini iscritti alle Cgil-Cisl-Uil, delusi dall'inconcludente «vertice» di mercoledì notte a Palazzo Chigi. L'attività nei nosocomi resterà di conseguenza paralizzata, fatta eccezione per i servizi di pronto soccorso e di quelli necessari alla sopravvivenza stessa degli ammalati, obbligati ormai da giorni a subire incredibili disagi e sofferenze.

Il presidente del partito repubblicano, La Malfa, e il segretario Biasini hanno inviato ieri una lettera-telegramma al ministro della Sanità, Anselmi, affinché lanci un appello urgente al Paese chiedendo ai cittadini, in particolare i giovani, di sostituirsi agli scioperanti.

Di fronte ad una situazione tanto esplosiva, Andreotti ha inserito, al primo punto dell'odierno Consiglio dei ministri il problema degli aumenti economici richiesti dal personale paramedico. Ma la soluzione è quanto mai complessa, anche perché il governo non è intenzionato a perdere credibilità, infrangendo i vincoli di spesa indicati nel documento Pandolfi.

Dal versante opposto replicano i sindacati confederali che, in caso di un'ulteriore risposta negativa alle loro richieste nel nuovo «vertice» di questa sera, minacciano un inasprimento della lotta. *«Se il Consiglio dei ministri* — ha dichiarato ieri il segretario confederale della Uil, Buttinelli — *intende fare un esame complessivo di tutti i problemi del pubblico impiego, per l'esigenza di un controllo della spesa pubblica, è più che legittimo, direi auspicabile. Se, viceversa questo è una occasione e un pretesto per rimettere in discussione l'intesa per gli ospedalieri, allora la cosa è a dir poco allucinante e in questo caso spero che il governo si renda conto delle responsabilità che, anche sul piano istituzionale, si assume rispetto al grave rischio di degenerazione dei rapporti con il movimento sindacale»*.

Più esplicito Verzelli della Cgil: *«Noi condividiamo l'esigenza di programmare una politica complessiva per tutto il pubblico impiego; se però l'accordo per gli ospedalieri non verrà rapidamente tradotto in pratica, questo programma sarà inevitabilmente destinato a saltare»*.

Al momento, i termini della «vertenza ospedali» possono così riassumersi:

1) i sindacati confederali chiedono innanzitutto il rispetto scrupoloso del contratto con il personale paramedico siglato il 5 ottobre scorso. Come secondo punto sollecitano il governo a recepire l'ipotesi di intesa extra-contrattuale elaborata dal sottosegretario Del Rio il 20 ottobre scorso e poi sconfessata da Andreotti, perché troppo costosa con le esigenze di risanamento economico del Paese. L'accordo in questione prevede per gli ospedalieri un assegno integrativo di 27 mila lire mensili, per un anno, quale premio di partecipazione a corsi di aggiornamento.

2) i sindacati autonomi pretendono invece un aumento «secco» di 40 mila lire mensili, in aggiunta ai miglioramenti retributivi ottenuti con il contratto del 5 ottobre.

3) l'ipotesi di soluzione-mediata più valida sembra essere quella della Fiaro, l'associazione degli amministratori ospedalieri: diamo immediata applicazione al contratto del 5 ottobre, sostiene la Fiaro e in più, fissiamo un acconto (da corrispondere a partire dal primo gennaio 1979) sui miglioramenti retributivi che saranno concordati a fine giugno, al momento del nuovo rinnovo contrattuale.

Emilio Pucci

Dopo l'intervento del demoproletario Pinto

Caso Moro: inchiesta per le accuse alla dc?

L'ha sollecitata al presidente della Camera l'on. Bodrato, anche a nome di Piccoli e Salvi: «Le accuse sono false e infamanti» - Pinto non accetta un giurì, vuole l'indagine parlamentare su tutta la vicenda

ROMA — Il deputato demoproletario Mimmo Pinto molto probabilmente sarà chiamato a provare dinanzi ad una speciale commissione le gravi accuse rivolte durante il dibattito sul «caso Moro» contro gli onorevoli democristiani Guido Bodrato, Flaminio Piccoli e Franco Salvi. E' stato Bodrato a chiedere, anche a nome degli altri due colleghi, al presidente della Camera, Ingrao, di valutare *«quale sia lo strumento più idoneo ad accertare la fondatezza di simili accuse»* che egli ha respinto come *«false e infamanti»*.

Pinto, nel suo intervento di mercoledì, si era scagliato contro l'intero staff direzionale della dc per essersi opposto a qualsiasi trattativa mostrando a suo dire, di preferire la morte di Moro alla sua liberazione. Di Bodrato disse in particolare che si era assunto di persona *«l'ingrato compito di mettere le cose a posto in Vaticano»* esercitando, con il sostituto alla segreteria di Stato, mons. Giovanni Caprio, pressioni su Paolo VI perché ritirasse la propria disponibilità a una mediazione della Santa Sede.

A Salvi, Pinto attribuì la medesima colpa aggiungendo che *«fu il primo degli amici a tradire il capo non più potente»*. Infine contro l'attuale presidente della dc, Piccoli, un'altra odiosa insinuazione: quella di aver fatto intendere ad alcuni socialisti di essere pronto a schierarsi in favore delle trattative in cambio della adesione del psi ad un nuovo governo di centro-sinistra da lui presieduto.

Accuse pesanti, che non potevano passare sotto silenzio. E Bodrato ieri, quando ormai la seduta antimeridiana stava per terminare, ha chiesto al presidente Ingrao di poter parlare per «fatto personale». Con pacatezza, ma con un tono di voce che tradiva sdegno e amarezza, rilevava che le accuse del deputato demoproletario andavano *«ben oltre le diverse valutazioni politiche generali espresse e altrettanto infondate»*.

«Ritengo che da parte mia, di Piccoli e di Salvi — ha proseguito — *non sia possibile non prendere posizione nei confronti di chi, con cinismo, ha lanciato accuse così gravi prolungando in quest'aula la logica del terrorismo... Se queste accuse dovessero risultare fondate non ci sentiremmo più degni di sedere in Parlamento. Mi auguro che l'on. Pinto faccia altrettanto qualora le accuse che ci ha rivolto risultassero false»*.

Ingrao si è riservato di esaminare la questione e di decidere ma l'unico strumento «idoneo» a sua disposizione, in base all'art. 58 del regolamento, non può che essere la nomina di una commissione. In una conferenza stampa, Pinto ha affermato che si rifiuterà di presentarsi dinanzi ad un «giurì d'onore». *«Sono pronto a confrontarmi su ciò che ho affermato in aula, ma esigo che venga promossa una inchiesta parlamentare sull'intera vicenda»*, ha detto.

Il segretario socialista, Craxi, aveva già smentito definendolo *«fantasioso e assurdo»* il riferimento ad un baratto politico.

Nel dibattito sul «caso Moro» sono intervenuti ieri altri tredici oratori di varie parti politiche. Il capo del gruppo democristiano Galloni ha difeso, a sua volta, la posizione di «fermezza» adottata nella tragica vicenda dell'on. Moro dal partito e ha ribadito con forza l'esigenza di fare su di essa piena luce. Ha espresso l'apprezzamento della dc per non aver voluto il psi rimettere in discussione la risoluzione approvata il 10 maggio dalla Camera con cui si approvava la condotta del governo. Questa decisione deve tuttavia valere, a suo giudizio, non solo per questo dibattito, ma anche per quello che si svolge e continuerà a svolgersi fuori Montecitorio.

Per il socialista Balzamo, il problema vero è quello di arrivare sul caso Moro alla *«verità completa senza misteri o reticenze»*. *«E per questo* — ha aggiunto — *il psi chiede una azione incessante; decisioni politiche; mezzi e misure adeguati»*. *«Il nostro rimpianto* — ha proseguito Balzamo — *è quello di non aver salvato Moro: ci possiamo rimproverare solo di non esserci riusciti, ma non di aver dato suggerimenti e indicazioni»*.

Sostenuto che è arbitrario ritenere che un diverso percorso avrebbe provocato guasti insanabili nella vita dello Stato, egli ha affermato che teorizzazioni così ultimative sono rischiose.

Per i repubblicani ha parlato Mammì per i socialdemocratici Reggiani, i quali hanno ribadito di condividere la condotta del governo. I cinque gruppi della maggioranza hanno raggiunto in serata l'accordo sul documento che sarà votato oggi a conclusione del dibattito. Vi si prende atto dei risultati ottenuti nella lotta contro il terrorismo, si sollecita il governo a informare tempestivamente il Parlamento sugli sviluppi delle indagini, ci si riserva di aprire «in prosieguo» una inchiesta parlamentare e si rivolge un appello a tutte le forze politiche perché in questo difficile momento *«esprimano il massimo di coesione»*.

Gianfranco Franci

Il dollaro scende sotto "quota 800"

Il dollaro ha segnato ieri, alla chiusura dei cambi di Milano, il prezzo più basso dal febbraio 1976, scendendo sotto «quota 800». Il suo prezzo è stato di 796,75 lire.

La lira, al contrario di quanto accaduto in altre sedute, ha perso pochissimo nei confronti delle altre monete europee con il marco tedesco a 452 lire (per l'esattezza 451,69). La moneta tedesca è, invece, salita parecchio nei confronti del dollaro, poiché tutti quelli che fuggono dalla divisa americana cercano coperture in altre monete, ed in particolare sul marco, che registra nuovi apprezzamenti. Si cerca, inoltre, rifugio nell'oro che anche ieri ha segnato un nuovo massimo con una quotazione superiore ai 230 dollari per oncia.

Quantificando la perdita, il dollaro ha perso ieri l'1,50 per cento rispetto al marco, con una quotazione scesa a Francoforte a 1,7692 marchi. Nel pomeriggio la caduta si è ulteriormente accentuata con un prezzo intorno a 1,75. Insomma, ieri a Francoforte si poteva acquistare un dollaro con un marco e tre quarti.

In questa debolezza del dollaro a fare le spese maggiori è proprio il marco tedesco che continua a guadagnare terreno. Ciò dimostra, fra l'altro, come la rivalutazione decisa quindici giorni fa dalle autorità monetarie tedesche si sia rivelata insufficiente a riallacciare le monete del «serpente», che sono, oltre al marco, le corone scandinave, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese.

Nella media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi (Uic) il dollaro è stato quotato dunque 796,75, contro le 803 di mercoledì con una perdita dello 0,8 per cento. Evidentemente le reazioni alle misure di Carter sono state negative, specialmente in Germania dove ci si attendeva qualcosa di più. E il rafforzamento del marco ha confermato il malumore nei confronti della moneta Usa.

Si tratta di un rafforzamento che preoccupa non poco le autorità tedesche, costrette a difendere l'equilibrio fra le monete. Lo dimostra l'aumento delle riserve della Banca Centrale tedesca salite nella terza settimana di ottobre a 96,9 miliardi di marchi, con un aumento di 2,5 miliardi. Rispetto alla lira la sterlina ha quotato ieri 1641,90 e il franco francese 185,275. E', invece, leggermente diminuito il franco svizzero, sceso da 530,45 di mercoledì a 528,345 di ieri.

r. v.

Il caso di Lavello

La chiesa del vescovo o dei fedeli?

La comunità cattolica del dissenso di Lavello (Potenza) è stata costretta dalla polizia a lasciare la chiesa dove si riuniva insieme con l'ex parroco don Marco Bisceglia. Il sacerdote era stato sospeso a divinis per le posizioni assunte su argomenti sociali, come il divorzio. Il vescovo si era rivolto al pretore per ottenere lo sgombero.

Può la polizia fare sgomberare una chiesa occupata da una comunità sconfessata dal vescovo? A termini del diritto direi che non solo può, ma, se richiesta, deve; come, se si potesse ragionare sempre a termini dei codici, dovrebbe far sgomberare i locali dell'azienda occupati dagli operai.

Ma da tempo non viviamo in uno Stato di diritto, o piuttosto stiamo assistendo al crollo di una struttura giuridica, mentre ancora non sorge quella che dovrà sostituirla.

In qualche modo singole leggi hanno cercato di gettare dei ponti: la sentenza ha fissato che l'inquilino non ha diritto di occupare quell'alloggio, ma c'è la norma che prevede varie proroghe allo sfratto. Soluzione, questa, di chi ha riconosciuto dal giudice dello Stato il suo diritto, ma trova la legge dello Stato che gli vieta di valersene.

Rispetto ai locali delle aziende, qualche pretore ha cercato di trovar la motivazione che l'azienda è anche degli operai, e che quindi questi quando occupano i locali non sono degli estranei.

Ma quanto alle chiese siamo su un terreno diverso. Qui pure non è dubbio che il tempio ha un suo proprietario, che è un ente morale inserito nella struttura della Chiesa; ma è anche vero che è il luogo destinato ai fedeli: destinato però per pregare e per assistere alle funzioni sacre. E quando una comunità dichiara di non accettare le disposizioni del vescovo o di non voler più il vecchio parroco o di seguirlo nella sua ribellione, fin qui di solito diserta la chiesa, e col sacerdote che si è scelto (il vecchio parroco che per primo ha rifiutato l'autorità vescovile, o un nuovo sacerdote) va a celebrare le sue funzioni e ad adunarsi in un garage.

Ma se invece vuole avere proprio il vecchio tempio?

E' la questione sorta alla Riforma, quando tante vecchie chiese cattoliche divennero templi luterani o calvinisti.

Nei secoli scorsi il problema si risolveva in base al principio «cuius regio, eius est religio», cioè era la scelta operata dal principe tra vecchia e nuova confessione quella da cui dipendeva anche l'assegnazione del tempio all'una o all'altra. E, placatosi l'ardore delle guerre di religione, si ebbe anche il «simultaneum», un uso del tempio da parte di due confessioni.

Il problema è oggi meno facile, perché occorrerebbe conoscere se la totalità o la quasi totalità dei fedeli voglia realmente disconoscere l'autorità vescovile; o se non siamo al caso della minoranza che parla e agisce e alla maggioranza silenziosa, che per essere tale si veda privata del suo tempio. E come si accerta chi siano i fedeli? Ci manca ogni dato certo, a non ricorrere al criterio di chi fa battezzare i figli e celebra il matrimonio religioso. Un referendum tra la popolazione tutta del quartiere sarebbe fallace, perché si può essere certi che voterebbero per gl'innovatori moltissimi che non avendo alcuna fede religiosa non hanno mai posto piede nella chiesa.

Se veramente la totalità o la quasi totalità della comunità (termine questo che non risponde a un istituto giuridico) fosse decisa a sottrarsi al vescovo, occorrerebbe considerarla come una nuova confessione religiosa (per essere tale non occorre alcun riconoscimento statale), che dovrebbe dare vita a un'associazione persona giuridica con il proprio statuto, come previsto dall'art. 14 cod. civ., o almeno all'associazione libera dell'art. 36. Allora rivendicando il tempio si porrebbe sul terreno del diritto, e lo Stato potrebbe dichiarare venuto meno il vecchio ente, inserito nella Chiesa cattolica, che era proprietario del tempio e divenuto questo «res nullius», o meglio dello Stato erede degli enti estinti, assegnarlo alla nuova confessione.

a. c. je.

Il dibattito a Palazzo Montecitorio sul sequestro e l'uccisione del presidente della dc

Nell'aula vuota, sdegno e nere profezie

ROMA — S'era già vista tante volte la Camera semivuota, distratta, rassegnata: ma questo è il dibattito sul caso Moro, si poteva salvare l'apparenza. La parola è all'opposizione, e in aula Eliseo Milani del pdup chiede le dimissioni di Fanfani davanti a 19 persone. Pure Lucio Magri le chiederà, però aspettando il momento in cui c'è la tv: almeno lo ascolteranno i telespettatori. Davanti a 18 persone, Emma Bonino fa cinquanta domande al ministro dell'Interno, che legge oppure tuffa la faccia tra le mani. Davanti a 15 persone (*«Come re Mida, che parlava al canneto»*), Valerio Zanone chiede quella Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro che vede d'accordo tutta l'opposizione e lascia perplesso Pannella: *«Dovrebbe venir condotta dallo stesso Parlamento che ha accettato di non pronunciarsi durante tutti i 55 giorni del dramma, che ogni sera ha respinto la nostra richiesta, ogni sera puntualmente ripresentata, di mettere il caso Moro all'ordine del giorno? O ci crediamo, alla democrazia parlamentare, oppure no: ma se, quando fa comodo, l'istituzione può diventare niente, allora le Brigate rosse hanno già ottenuto quel che volevano»*.

Davanti a 13 persone, Mimmo Pinto il demoproletario ha pronunciato nere profezie (*«Non riuscirete a chiudere questa storia, non siete soli voi e le Br a conoscere la verità, il caso Moro resterà come un cancro inguaribile perché voi stessi vi siete scannati e continuerete a scannarvi»*), ha sceneggiato trame: *«Quella sera del 2 maggio a piazza del Gesù Piccoli si rivolse ai socialisti esclamando: "Insomma, voi ci chiedete di trattare! Ma cosa ci date in cambio?". E Craxi rispose: "Qualcuno nella democrazia cristiana vuole la morte di Moro, io lo denuncerò su tutte le piazze d'Italia!»*. E' stato subito smentito, ha provocato sdegno, richieste d'indagini e di dimissioni: *«Ho voluto usare questa mia possibilità di parlare anche per dire senza paure né compromessi quello che gli altri sussurrano nei corridoi della politica»*, si giustifica male, quasi stupito d'essere riuscito ad attirare l'attenzione.

Nel dibattito inesistente, intorno alla più reale tragedia politica e umana degli ultimi trent'anni italiani, per l'opposizione non è facile neppure farsi ascoltare. Gli accordi preventivi tra i partiti sostenitori del governo, che fanno della Camera la sede di cerimonie formali, danno alla maggioranza dei deputati quel senso di inutilità e di frustrazione per cui, dice Zanone, *«anche i democristiani preferiscono andare a parlare al Rotary di Mortara piuttosto che intervenire a Montecitorio»*.

I deputati dell'opposizione invece non rinunciano, e certi ruoli tradizionali ne risultano curiosamente capovolti. A esigere con più insistenza che il Parlamento indaghi su Moro sono alcuni tra quelli che più lo detestavano; è l'opposizione a rivendicare continuamente la centralità del Parlamento e il rispetto delle istituzioni, la dialettica democratica e gli impegni statutari, l'osservanza del regolamento, del comma o del paragrafo. *«Falsi garantisti»*, li definisce bruscamente il comunista Alessandro Natta.

Tentano. Chiedono di discutere sul serio, su tutto: *«Possibile che la censura esista ormai soltanto in Parlamento?»*, dice Magri. Se tutti fanno domande, in questo dibattito che pare soprattutto un catalogo di misteri o un'antologia d'ignorante, loro fanno quelle politicamente più incomode: qual è l'ultimo segno certo di vita dato da Moro? Dove sono finiti i rapporti del maresciallo Leonardi che scortava Moro? E' vero che Fanfani doveva dare ai brigatisti con un discorso il segno di disponibilità alla trattativa? Perché Moro chiedeva uno scambio di prigionieri pur sapendolo inaccettabile? I democristiani pensano che fosse un codardo, oppure è legittimo il sospetto che Moro credesse d'essere vittima d'una manovra che coinvolgeva anche organi dello Stato?

Avanzano, come Corvisieri, ipotesi di *«ricomposizione del fronte Craxi-Fanfani in funzione anticomunista»*. Ostentano indignazione morale agli scontri tra comunisti e socialisti che s'accusano a vicenda di riaprire la polemica sul trattare o non trattare coi brigatisti. *«Se dici riaprire, vuol dire che hai aperto»*, *«Non ne avete mai intenzione, voi, quando volete riaprire!»*. Accusano tutti gli altri di mancanza d'umanità, di cinismo. Portano nell'aula di Montecitorio anche illazioni, pettegolezzi, informazioni inesatte, voci, indiscrezioni magari inattendibili: tutto il groviglio di sospetti che da mesi occupa i giornali, e che al Parlamento non era mai arrivato. Tradiscono a volte quell'improvvisazione professionale o impreparazione culturale, quella mancanza di un proprio progetto politico, quella sventatezza retorica o strumentale che, unite alla scarsa forza elettorale, li condanna a non contare in questo come in altri casi.

Nel deserto di Montecitorio, sul caso Moro lo scontro di debolezze tra una maggioranza paralizzata e una minoranza impotente è alla fine. Il grande dibattito non c'è stato, ma l'irrilevanza parlamentare e l'opposizione inascoltata non sono fatti nuovi, dice lo studioso Giovanni Di Capua: *«Si ripete un rito consolidato sin dal 1963 dal centrosinistra. Quando esiste una maggioranza ampia e non concorde, che deve risolvere al proprio interno i conflitti senza esasperarli col renderli ufficiali, una serie di decisioni vengono prese fuori del Parlamento: e lo impoveriscono, ne deteriorano l'immagine. Negli anni del centrosinistra, anche quando parlava l'opposizione comunista, gli altri settori dell'aula restavano deserti, critiche o proposte comuniste venivano ignorate con sufficienza, i giornali nemmeno ne parlavano e i comunisti muovevano le stesse accuse di esproprio del Parlamento»*.

Ma oggi, fuori di Montecitorio le regole vengono violate tutte, quelle delle lotte sindacali, della convivenza civile, della sopravvivenza, e la conclusione di Zanone suona amaramente allarmata: *«La realtà è che l'opposizione democratica è debole, e che la lotta armata è forte»*.

Lietta Tornabuoni

La visita di Valéry Giscard d'Estaing in Italia

È ancora lontana un'intesa sull'unità monetaria europea

Il Presidente francese ha definito "positiva e incoraggiante,, la reciproca volontà delle parti - È però mancato il tempo per approfondire l'argomento

Roma. Giscard d'Estaing e Andreotti durante l'incontro avvenuto ieri a Villa Madama (Ansa)

ROMA — L'Italia e la Francia hanno trovato ieri un minimo denominatore comune sul progetto di integrazione monetaria europea, tenuto a battesimo quattro mesi fa dai francesi e dai tedeschi e rivelatosi ben presto impraticabile per i Paesi ad economia più debole come l'Italia e la Gran Bretagna. Secondo le parole del portavoce italiano, *«i francesi volevano sapere se noi intendiamo aderire allo Sme (il nuovo "sistema monetario europeo"), e noi volevamo sapere se i francesi sono disposti a studiare un sistema che ci consenta di aderire»*.

Oltre questa constatazione della reciproca buona volontà, definita dal presidente francese *«positiva e incoraggiante»*, Andreotti e Giscard d'Estaing non potevano andare. Sia perché, come ha detto lo stesso Giscard ai giornalisti, *«l'obiettivo del colloquio era politico, pur non ignorando i molti problemi tecnici che esistono comunque per tutti»*. Sia perché il tempo a disposizione, in questo fulmineo viaggio romano del presidente francese, non consentiva di affrontare gli aspetti tecnici del complesso negoziato monetario, che forse comincerà a vedere la fine del tunnel ai primi di dicembre, dopo ulteriori consultazioni bilaterali tra Andreotti e gli altri *partners* europei.

Ieri mattina, difatti, Giscard era stato trattenuto più a lungo del previsto dai suoi impegni con la Chiesa, affascinato, come ha detto ai giornalisti, dalla *«personalità profonda e illuminata»* del nuovo Pontefice. L'incontro con Giovanni Paolo II era durato un'ora, in Vaticano, e poi il Presidente francese si era recato in San Giovanni, chiusa al pubblico, per ricevere dal cardinal Poletti, in una cerimonia carica di antica e misteriosa solennità, l'investitura di «canonico onorario»: una carica che i sovrani di Francia si sono tramandati nei secoli dai tempi di Enrico IV, re convertito e così munifico con la Santa Sede da meritare tale onore.

E' stato proprio sotto la statua di Enrico IV, nel cortile della basilica, che Giscard, con gesto teatrale, si è congedato da Poletti per riferire ai giornalisti sull'udienza del Papa: *«Abbiamo parlato di tutti i temi che oggi preoccupano il mondo e il cristianesimo, compresi i più scottanti, in particolare di ciò che si può fare per riportare la pace in un Libano unificato»*.

Da parte francese, questo riferimento indica una rinnovata volontà di mediazione tra cristiani e musulmani. Da parte del Papa potrebbe significare che Giovanni Paolo II progetta una visita in Libano, riprendendo un'idea che era già stata attribuita al suo predecessore.

Conclusa la parentesi vaticana, Giscard è arrivato a Villa Madama, dove lo attendeva Andreotti soltanto verso mezzogiorno. In appena due ore di colloquio, quasi esclusivamente dedicate ai temi europei, è stato possibile constatare le convergenze (quel minimo comun denominatore politico, appunto) senza approfondire l'analisi delle divergenze.

Secondo le dichiarazioni di Giscard ai giornalisti, la Francia desidera che l'Italia aderisca al nuovo *«sistema monetario europeo»*, sia perché il nostro Paese è tra i «padri fondatori» dell'Europa sia perché (questo Giscard non l'ha detto) la Francia non vuole affrontare da sola il rapporto con un marco strapotente. L'Italia, d'altra parte, pur rendendosi conto che rifiutare lo Sme significa autoisolarsi dall'Europa, non può accettare, data la fragilità della sua economia, il sistema così come è stato proposto da Giscard e da Schmidt, con una banda d'oscillazione proibitiva per le monete deboli (2,25%) e un fondo monetario quasi inesistente.

Secondo Giscard, Andreotti avrebbe presentato *«alcuni suggerimenti utili»*, che *«saranno studiati dagli esperti»*. Secondo le fonti italiane, non si tratterebbe di proposte tecniche concrete, ma soltanto di una raccomandazione affinché al sistema vengano apportati quei correttivi di *«flessibilità e di gradualismo»* che lo rendano praticabile anche alle economie più deboli e divorate dall'inflazione.

Giscard ha comunque escluso che all'Italia, o ad altri, possa essere consentita un'adesione provvisoria e condizionata. Ha detto che *«sarebbe una cattiva formula, contraria allo spirito del sistema, che deve coagularsi per tappe progressive e che non può discriminare questo o quel Paese in base alla sua congiuntura»*. Anche perché la *«costruzione monetaria deve essere parallela a quella degli altri settori»*, cioè l'allargamento della Comunità da nove a dodici e la revisione radicale della politica agricola.

L'impressione conclusiva di questa consultazione italo-francese è che il progetto monetario resti ancora confinato in uno stadio molto teorico e ipotetico. Giscard ha ammesso che per il 1° gennaio '79, data che pareva improrogabile per la sua attuazione, si potrà forse avere *«un accordo di principio»*, sulla base del quale si potranno poi studiare concretamente *«le modalità di adesione di ogni Paese»*.

Paolo Garimberti

Disordini a Roma lanciate molotov

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel giro di un'ora gruppi di giovani hanno seminato panico e disordine in diversi punti della città. In serata l'ordine non è stato ripristinato. La situazione è confusa anche perché non si è capita la matrice delle molotov lanciate al quartiere Casilino, Prenestino, Appio, Cinecittà.

L'attentato più movimentato c'è stato a largo Telese, al Casilino. Quattro giovani mascherati hanno lanciato altrettante bottiglie incendiarie contro un autosalone. Una vettura del commissariato locale li ha intercettati e inseguiti. Gli agenti hanno sparato, i giovani hanno risposto al fuoco, poi sono riusciti a far perdere le loro tracce. Sembra che non ci siano feriti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La scuola salvata dai pidocchi

I pidocchi hanno invaso le scuole, stanno sulle teste degli allievi, degli insegnanti e spesso anche dei genitori e dei presidi. E' un'occupazione, un'infestazione, una pediculosi. Ma che cosa sappiamo dei pidocchi, oltre quello che ci dicono sui prudenza gli sceneriali? Che rapporto abbiamo con questo popolo di insetti?

Bisogna dire che finora c'è stata incomprensione, se non rigetto. Si sa appena che la società dei pidocchi è divisa in classi, che non tutti i pidocchi hanno la stessa importanza, che alcuni sono affatto anonimi e intellettualmente poveri, mentre altri sono rispettati, godono di buona cultura e buoni stipendi. I più rispettati sono i pidocchi leaders, i più rissosi i pidocchi autonomi. Negli anni scorsi la società dei pidocchi aveva sopportato una crisi, s'era trincerata nelle caserme di periferia, aveva perso il senso gerarchico (si diceva: «Un pidocchio vale l'altro»).

Adesso questa invasione questa crescita eccezionale, il ritorno in massa alle scuole pongono ai pidocchi anche un problema politico, se non teorico («la pediculosi è una ideologia»). Una grande assemblea di pidocchi s'è riunita l'altra notte nell'aula magna di una scuola media romana. Nel dibattito i pidocchi che non hanno cariche si chiamano col loro nome latino (pediculus capitis) seguito da un numero; mentre i pidocchi importanti possono chiamarsi col nome della persona che frequentano o che si vantano di frequentare.

C'è il Pediculus Lamac, patetico perché fuma per imitazione la pipa, quando si sa che non ha mai oltrepassato la porta degli uffici sindacali, accontentandosi del ragazzo che porta i cappuccini. C'è il Pediculus Leonis, il Pediculus Pandolphi, il Pediculus Phanphani: tutti millantatori, come si capisce, che non badano neppure, per correttezza, a scegliersi un protettore con adeguati capelli.

L'assemblea dell'altra notte è stata guidata dal Pediculus Pedinis, l'unico serio in un popolo per tanti versi vanitoso e bugiardo. Pare infatti che il ministro Pedini tenga un pidocchio scolastico in una scatoletta di madreperla come promemoria di quello che sta accadendo e che potrebbe accadere, dalle elementari all'università. Il Pediculus Pedinis, uscito nottetempo dalla sua scatola, ha potuto aprire i lavori con un incisivo intervento.

Pediculus Pedinis: «Col favore delle circostanze, immunizzati contro il Ddt, abbiamo potuto conquistare le scuole. Possiamo dire che ormai tutte le teste pensanti della nazione sono nostre. Ma la rapidità della conquista ci ha fatto dimenticare la strategia. Che ne facciamo delle teste conquistate?».

La discussione è stata ampia e possiamo riassumere le principali posizioni. Il gruppo dei pidocchi meritocratici ha svolto questa tesi: «L'invasione deve servire alla scelta delle teste più meritevoli. Dobbiamo radunarci sulle teste meno pulite, sui capelloni, sui ragazzacci: rendere quelle teste pesanti e praticamente inutilizzabili. Anzi, dobbiamo giungere alla tricotomia, al taglio totale dei capelli nei migliori. Chi è pelato non ha pidocchi, comanderanno solo le teste d'uovo e per l'Italia sarà un grande sollievo».

Il gruppo dei progressisti moderati ha fatto una proposta conciliante: «Non dobbiamo distinguere tra le teste, tutte le teste contengono per noi la stessa possibilità di fare il nido e deporre le uova. Far differenza tra capelli e cammelli nella scuola vorrebbe dire che possediamo il criterio per scegliere il buono dal cattivo, mentre nessun pidocchio ha acquistato ancora questa tecnica. Pare che in America ci sia un *know how* pidocchioso che dà buoni risultati, ma fino a che non avremo importato le nuove tecnologie infesteremo senza pregiudizi ogni testa che ci capiterà a tiro».

Il gruppo degli autonomi è stato il più provocante: «Occorre allargare la lotta, chiamare anche i pediculi corporis (pidocchi dei vestiti) e gli phtirii inguinales (piattole) perché l'invasione sia completa. Dopo, si detteranno agli uomini le nostre condizioni».

Il Pediculus Pedinis ha lasciato che le acque si calmassero e ha fatto un discorso pacato, che ha commosso tutti: «Noi dobbiamo essere i veicoli della riforma scolastica, deporre su ogni capo le uova del cambiamento. Quale riforma? Ancora non sappiamo. Neppure Pedini sa come si tratta la scuola di massa. Ma se tutti gli alunni, gli insegnanti, i presidi, i genitori, i provveditori d'Italia cominceranno a grattarsi la testa per nostro merito, la soluzione verrà fuori. E saremo noi, i pidocchi, che potremo dire di avere cambiato la scuola italiana».

Si è svolta la manifestazione dei paramedici convenuti da tutt'Italia

«A noi la precettazione non fa paura» hanno gridato in ventimila a Firenze

Contestata anche la solidarietà (24 ore di sciopero) dei confederali - Polemica verso la classe medica: «L'assistenza ospedaliera la fa solo l'infermiera», scandivano i manifestanti - Accuse anche alla Regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Gli ospedalieri si contano a Firenze, *«misurano le forze per fare pressione su un governo ancora una volta assente»*. Mentre a Roma si tratta nel tentativo di sbloccare la vertenza, ventimila paramedici convenuti da tutte le regioni si danno appuntamento davanti alla Fortezza da Basso, un interminabile corteo manifesta rumorosamente lungo le viuzze del centro storico, prima di sciogliersi davanti a Palazzo Buoni Gattai, sede della giunta regionale, dove una delegazione viene ricevuta. E' un appuntamento ricco di significati, la conferma, sempre più evidente, dell'impossibilità dei vertici confederali di contenere la spinta della base.

I sindacati autonomi degli ospedalieri, Confial, Cisas ed altri minori, che hanno proclamato ieri lo sciopero nazionale con un concentramento di massa, i comitati unitari di base, le frange più oltranziste, l'ala dura del Policlinico romano che fa capo al collettivo di via dei Volsci, rappresentano solo una fetta dei lavoratori che hanno manifestato nel capoluogo toscano. A Roma, l'imbarazzo dei tre maggiori sindacati, da un lato decisi a difendere l'accordo già firmato col governo, dall'altro disponibili a riaprire essi stessi la vertenza per non perdere del tutto il controllo degli ospedalieri in rivolta, si traduce nella decisione di proclamare per oggi 24 ore di sciopero.

Un provvedimento tardivo, commentano gli ospedalieri fiorentini. *«La solidarietà della "triplice"* — spiega un infermiere di Careggi — *arriva domani, dopo ventiquattro giorni di astensioni che nella nostra città hanno sempre avuto la massima adesione. Lo conferma la riunione convocata per stamane dalla Federazione regionale unitaria, che ha invitato nella sede della Cisl le segreterie provinciali e della Flo assieme alle categorie regionali degli altri settori, per concordare lo sciopero, cui aderiranno per un'ora, in segno di solidarietà, anche le altre categorie»* (solo la Uil ha proclamato un'astensione dei paramedici toscani a tempo indeterminato - *n.d.r.*).

Dal corteo che sfila disciplinatamente per il centro di Firenze si levano slogan taglienti. Un enorme striscione degli ospedalieri romani che apre la fila invoca la liberazione dei cinque lavoratori arrestati lunedì durante gli incidenti al Policlinico. Presa di mira nei cori ritmati dei dimostranti, Tina Anselmi viene definita un *«padrone con la gonna»*. *«La precettazione* — grida un gruppo di infermieri di Livorno — *non ci fa paura. Tina Anselmi nella spazzatura»*. Andreotti, cui è passata la patata bollente del contratto dei paramedici, *«deve essere operato con bisturi e pinzette e fatto a fette»*. A Lama, ormai scontato che *«il sindacato non lo ascolta più»*, vengono attribuite simpatie «autonome».

Sull'aria di vecchi motivi, i ventimila del corteo ricordano ai fiorentini, che li guardano con malcelato interesse, che *«in corsia si sta così, nella merda la notte e il dì»*. Non manca la frecciata ai giudici: *«Precettate i magistrati, trecentomila lire non gli sono bastate»* e si sottolinea a più riprese la scarsa dedizione professionale dei sanitari: *«Come mai, come mai* — ritmano i paramedici — *il dottore non c'è mai? L'assistenza ospedaliera la fa solo l'infermiera»*.

Portantini, ausiliari, infermieri generici e specializzati ribadiscono la loro insoddisfazione per gli accordi del 5 ottobre. I «professionali» si lamentano di un compenso che supera di poco le trentasettemila lire al mese, quelli dei generici, quando si sa, spiegano, che sono loro e non gli ausiliari a reggere di fatto tutto il peso delle corsie.

«Come un ravanello — gridano alcuni dipendenti dell'ospedale di Santa Maria Nuova — *la Regione è rossa di fuori e bianca nel cervello»*. Sorge un interrogativo: perché viene scelta Firenze e quindi la Toscana come punto di riferimento, di coagulo delle parti in lotta? Il fatto di essere stata la prima regione a scendere in sciopero all'atto della firma del contratto, ad attuare una serrata, a chiudere, com'è avvenuto a Firenze nei giorni scorsi, le sale operatorie, giustifica solo in parte questa scelta.

Una breve indagine ci fa scoprire che in Toscana, nella regione «rossa, *disciplinizzata*», la politica ospedaliera, soprattutto a Firenze, è stata spesso deficitaria. Ad una diffusa incertezza decisionale ha fatto riscontro la scarsa combattività dei confederali della Flo. *«Sono gli stessi da vent'anni* — lamenta un impiegato di Santa Maria Nuova — *quasi sempre acquiescenti verso le autorità, privi di stimoli»*. Non a caso, due anni fa, proprio a Firenze s'è costituito un comitato di agitazione che si è battuto fin dall'inizio su obiettivi concreti: rivendicazioni salariali, opposizione all'eccessiva mobilità del personale ospedaliero e lotta contro il sovraffollamento dei nosocomi fiorentini.

E il Comune? L'altro ieri l'assemblea di Palazzo Vecchio, al termine di un lungo dibattito, pur riconoscendo agli ospedalieri il diritto a salvaguardare i loro diritti sindacali e la realtà dei motivi che sono alla base della protesta, ha auspicato una soluzione rapida e giusta della vertenza sulla base dell'accordo nazionale del 20 ottobre, «una soluzione che vada incontro ai diritti dei lavoratori e dei malati». *«Tutti i partiti* — commenta deluso un portantino del «Traumatologico» di Careggi — *fanno quadrato intorno ad un'intesa che la stragrande maggioranza della nostra categoria non intende accettare»*.

— E la minaccia di precettarvi?

Replica il portantino: *«Vedremo se il governo si assumerà questa responsabilità»*. Poco lontano echeggia rabbioso uno slogan.

Giuseppe Fedi

Marche: garantiti i servizi in corsia

ANCONA — I lavoratori ospedalieri di Ancona, che hanno cominciato ieri uno sciopero di 48 ore, hanno partecipato ad un corteo che è sfilato per le vie centrali della città. Negli ospedali sono comunque assicurati i servizi essenziali.

Anche a Pesaro e a Macerata, alla situazione normale di questi giorni seguirà oggi lo sciopero di 24 ore, proclamato in campo nazionale dai sindacati confederali. In precedenza l'agitazione degli aderenti a sindacati autonomi, con astensioni dal lavoro, non aveva creato particolari situazioni di disagio. Gli stessi autonomi infatti rappresentano una percentuale minima rispetto ai colleghi della Flo.

Dice il presidente della giunta laziale

"Vergognosa situazione si è creata al Policlinico,,

Accuse di incuria anche per i dirigenti ospedalieri - Un documento dell'Università parla di "condizioni igieniche paurose,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Quello che ho visto nella mia "breve visita" (per fortuna) al policlinico Umberto I, non è indecente, è vergognoso»*. Il presidente della Giunta regionale, Santarelli, ha ripreso anche ieri i suoi attacchi ai responsabili sanitari della gestione del più grande ospedale romano. Già mercoledì Santarelli aveva accusato di incuria i dirigenti del Policlinico, e si era avuto, in risposta, una dichiarazione di solidarietà con il direttore sanitario, votato dai medici dell'ospedale. Ieri Santarelli ha però aggiunto altri tocchi alla descrizione drammatica del Policlinico: *«Abbandono, incuria, sporcizia, disservizi ovunque. Per non parlare poi dello spettacolo che il Policlinico offre all'esterno: mura imbrattate, scritte di ogni genere e colore. E' ora che al Policlinico venga riconosciuto al malato il diritto di essere curato, eliminando privilegi di ogni genere, sia ospedalieri che universitari»*. La direzione sanitaria del Policlinico ha replicato a questo secondo attacco della Regione ripetendo quanto aveva già detto l'altro ieri. In aiuto della direzione sanitaria stanno schierandosi ora i democristiani, in Consiglio regionale, in polemica con la giunta di sinistra. Lo ha preannunciato l'ex assessore alla sanità Marisa Muu.

Ma ieri, anche l'Università si è decisa a dire la sua parola sul Policlinico. E' una babele edilizia, mal governata, senza aree verdi, in condizioni igieniche paurose, nata per servire 860 posti letto, mentre oggi ne contiene ammassati circa 4000 in strutture fatiscenti e con servizi igienici inadeguati. Questa è la situazione sia del settore ospedaliero che universitario del Policlinico, come risulta da un documento appena pubblicato dall'Università degli studi e distribuito ieri. Mentre continua la schermaglia tra Regione, dirigenti del Policlinico ed ora anche università per stabilire di chi è la responsabilità di quanto sta accadendo all'«Umberto I», l'ospedale ha passato ieri una giornata relativamente calma. Secondo fonti della Regione, erano presenti tutte le 38 caposala, 43 infermieri professionali su 47, 52 generici su 63, 83 ausiliari su 106. Cioè percentuali altissime di presenze. Solo il reparto di radiologia è fuori servizio e ha funzionato unicamente per le richieste urgenti. Tutte le cucine sono state aperte: quella centrale ha preparato 600 pasti, e al resto hanno provveduto i militari.

Questi dati confortanti dovrebbero dimostrare che lo sciopero di 24 ore proclamato ieri dai sindacati autonomi degli ospedalieri aderenti alla Cisas non ha avuto successo. Oggi, comunque, il lavoro dovrebbe rimanere bloccato a causa dello sciopero deciso dai sindacati confederali.

Intanto, c'è chi non ne può più delle condizioni di lavoro alle quali è costretto a sottostare al Policlinico e se ne va. Il prof. Benedetto Nicoletti, ordinario di biologia generale dell'Università di Roma, ha chiesto un congedo straordinario in attesa di *«poter assolvere degnamente i compiti istituzionali»* di insegnamento e di ricerca che gli sono stati affidati.

Nicoletti ha preso la sua decisione a causa delle *«condizioni del Policlinico universitario, diventate incompatibili con una responsabile attività didattica, di ricerca e assistenziale»*. Nella sua lettera al rettore, Nicoletti ricorda anche che l'intero Consiglio di Facoltà di medicina, nel luglio scorso, decise che avrebbe sospeso ogni attività se le condizioni del Policlinico non fossero state completamente normalizzate.

Scarse le adesioni alla protesta in Sicilia

PALERMO — Limitate adesioni allo sciopero del personale ospedaliero, totale blocco delle prestazioni dei precari nei policlinici. Questa, in sintesi, la situazione in Sicilia, dove l'attività del Policlinico di Palermo è ferma da 18 giorni e, dall'inizio della settimana funzionano a ritmo molto ridotto i policlinici di Catania e Messina.

Il personale paramedico degli ospedali è però in stato di agitazione, e in varie località dell'isola sono segnalati lievi disservizi.

Tre nuovi ospedali scioperano

Al Niguarda di Milano black out: sabotaggio?

I paramedici respingono l'ipotesi di accordo Sono gravi i disservizi per la pulizia e il cibo

MILANO — All'elenco dei nosocomi in sciopero, per decisione delle assemblee dei lavoratori — e, fino a ieri, contro le direttive della Confederazione sindacale — se ne sono aggiunti tre: quello di Legnano, il «Principessa Jolanda» di Milano e l'«Istituto provinciale per la maternità» (Macedonio Melloni).

Per il resto la giornata di ieri è trascorsa senza novità di spicco: la maggior parte delle delegazioni dei vari nosocomi era a Firenze, per la manifestazione nazionale. Tutti sono rientrati durante la notte. Assemblee del personale paramedico si sono susseguite, in alcuni casi, con la partecipazione dei parenti dei degenti e degli stessi ammalati.

A Niguarda, mentre nell'aula di fisioterapia c'era una riunione, un corto circuito ha bloccato per circa un'ora l'erogazione dell'energia elettrica. Si è pensato ad un fatto doloso. Il guasto è stato localizzato nella centrale, che è nei sotterranei.

Nelle riunioni il personale paramedico ha ribadito la richiesta di applicazione del contratto siglato il 5 ottobre con l'aggiunta di 27.000 lire mensili generalizzate, a tutti, e di centomila lire per la riqualificazione professionale.

Oggi, in Lombardia tutti gli ospedali restano fermi per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Sia i comunicati degli «autonomi» sia quelli dei sindacati, ribadiscono che i servizi di urgenza sono «garantiti» e che l'agitazione non deve danneggiare gli ammalati. L'«urgenza» rappresenta non più del 20 per cento del lavoro. In queste condizioni, sta di fatto che qualsiasi degente, appena gli è possibile preferisce tornare a casa propria.

La situazione diventa pesante per le pulizie: decine di sacchi, pieni di panni sporchi, vengono quotidianamente inviati alle tintorie; imprese private e personale di fatica, uomini e donne, vengono interpellati ed impiegati per lavare i pavimenti e rimettere in ordine stanze, corridoi, dispense e cucine, che nella maggior parte sono chiuse. I pasti vengono recapitati da ditte esterne.

In alcuni ospedali è consentito cucinare i cibi necessari per diete speciali: a farlo, provvedono i parenti dei malati. Così come sono i familiari a rifare i letti, ad accudire i pazienti.

Oltre a quelli entrati in sciopero nelle ultime 48 ore, in Lombardia l'agitazione interessa una ventina di istituti: Lecco, Monza, Pio Albergo Trivulzio, Vaprio D'Adda, Sacra Famiglia, Tradate, Melegnano, Rho, Vimercate, Cremona, San Giuseppe, Gaetano Pini, Policlinico, Bassini, San Carlo, Niguarda, Fatebenefratelli, Istituti Clinici di Perfezionamento.

La situazione comunque è grave e non sono poche le proteste dei familiari dei ricoverati.

o. r.

Coinvolti anche piccoli pazienti

La protesta è arrivata al "Gaslini,, di Genova

GENOVA — All'ospedale «S. Martino» (4000 dipendenti e circa 4000 ricoverati) nonostante che le adesioni allo sciopero, proclamato da autonomi e confederali, tocchino punte del 70 per cento, non si registrano gravi disservizi, almeno sinora. E' stata assicurata la presenza di almeno un infermiere ogni corsia, garantita la distribuzione dei pasti e l'assistenza per i casi più gravi.

Nell'ospedale di Sampierdarena, ieri mattina i dipendenti si sono riuniti in assemblea permanente, che forse oggi verrà tramutata in sciopero. Al «Galliera» lo sciopero era terminato ieri alle 15, ma il personale si è riunito per decidere se proseguire l'agitazione.

Al «Maragliano» (malattie polmonari) l'agitazione proseguirà per tutta la giornata di oggi. La direzione ha deciso di acquistare il vitto all'esterno perché non ritiene sufficientemente garantito il funzionamento delle cucine.

I 180 dipendenti del «Gallino», di Pontedecimo, hanno dichiarato sciopero fino a questa sera. Sono garantiti i servizi essenziali. Per il vitto, ai malati viene servito il «piatto unico». Sciopero a tempo indeterminato, al «S. Carlo» di Voltri, dove sono assicurati solo i servizi essenziali.

Altre 48 ore di sciopero, dopo le 24 concluse ieri, al «Giannina Gaslini», l'ospedale per bambini. L'astensione durerà fino alle 13 di sabato. Per i circa 800 bambini ricoverati è stata assicurata l'assistenza essenziale.

Per questa mattina è previsto un corteo degli ospedalieri, che si propongono di far conoscere alla cittadinanza i loro problemi.

p. i.

Genova: arrestato giovane capoturno dell'Italsider "postino,, delle Br

GENOVA — Un giovane capoturno dello stabilimento Italsider «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano è stato arrestato dai carabinieri mentre «seminava» all'interno della fabbrica, opuscoli delle Brigate rosse relativi alla «risoluzione strategica» del marzo '78, cioè l'ultima elaborazione teorica dei brigatisti, direttamente connessa al caso Moro. Non è stato reso noto il nome dell'arrestato.

Il capoturno è stato visto da alcuni operai mentre si aggirava nei locali per «sistemare» decine di opuscoli. E' stato avvertito il Consiglio di fabbrica, che ha chiamato i carabinieri. C'è stato un appostamento ed il «postino» Br sarebbe stato sorpreso sul fatto.

Sembra che una perquisizione nell'abitazione del capoturno abbia portato alla scoperta di altri opuscoli e materiale definito «scottante».

Situazione a Napoli

I ricoverati invocano interventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sempre più critica e drammatica la situazione negli ospedali napoletani. Da più parti si chiede che il prefetto metta in atto la precettazione, soprattutto per quanto riguarda il personale del «Cardarelli». In tutti i nosocomi c'è sporcizia. Il disservizio cresce con la sofferenza dei degenti. Dopo dieci giorni di sciopero, l'esasperazione dei ricoverati è esplosa anche in gesti di violenza. Sono stati gettati giù dalle finestre, materassi e suppellettili. I malati dicono di non voler oltre pagare sulla pelle gli effetti di questa agitazione.

La notizia, che non soltanto gli autonomi vogliono proseguire la loro agitazione, ma che anche le organizzazioni confederali intendono proclamare uno sciopero, ha acuito la tensione. La situazione nei policlinici si è aggravata per la protesta dei medici interni con compiti assistenziali, i quali protestano da giorni per la mancata convenzione delle cliniche universitarie con la Regione.

Sono bloccati i servizi di pronto soccorso di ostetricia: il rettore, Cuomo, è stato costretto a chiedere al prefetto il ricorso alla collaborazione dei militari per la distribuzione del vitto. Inoltre è in lotta anche il personale parasanitario dell'Istituto Pascale dei tumori e dell'ex tubercolosario Monaldi.

a. l.

INCONTRI IN PORTOGALLO

Il lustrascarpe

Mi sono reso conto immediatamente che Roby Amorin, giornalista e scrittore, era una persona colta, intelligente, di squisita gentilezza. Certo, il primo momento, vedendolo accucciato a pie' della scala, lo avevo scambiato per un mendicante. Ma, al Portogallo, non può stupire: succede tutti i giorni: con altrettanta facilità, succede anche il contrario. Al Portogallo, infine, che un vero mendicante si comporti da vero signore è la cosa più normale di questo mondo.

Nelle *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull* Thomas Mann racconta, in persona del suo megalomane protagonista appena arriva a Lisbona, di avere dato una cospicua elemosina a un vecchio che gli si era avvicinato con un mormorio confuso. «Portava una redingote e una medaglia appuntata al risvolto, ma le scarpe erano rotte e non aveva il colletto. Commosso, mentre perfino gli spuntava una lacrima, mi ringraziò con un inchino breve, perfetto, rivelatore dell'alto livello sociale da cui era scivolato in miseria, e non importa per quale sua debolezza di carattere».

L'edizione definitiva del *Krull*, ultima opera di Mann, fu pubblicata nel 1954: ma la prima stesura è del 1921; e il lungo episodio di Lisbona che conclude la vicenda si finge svolto verso il 1910. Quanto poco il Portogallo sia mutato in settant'anni, lo capii subito dalla presenza dei lustrascarpe, che anche in Italia sono sempre più rari: in tutta Milano ormai ce n'è uno solo!

A Figueira da Foz, invece, lo trovai senza neanche cercarlo: o *engraxador* stazionava, con l'alto scranno per il cliente e con la cassetta degli attrezzi, in una rientranza tra due vetrine di un bar, proprio dirimpetto al grande Cinema dove si proiettavano i film del Festival. Subito ne approfittai, e mentre lavorava lo osservai anche senza volerlo. Viso smunto, scavato, membra scheletriche nel classico spolverino nero lucido; barba ispida di una settimana; occhi verdi che sfavillavano febbrilmente; espressione seria, contrariata, o forse sofferente. Lustrò alla meraviglia, fulmineo e taciturno.

La mattina dopo, con un altro paio di scarpe egualmente bisognose, felice mi affretto, prima della solita proiezione. Ahi! lo scranno è vuoto. L'engraxador non c'è. E non c'è nemmeno due ore dopo, quando esco dal Cinema. Ma il pomeriggio, alla cantonata lì vicino, mentre seduto sto centellinando un *bagaço* alla terrasse del Caffè Nicola, eccolo! Col suo spolverino nero e lucido, gira tra i tavoli, lento, diritto, magro come un attaccapanni: regge su un braccio una cascata di biglietti di lotteria, gira cercando di venderli. Balzo in piedi, lo raggiungo. Andiamo a lustrare le scarpe, gli dico. «Hoje não!». Oggi no! dice lui, e ride mostrandomi i biglietti. Insisto, e cavo fuori il portamonete e ne sfilo qualche *escudo*.

Andiamo! gli ripeto tenendo alto il denaro con la destra, e con la sinistra, intanto, cingendolo amichevolmente alle spalle, e spingendolo verso la cantonata. Ride di più, acconsente.

Arriviamo allo scranno. Mi siedo.

«Hoje não!» ripete lui. E, come rispondendo al mio gesto di amicizia, mi infila il braccio sotto il gomito, fa per spingermi dentro il bar. E' giusto, penso: il mio gesto equivaleva a un invito a bere un bicchiere insieme, capisco che per lui è una cosa importante. Anzi, mi accorgo adesso, dallo sfavillio febbrile del suo sguardo, che è la cosa più importante di tutte. Ma proprio per questo — chissà se, dopo, vorrà ancora lustrare le scarpe? — resisto, mi impunto.

«Depois! Beber, depois! Antes, engraxar!». Dopo, bere dopo, adesso lustrare.

«Hoje não. Amanhã». Oggi no, domani. Raddoppio, poi triplico, ostensibilmente, gli scudi. Niente da fare. Indispettito, irritato, sdegnato, decido di cedere: tuttavia, prima di cedere, alzo ancora la mano con gli scudi e dico che va bene, domani, sono d'accordo, ma fisso l'ora esatta, la mattina alle dieci e mezzo.

Sembra acconsentire. Ma non apre bocca. Ride soltanto. E allora, con rabbia, gli ficco i denari in mano e me ne vado. Lui, senza ringraziare, entra subito nel bar. Io, senza fermarmi, mi volto e gli grido: «Amanhã! Aas dez e meja! Exatas!».

* *

L'indomani. C'era. Lavorava senza cliente. Stava lustrando uno stivale che teneva infilato sul braccio. Bravo! Eccomi! gli dico allegramente, e sto per sedermi sullo scranno. Ma lui, senza guardarmi, con la mano che tiene la spazzola mi fa il gesto di no. Riprende, corrucciato, a lustrare lo stivale. No? chiedo. Ma perché no? Non risponde, lustra. Mi avvicino e, cominciando appena adesso a capire, gli ripeto sottovoce: Perché no? eh? perché non vuole?

Aspetto, in silenzio, che mi risponda.

Lui, in silenzio, senza mai alzare lo sguardo verso di me, passa all'altro stivale e continua il suo lavoro.

Guardo l'ora. Mancano ancora dieci minuti. Ma, come se la proiezione cominciasse in quel momento, ingoio, faccio dietro-front, attraverso la strada, entro nel Cinema.

Nella sala semibuia e semideserta, in una poltrona di prima fila, rifletto, misuro quanto l'ho offeso. La rozzezza e la violenza del mio comportamento di ieri sono imperdonabili. Prenderlo a quel modo per le spalle, e poi non bere con lui, e poi mettergli addirittura i denari in mano perché beva da solo... No. Nessun dubbio, purtroppo, mi è possibile: io sono stato un cafone, lui un signore. E non credo affatto che, come il vecchio di Mann, fosse un nobile decaduto. Penso piuttosto a una morale delicata e aristocratica che è come a una seconda natura di tutti i portoghesi.

Passò una settimana. Non lo vedevo più. Forse era malato, molto probabile.

Finché, l'ultima mattina, alla vigilia della mia partenza da Figueira, l'ho ritrovato al suo posto. Lo scranno era vuoto. Senza dire nulla, mi siedo. Anche lui, senza dire nulla, fa il suo lavoro. Pago normalmente e salutandolo normalmente me ne vado. Finito. Credevo di essere, e di essermi dimostrato, grande amico di tutti gli engraxadores del mondo: ma una ora «di me medesmo meco mi vergogno».

Mario Soldati

IL PROBLEMA DELLA CASA SI FA SEMPRE PIU' DRAMMATICO

Mille modi per evadere una legge

«Vuole affittare l'alloggio? Versi un milione in beneficenza» - Cresce il fenomeno della coabitazione, mentre aumentano gli appartamenti liberi - Scomparsi i cartelli con la scritta «affittasi»; numerosi quelli di vendita

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Una coppia di aspiranti sposi in cerca di un appartamento da affittare si sono sentiti proporre dal proprietario di casa:* «D'accordo, l'affitto sarà quello fissato dalla legge sull'equo canone e il contratto avrà validità per i quattro anni previsti, ma voi alla firma dovrete versare un milione a un istituto di beneficenza».

Eccezionale zelo filantropico? No. Di quel milione consegnato all'ente il proprietario di casa sarebbe passato a ritirare il novanta per cento lasciando la rimanenza come offerta e compenso per la complicità. E' questa, in campo nazionale, la forma più avanzata dei sotterfugi, che molti padroni di casa escogitano per eludere la legge sull'equo canone.

Ci sono in Italia due milioni e duecentocinquantamila alloggi non occupati, in parte rappresentati dalle seconde case e in parte dalle abitazioni non agibili perché pericolose o malsane; il resto sono case disponibili cui tenderebbero i molti italiani — alcuni milioni, la cifra non è facilmente quantificabile, varia da due a cinque a seconda delle stime — che hanno bisogno di una dimora o perché devono formare nuove famiglie o perché sono in coabitazione.

Tutti questi alloggi sono sul mercato, ma in larga misura offerti in vendita, non in locazione. Il lunghissimo blocco degli affitti ha fatto sì che molti proprietari negli ultimi anni tenessero vuoti i loro appartamenti in attesa della nuova legge; e adesso che questa sta diventando operante preferiscono disfarsi dell'immobile perché ritengono il reddito fissato dall'equo canone inadeguato al capitale impiegato. Nelle rubriche «vendita alloggi» dei maggiori quotidiani italiani si leggono ogni giorno centinaia di inserzioni d'offerta, mentre sono poche decine quelle delle proposte d'affitto e ognuna presenta un aspetto non chiaro, spesso nasconde un tranello.

Molte agenzie che hanno in mano gli appartamenti disponibili chiedono all'aspirante locatario il pagamento di una cifra a fondo perduto, 30-70 mila lire, soltanto per visitare l'alloggio, somma che non viene rimborsata nemmeno se non si stipula il contratto. Accade a Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, città che abbiamo visitato per questa inchiesta oltre ad altre città minori.

Dappertutto poi si trovano proprietari che al momento della contrattazione chiedono, oltre all'affitto d'equo canone, la «buona entrata», una maggiorazione da pagarsi a parte, il più delle volte in anticipo con denaro liquido, senza testimoni (uno-due o più milioni per appartamenti da centomila lire al mese d'affitto e per i quattro anni del contratto) o cambiali per questi importi, oppure si arriva al caso limite di Milano dell'offerta all'istituto di beneficenza.

A Torino spesso dietro il proprietario si nasconde un mobiliere il quale si sostituisce al locatore e impone, come contropartita al contratto d'affitto, l'acquisto dei mobili coi quali arredare l'appartamento. Infine ovunque si offrono alloggi «uso ufficio» e «locazioni transitorie» o «ammobiliati»: altri tentativi di eludere l'equo canone. Si direbbe che la vera, grande disponibilità abitativa italiana sia rappresentata dai pieds-à-terre e dalle garçonnières.

Vediamo più da vicino, per alcune città dell'Italia Settentrionale, il problema edilizio. A Milano si calcola che quattromila alloggi siano sfitti, quasi tutti in vendita. Si liberano delle loro proprietà immobiliari anche grossi enti, come l'assicuratrice Ras. Secondo il Sunia, il sindacato inquilini, in città gli sfratti esecutivi sono quattromila e altri seimila sono in via di graduazione. Gli appartamenti assegnati dall'Istituto autonomo per le case popolari dal '76 ad oggi sono 7400 e 3700 sono in costruzione, da assegnare entro l' '81. Le domande degli aspiranti assegnatari con effettivo titolo sono seimila.

«Una città di due milioni di abitanti come Milano, dice il *presidente dell'Associazione milanese della proprietà edilizia, Stendardi,* dovrebbe avere addirittura ventimila appartamenti in più del fabbisogno per consentire la naturale mobilità della popolazione. Ma l'edilizia è ferma da anni, la proprietà è stata troppo penalizzata».

A Torino si calcola ci siano 32 mila famiglie in coabitazione (5 mila nel '73); il deficit abitativo, tenuto conto delle nuove famiglie in formazione, è di 30 mila appartamenti. Quelli sfitti sono presumibilmente settemila. L'Istituto case popolari ne ha assegnati 700 dal 1° gennaio '77 e ne sta costruendo 819; quasi nulla la produzione privata. Gli sfratti in via di graduazione sono 900, quelli eseguiti nell'anno, fino a tutto settembre, sono stati 400. La compra-vendita è sensibilmente aumentata dopo l'entrata in vigore della legge. Spesso acquirenti sono gli stessi inquilini, i quali comperano l'alloggio che abitano perché come «occupato» costa meno (dal 30 al 40 per cento) e perché temono che diversamente possa essere acquistato da qualcuno che prima o poi vuole abitarlo.

Genova, patria del condominio (le prime proprietà per piani sono nate nei «carrugi»), ha forse anche un altro primato che aggrava la crisi della casa: un centro storico molto vecchio e malandato, tremila abitazioni inabitabili. Il 60 per cento degli edifici cittadini sono stati costruiti prima del 1919, mentre la media nazionale è, per questa età, del 21,5 per cento. Solo il 44,7 per cento delle abitazioni sono fornite di bagno e il 61,5 di riscaldamento (nel centro storico l'86,9 ne sono sprovviste). Gli appartamenti vuoti, per una ragione o per l'altra, sono dai dieci ai quindicimila.

Le cose a Genova vanno male anche in seno all'Istituto autonomo case popolari il quale, secondo Celio Ciliberto, segretario del Sunia, ha perduto il controllo del proprio patrimonio: «Un'indagine attraverso una campionatura di 4465 alloggi su un totale di 11 mila, dice Ciliberto, ha permesso di accertare che almeno una terza parte sarebbero da recuperare perché sono passati nelle mani di occupanti non aventi diritto o sono addirittura vuoti».

Da una parte dunque ci sono molte abitazioni non sfruttate e dall'altra c'è la corsa affannosa per cercare di ottenere una casa da abitare, una corsa troppo spesso lungo vie illegali. Dice ancora Ciliberto: «Una giovane coppia s'è sentita chiedere per due camere cucina e servizi 110 mila lire mensili di equo canone e altre 220 mila sotto banco, differenza questa da versare in una volta sola per i quattro anni. Ha rifiutato, ma l'indomani l'appartamento era già stato affittato».

Per l'Italia Settentrionale abbiamo esaminato anche la situazione in una città media, Alessandria. La crisi è sentita, ma non drammaticamente. C'è un certo numero di famiglie nelle «casermette» e nell'ex distretto, abitazioni inagibili ma occupate abusivamente. In città su 39 mila nuclei familiari, 1371 sono in coabitazione e 1300 alloggi non sono occupati. Dal '71 a oggi con l'edilizia popolare si sono realizzati 3750 appartamenti. Ora i cantieri, privati e pubblici, si contano sulle dita, costruiscono non più di 600 appartamenti. In Comune si sta studiando un piano per il risanamento del centro storico.

Remo Lugli

Milano, Quartiere Sant'Ambrogio: le costruzioni-alveare non hanno risolto il problema della casa (Foto Uliano Lucas)

L'«Elogio della follia» in edizione originale

ROMA — Esiste un'edizione preziosa di *Elogio della follia* di Erasmo da Rotterdam che viene conservata al Museo d'arte di Basilea, città nella quale fu stampata nel 1515 dall'editore Johannes Fruben e che reca ai margini bianchi 82 bellissimi fini, tremendi disegni che Hans Holbein «il giovane» disegnò a commento del testo erasmiano. Quell'edizione straordinaria è stata ora riprodotta fedelmente, a 463 anni di distanza, dalle edizioni Eldec.

Questa riproposta è la copia che appartenne al filologo Oswald Geisshusler, grande amico di Erasmo e di Holbein. Ma l'editore ha voluto fare un'ulteriore operazione di arricchimento, oltre che di ammodernamento sull'opera, inserendovi 21 tavole a colori e 10 tavole in bianco e nero che Pietro Annigoni ha inventato per accompagnare una sua rilettura del testo erasmiano. Il libro, stampato su carta a mano con filigrana riproducente le sigle di Annigoni e dell'editore, e in una legatura monastica in pelle eseguita a mano con impressioni a secco, è stato curato nella tipografia di Giovanni Mardestaig, il «principe dei tipografi».

Eduardo, napoletano d'America

ROMA — Con la giacchina di lana fatta a mano, il colletto impiccato, lo sguardo ferito, sopra gli zigomi famosi, Eduardo non smette mai di essere se stesso. Magari ascolta gli altri più di una volta, sta sopra pensiero, nelle conversazioni; ma la compagnia che più gli interessa è ancora la sua e il peso d'essere uno dei più grandi autori drammatici del nostro secolo lo costringe in una visibile pietà del mondo.

L'altra sera ha invitato alla Rai un gruppo di amici per la consegna di un dono: le ultime due commedie registrate per la tv che, aggiunte alle altre già trasmesse o raccolte dalla Rai, costituiscono il *corpus* di tutta la produzione di Eduardo De Filippo. *«Ho consegnato la mia interpretazione della mia opera. Forse fra dieci anni cambierà, si potranno fare i confronti, c'è un documento».*

Parliamo, mentre i due televisori (nemmeno tanto grandi, nemmeno tanto buoni) si accendono sugli atti unici *Gennareniello* (1931) e *Quei figuri di tanti anni fa* (1929). Dice Eduardo: *«Vado in America, metto in scena il Don Pasquale a Chicago. E' bello fare il regista d'opera negli Stati Uniti: tutti efficienti, pronti, solerti. I coristi cantano per niente, sono degli studiosi, gli basta la diaria. In Italia è diventato difficile dirigere, fra un'agitazione e uno sciopero. Quando sei pronto, quando hai l'idea buona, tutto il lavoro s'interrompe per qualche motivo. Io non dico, ma come si fa?».*

Sembra l'impazienza di Fellini, il disagio di Fellini. Anzi, è lo stato d'animo di Fellini quando ha deciso di sfogarsi con un film, *Prova d'orchestra*. Spiega Eduardo: *«Ma questi problemi non li ho avuti con la troupe televisiva. Mi hanno sopportato».*

Ha pensato di fare un discorsetto al pubblico, nella sala della Rai, ricordando i suoi inizi d'autore, col fascismo che non voleva la commedia dialettale, ma s'arrendeva davanti al suo teatro; per esempio davanti a *Gennareniello* e a *Quei figuri*, cui impose d'aggiungere almeno *«di tanti anni fa»*.

Gennareniello è il ritratto di un vecchio che rimbambinisce, covando in una piccola follia la disperazione del tempo e dell'età. C'è già dentro tutto Eduardo. Caro Eduardo, adesso va in America, ma le opere sono qui, dono orgoglioso e impaziente.

s. r.

LE FABBRICHE DOVE IL LAVORO È ILLUSIONE

Fine della fantascienza

A quanto pare, in Germania esistono aziende dove si lavora regolarmente con contabilità, consigli di amministrazione, scambi di corrispondenza — ma non si produce assolutamente nulla; tutto è puro simulacro, messo in piedi come semplice misura contro la disoccupazione dilagante. La notizia (che non abbiamo potuto ovviamente controllare) è stata data da Jean Baudrillard, uno dei più radicali pensatori della nuova generazione post-strutturalistica parigina, al convegno su «La fantascienza e la critica» che si è svolto nei giorni scorsi a Palermo per iniziativa dell'università, con la partecipazione di critici, sociologi, filosofi e scienziati di ogni parte del mondo.

Secondo Baudrillard, questo fatto delle fabbriche-simulacro testimonia solo un carattere generale del nostro mondo, quello per cui non si distingue più il reale dall'immaginario: per esempio (ed è ormai un luogo comune) gli oggetti di consumo non vengono desiderati e comprati per il loro uso «primario» (l'auto come mezzo di locomozione, ad esempio) ma per il significato di segno distintivo che hanno nella società (l'auto come simbolo di prestigio).

In questa condizione, in cui l'immaginazione acquista peso reale (e basti pensare alla potenza delle invenzioni pubblicitarie) ma insieme perde la sua libertà, è difficile che sopravviva la fantascienza come creazione fantastica di «mondi» alternativi al nostro; al massimo, la fantascienza prolunga e sviluppa possibilità già disponibili nel mondo presente, ma in tal modo si porta dietro anche tutti i conflitti e le nevrosi che segnano questo presente; non ci dà immagini davvero nuove, anticipa solo sviluppi prevedibili.

Questa fantascienza che non inventa vera novità, secondo Darko Suvin (jugoslavo, professore all'università di Montreal, uno dei massimi specialisti di fantascienza) non ha vero valore letterario; funziona solo a scopo di evasione, come molti altri prodotti delle arti di massa. Vero valore si incontra invece là dove la fantascienza, in alcuni esempi classici, si avvicina a rappresentare quello che Suvin, rifacendosi alla terminologia del filosofo Ernst Bloch, chiama il novum, cioè un'immagine di vita umana che realizza un passo avanti verso il fine di liberazione dell'uomo a cui la storia, secondo l'utopismo di Bloch, è misteriosamente ma sicuramente diretta. Naturalmente, se la «vera» fantascienza è definita in questi termini, essa è un prodotto piuttosto raro: il che potrebbe servire a confermare le ipotesi di Baudrillard sulla fine della fantascienza e in genere dell'immaginazione alternativa.

Sulla possibilità o meno di una tale immaginazione, i cui prodotti non siano semplici sintomi delle malattie e distorsioni del presente, ma vere prospettive di un futuro diverso (e, si spera, migliore), si è discusso anche in un altro convegno svoltosi a ridosso di quello palermitano e promosso con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Mantova, che aveva per tema: «Pratiche dell'immaginario - Pratiche del reale»; vi hanno partecipato artisti, scrittori, critici, filosofi italiani di varia estrazione ideologica che (alla presenza di un Moravia attentissimo e meditabondo) hanno discusso sul destino e la portata, oggi, delle pratiche sociali dell'immaginario: arte, letteratura, cultura in genere.

Anche qui, la situazione con cui fare i conti è parsa quella della progressiva scomparsa della differenza tra reale e immaginario.

Ciò si vede chiaramente nella politica: gli scritti di Brzezinski, il consigliere di Carter, teorizzano esplicitamente che la politica americana è essenzialmente diretta a produrre e mantenere una certa *immagine* degli Stati Uniti nel mondo; la produzione di questa immagine non è un aspetto laterale della politica di Carter, ma ne è la sostanza vera e propria.

Anche a Mantova, la tesi dell'identificazione (avvenuta) tra reale e immaginario ha trovato fiere opposizioni.

Soprattutto, anche la nozione di una iperrealtà è stata svelata come un'immagine che, di fatto, non corrisponde allo stato attuale della nostra esistenza; nella quale, a zone dove reale e immaginario sembrano confondersi (essenzialmente il mondo dei *mass media*) si contrappongono ancora sempre zone in cui il reale, comunque lo si voglia definire, fa valere i suoi diritti e, se non altro, «disturba» con la sua imprevedibilità il puro gioco dei simboli: sono le zone in cui l'economia incontra i problemi della sopravvivenza, e in cui l'esperienza incontra il problema della malattia e della morte. Proprio perché questa problematicità è ancora ben lontana dall'essere consumata nell'iperreale, la fantascienza, e in generale la fantasia e l'arte, hanno ancora un senso che non si riduce al lavoro pianificato degli «operatori culturali».

Gianni Vattimo

Vivere senza i giornali

A New York sta per finire uno sciopero di due mesi e mezzo

NEW YORK — Dopo due mesi e mezzo, settantasei giorni per la precisione, lo sciopero al *Daily News* e al *New York Times* sta per finire. I due quotidiani del mattino, questo il più autorevole, quello il più diffuso d'America (due milioni e mezzo di copie di tiratura) hanno raggiunto un accordo con i poligrafici e riprenderanno le pubblicazioni o sabato o lunedì. Il 5 ottobre scorso era già tornato nelle edicole il quotidiano della sera, il *New York Post*, edito da un australiano aggressivo, Rupert Murdoch, proprietario anche di un settimanale.

In questo periodo di tempo la radio e la televisione e i settimanali l'hanno fatta da padroni. Essi hanno modificato i propri formati e contenuti per soddisfare le esigenze pratiche del pubblico. I notiziari hanno dato più spazio allo sport e agli spettacoli, alla cronaca spicciola e all'economia, e i periodici si sono «provincializzati» concentrandosi sulle comunità locali. Qualcuno ha avuto «trovate» redditizie, la più clamorosa delle quali è stata la comparsa di un numero unico satirico dal titolo *Non il New York Times*, a immagine e somiglianza dell'austero quotidiano. Ma nel complesso, New York ha patito la mancanza dei giornali, e ha accolto con sollievo la fine dello sciopero.

Per i lettori, legati a tradizioni decennali, sarà un evento felice, «*il ritorno alla normalità e all'ordine*», come ha scritto il *Wall Street Journal*, il quotidiano della Borsa. Gli ultimi due mesi e mezzo, infatti, sono sembrati loro «*disordinati e insoddisfacenti*». In teoria privi di carta stampata, essi hanno assistito in pratica a un pullulare di giornali nuovi e fatti male, «*nati per la rapina del mercato*». Da un'ora all'altra, si sono susseguiti nelle edicole il *New York Daily Press*, il *City News*, il *Metro*, il *New World*, senza parlare dei fogli in lingua straniera, dallo spagnolo al russo.

Per l'editoria cittadina, la ripresa delle pubblicazioni del *New York Times* e del *Daily News* sarà motivo di un profondo esame di coscienza. Rupert Murdoch, che ha aggiunto un'edizione domenicale al suo giornale della sera, lancerà domani o dopodomani anche un quotidiano del mattino, il *Sun*. Per produrlo, ha fatto venire oltre quaranta fidati giornalisti e amministratori dall'Australia. Egli propone un prezzo basso, dieci cents, 83 lire, contro i venticinque cents stabiliti dalla prassi. I poligrafici sospettano che a lungo andare voglia chiudere il giornale della sera, e minacciano già un nuovo sciopero. Murdoch ribatte di avere il diritto di recuperare i 180 milioni di lire settimanali di passivo registrati al *New York Post*.

Probabilmente, come già accadde dopo il grande sciopero del 1961, che uccise ben nove dei quindici quotidiani cittadini, l'editoria di New York è destinata a mutare volto. Nel prossimo biennio, potrebbe perdere il giornale della sera, analogamente a Washington e Chicago, che da quest'anno posseggono solo giornali del mattino. E potrebbe essere costretta a competere coi quotidiani della cintura e della provincia, di eccellente qualità e prodotti a bassi costi. Ha dichiarato l'amministratore delegato del *Daily News* Joseph Barletta: «*Di tutte le testate che hanno invaso il mercato nelle scorse settimane, sopravviveranno sicuramente solo le due o tre nuove locali*».

Il travaglio appena concluso dei giornali di New York e quello che sta per iniziare riflettono da un lato gli enormi cambiamenti economico-sociali dell'America dell'ultimo decennio e dall'altro la rivoluzione tecnologica dell'editoria. La stampa americana si sta automatizzando, il che comporta problemi enormi di ridistribuzione della manodopera. Quanto ai lettori agiati, come ha osservato l'economista Okun «*non vivono più in città, ma in cintura o in provincia, spesso lavorano solo quattro giorni alla settimana, o escono dall'ufficio nel primo pomeriggio per giocare a golf o a tennis*». Le metropoli sono ormai abitate da persone a cui i 25 cents del quotidiano servono per il latte o le sigarette. In un ambiente siffatto, ci sarà presto posto soltanto per il quotidiano di qualità, e per quello locale?

e.c.

Quadri «nazisti» restituiti a Bonn

WASHINGTON — In base a una legge firmata ieri dal presidente Carter, gli Stati Uniti restituiranno alla Germania dieci dipinti di epoca nazista. L'esercito americano ha sotto custodia più di 6000 tele sequestrate in Germania.

La restituzione dei dipinti è stata decisa su parere favorevole di funzionari governativi che, nell'esaminare le opere in cui sono ritratte scene navali e navi tedesche, le hanno giudicate tali da non rappresentare apologia di nazismo.

Si è allargata la protesta contro la "marcia indietro" del governo

Ospedali: anche i «confederali» lasciano le corsie per 24 ore (assicurate le urgenze)

Gli "autonomi" proseguono lo sciopero a tempo indeterminato, che fino ad ora non si è praticamente avvertito - Ma oggi sarà assente anche il grosso del personale paramedico, che aderisce a Cgil-Cisl-Uil All'Università c'è malessere per la riforma tra i docenti di medicina - Bloccata tutta l'attività didattica

Da stamattina anche gli ospedalieri torinesi sono in sciopero, come deciso dalla federazione unitaria nazionale. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali, il funzionamento delle sale operatorie per le emergenze, il minimo di assistenza nei singoli reparti (una infermiera ogni 40 malati) e la distribuzione del menù unico dalle cucine. Non funzioneranno invece tutti gli altri servizi (ambulatori, laboratori).

Allo sciopero di 24 ore, seguirà sabato mattina una assemblea alle Molinette che dovrà decidere, in base ai risultati dell'incontro con il ministro, altre eventuali forme di lotta. Pare certo che la Flo si orienti per uno sciopero lunedì, nel caso di fallimento dell'incontro, anche con eventuali inasprimenti delle forme di lotta, quali la chiusura delle cucine con la sola garanzia delle diete speciali.

Scioperano anche gli aderenti ai sindacati autonomi, che hanno proclamato da oggi l'agitazione a tempo indeterminato e con le garanzie del solo servizio di pronto soccorso.

Già ieri in quasi tutti gli ospedali si sono svolte assemblee, dei sindacati unitari, per discutere la situazione della categoria. Alle Molinette i lavoratori hanno votato a maggioranza, dopo 3 ore di riunione, un ordine del giorno che ripropone l'accordo nazionale già sottoscritto dal sottosegretario Del Rio. Il documento definisce «provocatoria la posizione governativa» e sollecita una verifica con la Regione Piemonte (l'incontro dovrebbe avvenire oggi) per l'immediata erogazione delle 27 mila lire mensili previste dall'accordo del 20 ottobre.

Il complesso della piattaforma regionale sarà comunque definito nella assemblea degli [illegible] di lunedì prossimo.

Ieri pomeriggio i sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil hanno espresso un giudizio positivo sull'assemblea del mattino «nella quale la componente autonoma ha avuto scarso peso e rilevanza».

Cesare Delpiano ha sottolineato che a Torino ed in Piemonte la situazione negli ospedali non è meno drammatica come in altre regioni perché il sindacato è riuscito a mantenere un rapporto positivo con i lavoratori.

Petrolo, dell'esecutivo Flo, ha rilevato che «sotto la manovra del governo si cela probabilmente il tentativo di arrivare ad un inasprimento della situazione degli ospedali per poter varare una legge di regolamentazione dello sciopero; questo tentativo deve essere respinto con un coinvolgimento delle forze politiche».

E' probabile quindi che se la situazione non si sbloccherà a livello nazionale, nei prossimi giorni della prossima settimana ci sarà una forte ripercussione negli ospedali cittadini.

«Allo scopo di evitare la necessità di lotte ad oltranza, che ricadrebbero in maniera più pesante sui malati, il sindacato unitario ha deciso di coinvolgere nella vertenza degli ospedalieri le altre categorie, aprendo un dibattito serio con tutti i lavoratori ed avviando eventualmente iniziative di lotta generalizzate», dice un documento emesso ieri.

Stamane verranno distribuiti volantini ai malati per spiegare i contenuti della lotta. Se la situazione a Torino si manterrà sotto controllo dipende, a questo punto, unicamente dai risultati degli incontri di oggi.

UNIVERSITA' — Il consiglio della facoltà di Medicina, dove si attua il blocco didattico, ha approvato un documento di protesta contro il provvedimento stralcio della riforma. I docenti rimandano ad una riunione straordinaria la discussione del documento definitivo, ma fin da ora dichiarano «di ritenere vessatorio ed antidemocratico *che tale decreto sia stato realizzato per accordi di parti con la più assoluta discriminazione nei confronti delle attuali strutture universitarie, che non sono state interpellate per una giusta elaborazione del progetto governativo»*.

La Facoltà deplora *«le spinte corporative di cui è stato tenuto più conto che delle istanze per il rinnovo dell'istituzione»*; chiede modifiche nei prossimi 60 giorni come previsto dalla legge; sollecita *«il dottorato di ricerca o uno strumento analogo per garantire il reclutamento e la formazione dei docenti e quindi la sopravvivenza dell'Università»*.

Dopo 8 pallottole Br e 111 giorni

L'ing. Aldo Ravaioli, 34 anni (al centro nella foto), ferito il 6 luglio da otto pallottole delle Brigate Rosse, ha ripreso ieri il suo posto di presidente del Comitato Piccola Industria che si è riunito nel pomeriggio all'Unione Industriale per un'analisi della situazione economica.

Calorosamente applaudito e festeggiato, smagrito, pallido, appoggiato alle stampelle, l'ing. Ravaioli ha cercato di nascondere, senza riuscirci, la commozione e la fatica.

Civilissima decisione del corpo vigili del fuoco in agitazione

Consentito l'atterraggio a un aereo cinese (malgrado lo sciopero) perché c'è un ferito

I pompieri hanno dichiarato l'emergenza dell'aeroporto di Caselle per il tempo necessario a scaricare il passeggero infortunato - Venchi Unica: manifestazione in piazza Castello

Dall'aereo cinese viene fatto scendere, con cautela, Ignazio Alvigini, il medico infortunato

Il centro della città è rimasto paralizzato ieri mattina, per alcune ore, in seguito ad un corteo di vigili del fuoco e dell'ennesima manifestazione di lavoratori della Venchi Unica. Per lo sciopero dei pompieri, inoltre, l'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso tutto il giorno. Nessun aereo si è alzato. Solo nella tarda mattinata i vigili, con civilissima e unanime decisione, hanno sospeso temporaneamente l'agitazione per consentire l'atterraggio di un «charter» cinese, proveniente da Pechino, che trasportava un anziano passeggero ferito.

Le rivendicazioni dei vigili del fuoco sono note. In linea generale il problema riguarda la riforma del Corpo e l'adozione di un nuovo regolamento che dia uno status giuridico ai vigili. *«L'attuale legislazione* — commentano i sindacalisti — *risale al '42. Chiediamo inoltre un potenziamento degli organici e delle attrezzature»*.

A tale scopo è stato predisposto, in sede nazionale, un piano quinquennale di investimenti che prevede una spesa di circa 295 miliardi. Ieri una delegazione di vigili del fuoco ne ha illustrato al prefetto vicario e al vicepresidente della Giunta regionale, Bajardi, soffermandosi sulle carenze che si verificano in Piemonte. *«Torino ha solo 400 uomini* — hanno spiegato — *suddivisi in quattro turni. Vercelli ne ha 14. Chivasso è affidata al volontariato»*.

La Regione ha assicurato il proprio interessamento. In particolare Bajardi ha ricordato la sensibilità dell'amministrazione ai problemi della protezione civile. *«In proposito* — ha detto — *dovrebbe essere presentato nei prossimi mesi un provvedimento che crei una sede di organizzazione tra i vari livelli statali e non statali con adeguata professionalità dei tecnici e mezzi moderni»*.

La manifestazione dei vigili del fuoco si era iniziata verso le 11 con un corteo che dalla caserma di corso Regina Margherita aveva raggiunto piazza Castello passando davanti al Municipio e lungo via Milano. Proprio durante il colloquio in Prefettura è giunta la notizia che da Teheran era atteso un aereo di Pechino con un ferito grave a bordo. I sindacalisti non hanno avuto esitazione. *«Sospendiamo lo sciopero affinché atterri. Garantiamo noi tutta l'assistenza»*.

Alle 14,10 a Caselle sono state azionate le sirene dell'emergenza. Un quarto d'ora dopo l'aereo, un Boeing 707 della compagnia cinese Caac con 138 passeggeri e 16 uomini d'equipaggio, è regolarmente atterrato.

«Eravamo partiti da Torino il 9 — ha detto un accompagnatore —. *Purtroppo a Wuhsi, un centro a 700 chilometri da Pechino il dottor Ignazio Alvigini, di 65 anni, di San Salvatore Monferrato è caduto fratturandosi un ginocchio. Per noi non ci sarebbe stata altra scelta se non scendere a Zurigo e prolungare quindi le sofferenze del passeggero»*.

★ In concomitanza con lo sciopero dei vigili del fuoco si è svolto un corteo di circa 500 lavoratori della Venchi Unica. Contrariamente ad altre analoghe manifestazioni non c'è stato il blocco delle stazioni ferroviarie ma il traffico nel centro della città ha subito rallentamenti e disagi.

In piazza Castello poi per un equivoco si è rischiato un incidente. Due carabinieri in borghese su un'auto civile sono stati bloccati da lavoratori della Venchi e da vigili del fuoco in sciopero. Qualcuno ha spalancato una delle porte e l'autista, credendo forse ad un'aggressione, ha sfilato la pistola dalla fondina e l'ha sistemata tra le gambe. Ciò ha provocato una vivace reazione dei presenti e solo dopo qualche minuto il malinteso è stato spiegato.

FACIS — E' stato approvato ieri dalle assemblee dei lavoratori l'accordo siglato il 24. In particolare è garantito che l'occupazione globale non subirà modifiche sino al 30 aprile '80; ci saranno 15 giorni di ferie per il settore uomo e 11 giorni del settore donna da effettuare nei periodi fra ottobre-primi novembre e fine dicembre-gennaio '79.

DISOCCUPATI — Davanti al centro visite mediche della Fiat, in via Tiziano, si è svolta ieri una manifestazione di disoccupati contro «la politica discriminatoria dell'azienda in materia di assunzioni».

COORDINAMENTO EDILIZIA — Presso la Cisl, via Volturno 11, ieri discusso ieri su: equo canone, piano decennale, piano [illegible], gestione degli [illegible] integrativi.

AUTOFERROTRANVIERI — Hanno dichiarato per il 3 novembre una giornata di sciopero in appoggio al rinnovo del accordo interaziendale.

FISMIC-SIDA — La consultazione per il rinnovo del contratto iniziatasi con l'assemblea di 800 delegati di fabbriche del Piemonte, ha messo a fuoco una ipotesi di piattaforma. I due punti più qualificanti sono: riduzione dell'orario di lavoro, sulla quale «dovranno venire destinate parte delle nuove risorse, cumulate con il previsto incremento della produttività, a favore di una maggiore occupazione»; salario che «deve essere in grado di proteggere il potere d'acquisto della busta paga per tutta la durata del contratto».

FLM MIRAFIORI — L'esecutivo si è riunito per esaminare l'ipotesi di piattaforma messa a punto dal consiglio generale Flm ed impostare la consultazione «immediata» dei lavoratori e preparare anche la giornata di lotta del 16 novembre.

GENERALMODA — Oggi alle 14,30, presso la Camera del Lavoro, via Principe Amedeo 18, si terrà un'assemblea dei lavoratori.

In Pretura un caso clamoroso di assenteismo

Come guadagnare un milione lavorando soltanto due giorni

Al terzo il muratore si è dato ammalato, poi ha inviato certificati medici per 2 mesi, e ha riscosso la liquidazione: 993 mila lire

Un record di assenteismo retribuito è stato raggiunto dall'operaio edile Luciano Zanellato; ha lavorato due giorni, è rimasto in malattia due mesi (grazie a medici poco scrupolosi) ed ha avuto una liquidazione di circa un milione. Ha percepito per ciascuna delle 18 ore lavorate più di 55 mila lire, e pare che in Italia nemmeno dirigenti privilegiati guadagnino tanto. Non soddisfatto, lo Zanellato ha promosso causa di lavoro reclamando ancora mezzo milione: il pretore ha respinto il ricorso.

Ecco i dettagli della vicenda, tanto insolita da sfiorare il grottesco. Luciano Zanellato è assunto alla «Euroedile» di Zanon e C. il 12 settembre dello scorso anno. Lavora due giorni, il 14 non si presenta al cantiere, il 16, dopo due ore di lavoro, va dal geom. Zanon per lamentarsi: *«che stor lì è troppo faticoso»*, quindi aggiunge *«me ne vado»* e se ne va sul serio.

Dopo qualche giorno arriva alla ditta un certificato medico che dichiara lo Zanellato affetto da *«malattia non meglio specificata»*. Il medico rinnova di altri dieci giorni il certificato ma alla fine rifiuta di prorogare la dubbia convalescenza. Il «malato» si rivolge ad altro medico ed ottiene un nuovo certificato *«per reazioni cutanee di natura allergica»* e sono altri venti giorni di malattia.

Insoddisfatto l'operaio va da un terzo medico e da questo viene giudicato affetto da «gonalgia al ginocchio sinistro» e strappa in tutto altri trenta giorni di malattia.

Alla fine lo Zanellato chiede la liquidazione e la ditta rimborsa per le 18 ore lavorate 993 mila lire. Non soddisfatto il convalescente promuove causa chiedendo il resto della retribuzione secondo i suoi conteggi (altre 454 mila lire «con gli interessi, la rivalutazione e le spese»). Il Pretore Casarme ha però detto di no, accogliendo le ragioni della «Euroedile» sostenute dall'avv. Matteo Brigandì.

Panizzari, ergastolano 4 mesi per oltraggio

Giorgio Panizzari condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'orefice Baudino, «convertito» in carcere al nappismo ogni tanto arriva in qualche aula di palazzo di giustizia a Torino per spiccioli di reati commessi in questo o quel carcere. Arriva, ricusa i difensori, snocciola un po' di slogan poi chiede di abbandonare l'aula.

Così ha fatto ieri in corte d'appello dove tornava per la seconda volta per oltraggio ad una guardia carceraria, reato per cui era stato condannato in tribunale a 4 mesi di reclusione. Ha rifiutato il difensore di fiducia (avvocato Perla) poi ha preferito attendere in camera di sicurezza.

Il difensore d'ufficio avvocato Albanese non ha concluso riducendosi limitato a «fare da garante di giustizia». La corte ha confermato la sentenza ma i quattro mesi di reclusione sono stati condonati.

★ Tre donne e due giovani sono stati processati ieri dai giudici della seconda sezione penale del tribunale per resistenza, oltraggio e violenze varie commesse quattro anni fa contro la polizia. Una vecchia questione legata al problema della casa: gli imputati infatti abitavano all'epoca il cadente [illegible] di piazza Albera e protestavano per ottenere un alloggio decoroso. A ridimensionare l'episodio è stata una «vittima» delle violenze, il dottor Criscuolo divenuto poi capo dell'antiterrorismo in Piemonte (allora ricevette un secchio d'acqua addosso): «Povera gente, avevano tutte le ragioni per protestare». Assolte le donne e un loro compagno, condannati per favoreggiamento altri due, Sibona e Di Caro rispettivamente a 5 e 3 mesi di reclusione (con i benefici di legge).

La Regione individua zone di sottosviluppo

Entro una quindicina di giorni i comprensori dovranno individuare i comuni insufficientemente sviluppati dove concedere il credito agevolato alle piccole e medie imprese secondo il decreto 902 del 1976.

La giunta regionale aveva già formulato a suo tempo alcune ipotesi. Ieri in una consultazione diretta dal presidente della I Commissione, Rossotto, ha presentato ai comprensori i criteri per l'individuazione di questi comuni.

Secondo la giunta nei comprensori già sufficientemente sviluppati il credito agevolato dovrebbe limitarsi agli ampliamenti industriali; in quelli a medio o insufficiente sviluppo dovrebbe riguardare soprattutto i nuovi insediamenti, oltre agli ampliamenti.

L'inchiesta sulla morte del caposquadra e dell'operaio

Il giudice interroga nella Teksid i testimoni della tragica colata

Filmato il ciclo di lavorazione del reparto acciai perché il magistrato possa individuare eventuali carenze antinfortunistiche

Un aspetto dell'acciaieria Teksid, subito dopo il duplice incidente mortale di agosto

Il giudice istruttore Vaudano, che conduce l'inchiesta sul duplice infortunio mortale accaduto alla Teksid il 31 agosto scorso (quattro operai rimasero gravemente ustionati da una colata di acciaio fuso, il caposquadra Eugenio Biandino morì subito, l'operaio Giuseppe Leone il 19 ottobre scorso), ha interrogato ieri in fabbrica i compagni di lavoro che assistettero alla sciagura.

Il magistrato è rimasto alla Teksid fino nel tardo pomeriggio, raccogliendo anche le deposizioni di alcuni membri del consiglio di fabbrica.

I periti Bono e Mariotti, ai quali il dott. Vaudano ha affidato l'incarico di ricostruire la dinamica dell'incidente, hanno filmato una ripresa dell'intero ciclo di lavorazione nel reparto acciai speciali. *«Il film non è ancora stato sviluppato, ma gli elementi finora raccolti consentono di rispondere ai quesiti del magistrato»*, ha detto il prof. Mariotti.

Il giudice ha già inviato sei comunicazioni giudiziarie ad altrettanti dirigenti della Teksid per omissione di cautele antinfortunistiche e per omicidio colposo.

Della Teksid si interessano anche i pretori Guariniello e Rolleri per una serie di infortuni non mortali accaduti negli ultimi tempi. Martedì mattina, in un locale dei servizi di manutenzione (l'ufficina elettrica della «Zona Valdocco»), l'elettricista Bernardino Callegrino è rimasto gravemente ferito da una trave di ferro del peso di cinque quintali che si è sganciata dalla gru, cadendogli sui piedi e fratturandoglieli.

■ Guido Bertinaria, 78 anni, celibe, via Sommacampagna 6, è stato trovato morto nella sua abitazione. Il decesso risalirebbe a 15-20 giorni fa. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale.

■ Giovanni Barbieri, [illegible] anni, via Bacco 10, Aosta, uscito di strada con una motoretta, è stato ricoverato alle Molinette.

L'omicidio dell'impresario

Processo Ceretto parla la difesa

Per gli imputati di falsa testimonianza: primo passo per rivalutare gli alibi dei protagonisti

Al processo contro la banda che ha sequestrato e ucciso Mario Ceretto la parola è passata ai difensori degli imputati. Ieri mattina hanno parlato gli avvocati Frascarolo e Simonetti per il cognato di Ceretto, Elvo Bono Roch, imputato di falsa testimonianza. Secondo l'accusa avrebbe negato al giudice istruttore di avere avuto finanziamenti dal cognato per costruzioni edilizie, di essersi interessato per conto di Ceretto all'acquisto di terreni in Sardegna, nonché di avere mai conosciuto Rocco Lo Presti.

«Le uniche dichiarazioni che hanno portato all'incriminazione di Bono Roch — hanno affermato i due legali — *sono di un testimone quanto mai sospetto, l'imprenditore Bruno Adage, che dopo aver lanciato delle accuse ha preferito eclissarsi in Svizzera, senza avere il coraggio di affrontare il dibattimento»*, hanno concluso i due legali, chiedendo per Bono l'assoluzione piena.

Analoga richiesta hanno fatto gli avvocati Annarosa Oddone e Bonati per Antonio Zucco e Cosimo Cavallo. *«E' stato detto che Zucco era il braccio destro di Lo Presti, mentre è vero soltanto che ha lavorato per lui come manovale»*, ha detto l'avvocato Oddone.

«Né lui né Cavallo — ha aggiunto l'avvocato Bonati — *erano presenti a quella riunione al bar Cavallino di via Nizza, dove*, secondo l'accusa, *qualcuno avrebbe pronunciato una frase compromettente: "Se Coggegi parla siamo tutti nella bagna"»*.

«Si è costruita una artificiosa e inconsistente rete di complicità per inserirli nell'organizzazione che ha operato il sequestro-omicidio Ceretto. Una accusa che al dibattimento non ha trovato la minima consistenza, tanto è vero che lo stesso pm ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove e i legali di parte civile hanno rinunciato a portare contro di loro la più piccola prova», hanno concluso Bonati e Oddone.

Spedizione in Perù un film inedito

«Serata in onore di Pier Vittorio Gasco» al Teatro Nuovo, stasera alle 21 con la proiezione di un film inedito e di appassionante interesse sulla spedizione scientifica al lago Huacracocha in Perù, alla quale aveva partecipato anche lo sfortunato giornalista di *Stampa Sera* morto il 20 giugno scorso, mentre si allenava in piscina.

Pier Vittorio Gasco era stato in Perù, appena un mese prima il tragico infortunio, seguendo quella che da tempo era la sua passione principale: studiare dal punto di vista scientifico le reazioni dell'uomo in apnea.

Stasera, dopo la proiezione del filmato, Jacques Mayol, capo della spedizione, Claudio Behrans, la spericolata guida alpina di Macugnaga che scia senza la neve e il professor Pier Vittorio Data, fisiologo, illustreranno i risultati ed il valore scientifico del lavoro fatto in Perù.

Accademia delle Scienze — In collaborazione con la rivista «Il pensiero politico», oggi alle 16 e domani dalle 9 in poi, convegno su: «Scienze dell'uomo e scienze della società nel Settecento».

La città nuova sotto processo

La "filosofia" della giunta per rendere Torino "più vivibile" si è scontrata al Circolo della stampa con un pubblico deluso ed irritato

La città dovrebbe essere formata da una sequenza di spazi in cui la gente si riconosce: diventa ghetto quando manca una vita sociale fertile, quando i quartieri sono costruiti per essere destinati ad una precisa classe sociale. Ma la gente si riconosce nell'attuale Torino? Il suo disegno urbano — rigoroso sino al termine dello scorso secolo, sino alla nascita dei grandi viali — si è inquinato con la creazione delle grandi periferie, dove, appunto, non ci sono caratteristiche, anche solo architettoniche, in cui la gente si senta a proprio agio.

Chi vuole cambiare la città, migliorarne la qualità della vita deve tenerne conto. Il cittadino però, in genere, è colpito da quello che accade intorno a sé. Vive nel contingente. Si scontra con i piccoli fatti della realtà quotidiana. Ecco allora la protesta.

Una protesta espressa quasi con «rabbia» mercoledì sera al Circolo della stampa. Perché la città è così sporca? Perché i vigili urbani chiacchierano troppo fra loro e non fanno il proprio dovere? Perché con la rivoluzione del traffico si sono complicate le cose semplici? Perché in piazza Adriano i lampioni cadono così sovente? Tanti interrogativi, alcuni precisi, altri generici, espressi quasi con fastidio. Posti da un pubblico che ha stupito gli stessi relatori, cioè gli assessori Radicioni (Urbanistica), Rolando (Trasporti), Marzano (Ecologia), l'ex sindaco Porcellana (dc), la sovrintendente ai Beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Maria Grazia Cerri, i giornalisti Dragone e Bianucci.

L'intervento di questi ultimi, già molto critici rispetto al piano della viabilità e dei trasporti ha, di fatto, sfondato la classica «porta aperta». Torino è apparsa, dagli interventi del pubblico del Circolo della stampa, come una città amministrata in modo *«superficiale e contraddittorio»*.

Certo, è stata notata la maggior illuminazione nei corsi; è stato approvato lo sforzo per aumentare il verde. Ma tutto ciò non basta per migliorare la qualità della vita se il scontra, ad esempio, con i grandi corsi trasformati in parcheggi, anziché in corsie per il traffico.

Insomma, per il pubblico del Circolo della stampa, la filosofia della giunta rossa per rendere la città più umana, illustrata da Radicioni, le spiegazioni fornite da Rolando e Marzano su come avviene questa trasformazione, sono passate in second'ordine. Il prof. Rosso Frattasi con un'immagine ardita ha affermato che fra il vecchio progetto del metrò e la metropolitana leggera c'è la stessa differenza che passa fra Marilyn Monroe e il suo scheletro. L'ing. Barba Navaretti ha stigmatizzato l'errore di voler a tutti i costi scindere il traffico pubblico da quello privato, senza capire che il traffico è un tutt'uno *«inscindibile»*.

Al termine volti scuri fra gli assessori (*«Gli operai, i quartieri la pensano diversamente»*) ed un cauto compiacimento nel dc Porcellana: *«E' questa l'aria che tira. La gente si guarda intorno ed è delusa da questa amministrazione»*.

E. san.

Studenti del Segrè arrestati: picchiavano

Tre studenti del Segrè sono finiti due alle Nuove e uno, minorenne, al Ferrante Aporti. La polizia li ha sorpresi nei pressi della scuola mentre stavano picchiando un motociclista: Oscar Brunasso Cattarello, 27 anni abitante in strada Del Drosso. Ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni.

Gli arrestati sono Giuseppe Spinelli 18 anni, corso Adriatico, Marco Candela, 17 anni, via R. Pilo e Gianluca Correale, via P. Belli. L'aggressione è da considerarsi un gesto di teppismo oppure un cosiddetto pestaggio politico?

temperatura di ieri	
massima	+ 19,4
minima	+ 7,5
media	+ 13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +23; minima +5,3; media +11,7. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli con rinforzi sui rilievi alpini, visibilità buona, temperatura senza notevoli variazioni. **Sole:** sorge 7,31; tramonta 17,25. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +20,2; min. +13,6.

Specchio dei tempi

Papa Wojtyla, un uomo di roccia - Non è l'abito che fa il monaco "Con il Concordato, rivedere anche molti privilegi" - Marito e pensione scomparsi insieme - Gianduja in cantina? - Cercano amici

Un lettore ci scrive:

«Straordinaria, profondissima, l'impressione che ha fatto a cattolici e no il "papa polacco", domenica, nella scenografia di piazza San Pietro. Un uomo di roccia, come quella roccia a cui s'è richiamato per dire che su di essa Cristo aveva fondato la sua Chiesa.

«Credo che nessuno, che abbia inteso la voce calda e sonora di papa Wojtyla possa dubitare della sua forza di "pastore". Credo che nessuno potrà dimenticare l'eco del suo grido: *"Permettete a Cristo, con umiltà e con fiducia, di parlare agli uomini; aprite i confini degli Stati, dei sistemi politici"*. Ha voluto significare, invocando di essere "servo dei servi", la necessità di allontanare gli egoismi e le ingiustizie, le piccole miserie e quelle grandi, gli odi che spaccano il mondo.

«Che grande papa sarà questo vescovo polacco, quell'uomo che ha combattuto i nazisti, che più tardi si è opposto ai comunisti pur non sdegnando mai il dialogo con loro. Questo figlio di contadini, questo ex operaio, arrivato a Roma con un paio di scarpe nuove e la solita modesta valigia di libri! Tutto un programma».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da buon cattolico ho assistito domenica alla Tv alla splendida cerimonia per l'inizio del pontificato di Papa Wojtyla, e l'occasione mi ha offerto lo spunto per una [illegible] che da tempo covavo.

«Ho notato, infatti, che tra l'immensa folla tutti i preti stranieri, e in particolar modo gli americani e quelli dell'Est europeo, vestivano il clergyman o la talare. Facevano capire, cioè, senza timore, che erano preti cattolici.

«Che differenza, ahimè, con molti preti italiani che invece da tempo hanno smesso ogni abito clericale e non recano neppure un piccolo segno della loro condizione sacerdotale! Li vedi vestiti in tutte le fogge: blue-jeans, abiti colorati, calzoni e magliette alla dolce vita o camicie dai colori vivaci, senza recare addosso segni che ne permettano l'identificazione.

«A questo punto mi dico: lasciamo da parte la vecchia talare ormai fuori moda, ma un abito scuro, un collarino bianco e una crocetta sul petto penso che siano un abbigliamento consono ad un sacerdote.

«Vedendo in piazza San Pietro quei preti esteri devoti, compunti, vestiti come "ministri di Dio" e non come tanti "pataràvache", ho capito che (come sempre) noi italiani abbiamo tutto da imparare».

Carlo Cavallero

Un lettore ci scrive:

«Fra i problemi che attendono il nuovo Papa, in un recente servizio di un noto settimanale italiano (e più volte su *La Stampa*) si accennava anche all'annosa questione della revisione del Concordato. Non mi pare che si sia rivolto in merito al problema dell'extra-territorialità di molti edifici di Roma, dove vengono ospitati enti più o meno benefici che, pur operando in Italia, godono di ingiusti privilegi e di esenzioni da tasse che colpiscono invece analoghi enti italiani.

«Può qualcuno che fa parte delle delegazioni paritetiche che si occupano delle "querelle" fare qualche precisazione in merito? Con molta gratitudine».

Mario Giuliani

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ex titolare di licenza di commercio di frutta e verdura (e dico "ex" perché questa licenza, scaduta nel '78 mentre ero in cura a Villa Cristina, non mi è stata rinnovata dal Comune a causa del ritardo nella presentazione della domanda, nonostante io abbia esibito un certificato medico). Ti scrivo però per un altro motivo che, in seguito alla risposta negativa del Comune, aggiunge angoscia alla mia situazione.

«Vedova, con un figlio, avevo nel commercio e nella pensione del marito defunto le uniche fonti di sostentamento. Ora sono stata privata della prima e rischio di perdere anche la seconda, colpa di un matrimonio sbagliato.

«Tre anni fa, infatti, mi ero risposata, ma il nuovo marito è scomparso il giorno stesso delle nozze. In seguito a ciò, con sentenza del gennaio '76, il tribunale ha dichiarato lo scioglimento del matrimonio. Credevo che, grazie all'annullamento, mi spettasse ancora la pensione di vedova (che avrei perso con le nuove nozze): all'Inps invece, visto il documento del tribunale, mi dicono che non ho più diritto a nulla. Se qualcuno può darmi spiegazioni lo faccia, sono disperata».

Pasqualina Stara

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'articolo apparso sulla *Stampa* di sabato 21 ottobre riguardante la riapertura del teatro Gianduia, vorrei notare che siamo in molti — nonni e genitori — ad augurarci che, prima o poi, le gloriose marionette vengano trasferite in altra sede.

«Possibile che il Comune non riesca ad assegnar loro un posto più adatto? Non è affatto igienico portare dei bambini in un "infernotto" senza aria. Direi anzi che non è igienico per nessuno.

«Non so che fine abbia fatto il progetto, bellissimo teatro Gianduia della mia infanzia, ma ci sarà pure qualcos'altro. Si parla da tempo di trasferire in altra sede il Museo del Cinema con annessa sala proiezioni. Ecco che il posto lasciato vacante nel Palazzo Chiablese sarebbe particolarmente adatto per il teatro delle Marionette».

Anna Montano

Un giovane ci scrive dal Marocco:

«Vi scrivo questa lettera con l'invito di pubblicare il mio nome ed il mio indirizzo sul giornale, nella speranza di trovare degli amici. Mi chiamo Ben Jdi Jasmal Eddine, [illegible] al n. 8 di Rue [illegible] Anglais, maison n. 8, Casablanca, Marocco. I miei hobbies sono i viaggi, gli sport, la musica, la filatelia ecc. Nell'attesa di ricevere una lettera dal mio primo amico porgo i più rispettosi saluti».

Ben Jdi Jasmal

Una ragazza ci scrive dalla Svezia:

«Cara *La Stampa*: puoi aiutarmi a trovare amici italiani disposti a corrispondere? Sono una biondissima ragazza svedese, ho 15 anni, m'interesso di sport, musica, e suono la chitarra. Vivo due miglia fuori Stoccolma e frequento una scuola tecnica. Il mio indirizzo è: *Tova Everett, Strakvägen 40, 18340 Täby (Sweden)»*.

Segue la firma

L'istocompatibilità (ne parla Ceppellini)

L'Accademia di Medicina di Torino terrà seduta pubblica oggi alle 21,15, nell'aula di via Po 18. Il professor Ruggero Ceppellini, parlerà su: *«Gli antigeni dell'istocompatibilità in Medicina e Chirurgia»*.

Dopo l'introduzione del "ticket,, sulle ricette

Calata del 10 per cento la vendita di medicine

Rispetto a un anno fa - Secondo alcuni, negli ultimi tempi il calo è anche più sensibile: fino al 25 per cento - "Nessuno protesta, tutti erano consapevoli dell'enorme spreco,,

La cifra è incerta, anche se compresa tra estremi abbastanza definiti: tra il 10 e il 25 per cento. Di tanto sono diminuite, da un mese e mezzo a questa parte, le vendite di medicinali nelle farmacie di Torino, in seguito all'introduzione del «ticket». «Sono dati puramente indicativi — avverte il dottor De Marchi, dell'Alleanza cooperativa torinese, che raduna otto farmacie cittadine —. *Se proprio vogliamo tentare un confronto con il settembre 1977, la percentuale di medicine vendute in meno nelle farmacie si aggira sul dieci per cento*».

Il paragone tra i due periodi non è indicativo perché variano i cosiddetti «indici di morbilità»: il settembre 1977 è stato molto piovoso: quest'anno, invece, oltre al bel tempo, c'è stata assenza di fenomeni epidemici. «E poi — osserva ancora De Marchi — *a complicare le cifre, c'è stata, prima dell'entrata in funzione del "ticket" (1° settembre), una corsa all'accaparramento dei medicinali, soprattutto da parte dei malati cronici*».

Il «ticket», questo deterrente all'eccessivo consumo dei medicinali, per ora, quindi, funziona: sono diminuite le ricette chilometriche stilate dai medici su istigazione di malati esigenti, afflitti da mille mali. Diminuiti, ad un mese e mezzo dall'entrata in vigore della nuova tassa, anche i clienti delle farmacie, malgrado le code siano rimaste in pratica le stesse, a causa dei nuovi oneri burocratici che competono ai farmacisti.

Riassumiamoli nell'ordine: 1) consultare i prontuari per vedere se il medicinale rientra in uno dei tre elenchi previsti dalla legge; 2) scrivere sulla ricetta l'ammontare del «ticket»; 3) applicare la fustella con il prezzo della ricetta; 4) scrivere — polemizza il presidente dell'Ordine Farmacisti, Cauvin — *sulle ricette il nome e il cognome dell'assistito, l'Ente e il numero di tessera perché i medici, in agitazione burocratica da 3 anni, si rifiutano*».

Come è stato accolto il «ticket» dal pubblico? «Tranne i soliti mugugni contro il "governo ladro" — dice Cauvin che è titolare di una farmacia in Borgo San Pietro di Moncalieri — *l'accoglienza è stata buona, perché era diffusa la convinzione che in Italia c'è spreco di medicine. Le proteste più forti comunque verranno a Natale*». Perché? «Il 25 dicembre — dice Cauvin — *scade il termine in cui molte note specialità, tra cui il Farmidone e il Ribelfan, tanto per fare due esempi, verranno cancellate dall'elenco delle medicine gratuite e diventeranno a pagamento. E' probabile che molti medici si dimentichino della data, per cui il mutuato verrà a pagare per intero quello che il giorno prima non pagava affatto*».

In termini puramente economici l'introduzione del «ticket» è stata una «botta» per le farmacie. Oltre alla diminuzione delle vendite (sul «ticket» i farmacisti non hanno percentuali) ed alle accresciute formalità burocratiche (causa di perdite di tempo per i farmacisti), sono anche calate le vendite dei cosiddetti «parafarmaci», gli articoli «voluttuari» come spazzolini, saponette, dentifrici.

«Non è questo tuttavia il male più grave — osserva Cauvin —. *Impelagati come sono tra registrazioni e rendiconti, trasformati in ragionieri, i farmacisti italiani non sono più in grado di fornire quella prima educazione sanitaria, fatta di suggerimenti e consigli terapeutici che di fatto svolgono nelle 14 mila farmacie italiane. Il "ticket", assai valido altrimenti, è un'occasione perduta, nell'ambito della riforma sanitaria*».

La «ragionierizzazione» tanto deprecata dai farmacisti ha un altro gravissimo costo sociale: «*Dal momento che il "ticket" ci impone un lavoro triplo* — dice Cauvin — *aumenta in proporzione la possibilità di commettere errori*».

Massimo Boccaletti

Il papa polacco

Alle ore 21 di stasera, nei locali dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4 b, pubblico dibattito sul tema: «Il Papa polacco, la Chiesa universale tra tradizione e trasformazione». Introdurranno il teologo padre Eugenio Costa, gesuita, il professor Giovanni Conso, giurista, docente di procedura penale nell'Università di Roma, e il professor Carlo Cardia.

Un convegno al Salone internazionale della Tecnica

Il polmone è la prima vittima degli inquinamenti industriali

Ingegneri, igienisti e medici hanno discusso sull'inquinamento dell'aria e delle malattie che ne derivano - Ma il progresso consente di utilizzare in fabbrica prodotti meno pericolosi alla salute

Continua il successo di pubblico al Salone internazionale della tecnica. La rassegna, che espone le novità e le ultime produzioni del settore industriale, riesce ad attrarre la curiosità e l'interesse di visitatori e di esperti, grazie alla varietà degli oggetti esposti: dai satelliti all'antifurto, dai ponteggi per lavori casalinghi ai giochi per lo sport o il divertimento dei ragazzi.

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali si è svolto ieri il convegno nazionale su «La protezione dell'ambiente industriale; l'inquinamento dell'aria», organizzato da Torino Esposizioni con la collaborazione della facoltà di ingegneria del Politecnico di Torino, dell'Associazione italiana igienisti industriali e della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università.

E' stato affrontato il grave problema della salute nella fabbrica e nell'ambiente di lavoro.

Tra gli esperti e studiosi della questione, il presidente dell'Associazione igienisti industriali di Milano, prof. Nicola Zurlo, ha affrontato il tema: «Gli obiettivi degli interventi di bonifica e la definizione dei limiti accettabili».

Dopo aver rilevato che le malattie professionali sono conseguenza dell'assorbimento giornaliero dal reparto di lavoro di piccole quantità di veleni di per sé non nocive, ma non sufficientemente basse per evitare effetti di accumulo» e dopo aver indicato tra gli agenti nocivi chimici o fisici «le polveri in generale, le particelle di quarzo, fibre di asbesto, fumi di piombo e altri metalli pesanti, gas, vapori di solvente, rumori, ecc.», il prof. Zurlo ha affermato: «*Per assicurare la salubrità del reparto, l'ideale sarebbe eliminare totalmente gli agenti nocivi realizzando il "livello zero". Un'utopia. Ma l'esperienza insegna che per raggiungere un buon grado di sicurezza è sufficiente contenere le contaminazioni del reparto entro limiti praticamente realizzabili, noti come "limiti massimi tollerabili"*».

Il progresso tecnico consente l'utilizzazione in fabbrica di prodotti meno pericolosi sostituendo, ad esempio, «la perforazione a secco con quella ad umido» («Riduce di oltre 100 volte la dispersione della polvere») e ricorrendo «all'aspirazione localizzata, che è il mezzo di prevenzione più diffuso, per asportare le contaminazioni».

Il prof. Alessandro Berra dell'istituto di medicina del lavoro della nostra Università ha osservato: «*Negli ultimi 40 anni in Italia le pneumoconiosi hanno superato per frequenza tutte le altre malattie professionali: dal '27 al '75 ne sono state costituite 45 mila rendite per inabilità permanente dovuta a malattie professionali diverse dalle pneumoconiosi; nello stesso periodo sono state 116 mila quelle per inabilità permanente dovuta a pneumoconiosi, il rapporto è di 1 a 2,5*». Conclusione: «*Le affezioni polmonari sono al primo posto tra le malattie causate da inquinamenti industriali*».

Domani congresso del partito radicale

Si apriranno domani pomeriggio, alle 15, nella Galleria d'Arte Moderna (c. Galileo Ferraris 30) i lavori del congresso regionale del partito radicale del Piemonte. E' ammessa la partecipazione di tutti i cittadini.

Il tema del congresso è: «*Per la costruzione del partito laico, libertario, autogestito, federalista. Per un impegno socialista e nonviolento nella regione*». L'ordine dei lavori che il consiglio federativo regionale uscente proporrà al congresso è il seguente: ore 15: relazioni della segreteria regionale uscente e del consiglio federativo; ore 16,30: apertura del dibattito generale sui temi della costruzione del partito regionale e delle iniziative politiche per il 1979 (il dibattito proseguirà ininterrottamente sino alle ore 24).

Domenica, ore 9: relazione della tesoreria regionale uscente. Alle 10,30 intervento della segretaria nazionale del partito, Adelaide Aglietta. Seguirà l'apertura del dibattito generale sul tema dell'organizzazione del partito autogestito.

Poesia tra le scartoffie

In Provincia è l'ombra dell'assessore alla montagna, caccia e pesca, ma nel suo ufficio non si respira mai l'aria secca e polverosa della burocrazia. Mario Vaschetto, 46 anni, funzionario, capo servizio nell'amministrazione provinciale, è riuscito a portare nel suo lavoro la pulita atmosfera della natura, dei boschi, delle rive dei torrenti che percorre con la canna da pesca, della montagna dove si reca, appena può, per il suo lavoro.

Parlando con lui anche un documento freddo come il calendario venatorio diventa un pretesto per avvicinarsi al mondo degli animali che così ben conosce. Vaschetto ne parla con un entusiasmo che solo la timidezza riesce a velare. Quando il cronista si rivolge a lui riceve sempre una risposta esauriente, invariabilmente accompagnata da un avvertimento, gentile, ma fermo: «Io, ovviamente, non devo comparire». E non sono certo segreti d'ufficio o trame politiche.

In questo modo Vaschetto ci ha spiegato perché le trote del Chisone si ammalavano, perché i cervi del Gran Bosco si sono moltiplicati e ambientati, perché gli stambecchi di Comba Carbonieri sono morti. Ne parla come fossero amici, non «oggetti» di delibere della giunta provinciale.

In questi giorni ricevendo il «dépliant» illustrativo di una mostra (Galleria d'arte contemporanea, 26 ottobre-15 novembre) abbiamo scoperto che Mario Vaschetto è anche un delicato pittore della natura: cioè che il funzionario sommerso dalle scartoffie è in realtà un artista. Una scoperta piacevole: anche in Provincia ci sono i poeti.

g. b.

«O paghi o il locale salterà in aria»: una minaccia che diventa incubo

"Mille negozianti all'anno cedono l'attività esasperati dalle estorsioni, furti e rapine,,

Spiega il segretario della Confesercenti: "In questo abbandono c'entra anche la crisi, ma soprattutto l'impotenza davanti alla malavita,, - Ma le denunce sono poche: molti preferiscono pagare e stare zitti

«*O paghi o il negozio salta in aria*». Le telefonate sono tutte uguali: voce metallica, sempre falsata con accento piemontese, meridionale o siciliano. Chi la riceve pensa o si illude sia uno scherzo. Gli eventi a volte gli danno torto. Perché nella legge del racket tutto è ammesso: dalla bomba carta nel negozio, alle minacce ai familiari, al tritolo contro la vetrina. «*O paghi o salti in aria*». E molti pagano, in silenzio.

Polizia e carabinieri cercano di ridimensionare il fenomeno, di mimetizzarlo. A conferma delle loro parole i funzionari della Mobile dicono: «*In questi giorni stiamo indagando su due soli casi di estorsione*». Il che vuol dire, in sostanza, che due commercianti hanno denunciato di essere stati minacciati. Ma queste due sole denunce rappresentano forse il segno della paura, la conferma di una realtà che esiste e della quale nessuno, neppure gli inquirenti, sa dare un quadro completo.

Perché del racket nei negozi si sa poco o nulla. I dati sono scarsi. In tre anni, solo in questura, sono state presentate una quarantina di denunce per estorsione. Altrettante ai carabinieri. Ma quanti i casi non denunciati? Gli inquirenti parlano di tre su uno: su un caso denunciato, tre non lo sono. Quindi, dal '76, 240 casi di estorsione, 80 all'anno, circa 7 al mese. Per essere valutazioni fatte dagli inquirenti, sono già abbastanza gravi. Ma la realtà è peggiore.

Mario Cassardo, segretario della Confesercenti: «*Il racket nei negozi esiste, senza dubbio. Avvertiamo un clima di paura nella categoria, ma nessuno parla*». E ricorda i periodi neri del Balon, di Porta Palazzo. «*Anni addietro, è vero. Le cose oggi, in quei mercati, sono migliorate. Ma qualcosa, a livello di piccole bande di delinquenti, ricattatori, ladruncoli, rapinatori, è rimasto anche lì*».

La Casa del pantalone (corso Vercelli) devastata per la terza volta in otto mesi

Sergio Della Valle, vicepresidente dell'associazione orafi: «*Tre anni fa ricevetti una lettera con la quale mi chiedevano 30 milioni per "proteggere" il negozio. Denunciai il fatto, vennero arrestate due persone, nella zona di Castellamonte. Il male esiste, occorre la collaborazione di tutti, commercianti e forze dell'ordine, per stroncarlo sul nascere*».

Dicono in questura: «*Esistono bande di ricattatori, non un vero racket. Non è configurabile, insomma, nella nostra città un sistema delinquenziale, organizzato, magari con ripartizioni di compiti: un gruppo fa le minacce, un altro passa a ritirare le tangenti, un altro ancora esegue le "punizioni" a carico di quelli che cercano di resistere*». E forse è vero. E' probabile che «*i banditi agiscano a livello artigianale, occasionalmente, senza collegamenti particolari*».

I carabinieri confermano parlando di «*episodi isolati*» che spesso nascondono «*casi di vendetta*» o sussulti derivanti da una «*concorrenza spietata*». E' difficile, ammettono, dare giudizi, perché, quasi sempre «*c'è poca collaborazione da parte delle vittime dei ricatti o presunti tali*».

Ma i fatti ci sono e sempre più spesso questa attività criminosa conquista spazio sulla cronaca. Il fatto più recente ed emblematico è di pochi giorni fa. La notte di martedì 17 ottobre, in corso Vercelli 65: una carica di tritolo ha fatto saltare la saracinesca e ha seriamente danneggiato il negozio «Casa del pantalone» di Ugo Toso. E' il terzo attentato che subisce in otto mesi: due al negozio, uno alla fabbrica di Mappano.

Mesi addietro aveva denunciato in questura: «*Da tempo non mi danno tregua: vogliono 300 milioni, altrimenti minacciano di distruggere tutto*». Ugo Toso non ha voluto cedere neppure quando lo minacciarono: «*Se non paghi sarai condannato a morte*». Ha tenuto duro: «*Non molto, pagare le cifre che mi hanno chiesto vuol dire chiudere il negozio. Non è possibile sborsare simili tangenti, vivere in questo clima di continua paura e tensione*».

Questo discorso, di paura e tensione, viene ripreso da Cassardo della Confesercenti: «*In media mille commercianti all'anno, in questi ultimi periodi, cedono la propria attività. Per la crisi, certamente, ma anche perché non reggono più alla sfida della "mala": rapine, spaccate, estorsioni. Meglio chiudere, dicono in molti, piuttosto che avere nel conto-spese anche la tangente per i ricattatori, la vetrina da sostituire ogni sei mesi, i furti, le rapine contro le quali più nessuna compagnia vuole ormai assicurarci*».

Ezio Mascarino

La centralità dell'agricoltura

I gruppi «Nuova Agricoltura», organizzazione giovanile della Confcoltivatori piemontese, ha illustrato ieri una serie di manifestazioni che s'accompagnano alla campagna di tesseramento 1979.

Scopo: «*Rilanciare il dibattito sulla centralità dell'agricoltura riproponendola anche su un piano culturale*». «*Spetta alle organizzazioni dei giovani di campagna — è stato affermato — fare proposte nuove per porre all'attenzione i problemi dell'agricoltura e della cultura contadina*».

L'on. Oddino Bo, presidente regionale della Confcoltivatori, ha sottolineato la necessità di «*salvaguardare i valori della tradizione popolare contadina, ma anche di collegarli ad una cultura che tenga conto dei moderni sviluppi e delle trasformazioni in atto. La questione agraria è un problema nazionale, come lo è la fuga dei giovani dalle campagne, ma è quindi un problema che lega tutta la gioventù e tutti devono dibatterlo*».

Questa possibilità è offerta da una serie di manifestazioni previste in vari centri piemontesi: tra cui Susa, Ivrea, o i capoluoghi di provincia: si esibiranno il gruppo musicale di Torino «*La Lionetta*» (il nome deriva da un'antica ballata piemontese e il lavoro del gruppo è volto «*al recupero della cultura popolare orale e al suo riadattamento alla sensibilità urbana*») e il Centro di sperimentazione teatrale di Arona.

A questi spettacoli si affiancheranno dibattiti e incontri sui problemi dei giovani coltivatori diretti e dei giovani in generale.

Stella al merito del lavoro — Proposte per il conferimento della decorazione per il '79 dovranno essere inoltrate all'Ufficio dell'Ispettorato regionale del lavoro per il Piemonte, v. Arsenale 14, entro il 30 novembre.

I Lions si interrogano sull'impegno politico

In una riunione di parecchi club, si è delineata anche un'autocritica del ceto medio

«*E' necessario od opportuno l'impegno politico dei Lions?*». Alla domanda ha cercato di rispondere l'altra sera la riunione dei Lions Clubs Torino Castello, Giaveno-Val Sangone, Pinerolese, Rivoli - Val Susa e Susa - Rocciamelone.

Dopo la precisazione del governatore Luigi La Croix («*La nostra associazione è forza viva operante nella società con l'apporto di idee e lo sviluppo di programmi*»), il moderatore professor Gianfranco Gallo Orsi ha riproposto la domanda con parole più incalzanti: «*Molti lamentano la crisi attuale, ma di chi è la colpa?*».

La risposta non è venuta subito. Si è insistito sulla partecipazione personale che ognuno, in quanto cittadino, deve dare alla vita della «*polis*»: qualcuno ha messo in guardia di fronte alle corruzioni politiche: altri hanno fatto autocritica («*Non bastano le conferenze per dire che abbiamo fatto qualcosa*») o hanno lanciato inviti a partecipare più attivamente a partiti o gruppi di opinione.

Il prof. Piero Martinotti, già vicedirettore de La Stampa, ha sottolineato l'antico fenomeno per cui «*il ceto medio-borghese ha sempre demandato ad altri il compito di amministrare la cosa pubblica pur di continuare in tranquillità i propri affari*» ed ha indicato nell'elezione del nuovo papa polacco «*il profondo rinnovamento che la Chiesa ha saputo darsi di fronte alla grande partita che si giocherà in Europa in difesa della democrazia*».

Hanno concluso le testimonianze dell'onorevole Luigi Rossi di Montelera («*E' opportuno e necessario che chi ha esperienza e professionalità dia il proprio apporto alla grave crisi del Paese*») e l'architetto Giovanni Picco: con il braccio destro ingessato, ultimo trauma dell'attentato subito dalle Br, ha affermato: «*E' importante in questa società in trasformazione l'impegno personale per costruire, al di là delle contraddizioni che viviamo, l'avvenire nostro e dei nostri figli*».

si. co.

In circolazione false chiamate alle armi

Avviso del Comune ai giovani che in questi giorni hanno ricevuto fogli intestati «Consiglio di Leva di Torino» contenenti il precetto di richiamo alle armi e l'invito a presentarsi in Prefettura alle 10 del prossimo 4 novembre. Spediti per posta, e recanti il timbro del Comune, questi fogli sono un falso.

Il ministro: «Aiuteremo i giovani handicappati»

Incontro a Roma tra Pedini e il provveditore Pisani per gli insegnanti d'appoggio

Il provveditore Pisani si è incontrato con il ministro dell'istruzione Pedini. Gli ha esposto i drammatici problemi legati alla carenza di insegnanti d'appoggio per gli handicappati, all'esigenza di estendere il tempo pieno e i corsi di alfabetizzazione.

In un comunicato, la segreteria del ministro riferisce che «*il senatore Pedini ha manifestato vivo interesse ai numerosi problemi della scuola, della città, della provincia ed ha autorizzato i vasti interventi di sostegno nelle classi con alcuni portatori di handicap*».

Il ministro ha infine comunicato «*la sua disponibilità ad esaminare favorevolmente le richieste di iniziative di alfabetizzazione in casi particolari come quelli dei lavoratori Singer e Montefibre*».

Oggi alle 9.30 il dott. Pisani riferirà ai sindacati i particolari delle concessioni ministeriali.

★ S'inizia oggi alle 16 nel salone Pastore di via Barbaroux 43, il congresso provinciale della Federscuola-Cisl. Ha in programma l'unificazione sul piano politico ed organizzativo del sindacato di settore (materna, elementare, media, Università e ricerca, formazione professionale). I lavori si concluderanno sabato pomeriggio.

★ Protesta del distretto scolastico Vanchiglia. Il presidente Giuseppe Migarone ha inviato una lettera polemica alle autorità della scuola ed i partiti per «*denunciare le inadempienze ed i ritardi di chi per legge deve predisporre gli strumenti atti a far funzionare il distretto*». In particolare «*non è ancora stato accreditato alcun fondo*».

La denuncia prosegue: «*A sette mesi dall'insediamento ed a quattro anni dal decreto istitutivo, non si è ancora provveduto a fornire il personale di segreteria, senza il quale il distretto è mutilato. Così come a tutt'oggi il ministero non ha ancora chiarito chi deve fornire le attrezzature per il funzionamento di questo organismo collegiale*».

Problemi dell'Europa

La sesta conferenza - dibattito sui problemi dell'Europa di oggi e di domani si terrà questa sera alle 18 nella sala del Consiglio regionale, piazza Castello 205. Parlerà l'onorevole Adolfo Battaglia della direzione del pri, presentato dalla signora Aurelia Castagnone Vaccarino, consigliere regionale.

ECHI DI CRONACA

Teatro dle Masnà — Corsi di pianoforte

Chitarra classica. Bambini e adulti - Tel. 79 040

Riparazioni Tv Color e b.n. — Tariffa chiamata L. 3000

Forniture per ufficio

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Tv soccorso Tv 760.111 — Telecolor tel. 596.879

Tv da riparare — Teleurgente tel. 585.005

C. Agopuntura Torino

Tv videosoccorso Tv — Assistenza tv Tel. 732.981

Moquettes dalla fabbrica

Crisantemi - Crisantemi

A Robassomero

Protesta di operai

Hanno occupato lo stabilimento della "Liquichimica,,

Ieri, le maestranze hanno occupato a tempo indeterminato i sei stabilimenti Liquichimica. Intendono sollecitare l'intervento del governo per non correre il rischio di veder distruggere un patrimonio di macchinari e di professionalità. A Robassomero, Tonini del consiglio di fabbrica, afferma: *«Assistiamo da mesi al deteriorarsi degli impianti, sembra che nessuno se ne preoccupi. La produzione è ferma da febbraio, noi siamo senza stipendio da quattro mesi, ma i dirigenti si palleggiano le responsabilità senza darsi da fare per trovare una soluzione»*.

Soluzione che, per la fabbrica di additivi e sostanze detergenti, non sembrerebbe molto complessa. C'è infatti la possibilità di formare una società di commercializzazione, l'Agesco, perché venga avviata la produzione. E' tuttavia impossibile fare l'una e l'altra cosa se non viene nominato un commissario che prenda in mano le sorti della Liquichimica, fungendo anche da anello di congiunzione tra fabbrica e società per la vendita dei prodotti. Stranamente, da un lato c'è il ministro all'Industria che sollecita questa nomina, dall'altro c'è un inspiegabile ritardo del governo.

Il 31 ottobre tutti i dipendenti convergeranno su Roma per una manifestazione di protesta alla quale, pare certo, prenderanno parte gli enti locali.

Gli incidenti sono accaduti a Castiglione Torinese e nei pressi di Rivarolo

Operaio ucciso sotto un rullo
Quattro feriti in uno scontro

Ha perso la vita un uomo di San Mauro - Mentre guidava il compressore in salita, la macchina è scivolata all'indietro, ribaltandosi - Violento urto fra camion nella seconda disgrazia

Armando Milan, 44 anni, l'operaio di San Mauro ucciso dal rullo compressore - Uno dei camion coinvolti nello scontro

Mortale infortunio sul lavoro, ieri, a Castiglione Torinese: un operaio è rimasto schiacciato sotto un rullo compressore. La disgrazia è accaduta verso le 14 in frazione Cordova, dove l'impresa [illegible] di San Mauro Torinese sta costruendo una strada privata. Ne è rimasto vittima l'operaio Armando Milan, 44 anni, di San Mauro Torinese, via Brandizzo 35, che lavorava alla guida di un rullo compressore del peso di circa 10 quintali.

Dopo aver percorso in salita una decina di metri, il compressore è disceso velocemente in retromarcia e, urtando contro un muro di sostegno, si è rovesciato. Armando Milan è stato sbalzato dal mezzo che poi gli è rovinato addosso. Alcuni compagni di lavoro, subito accorsi, sono riusciti a sollevare il compressore, liberando l'operaio: purtroppo, però, non c'era più nulla da fare. L'uomo è morto sul colpo con il capo schiacciato.

Sul luogo della sciagura si sono recati il pretore di Chivasso dottor La Gamba e i carabinieri di [illegible].

• Scontro frontale tra due autocarri ieri, alle 7,15, sulla statale per Rivarolo, nei pressi della frazione Mastri di Bosconero. Tutte e quattro le persone che erano sul camion sono ferite.

Nel primo automezzo viaggiavano Pasquale Bugni, 38 anni, impresario edile che abita a Valperga, strada Borelli 50, e il suo [illegible] Longo, di Cuorgnè. Nel secondo c'erano Giovanni Toa e la moglie Teresina Zacco. Il Bugni è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con 25 giorni di prognosi. Gli altri sono stati trasportati in ospedali torinesi.

Si era temuto per la sua vita

È salvo il bambino caduto a testa in giù

Mentre si arrampicava alla fune in palestra Trattenuto per precauzione all'ospedale

Nunzio Improta, 11 anni

Brutta avventura, per fortuna avviata a lieto fine, per Nunzio Improta, 11 anni, via San [illegible] 12/3, Venaria. L'altro giorno alle [illegible], nella palestra scolastica, era caduto mentre stava facendo un esercizio ginnico. Ricoverato in prognosi riservata per un trauma cranico all'ospedale di Venaria, ieri sera dimostrava già di avere superato lo choc. Se l'esito delle radiografie confermerà che non ha riportato lesioni alla testa, sarà presto dimesso.

Il protagonista di questo fatto è un vivace ragazzino, iscritto alla prima della media Lessona di Venaria. *«L'altro giorno* — ha raccontato in ospedale — *mi stavo arrampicando alla fune quando mi è sfuggita la presa. Mi sono ritrovato qui, ma adesso sto meglio»*. E mostra, [illegible], il bernoccolo alla tempia sinistra, unico ricordo della caduta.

Strambino, giostraio rapinato dell'auto

Un giostraio di Pavia, Doro Pietro Porietti, 32 anni, che si trova attualmente con il proprio impianto a Strambino, è stato rapinato l'altra sera mentre in auto tornava da Ivrea. In un tratto isolato la sua auto è stata affiancata da un'altra vettura che l'ha costretto a fermarsi sul ciglio della strada.

Tre giovani con il volto coperto da passamontagna hanno affrontato il giostraio e, dopo averlo schiaffeggiato, gli hanno strappato di tasca il portafogli contenente 25 mila lire e quindi si sono impossessati della sua auto con la quale, compiuto un rapido dietro-front sono tornati verso Ivrea tallonati dal complice che li seguiva sulla loro vettura.

Forno, un evaso torna in carcere

Dopo [illegible] di un anno di «libertà», è stato catturato, ieri, dai carabinieri di Rivara un uomo evaso dal carcere di Lovate Pozzolo il dicembre dello scorso anno. Si tratta di Antonio Cecere Jacobelli, 27 anni, che dopo la fuga, si era stabilito nella frazione Chiagnotti 4, a Forno, dove faceva l'operaio.

Il Cecere, arrestato e processato per furto, era stato condannato a due anni e un mese di prigione. L'uomo, se non fosse fuggito, sarebbe uscito di galera il 25 agosto scorso, ma la voglia di libertà è stata più forte della ragione.

Acconciatura maschile — Il 22° Campionato, per motivi di ristrutturazione del Palazzetto dello Sport, è rinviato dal 12 al 26 novembre prossimo.

Animazione e didattica — [illegible], ore 18, Galleria d'arte Moderna, quinto intervento della rassegna «Animazione e rinnovamento educativo».

Con un esposto al prefetto e alla magistratura

Denunciato da due operai il vicesindaco di San Gillio

"Non vuole concederci la residenza,, - Motivo: la casa che vogliono abitare è stata costruita in modo giudicato non conforme alla licenza

Può un vicesindaco rifiutare la residenza a due famiglie solo perché la casa che vogliono abitare potrebbe essere stata costruita in modo difforme dalla licenza edilizia a suo tempo concessa? Inoltre, può l'amministratore chiedere, in cambio della residenza, l'acquisto di un pezzo di terreno e il pagamento di oltre un milione per oneri di urbanizzazione? A questi due quesiti sono stati chiamati a rispondere, in base ad un dettagliato esposto, il ministro dell'Interno, la procura della Repubblica e il prefetto di Torino.

Marcello Mambrini, 53 anni, di Torino, e il genero Antonio Caputo, 35 anni, di Venezia, operai Fiat, un anno fa sono stati sfrattati dai rispettivi padroni di casa i cui figli si dovevano sposare. Dopo una inutile, affannosa ricerca di alloggi in affitto, hanno deciso di mettere insieme i risparmi e di acquistare una casetta. Lo scorso maggio ne hanno trovato una nel comune di San Gillio, in via San Pancrazio 4. Pagando un po' in contanti e un po' in cambiali, sono riusciti a comperarla. I vecchi proprietari, che l'avevano costruita tre anni e mezzo fa dopo la regolare concessione firmata dal sindaco, l'hanno lasciata subito libera. In giugno il trasloco; ai primi di luglio la richiesta del trasferimento di residenza.

«Ci ha ricevuti il vicesindaco Ercole Donato, zio del sindaco Giuseppe Monforte — scrivono nell'esposto Mambrini e Caputo — *Dopo averci fatto un discorso confuso, ha detto che la casa era abusiva e noi non potevamo occuparla. Perciò non ci rilasciava la residenza»*.

I due operai si sono rivolti a un avvocato e a un commercialista. Dieci giorni dopo, due vigili urbani e un geometra del Comune effettuavano un sopralluogo nella casa e misuravano gli ambienti: tutto in ordine. *«Rinfrancati dall'affermazione* — spiegano i due operai — *siamo ritornati dal vicesindaco Donato. Contrariamente alle nostre speranze, ci siamo sentiti dire che c'era ancora qualcosa che non andava, che avremmo dovuto acquistare un terreno vicino alla casa e versare una somma di oltre un milione per oneri di urbanizzazione, altrimenti non avremmo avuto la residenza»*.

Non potendo accettare l'«invito» perché ormai senza soldi dopo le spese di acquisto e le cambiali da pagare, i due capifamiglia hanno pregato il commercialista Lorenzo Murfone, di Alpignano, di accompagnarli in municipio. Alla sua presenza hanno chiesto a Donato la residenza per l'ennesima volta, ottenendo questa risposta: *«Inutile che insistiate, la residenza non ve la concedo. Se poi la volete a tutti i costi, ve la firmo, ma contemporaneamente faccio una denuncia alla procura della Repubblica per occupazione di alloggio abusivo»*. A questo punto è seguito un battibecco tra le parti in causa, alla fine del quale il vicesindaco, richiamato ai suoi doveri costituzionali, ha promesso di firmare il documento.

«A tutt'oggi, però — dicono i ricorrenti — *non abbiamo ancora ottenuto il riconoscimento dei nostri diritti. Abbiamo bisogno della residenza per avere un medico e per mandare i bambini a scuola»*.

Cultura viva

Questa sera alle 21, al circolo calabrese, verrà presentato il volume «Araura» di Nello [illegible], assessore al comune di Pinerolo, nativo di Monterosso, cui il volume è dedicato.

«Non si tratta — precisa l'autore — *di una storia critica o di un lungo elenco di notizie di cronaca, bensì di una cultura viva, tracciata nella storia dei suoi abitanti, di chi ha accompagnato nel dolore i suoi morti al cimitero, di coloro che si sono chinati a lenire le angosce dei rimasti e a sostenere le speranze di quelli che si sono allontanati. Un'esigenza di raccontare il passato per meglio comprendere e vivere il presente»*. La relazione sarà tenuta dal dott. Salvatore Luciano.

Fiori in piazza

Prima mostra di piante e fiori a Moncalieri: la manifestazione si inaugura domani pomeriggio e per quattro giorno piazza Vittorio, davanti al municipio, e la Chiesa del Gesù, via Real Collegio, avranno un insolito aspetto. La piazza, chiusa al traffico, ospiterà una serie di aiuole multicolori. Sotto i portici ospiterà una mostra mercato; nella chiesa, esposizione di composizioni floreali.

Scopo della manifestazione: diffondere la conoscenza della produzione floreale. *«Poca gente* — afferma un floricoltore — *distingue un fiore o una pianta da un'altra»*. L'intenzione degli espositori (30 floricoltori, alcuni orticoltori e tre vivaisti) è di mettere "esperti" a disposizione del pubblico per rispondere a qualsiasi domanda sull'argomento. *«La mostra ha anche un secondo scopo* — afferma il dott. [illegible], presidente della Pro Loco — *cercare di creare una unità di categoria»*.

La manifestazione progettata da tempo ha trovato le prime difficoltà proprio all'interno del gruppo produttori-organizzatori.

Moncalieri, quando le aule sono sporche

Protesta di genitori, a Moncalieri, per le gravi condizioni igieniche della elementare Agip (via Bosso). *«I gabinetti sono sporchi e puzzolenti* — dice una madre — *le pareti sudicie: possibile che non si possa avere un po' di pulizia?»*. Eppure, i [illegible] bidelli si impegnano per mantenere tutti i locali puliti.

«Siamo in pochi», dicono. L'amministrazione comunale non può rimediare alla situazione per l'impossibilità di aumentare il personale ausiliario. Le 30 aule di via Bosso (15 normali e 5 mobili) sono sempre state pulite piuttosto rapidamente.

«Ci sono diversi casi di pediculosi», spiega un genitore. Su 300 alunni, 14 — secondo una prima indagine — sono risultati colpiti dai pidocchi. Il numero è esiguo, ma può ampliarsi se non si pone rimedio. La soluzione non è solo di competenza della scuola, ma proprio dei genitori che trascurano la pulizia dei figli.

Su questo problema sono in corso incontri con il medico scolastico, l'ufficiale sanitario locale e provinciale e le famiglie. L'Agip è una delle scuole dove il tema è già stato più volte discusso, ma proprio i genitori più direttamente interessati erano assenti. *«Un giorno o due di sospensione del bambino che ha i pidocchi* — dicono all'ufficio d'igiene — *non risolve il problema se in seguito la famiglia torna a disinteressarsi dei figli»*.

La scarsa pulizia scolastica è spesso accompagnata da quella degli allievi. L'Agip non è un'eccezione. Alla elementare Nasi su 131 alunni 8 sono stati trovati con i pidocchi, stessa cifra a S. Maria su 101 frequentanti e 4 casi a Barauda su 77 iscritti.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 20 «La terra dei giganti»; 23,15 «La morte di un pistolero»; 0,30 «Frankestein contro l'uomo lupo». **Programmi**: 11,30 Medicina; 14,30 D come donna; 17,30 Tv dei ragazzi; 19 «[illegible] bin con li erbe»; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Caccia al colpevole.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: Ore 11 - 17,30 - 21,15 e 23,30. **Programmi**: 17 Per i più piccini; 19 e 21 notiziari; 19,15 Libri in primo piano; 19,45 Sport; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17 «Tarzan e lo stregone»; 19 «Furia rivoluzionaria»; 21 «Il miliardo lo credito io». **Programmi**: 18,30 «Urban alternatives», documentario; 20,30 Rassegna della stampa.

Giornale radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film**: 20,30 «Per favore non toccate le palline» (replica all'1). **Programmi**: 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 e 22,35 telefilm; 16,20 - 19,15 - 0,20 flash; 18,10 Gioca [illegible] nel paese delle meraviglie; 19,40 A casa insieme; 22,15 Quiz: l'incompiuta; 22,30 Questo grande grande cinema; 23,10 Caccia al 13; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 20,30 «Lo spettro di Edgar Allan Poe». **Programmi**: 18,30 Domani [illegible]; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 22 Tik Tak; 23,30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 16,30 «Il coraggio di Lassie» col.; 20,30 «La scala a chiocciola» col. **Programmi**: 18 L'Europa di oggi e di domani in diretta dalla sala del Consiglio regionale: incontro con Adolfo Battaglia; 19,30 e 24 Videonotizie; 19,45 Quale cinema; 22,30 Playboy di mezzanotte col.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 11 «Il giustiziere di Dio»; 13 «I fuorilegge»; 15 «Un killer di Satana»; 17 «Gran varietà»; 20 «L'agguato»; 22 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 24 «Tre gendarmi a New York».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30 «Il [illegible] e i suoi hippies»; 13 «La leggenda di fra' Diavolo» col.; 17,30 «Il vagabondo della foresta»; 22,30 «Nude per amare». **Programmi**: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 16 telefilm; 17,10 Pillow talk; 19,10 Hallo Jazz; 21 Grand prix; 22 Superclassifica show.

Tele Radio City (44-47-63 Uhf) — **Film**: Ore 13 - 15,30 - 20. **Programmi**: 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17 Videoshow; 18 Rotocalco; 19 Agenda; 21,30 Caccia al campione.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: San Ferruccio, Santissime Sabina e Cristeta martiri. *Domani*: Santissimi Simone e Giuda Taddeo apostoli, Santa Cirilla martire.

CASELETTE — Cambio al vertice nell'amministrazione comunale di Caselette: il sindaco geom. Angelo Motrassino si è dimesso per motivi di salute e famiglia. Al suo posto, il consiglio comunale ha eletto due giorni fa l'impiegato postale Luciano Frigeri, [illegible] anni, abitante nella città in via Alpignano 70. Per motivi di opportunità politica anche gli altri membri della giunta (che si regge su 13 voti dc e ha all'opposizione tre comunisti) si sono dimessi.

CONDOVE — Stasera al cinema comunale verrà ricordata la figura di Rino Francescon, noto dirigente sportivo deceduto 10 anni fa in un incidente stradale. Interverrà il prof. Notario presidente nazionale del Csi.

TORRE PELLICE — I giardini di piazza Muston di Torre Pellice saranno domenica il palcoscenico della tradizionale «Castagnata». La manifestazione prevede una sfilata di carri allegorici e la partecipazione della banda musicale con le *majorettes*.

PEROSA ARGENTINA — Entro l'anno dovrebbero terminare i lavori di asfaltatura della provinciale della Val Germanasca, Perosa Argentina-Ghigo di Prali. L'impresa appaltatrice, che ha iniziato i lavori partendo da Prali, ha raggiunto la periferia di Perrero e ha rimontato il vallone di Massello, fino al ponte del Rio Moulotto. Rimane da ripristinare il fondo stradale della strada comunale per Riclaretto.

PINEROLO — Un corso di sedici lezioni distribuite in tre serate settimanali per la durata di un mese e mezzo programmato dalla Associazione commercianti di Pinerolo per la preparazione all'esame di abilitazione all'esercizio del commercio. Le iscrizioni sono aperte presso gli uffici dell'associazione, corso Porporato 15, telefono 22.209.

Incontro con Joanne

«Realtà politico-economica e movimenti di classe negli Usa di Carter» è il tema che tratterà questa sera alle 21 nella sala Valdese di via S. Pio V 15, Joanne Barkan. L'incontro è organizzato da Democrazia Proletaria.

Joanne Barkan, che parla perfettamente italiano, è collaboratrice della «Monthly Review» e fa parte del New American Movement.

Strada centenaria

Festa, domenica, in Val Grande di Lanzo, per il centenario della carrozzabile costruita nel 1878, opera che è stata fondamentale per lo sviluppo economico e turistico della zona. Per la ricorrenza si è deciso di organizzare un raduno di auto d'epoca, con regia del «Veteran car club» di Torino. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal dott. Giorgio Salvetti, presidente della Provincia.

Diciottenne arrestato per un etto di droga

Un giovane di 18 anni, Arnaldo Corsin, via Bava 7, è stato arrestato ieri pomeriggio dagli agenti della Mobile per detenzione di droga. E' stato fermato in piazza Cavour durante un controllo: addosso aveva 30 grammi di droga leggera. In casa gli agenti hanno ancora trovato un etto di canapa indiana. «E' per uso personale» ha dichiarato in questura il Corsin. Gli agenti non escludono invece che il giovane sia un piccolo spacciatore.

Mostra fotografica — Si apre domani alle 18 nel salone di via Carlo Alberto 18, la mostra su: «Una famiglia di fotografi: i Robino».

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or. 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Una donna con tanto amore. Viet. 18.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney.
ARLECCHINO: Il visletto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, Mel Brooks. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 18; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Viet. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non viet. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porco mondo (porno). Viet. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia, Milian. Non viet. 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Margret. Non viet. Ap. 14,30. Film 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski, A. Bates. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La tredicesima vergine, C. Lee. Col. Viet. 18.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, John Laurence. Techn. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Zombi, D. Eugn. Viet. 18 (ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: 2001: odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Ap. 20. Film 20,30; 22,30.
ELISEO: Capricorn One, Gould. Non viet. (ingr. 1200).
FORTINO: La prima notte di quiete, A. Delon, G. Giannini. Col. Viet. 14.
LA PERLA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Viet. 14.

CINEMATOGRAFI

MAFFEI: Sex exhibition. Col. Viet. 18 (ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
MASSIMO: Comunione con [illegible]. Viet. 14.
ORFEO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (ingr. 1200). Or.: 16; 18,00; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTOZERO d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Buñuel, con F. Rey, C. Bouquet. Or.: 16; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, I Commodores. Col. Non viet. Or. 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non viet. Ore 20,20; 22,30.
CONTINENTAL: Il compromesso erotico, P. De Luca, R. Desimone. Viet. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 L'isola sul tetto del mondo di W. Disney, regia R. Stevenson, colori, abbinato a Il signor Rossi in automobile, cartoni animati; ore 16,30 giochi di animazione e mimo.
FARO: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Non viet. Techn. scope. Orario 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Techn. Non viet.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Bambi. Cart. anim. a col. di W. Disney; ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Il magnifico campione, Alex Sang. Non viet. 1ª visione Torino.
PRINCIPE: Primo amore, Ugo Tognazzi, O. Muti. Non viet. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: Una moglie, di J. Cassavetes. Falk. Non viet. (ingr. 800). Or. 14,30; 17,05; 19,45; 22,15.
ZETA - RAGAZZI: domani Mary Poppins, ore 15 e 17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Novità film. Sex hostess e cortometraggi nuova serie Il cinema da salotto. Viet. 18. Ingr. soci.
CRAVESANA*: domani Quello strano cane di papà. Ore 15 e 17.
MILANO: Eh! amico c'è Sabata hai chiuso - Arrivò Chen e intorno a lui fu morte.
MOVIE CLUB: L'innocente, di Luchino Visconti, con G. Giannini, L. Antonelli. Viet. 14. Ore 18; 20,15; 22,30.
PO: Il principio del domino (La vita in gioco), C. Bergen. Non viet.
REGINA: Vanessa l'impero del sesso. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Rassegna fantascienza. L'invasione spaziale. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'assassino ha prenotato la tua morte. Viet. 14.

GIARDINO - CINEOCCHIO (v. Montalcone, 62): Stop a Greenwich Village, di P. Mazursky. 20,30; 22,30.
SMERALDO: Porci con le ali, Mancinelli. V. 18 (ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Alberto Sordi: Nell'anno del Signore, di Luigi Magni con N. Manfredi, C. Cardinale, E. M. Salerno, U. Tognazzi. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Per favore non toccate le vecchiette, di Mel Brooks, G. Wilder.
ARALDO*: Anni insonni, F. Mariassy, 20,30. I mari, A. Kovacs, 22,30.
ORATORIO SAN PAOLO*: Padre padrone.
SAN PAOLO: In nome del papa re, Manfredi. Non viet. (ingr. [illegible]).

ZONA FRANCIA

GERMINI: Una questione d'onore. V. 14.
STAR: Bilitis, D. Hamilton. Colori. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Rosemary's Baby di R. Polanski con M. Farrow, J. Cassavetes. Viet. 18. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop Tommy.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Tenda rosso, F. Nero. Non viet.
EDERA: Sessualità morbosa, Tab Hunter, C. Latimer. Techn. Viet. 18. Ap. 15,00.
JOLLY: La Scuola nella classe del ripetenti, Guida. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Caro Michele. Spettacolo unico ore 20,45 con dibattito.
MAJOR: La liceale nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14.
SOCIALE: Sella d'argento. Gemma. Non viet.
ARCI-ZENIT: Una giornata particolare, di E. Scola, S. Loren, M. Mastroianni. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La mazzetta, N. Manfredi. Non viet.
ARTISTI: da sabato Gianni che fai tutto per me.
ERIDANO d'Essai: Ecce bombo di N. Moretti, con N. Moretti, L. Rossi. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (P. Bengasi): Il dottor Stranamore, di S. Kubrick. Ore 20,15; 22,30.

CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Ore 16; 21,30.
ITALIA: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda. V. 14 (ingr. 600).
SPEZIA: Bella governante di colore. Viet. 18. Ap. 15. (ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello); Una moglie (Statuto); Padre padrone (Oratorio S. Paolo).

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Adriano, Arpo, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — TEATRI: Erba: Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare»; Gobetti: Compagnia Carlo Campanini e Franco Barbero, biglietti ridotti all'Enal per stasera; Nuovo Sala Valentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Turineis: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa. Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal a giovani in vendita all'Enal; Alcione: ore 16,15 - 21,30, riduzioni Enal alla cassa. Torino-Esposizioni: Salone della Tecnica, biglietti ridotti all'Enal; Ippodromo F. Tesio - Vinovo ore 14,15, Galoppo, riduzioni Enal alla cassa; Torino-Inter: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: La febbre del sabato sera, J. Travolta. Techn. Viet. 14.
BORGARO
ROYAL: Vanessa nell'impero del sesso. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: Noa Noa, Keller. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Lo chiamavano Bulldozer. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Il bel paese.
ROMA: La pietra che scotta.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Inferno in Florida.
CIRIE'
CATALANO: Capricorn One. Non viet.
ITALIA: La maledizione di Damien, W. Holden. Techn. V. 14.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, techn. Non viet.
COURGNE'
PERONA: Attentato al Transamerican express.
MARGHERITA: Primo amore. V. 14.
LANZO
CATALANO: Dove osano le aquile.
LEINI'
AMBRA: L'isola del Dott. Moreau.
MONCALIERI
ITALIA: La pornopelle, Susan Fonduer. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Donna Flor e i suoi due mariti. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: [illegible]
NUOVO: Grease.
PIOSSASCO
IL GIORGIO: L'emulo di Bruce Lee.

RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Operazione cime gialle.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gioco [illegible] pericoloso. Viet. 14.
S. ANTONINO
MODERNO: Super visone. Viet. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: [illegible] Colombo [illegible] per un delitto.
SETTIMO
BECCARIS: Sono un agente Cia.
GARIBALDI: L'ultimo combattimento di Chen.
TORRE PELLICE
TRENTO: Serpico.
TROFARELLO
DAVIDE: L'uovo del serpente.
VALPERGA
AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer.
VENARIA
DANTE: Emanuelle e il trionfo dell'erotismo.
SUPERCINEMA: La rivolta del drago.

TEATRI

ALCIONE: «Sbip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kisa Oeton. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440. Ultimi 9 giorni.
AUDITORIUM DI TORINO: 4° Concerto stagione sinfonica d'autunno. Stasera, ore 20,50. Direttore Aldo Ceccato, pianista Nikita Magaloff. Ciaikovskij: Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44 per pianoforte e orchestra. Manfred, sinfonia op. 58 in 4 quadri (dal poema di G. Byron). Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 550.246. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO: (v. della Rosine 16 - t. 837.500), ore 22 «La smorfia».
CONSERVATORIO G. VERDI (p. Bodoni) - Associazione Musicale Rizi Haertell: Domani sera ore 21 orchestra d'Archi di Ploesti (Romania), Riccardo Caramella, pianoforte, Horia Andreescu, direttore. Musiche di W.A. Mozart e di F. Mendelssohn. Prevendita presso il Pentagramma, via Monte di Pietà 19 o telefonando al [illegible]41.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 680.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi; abbinati a «Bambi» cart. anim. a colori di W. Disney. Ore 15 e ore 17.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fermi Benussi in «'L curà 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - [illegible].
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 159ª replica.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segret. orario 15-19.
PICCOLO REGIO: ore 21. V Rassegna pianistica internazionale (Cemi). Vincitore premio Viotti '78, ingresso libero.
TEATRO REGIO: Ore 20,30 «Lo schiaccianoci» di P.I. Ciaicovskij. Turno D. Stagione Lirica 1978-'79: prelazione abbonamenti ordinari turni «B», «C», «E».
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 49 - tel. 544.567 - 556.248 (8 spettacoli a scelta su 15).
TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3): alle ore 15 la Compagnia del Bagatto presenta lo spettacolo teatrale per ragazzi: «Naso d'Argento».
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15, telefono 484.044 - 555.084): questa sera ore 21,15 «La medaja d'or» di Trabucco; «Beniamin a j'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2). 21.
ARLECCHINO: ore 21 Mauro Folk.
BELLE ARTI: ore 21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 Mambloni.
CLUB 84: ore 21 The Bats.
DU PARC: ore 21 Accorsi.
EDEN: ore 21 Baviera-Rabi.
FARO: 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 gara di rock.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 813.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Benedi 3 - 532.497): Renzo e Thomas + Discoteca.

E28 PUB DISCOTECA (v. Bligny 14).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Gioffrdo 3): M. Lattes.
AVERSA (C. Alberto 24): 800.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
DAVICO: Armando De Stefano.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (630.616): Artisti dell'800.
GIBBI (p. Solferino 2, t. 534.473): M.T.Audisio, pers. 10-13; 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/C, t. 518.047): Arte antica d'Oriente.
LA CONCHIGLIA: Albertone - Bianchi - Giorda - Marzucco - Villanis.
LA 19 (Chiesa Salute 19): ... una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19. Mostra fotografica «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Gino Alberti.
QUAGLINO (S. Carlo 177): C. Pirelli.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
TAVOLOZZA (Dogagson 35): Pastarie.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Nini Maccagno.
A.I.C.: espone Mauro Vettorello.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
DORIA: Mostra mercato 600-800.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reycend.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ART: Pierre Rahel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - CUNEO: pers. [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

COMUNICATO

La BETA FILM GmbH, di Monaco di Baviera, elett.te dom.ta, ai fini del presente atto, in Roma, via degli Scialoja n. 18, presso e nello studio dell'Avv. Bruno della Ragione.

Premesso:

di essere unica, esclusiva e legittima titolare dei diritti di sfruttamento economico in ogni formato e con ogni mezzo di diffusione per l'Italia e territori in lingua italiana del film cartone animato lungometraggio

«HEIDI IN CITTA'»

distribuito in Italia dalla Heritage Cinema [illegible] sede in Roma, via Corsini n. 37 (tel. [illegible] / 87.206), in relazione alla illecita riproduzione del film stesso nel formato super 8

INVITA E DIFFIDA

i noleggiatori in formato ridotto, le emittenti televisive private e via etere, i negozianti di articoli di cine foto-ottica a non acquistare o comunque non trasmettere o utilizzare detto film né alcun altro film lungometraggio o cortometraggio cartone animato della serie «HEIDI» e, nel comunicare di avere intrapreso tutte le azioni giudiziarie per la tutela dei propri diritti, avverte che qualunque atto di commercio o di utilizzazione relativi a detti film nel formato 8 e super 8 mm. costituiranno un illecito, sanzionabile anche penalmente.

per la Beta Films Gmbh
Avv. Bruno della Ragione

Provocatorio documento di musicisti, artisti e critici per "salvare la lirica,,

Petrassi, Vlad, Berio e Carla Fracci chiedono le dimissioni di Pastorino

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'opera lirica è in crisi da sempre. Perché costano troppo gli allestimenti, perché le leggi sono assolutamente inadeguate, perché è difficile distribuire equamente le sovvenzioni tra i teatri italiani, perché non è possibile che il pubblico, pur numeroso, si paghi gli spettacoli che riceve. Adesso la crisi stabile è precipitata in un fenomeno acuto che sembra richiedere ormai solo una soluzione politica. Da una parte c'è il ministro dello Spettacolo Pastorino, accusato di essere «incompetente, autoritario e scorretto»; dall'altra ci sono i critici musicali e le forze culturali e politiche della sinistra accusati (da destra) «di avere orchestrato una violentissima campagna di stampa» contro il ministro.

Ieri un gruppo di critici, dopo alcune dichiarazioni di Pastorino ritenute divagatorie e reticenti, hanno chiesto le sue dimissioni. *L'Unità* scrive: «*Del problema adesso deve occuparsi direttamente Andreotti*». Il critico Teodoro Celli che s'è fatto promotore della protesta afferma che «*il ministro Pastorino ha provocato lo sfascio artistico di tre enti lirici (Roma, Napoli, Venezia) e poiché c'è il fondato timore che possa provocare lo sfascio di altri enti gli chiediamo formalmente di dimettersi*».

La posizione di Celli, che è critico del quotidiano romano *Il Messaggero*, è stata sottoscritta ieri da un primo gruppo di musicisti e critici. Tra gli altri: Goffredo Petrassi, Roman Vlad, Riccardo Brengola, Giacomo Manzoni, Luciano Berio, Dario De Rosa, Franco Donatoni. Ci sono anche Carla Fracci e il marito regista Beppe Menegatti.

Cerchiamo di ricapitolare brevemente i punti principali della controversia. In principio c'è la famosa caccia ai sovrintendenti. Vennero arrestati quasi in gruppo nel giugno '76 i sovrintendenti dei principali teatri lirici italiani accusati dalla Procura della Repubblica di Roma di «*corruzione, interesse privato in atti di ufficio, concussione e truffa anche ai danni dello Stato*». Il clamore fu grande, la scarcerazione abbastanza rapida, il giudizio rimase pendente. Ma il mondo della cultura, che aveva ravvisato nell'arresto nient'altro che un effetto della cosiddetta legge Corona, assolutamente inadatta a guidare l'amministrazione degli enti lirici, prese posizione anche duramente ribadendo la necessità di una nuova legge, una riforma organica.

Il dimissionario Lanza Tomasi, il ministro Pastorino e l'«accusatore» Petrassi

In mezzo c'è la vicenda emblematica dell'Opera di Roma, col sovrintendente Lanza Tomasi «costretto» a dare le dimissioni e il sospetto di una manovra politica per mettere al suo posto il candidato democristiano. In fondo c'è il ministro Pastorino il quale, partito con l'idea di portare in pareggio gli enti lirici (15 miliardi di deficit) è arrivato allo scontro diretto con tre istituzioni (L'Opera, La Fenice e il San Carlo) e alla protesta definitiva contro di lui dei critici e delle forze di sinistra, con numerose interrogazioni socialiste e comuniste.

La linea difensiva del ministro dà conto anche delle accuse più rilevanti. Egli dice che non accetta a scatola chiusa il documento di riforma presentatagli dai partiti della maggioranza («*ogni discussione va rimandata in Parlamento*»). Nega di voler spostare verso posizioni conservatrici gli equilibri dentro gli enti lirici, che dopo il '75 sono in parte controllati dalla sinistra. (Afferma anzi di aver favorito, o addirittura richiesto, la nomina del comunista Ragazzi a Genova). Nega di voler strozzare i bilanci dei teatri. («*I 75 miliardi di contributi statali vanno aumentati*»), ma «*se non si può fare una cosa (cioè uno spettacolo) non la si fa*».

Nelle dichiarazioni rilasciate ai quotidiani romani in questi giorni, il ministro entra anche nel merito delle accuse più diffusamente imbarazzanti, fondate sulle irregolarità amministrative che sarebbero avvenute al ministero e in alcuni teatri. Egli sostiene che si tratta di «fantasie». Che il servizio presso il suo ministero di un capo di gabinetto in attesa di titolo e di due magistrati è avvenuto nel rispetto della legge, che la nomina di un magistrato come commissario alla Fenice di Venezia non è stata seguita da alcuna irregolarità (ma si contesta che un magistrato possa fare l'amministratore).

In un'intervista al *Tempo* di Roma il ministro spiega anche di non dividere cariche o favori tra i suoi «amici» e di avere limitato nel ministero allo stretto indispensabile l'uso delle tessere di servizio. Insomma, conclude, «*non bisogna rievocare la figura di Scelba nei miei confronti*».

Si vede che il nodo è aggrovigliato, ma dietro la polemica sul ministro e quella politica (gli equilibri negli enti lirici) c'è un problema più generale che non può essere eluso: quello della riforma, di una nuova legge che dia più libertà ai teatri, più chiarezza ai bilanci, più soddisfazioni ai critici musicali, più possibilità ai cantanti di lavorare ed essere ascoltati dal pubblico.

Reazioni del mondo musicale torinese alla tempesta che travolge la lirica

TORINO — *Come ha reagito il mondo musicale torinese alla notizia della lettera sottoscritta da alcune eminenti personalità della musica italiana per sollecitare le dimissioni del ministro Pastorino? Lo chiediamo con un giro di telefonate-lampo che sono insieme comunicazione della notizia e pressante esigenza di un commento «tambour battant», al di là di ogni meditata riflessione sul delicato argomento.*

Interpellato al proposito, Gianpiero Taverna, direttore artistico del Teatro Regio, aderisce e sottoscrive la lettera: «Il ministro ha dimostrato una rigidezza che lascia intravedere una mancanza di comprensione di certi problemi. A Venezia, per esempio, ha avallato una gestione commissariale dell'ente lirico che ha sacrificato la produzione del teatro; si è infatti tagliato quasi completamente il balletto, ritornando a proposte di puro repertorio per contentare un'opinione pubblica reazionaria. Io — *ha concluso Taverna* — ho già inviato a Lanza Tomasi e, per conoscenza, al ministro un telegramma di solidarietà a questo direttore artistico che aveva condotto un lavoro di riqualificazione del teatro romano ed ora è caduto vittima di macchinazioni di stampa chiaramente reazionario».

Più interlocutorie sono invece le posizioni di Felice Quarantа, fino a ieri direttore del Conservatorio, e dell'avvocato Negro, vicepresidente dell'Ente Regio. Quaranta e Negro sostengono che non è possibile dare un immediato giudizio ed «intervenire a favore o meno di un gruppo di noti musicisti scontenti o contrari a certe procedure ministeriali sulla conduzione di alcuni teatri italiani, sia pure tra i più importanti». *Piuttosto, Quaranta si augura che la nuova legge* «non abbia a subire nuovi ritardi e non si presti ad argomentazioni che riportino lontano la possibilità di un serio lavoro in favore di una maggiore divulgazione della musica».

Alberto Basso, in qualità di presidente della Società italiana di musicologia, ci ha detto di sottoscrivere la lettera, sottolineando però che la lirica è uno solo, seppure il più vistoso per spessore economico, degli infiniti problemi che affliggono in Italia il mondo della musica. «Se si deve fare un'azione, va fatta non solo a proposito degli enti lirici, ma anche di altri settori: gli enti lirici sono le punte emergenti di una situazione assai più vasta, sono come degli iceberg che affiorano per un terzo del loro volume. Ma sotto, nascoste, ci stanno questioni politiche di fondo, il generale disinteresse per l'attività della ricerca musicologica, la scarsa attenzione ai piccoli enti musicali, lo stato critico delle biblioteche che languiscono per assenza di personale, la mancata istituzionalizzazione degli studi musicologici. La lirica fagocita miliardi in modo assolutamente sproporzionato al servizio cui assolve».

Infine, il parere di Massimo Mila è di adesione sincera ai promotori di questo gesto politico, nella consapevolezza di ciò che rappresentano nomi come Petrassi, Donatoni, Berio, Manzoni, Vlad ecc. «Quel che dovevo dire a proposito degli enti lirici — *risponde Mila* — l'ho già scritto nel mio articolo pubblicato subito dopo la vicenda degli arresti che sconvolsero il mondo della lirica. Siccome io prendevo posizione contro i provvedimenti del magistrato, adesso mi trovo d'accordo a prender posizione contro un ministro che quei provvedimenti aveva sostenuto». *Tuttavia, conclude Mila*, «resta la perplessità sulla validità giuridica e sulla correttezza costituzionale di questo gesto, perché mi pare un po' velleitario che, in una democrazia parlamentare, dei singoli cittadini chiedano le dimissioni di un ministro, scavalcando il Parlamento».

p. gal.

«Ivanov, Ivanov, Ivanov», in scena al Pier Lombardo

Un Cecov in tragicommedia per le finezze di Parenti

MILANO — Si è inaugurata l'altra sera la stagione teatrale del salone Pier Lombardo con *Ivanov, Ivanov, Ivanov* di Anton Cecov, allestito dalla Cooperativa teatro Franco Parenti, per la regia dello stesso Parenti e di Andrée Ruth Shammah.

Ivanov (1888) è il primo dei drammi in quattro atti di Cecov ed ha per protagonista uno dei suoi tipici antieroi, anche se sbozzato con un determinismo freddo, secondo una tecnica ancora troppo consequenziale. E' costui un funzionario dello Stato, sposato ad una bella ebrea, Anna, con cui vive in una tenuta di campagna, nel folto della provincia russa. Fu, in giovinezza, colto, ardente, passionale: a mezz'età, è ora un neghittoso ignorante, divorato da una precoce stanchezza, tallonato dalla noia, assediato dalla solitudine: e, soprattutto, afflitto da un senso di colpa perpetuo, di cui non sa darsi ragione. Amava un tempo la moglie, adesso non la tollera più e, inconsapevolmente, ne affretta la morte (la donna è malata di etisia). Ma non sa, per altro, concedersi nuovi amori. La giovane Sasya, figlia ventenne di un compagno di studi, lo ha adorato per anni in silenzio: ed ora che Ivanov è solo, vorrebbe sposarlo. Dinanzi alla vita, che ancora una volta «*gli presenta le sue legittime richieste*», Ivanov recalcitra, arretra, si ribella: e con un colpo di pistola si sottrae, una volta per tutte, alle proprie scelte.

In questa tragicommedia sovrabbondante e non pienamente risolta (abbondano i monologhi, il dialogo non ha ancora l'asciutta essenzialità dei drammi della maturità), c'è già comunque tutta la tematica e l'ambientazione del maggior Cecov: il tedio dell'esistenza, l'impotenza, l'angoscia febbrile, che macerano e si nutrono del soffocante clima provinciale. E c'è, in ogni caso, il ritmo, le cadenze, gli accenti da stralunata farsa comica, da vaudeville, come Cecov stesso amava definirlo. Il problema di sempre è riuscire a miscelare in un impasto sufficientemente fluido l'indubbia drammaticità della riflessione cecoviana con il grottesco delle battute, dei tic, delle gags ridicole di quei personaggi, a metà uomini, a metà burattini: è trovare, insomma, il punto d'innesto e di perfetto equilibrio tra comico e tragico.

Parenti e la Shammah il problema se lo sono posto ma con un'evidente opzione preliminare sul pedale dell'ironia. Non a caso, con scelta felice e coraggiosa, alterneranno, a partire dalla primavera, Ivanov a Feydeau. Ritradotto e adattato il testo originale, hanno badato a farne affiorare tutto il sarcasmo e, a tratti, il livore: e non hanno esitato a colorire, con acceso cromatismo, la sagoma di quelle contorte macchiette. Ne è nato uno spettacolo ben scandito, folto di effetti spiritosi, con un suo preciso ritmo scenico: tutto il secondo atto, la festa per l'onomastico di Sasya, con quella sarabanda di ospiti stolidi, di parassiti imbelli, maniaci del gioco, del cibo, e della chiacchiera, è di grande gusto e divertimento. Più smorte, meno persuasive (ma proprio per la scelta iniziale) riescono le sequenze intimiste, che sfumano nell'elegia e nel patetico: il primo atto, che vale a presentare quel malcontento di nulla di Ivanov; ed il quarto, dove la disperazione sgorga a fiotti dal riso strozzato, fino alla catastrofe.

Franco Parenti sigla, nel ruolo di Ivanov, un'interpretazione di notevole finezza: convince di più quando si appaga e si culla nella propria mediocrità di quando la contempla, sdoppiandosi, e la detesta: ma è sempre di una sorvegliata intelligenza, padrone di sé e dei suoi mezzi. Lo attorniano, nel nugolo di attori di maggiore e minore spicco (quasi una ventina), alcuni interpreti di rilievo: l'eccellente Gianni Mantesi, che è lo zio parassita, un aristocratico ciarliero dalla cui bocca escono amare verità; Bob Marchese, che è il padre di Sasya, attonito a dovere dinanzi alla logica illogica del protagonista; Giorgio Melazzi, che fa uno strepitoso Lvov, il «medichiere» ottuso e rettilineo»; Edmondo Giorgi, un intendente rozzo e vitalista. Un poco sacrificati i due personaggi femminili: Lucilla Morlacchi è un'Anna a tratti sospirosa, a tratti sgomenta; Rolanda Benac è una Sasya forse troppo temperamentale, aliena dai mezzi toni del ruolo. Il Cecov interiore, quello dei battiti minimi del cuore, se lo interpreta, tutto da solo, e con la consueta eleganza, lo scenografo Gianmaurizio Fercioni, con quella sfilata di alte finestre bianche, di persiane ocra su un cielo immemoriale. Caloroso successo.

Guido Davico Bonino

La stagione al Brancaccio

Proietti «Gaetanaccio» in scena domani sera

ROMA — *La commedia di Gaetanaccio*, di Luigi Magni, inaugurerà domani sera la stagione al teatro Brancaccio, restituito da quest'anno alla primitiva funzione. Nel 1916 infatti il locale nasceva come sede di varietà, rivista e intrattenimento popolare, animato successivamente da personaggi come Scarpetta, Eduardo, Totò, Alberto Sordi, ecc. Regista e interprete principale dello spettacolo sarà Luigi Proietti, scene e costumi di Bruno Garofalo.

Un nuovo film

La Mancinelli e l'orango

MILANO — Alla presenza del regista, Mario Orfini, e dei due interpreti principali Cristiana Mancinelli e Stefano Mizzau, è stato presentato l'altro giorno alla terrazza Martini il film *Noccioline a colazione*, che entrerà in circuito alla fine di ottobre. Debuttante il regista (ex giornalista e produttore del film *Porci con le ali*), debuttante il primo attore, alla sua seconda esperienza cinematografica la protagonista femminile, figlia di Elsa Martinelli e protagonista del discusso film tratto dal romanzo della Ravera e di Lombardo Radice.

Noccioline a colazione racconta la strana storia di un giovane maestro disoccupato, Marco, che non trova nulla di meglio che un posto come consolatore di un orango depresso, Otang, rinchiuso in una gabbia dello zoo. Tra i due si sviluppa una simbiosi che in breve rende difficili i rapporti di Marco con la giovane amante, Alice e con il figlio, Ninetto. Dopo aver cercato in tutti i modi di accendere un lume di interesse nella scimmia, che si limita immobile a seguire i suoi gesti, Marco, vedendo sul corpo di Otang i segni dell'elettrochock praticato dai medici di un vicino laboratorio, comprende l'ansia di libertà dell'animale e la riconosce come identica alla sua. Prima di lasciare per sempre lo zoo, Marco dà la chiave della gabbia ad Otang.

L'orango è impersonato da un mimo, Jerry Di Giacomo, che ha recitato coperto da una pesante pelliccia artificiale.

Con Ciaikovski e la Terabust ultimo balletto al Teatro Regio

TORINO — *Lo schiaccianoci* di Piotr I. Ciaikovski concluderà questa sera una rassegna d'autunno che, su cinque titoli in programma, ha presentato ben quattro spettacoli di danza. Segno del grande favore che questo genere artistico incontra presso il vasto pubblico. «*La stagione si è iniziata col tutto esaurito e si conclude col tutto esaurito*», ha detto, in sostanza, Gianpiero Taverna, direttore artistico del Regio, presentando ai giornalisti le persone che hanno partecipato all'allestimento di questo celebre balletto romantico.

Lo schiaccianoci andrà in scena, diviso in tre atti, con la coreografia di Nicolas Beriozoff, coadiuvato dal *maître danseur* Robert Strajner. Protagonisti dello spettacolo sono Elisabetta Terabust, che ha già danzato in quattro diverse edizioni dello stesso balletto, e Patrice Bart.

Perché tre atti? «*Per creare un ritmo più moderno* — dice Beriozoff —. *La partitura originaria è per due atti, della durata di 42 minuti. Vi ho aggiunto quattro pezzi speciali di musica, che hanno attinenze tematiche con lo* Schiaccianoci: *un "intermezzo", una "marcia", una variazione del* Lago dei cigni, *l'entr'act della* Bella addormentata. *All'interno dei tre atti tradizionali non ho inserito però una coreografia moderna, ho cercato, invece, un taglio moderno. Il pezzo del "valzer dei fiori", che durava 13 minuti, l'ho ridotto a cinque; e poi ho messo in scena i personaggi di Clara e del Principe fin dall'inizio*».

La Terabust, che col corpo di ballo del Regio prova da un mese, dice, che, sebbene interpolato, questo spettacolo non si discosta molto da quello tradizionale. E' diverso il ritmo, è vero, «*ma per noi non cambia nulla*», esclama. Un mese di prove non è molto per una compagnia che ha 28 ballerini aggiunti. Ma Robert Strajner, che ne ha seguito il lavoro, non ha dubbi sul loro valore professionale. Piuttosto, si abbandona a un polemico sfogo sulla situazione che attraversa la danza italiana.

E' difficile, lamenta, dare uno stile unitario a ballerini che, spesso, non hanno neppure uno stile. «*In Italia proliferano le scuole private, che pensano soltanto a fare quattrini. Il maestro di un solido corpo di ballo deve insegnare esclusivamente i passi. Invece, di solito, succede che, oltre ad insegnare i passi, bisogna ripulire i movimenti. Per fortuna non è accaduto così con questa compagnia che in un mese di lavoro ha fatto miracoli*».

Lo schiaccianoci verrà ripreso il 30 novembre e sarà inserito nella stagione lirica del Regio. «*Abbiamo preso questa decisione* — ha spiegato il maestro Taverna — *per incoraggiare un genere che il pubblico dimostra di amare, per sottrarlo ai festival, considerati dei ghetti, e per cominciare a costruire un repertorio di danza nel nostro teatro*».

g. g.

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15 conferenza a cura della sezione di Esoterismo «Sul punto d'origine della croce».

A Parigi "Il tutto per tutto,, della Dorin

La Morgan, dama del cinema debutta in teatro a 58 anni

PARIGI — La «dama del cinema francese», Michèle Morgan, ha esordito l'altra sera in teatro. A 58 anni (lo si può dire, perché il tempo ha inciso benevolmente su questa bella signora bionda dai magnifici occhi blu, che facevano sognare già Jean Gabin in *Quai des brumes*), la Morgan ha giocato «il tutto per tutto», secondo il titolo della nuova commedia di Françoise Dorin della quale è l'interprete al teatro del Palais Royal.

Il pubblico l'ha accolta con favore, la critica con benevolenza: non è facile preferire il palcoscenico al set, improvvisarsi attrice di teatro dopo aver trascorso una vita davanti alla macchina da presa. E per quanto questa commedia non sia destinata a restare negli annali della storia del teatro francese, l'aver cominciato da debuttante al Palais Royal e con la Dorin significa pur sempre per la Morgan essere entrata in scena, come si dice, dalla porta principale.

Con naturalezza e semplicità, con lo stesso *charme* che la circondava sullo schermo, Michèle Morgan è diventata Rossana, una donna che rifiuta l'amore d'un uomo più giovane di lei, malgrado sia seducente, perdutamente innamorato, e, particolare non trascurabile, ricchissimo. Morgan-Rossana preferisce lasciare quest'impetuoso amore giovanile e ritornare dall'uomo maturo che era stato suo amante prima di diventare, con il trascorrere degli anni, un fedele amico.

I cronisti teatrali si sono subito chiesti, naturalmente, perché Michèle Morgan abbia alla fine accettato di recitare in teatro e abbia scelto proprio la commedia della Dorin. Molto sinceramente l'attrice ha risposto che è salita in palcoscenico per la semplice ragione che «*Il cinema mi lascia per il momento parecchio tempo libero. Dopo il mio ultimo "Il gatto e il topo" di Lelouch nessuno mi ha più proposto qualcosa di interessante e quindi ero libera per il teatro*».

Michèle Morgan

E la sua disponibilità personale ha coinciso con un'offerta che l'ha interessata. Ha spiegato Michèle Morgan: «*Ho trovato l'occasione che cercavo: un buon ruolo in una bella commedia. Era un'occasione da non mancare e perciò mi sono detta: "Vecchia mia, se non accetti questa volta rinunci al teatro per sempre". E naturalmente ho accettato, anche per provare a me stessa che sarei riuscita anche sul palcoscenico*».

L'accoglienza che le è stata riservata pare indicare che Michèle Morgan ha vinto la sua tardiva «sfida» con il teatro e comunque alla ex «dama del cinema» è andata molto meglio che non a Françoise Sagan, l'altra grande protagonista di questo primo scorcio della stagione teatrale. La sua nuova commedia *Il fait beau jour et nuit* è stata impietosamente stroncata dai critici. Tutte e due parlavano d'amore del palcoscenico, la scrittrice attraverso Anna Karina, l'attrice direttamente. E il pubblico si è fatto sedurre ancora una volta dai suoi occhi, come era accaduto per la prima volta nel 1936.

p. pal.

Concerto Magaloff

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, quarto concerto della stagione sinfonica d'autunno della Rai-tv, diretto dal maestro Aldo Ceccato, pianista Nikita Magaloff. In programma, Ciaikovski: Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44, per pianoforte e orchestra; Manfred, sinfonia op. 58 in 4 quadri (dal poema di G. Byron).

Pro Cultura Femminile — Nella sala di corso Vittorio Emanuele 101, domani alle 17, concerto di musiche di Giovanni Marco Rutini. Presentazione di Francesco Meinero. Esecutori: Bruno Pignata, violino, e Andrea Bissi, pianoforte.

Incontri cinematografici — Per i Centri d'incontro (settore audiovisivi), alla Galleria d'arte moderna (v. Magenta 31) stasera alle 21 in anteprima italiana «La macchina cinema» di S. Agosti, M. Bellocchio, S. Petraglia, S. Rulli. Episodi: «Era S. Benedetto», «Perline», «Cinema dei cinematografari», seguirà un dibattito con S. Agosti e S. Petraglia. Pomeriggio alle 15, al foyer della Galleria d'arte moderna, un incontro con S. Agosti e S. Petraglia.

Torino città magica — Al Torchio (corso Moncalieri 3/G) oggi alle 17,30 e alle 21, Giuditta Dembech presenterà il suo libro «Torino città magica». Introdurrà l'astrologo Enrico Castiglioni.

Ragazzi al cinema — Al Teatro Erba, oggi alle 14,30: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney, regia di R. Stevenson (colori). Alle 16,30: Giochi di animazione.

Rassegna pianistica Cami — Stasera alle 21 al Piccolo Regio, per iniziativa Cami (Cultura arte musica turismo), nell'ambito della Quinta rassegna pianistica internazionale: vincitore del «Viotti» 1978.

Cineforum Regio Parco — Stasera alle 20,45, al Cinema Ars in corso Regio Parco 142, proiezione di «Caro Michele».

La Ciangottini in Pirandello - Tina Aumont con Don Isidro

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Progetto Tevere (c)
13 — **Oggi disegni animati.** Gli animali (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti.** Il francese (c)
17 — **Grillo d'oro.** Festa nazionale del maestro (c)
17,25 **Sull'antica via del re.** Documentario (c)
18 — **Nova.** Problemi e ricerche della scienza contemporanea (c)
18,30 **TG 1 Cronache.** Nord chiama Sud, Sud chiama Nord
19,05 **Spazioliberо.** I programmi dell'accesso
19,20 **Rottamopoli.** Telefilm: Lo sfratto (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong.** Confronto su fatti e problemi di attualità (c)
21,35 **Non si sa come,** di Luigi Pirandello, con Mario Erpichini, Tony Trono, Margherita Guzzinati, Valeria Ciangottini, Arnaldo Ninchi. Regia di Arnaldo Ninchi — Romeo Daddi ha avuto, in un momento di debolezza, un rapporto con Bice, moglie d'un caro amico: come avvenne? A sua volta Bice non è neppure sicura che il rapporto ci sia stato. Una situazione angosciosa, che coinvolge due coppie e un terzo uomo
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo.** I libri, a cura di Guido Davico Bonino (c)
13 — **TG 2-Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi, scuola nuova**
16 — **Genova: pallanuoto.** Coppa dei campioni (c)
17 — **TV 2 ragazzi.** Paddington. Disegno animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni 30 (c)
17,25 **Pinchcliffe** (c)
18 — **Dedicato ai genitori.** La famiglia come sistema (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Storie di vita:** Un paese e i suoi emigrati
19,10 **Tom e Jerry.** Cartoni animati (c)
19,20 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c)
19,45 **TG 2-Studio aperto**
20,40 **I problemi di don Isidro,** con Fernando Rey: Hotel du Paradis. Regia di Andrea Frezza (c) — Michelino, il fedele compagno di cascate di don Isidro, ora libero, gli rivela che nel piccolo albergo dove lavora come portiere è stato commesso un delitto
21,55 **Da una guerra all'altra.** Politica ed economia del capitalismo moderno (c)
22,55 **Vita da Cioni,** di Roberto Benigni
23,25 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso
23,30 **TG 2 Stanotte**

LA TV — di *Ugo Buzzolan*

Fra spie e terroristi il quiz di Bongiorno

Perché è stata realizzata *La gatta*? Si capisce, la Rai è padrona di scegliersi i soggetti. Ma perché *La gatta*? Abbiamo visto che cos'era la storia: una giovane donna, Mathilde Carré, dapprima fa parte della Resistenza francese poi, arrestata, diventa l'amante di uno sgherro nazista e per salvarsi denuncia venticinque compagni, diversi dei quali finiscono nei campi di sterminio nazisti. Condannata a morte, nel '54 viene graziata e attualmente, in pensione, vive in un appartamento a Parigi.

La vicenda è squallida e triste. Quale attrazione può averne sentito il regista Leandro Castellani, un regista serio e attento, autore di un eccellente sceneggiato sul periodo nazifascista e partigiano in Val D'Ossola, «Quaranta giorni di libertà». Non so, mi riesce oscuro. Credo che egli abbia individuato il caso come emblematico di una donna che senza un'idea, senza un minimo di forza morale s'arrabatta, nella bufera della guerra, unicamente per la sopravvivenza, non esitando a dimenticare dignità e lealtà. Il risultato complessivo non è stato felice. Non ritengo che valesse la pena di costruire sulla Carré uno sceneggiato di tre ore. E poi mi sembra che la storia, alla lunga, si sia mostrata monotona: costei non fa che mentire, che cedere, che concedere, che rotolarsi tra le bugie e gli inganni. Alla fine dice che tutti gli altri sono ignobili traditori, non lei. «Forse non sapremo mai la verità» dice solennemente la voce fuori campo, a mo' di conclusione. Ma noi che ce ne facciamo della verità sulla sessantottenne pensionata Mathilde Carré? Abbiamo ben altre verità scottanti da ricercare. Di una piccola spia francese di trentacinque anni or sono non ce ne importa veramente nulla.

Formalmente lo sceneggiato era corretto, ma ambienti e personaggi apparivano poco credibili. Ed era la sostanza ad essere debole e ambigua, irrimediabilmente. Ne è stata una conferma ieri sera l'intervista alla vera «Gatta». La Carré, nel corso di una conversazione salottiera, un po' pettegola e con molti sorrisi, non ha detto niente di rilevante: ha detto che un suo amante, appartenente alla Resistenza, aveva i piedi che puzzavano, che lo sgherro nazista aveva dei lati buoni, che lei non c'entrava con i campi di sterminio, che De Gaulle era una carogna e che tutti ce l'avevano con lei... Miserie, cui non si doveva dedicare tanto spazio.

Forse *La gatta* ha avuto anche una sfortuna, quella di essere messa accanto per tre settimane al documentario *Terrorismo e Stato: il caso Germania*.

Nessun paragone è possibile fra le due cose, ovviamente. Però l'artificio pesante dello sceneggiato veniva ancora più accentuato dall'incisività, dall'immediatezza e dalla forza del reportage. Il servizio, di Giorgio Belardelli e Daniela Ghezzi, regia di Paolo Del Bosco, ha tenuto, attraverso filmati e interviste, una linea molto chiara e coerente. Ha cercato di illustrare la situazione tedesca della fine degli Anni 60 da cui è venuto fuori il terrorismo; ha seguito la folle escalation degli attentati e dei rapimenti; e ha mostrato quali sono stati gli effetti pratici: leggi speciali, pressioni sulla libera stampa, forti rigurgiti nazisti, tentativo di instaurare un sistema che è stato definito «demo-autoritario», violente accuse di responsabilità alle sinistre in blocco. Era un documentario assai ben fatto. È tutto da meditare, soprattutto per noi italiani.

* *

Da ieri sera *Scommettiamo?* è partito sul serio con le finalissime e con alcune novità per coinvolgere il pubblico a casa. Ma a gran parte di questo pubblico le novità interessano relativamente: basta il ritorno di Lui, di Mike Bongiorno.

Stasera *Non si sa come* di Pirandello. La commedia, che risale al 1934, è un groviglio drammatico e disperato di serrata dialettica e di sdoppiamento tra realtà e sogno, un groviglio inestricabile in cui i protagonisti restano avviluppati, prigionieri, vittime. Celebre è, nel primo atto, il racconto dell'uccisione del ragazzo. La rappresentazione (attori: Arnaldo Ninchi, anche regista, Valeria Ciangottini, Margherita Guzzinati, Mario Erpichini) sarà preceduta da un'introduzione detta da Marta Abba, oggi settantottenne, assidua interprete, fra gli Anni 20 e Anni 30, di Pirandello il quale, com'è noto, rimase per molto tempo legato a lei e per lei scrisse parecchie commedie.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Basilicata
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15,05 Tribuna politica DN-PSI
15,05 E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Radiodrammi in miniatura: Biotester 744, di Adolfo Moriconi
17,30 Affaires, affari, affarsti
18,05 Incontri musicali del mio tipo: Mina
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,35 Radiouno jazz '78
20,25 La sentenza del pretore
21,05 Stagione sinfonica pubblica d'autunno

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 Il signor Dinamite
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Le voci d'Italia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discosfida
15,37 Il meglio del meglio dei migliori
17,30 Speciale GR2
17,55 Il quarto diritto
18,35 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,45
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Mary Barton
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Weber
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Concerto barocco
17,30 Spazio tre
21 — Spazio tre opinione
21,30 I concerti di J.S. Bach
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,05 Musica da film, concorso
12,15 Awanagana̲re, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,24 Giovane amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade RMC
16 — R.M. Cinema
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. Disco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30; 22,35
18,05 **Per i più piccoli: Mariolino e il vento** (c)
18,10 **Per i ragazzi: I discendenti dell'uccello dal lungo becco** (c)
18,35 **Per i giovani: Amazzonia.** Documentario (c)
19,15 **Ora G: E noi al posto loro** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,50 **Reporter** (c)
21,45 **The Glen Campbell Music-Show,** con Wayne Newton (c)
22,45 Eurovisione da Strasburgo: **Campionati mondiali di ginnastica**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **L'angolino dei ragazzi: cartoni animati** (c)
20,35 **Le mani dell'altro,** film di Edmond T. Greville con Mel Ferrer, Dany Carrel, Christopher Lee - *Un celebre pianista è gravemente ferito alle mani in un incidente aereo e subisce un'operazione che lo sconvolge*
22,20 **XXVI Festival della Montagna di Trento.**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Paroliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Gli invasori spaziali,** film di William Cameron Menzies con Helena Carter, Arthur Franz - *David Mc Lean una notte vede atterrare una nave spaziale. Suo padre George esce per investigare: quando ritorna sembra un automa*
22,35 **Punto sport**

Il 31 ottobre sciopero generale nella regione

In Calabria c'è lavoro soltanto per 50 mila

I dati, di fonte sindacale, si riferiscono all'industria - I disoccupati sarebbero 200 mila - La protesta anche a Roma, con un corteo

ROMA — *«Se il governo non si impegna per un ruolo economico produttivo della Calabria, questa toccherà limiti di sfacelo e quindi di ingovernabilità che possono mettere in crisi gli stessi livelli democratici. Non è terrorismo, ma la denuncia di una drammatica situazione della quale il governo deve farsi carico»*. Lo hanno detto i rappresentanti della Federazione regionale Cgil - Cisl - Uil della Calabria (Sanna, Galati e Chirico) nel corso di una conferenza stampa, presenti i segretari confederali Didò (Cgil) e Vanni (Uil), per illustrare le finalità dello sciopero regionale in programma martedì 31 ottobre nella Calabria e della manifestazione che, nella stessa giornata, si terrà a Roma, nella piazza Santi Apostoli con oltre 20 mila lavoratori della Calabria e delle zone di Pomezia, Ardea, Nettuno.

«Lo sciopero e la manifestazione non sono di protesta, né hanno carattere di polverone — hanno spiegato i sindacalisti —, *ma intendiamo negociare con il governo proposte immediate e concrete per la soluzione di questa vertenza»*.

Sono stati forniti alcuni dati sulla situazione in Calabria. I disoccupati sono oltre duecentomila, di cui solo 65 mila inscritti nelle liste speciali perché le donne e i giovani diplomati preferiscono non iscriversi; si calcola che un terzo della popolazione attiva non lavori e si nota una tendenza in aumento progressivo della emigrazione. La legge per l'occupazione ha permesso fino ad ora solo l'avvio di tremila lavoratori, dei quali duemila nei piccoli lavori e mille negli uffici statali.

L'occupazione registra una costante diminuzione: nel 1961, gli occupati erano 60 mila; nel 1971 erano scesi a 58 mila. Oggi, pur non essendoci cifre precise, gli occupati nell'industria, compresi quelli in cassa integrazione (5 mila) e quelli con lavoro precario nell'edilizia, non arrivano a 50 mila. La forma di reddito primaria rimangono le pensioni, per le quali gli abitanti della Calabria percepiscono circa 800 miliardi.

La «questione Calabria», hanno affermato i sindacalisti, dovrà essere esaminata al più presto tra governo e sindacati, e comunque prima del 31 ottobre. Il sindacato ha la netta sensazione che *«non solo non si intende uscire dalla politica dei poli economici contrapposti, da una parte quelli forti del Nord e dall'altra quelli deboli del Mezzogiorno, ma i rappresentanti dei lavoratori faticano a mantenere l'esistente. Bisogna andare più in fondo e il governo deve dare risposte concrete e definitive»*.

Tavole calde sotto accusa per intossicazione

ROMA — Con mandato di comparizione il giudice istruttore del tribunale dell'Aquila ha contestato i reati di commercio di sostanze alimentari nocive e di lesioni personali colpose ad Annibale Olivetti, proprietario a Roma di una catena di ristoranti - tavola calda, noti come «Centri Euclide».

La vicenda risale all'estate 1976. Un gruppo di persone, tra cui alcuni familiari di magistrati in servizio a Roma, denunciarono di essere rimasti intossicati dopo aver partecipato a un rinfresco organizzato in casa di un comune amico con cibi forniti dal «Centro Euclide» di via Flaminia Nuova a Roma.

Roma: processo per la valuta

Una banca coinvolta nel caso Ponti-Loren?

Il p.m. ha chiesto i verbali dell'udienza

ROMA — Il processo per le violazioni all'ultima legge valutaria che vede imputati il produttore Carlo Ponti, la moglie Sophia Loren e altre 24 persone, tra collaboratori e funzionari di due banche, tutti coinvolti, a titolo di concorso nel reato di frode valutaria, comincia ad entrare nel vivo, portando alla luce la natura e le modalità di certe operazioni finanziarie sospette e registrando, come è accaduto ieri, il diretto intervento del pubblico ministero, dott. Dell'Anno, il quale, a conclusione dell'udienza, ha chiesto ed ottenuto la trasmissione al suo ufficio del verbale di dibattimento.

L'iniziativa del rappresentante della pubblica accusa è stata presa in riferimento alle ultime dichiarazioni rese dal secondo imputato interrogato ieri, il dipendente della «Champion», Renato Rinaldo, il quale aveva parlato del versamento di un assegno del valore di 250 mila marchi tedeschi (circa 90 milioni di lire), da lui effettuato su incarico di Carlo Ponti alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, per procedere al pagamento di una tratta relativa ad una cessione di diritti di produzione di un film.

L'avv. Gargiulo, legale dell'istituto di credito, aveva chiesto di acquisire agli atti un documento dal quale sarebbe risultato il contenuto dell'operazione, ma il tribunale aveva respinto l'istanza; è stato a questo punto che il p.m. ha sollecitato l'invio del verbale d'udienza al suo ufficio, per accertare se l'istituto di credito in questione aveva subito provveduto alla conversione della valuta straniera in valuta nazionale ed alla relativa segnalazione all'Ufficio italiano cambi, così come prescrive un'apposita circolare diffusa da questo organo.

La questione è adesso all'esame del p.m. e non viene esclusa l'eventualità, qualora dovessero venire alla luce i mancati adempimenti, l'apertura di un altro procedimento penale.

Per quel che riguarda specificamente l'interrogatorio dei due imputati di ieri, oltre al Rinaldo, l'avv. Guido Bosco, la falsariga è sempre la stessa: ognuno nega qualsiasi responsabilità, indicando la fonte delle decisioni che venivano prese sulle principali operazioni in altre persone e in particolare nello stesso Ponti, da cui prendevano direttive. Il Bosco, in particolare, titolare di uno studio legale autonomo, ha negato di aver concluso un contratto per 15 mila dollari da versare a titolo di prestazione professionale allo scrittore americano Kenneth Ross.

Per finire, quasi un'amenità: nel rispondere alle domande del p.m. che voleva sapere se la villa di Marino di Ponti e della Loren (ora sequestrata dopo il procedimento esecutivo di una banca) avesse ospitato, in passato, personalità straniere, l'imputato Luigi Tedeschi, amministratore della «Champion» (la società di cui, secondo l'accusa, il produttore si serviva per l'esportazione o la costituzione di disponibilità valutarie all'estero) ha detto che la stessa villa era utilizzata dalla società per ospitare Richard Burton, Elisabeth Taylor, Annabella Incontrera ed altri; quanto a Ponti, ha aggiunto Tedeschi, *«si invitava da sé»*.

Il processo a Milano

La truffa di un miliardo alla Snam

MILANO — E' cominciato oggi in tribunale il processo per la truffa da circa un miliardo consumata nel luglio dello scorso anno ai danni della Snam di San Donato Milanese. In quella circostanza fu presentato in banca un falso bonifico di 954 milioni a favore di un artigiano di Novara, che però era del tutto all'oscuro del fatto che qualcuno agiva col suo nome. Il colpo andò a segno e l'ufficio contabilità della società petrolifera si accorse della truffa soltanto dopo diversi giorni quando la banca inviò l'estratto conto sul quale risultava il pagamento dei 954 milioni.

Sul banco degli imputati accusati di concorso in truffa ci sono quattro persone: il marchese Paolo Cornaggia Medici di 42 anni, patrizio milanese, Mario Pesci di 38 anni, Mario Sabatelli di 48 anni e il gallerista milanese Augusto Nencini di 52 anni. Gli stessi ad esclusione di Nencini, devono rispondere anche di esportazione clandestina di valuta, in quanto il provento del colpo finì in una banca svizzera. Fra gli imputati ci sono anche due donne, Maria Emilia Cherubini di 25 anni e Lucrezia Giallo di 33 anni, la prima è accusata di favoreggiamento, la seconda di falsa testimonianza.

La città lariana non ha concorrenti come capitale della seta

A Como le più belle cravatte del mondo nel 1977 ne ha esportate per 36 miliardi

Abiti e foulard, firmati da famosi stilisti, nascono in realtà in questa laboriosa città - Gran parte della seta grezza viene importata dalla Cina, ora si vuol rilanciare la coltivazione del baco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Como sta imponendosi come capitale delle sete e dei tessuti. Abiti, cravatte e foulards in mostra nelle sfavillanti vetrine dei Champs Elysées, della rue du Foubourg St. Honoré a Parigi, oppure della Kurfurstendamm di Berlino, o al Park Avenue di New York portano i nomi di stilisti famosi, ma il disegno, il tessuto e la stampa sono «Made in Como».

Como crea, produce e vende, ma il nome della città non compare. I marchi sono quelli dei creatori e dei confezionisti d'Oltralpe e d'Oltre Oceano. Dicono i setaioli comaschi: *«La moda è il nostro petrolio. Abbiamo un pozzo inesauribile»*. Qualche cifra. L'Italia è la maggior utilizzatrice di seta grezza nel mondo che importa per l'80 per cento dalla Cina di Mao. I cinesi per propagandare l'uso dei prodotti serici nei Paesi di maggior sviluppo industriale, finanziano un apposito comitato che, sotto la presidenza dell'industriale comasco Antonio Ratti, è riuscito a introdurre un marchio di garanzia.

L'importanza dell'Italia in campo serico è confermata dai dati relativi all'import-export nel 1977 e nei primi sei mesi del '78. Nello scorso anno l'importazione globale di seta grezza è stata di circa 2 milioni e mezzo di chili per un valore di 54 miliardi di lire. Il totale delle esportazioni nello stesso periodo ha raggiunto la cifra di circa 160 miliardi di lire, con un considerevole attivo della bilancia commerciale.

Confortante anche l'andamento riguardante il primo semestre di quest'anno. Secondo i dati forniti dall'Ufficio italiano sete le importazioni, raffrontate allo stesso periodo del '77, sono diminuite del 10,98 per cento in quantità e del 12,25 per cento in valore, mentre le esportazioni sono aumentate in quantità del 15,84 per cento e in valore del 20,32 per cento. Il saldo della bilancia commerciale del settore seta è quindi salito a 54 miliardi di lire.

In particolare nei primi sei mesi del '78 sono stati importati 2.822.146 chili di seta, per un valore di 42.370.926.000 lire, contro 3.170.361 chili del 1977 per un valore di 45.329.260.000 lire. Sempre nei primi sei mesi del '78 sono stati esportati 1.620.494 chili per un valore di 86.956.237.000 lire, contro 1.398.820 chili del '77 per un valore di 72.272.[illegible] lire. Fin qui le cifre.

Da anni a Como ci si batte per far risalire, specie nelle zone più povere dell'Alta Italia, la coltivazione del baco da seta. Ma i tentativi sono finora falliti. A pochi chilometri da Como, la Camera di Commercio, nel quadro di questa politica di rilancio delle coltivazioni del baco da seta, ha finanziato un centro dove si studia un sistema per meccanizzare al massimo la coltivazione del baco. Ma anche qui le cose non stanno andando come si sperava. La produzione di seta grezza italiana, nonostante tutti gli sforzi, è insignificante.

Oltre agli abiti esistono anche i foulards e le cravatte di seta e Como occupa il primo posto nel mondo nella produzione dei tessuti per cravatte e di cravatte confezionate.

«Il segreto dei produttori di tessuti per cravatte — dice Giovanni Campi, titolare di una industria — *sta nel realizzare un motivo originale su una superficie assai limitata. E' qui che bisogna mettere alla prova capacità e fantasia. Con un certo tipo di disegno a volte viene prodotto un tessuto per poche decine di cravatte, in modo da garantire l'esclusività; al massimo con lo stesso disegno produciamo tessuto per 350-400 cravatte, poi tutto finisce e si deve pensare a qualcosa di nuovo. Nelle nostre aziende* — conclude Giovanni Campi — *c'è un continuo aggiornamento: occhio e pensiero corrono sempre verso qualcosa di nuovo»*.

La produzione complessiva di tessuto per cravatte nel 1977 è stata di 11 milioni e mezzo di metri quadri, per un valore di 56 miliardi di lire. Sempre nel 1977 sono stati esportati chilogrammi 639.515 di cravatte confezionate per un valore di 36,5 miliardi di lire.

E veniamo ai foulards. *«Dire foulards significa dire Como, significa dire provincia di Como. Nasce infatti qui il 95 per cento della produzione italiana»*. Chi parla è Salvatore Saldarini, uno degli organizzatori di «Como foulard», una manifestazione promozionale terminata in questi giorni. *«E' a Como* — aggiunge — *che nascono le idee, che nascono le tendenze di moda. Tutti i grandi sarti di Parigi si servono a Como, fanno produrre a Como i loro foulards. Noi sappiamo stampare i foulards come nessun altro lo sa fare. Ecco la nostra forza, unita allo stile, al buon gusto. Il foulard oggi è tornato di moda. Non è più un accessorio occasionale, ma è un vero e proprio capo di abbigliamento femminile»*.

I più importanti Paesi esteri clienti dei foulards comaschi sono la Germania, la Francia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Giappone, l'Austria, la Svizzera, i Paesi Bassi, il Canada e il Belgio. L'anno scorso sono stati esportati per 90 miliardi di lire: quest'anno saranno certamente superati i 100 miliardi.

Adolfo Caldarini

Como. La seta, un'esportazione che frutta 160 miliardi

Presero d'assalto una gioielleria

Roma: 2 banditi arrestati Nei guai anche il rapinato

ROMA — La squadra mobile di Roma ha concluso con due arresti le indagini su una rapina ai danni di una gioielleria compiuta il 3 ottobre scorso. Uno degli arrestati è un gioielliere, Roberto Giacometti, palermitano, 29 anni, il quale svolse un ruolo determinante durante il colpo. Anche il derubato, il gioielliere Sebastiano Marroccia, 65 anni, di Catania, è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento (attualmente è ricoverato in ospedale in seguito a infarto).

La sera del 3 ottobre, due banditi fecero irruzione nel negozio di Marroccia, in via dei Gracchi, nel quartiere Prati, e sotto la minaccia delle armi si impossessarono di oggetti preziosi per circa 35 milioni di lire. Marroccia sparò contro i banditi, dopo la loro fuga, sette colpi di pistola ed alcuni testimoni riferirono di aver visto uno dei due rapinatori cadere a terra, colpito, e quindi riprendere la fuga. Poco dopo l'assalto, inoltre, davanti alla gioielleria passò, a lenta andatura, un «Ford Transit», alla cui guida era un uomo che Marroccia disse di aver riconosciuto.

Le indagini hanno portato all'arresto di Giacometti e di Fernando Meduri, 19 anni. Quest'ultimo presentava una ferita d'arma da fuoco ad una gamba. Giacometti aveva invece l'incarico di intralciare il traffico con il «Ford Transit» e facilitare così la fuga dei banditi.

Dopo l'arresto dei due, il gioielliere rapinato è stato convocato in questura. Alla vista di Giacometti, Marroccia ha avuto un infarto. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

La polizia ha accertato che la vittima della rapina, senza informare la polizia, aveva preso contatto con Giacometti (l'uomo che era alla guida del «Ford Transit») e stava trattando con lui la restituzione dei gioielli rapinati dietro pagamento di un adeguato compenso. Da qui la denuncia per favoreggiamento.

Un'indagine a Piacenza sull'infanzia rurale

Sono troppo pochi i bambini nelle campagne dell'Emilia

PIACENZA — L'intera infanzia rurale del Piacentino è stata messa in osservazione. Su qualcosa come 30 mila bambini fino a 15 anni, si è puntata infatti la lente d'ingrandimento di un gruppo di studiosi che fanno capo al Centro studi sociali per l'educazione permanente di Bologna. Al gruppo di ricercatori è stato posto un obiettivo: accertare ed approfondire la conoscenza della condizione dell'infanzia nelle campagne.

L'indagine si pone molti interrogativi miranti a colmare una lacuna conoscitiva che non riguarda soltanto Piacenza. La nostra provincia è stata presa come modello per delineare, assieme ai risultati di altre due indagini al Centro e al Nord, un quadro della condizione dell'infanzia rurale. L'iniziativa è del Soroptimist Club piacentino, vale a dire il ramo femminile del Rotary Club locale. Decisa l'indagine, l'attuazione è stata affidata al prof. Giampaolo Catelli, dell'Università Cattolica che dirige l'operazione avvalendosi appunto di una équipe del citato Centro studi bolognese.

Si è detto dei molti interrogativi sul tappeto. Come vivono i bambini nelle campagne? Quanto diverse sono le loro opportunità di sviluppo umano ed intellettuale rispetto a quelle dei coetanei della città? La loro presenza fra la popolazione adulta va facendosi davvero più ridotta? Rappresentano dunque un «bene sociale» sempre più raro?

Questi sono solo alcuni dei quesiti che ci sembrano essere alla base dell'indagine. La ricerca, decisa qualche tempo fa, ha già portato ad un primo risultato. Si tratta di una serie di studi raccolti in un documento di oltre duecento pagine dattiloscritte, recanti anche una prima e fitta serie di dati statistici. Il documento n. 1 ha carattere essenzialmente propositivo, nel senso che indica soprattutto i temi e gli indirizzi sui quali si svilupperanno le successive fasi della ricerca.

Alcuni elementi, tuttavia, balzano già all'attenzione dalle pagine di questo volume. Dire che il bambino delle campagne ha minori strumenti per sviluppare la propria creatività rispetto al coetaneo cittadino, è forse esprimere una considerazione prevista; così come può apparire scontato che le strutture sanitarie, assistenziali e sociali che riguardano l'infanzia sono, nelle campagne, meno diffuse che nei centri urbani.

Forse, però, è meno noto il fatto che il rarefarsi del «contingente bambino» rispetto alla popolazione complessiva colpisce adesso maggiormente le campagne, che un tempo invece avevano la popolazione più prolifica. Secondo i dati del censimento '71, i bambini fino ai quattordici anni rappresentano in Italia il 21 per cento della popolazione. La percentuale cala al 19 per cento in Emilia e, in particolare, al 18 per cento nel Piacentino; con punte ancor più ridotte soprattutto in montagna.

Ernesto Leone

Parla il rettore Schiavinato

"L'Università a chi la merita,,

Per la terza volta eletto alla "Statale,, di Milano - La normalizzazione dopo il '68

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La «Statale», dicevano gli studenti con orgoglio e intendevano la «nostra» università. La «Statale», replicavano i professori con timore misto a sdegno, intendendo un caos in cui era impossibile lavorare. Ora, passato quel tempo, è la Statale, senza virgolette, una università pressappoco come le altre. Si tratta più propriamente dell'università degli studi di Milano, facoltà di Lettere, dal '68 al '72 uno dei punti caldi nella geografia della contestazione, ma anche sede, nello stesso periodo, di un dibattito culturale cui davano il loro apporto alcuni docenti considerati tra i più brillanti d'Italia. Ora certamente non è più la «cattedrale rossa», ma secondo molti non è neppure più un luogo in cui si fa cultura: «poco più di un esamificio», dice un docente precario.

Giuseppe Schiavinato

Recentemente è stato rieletto, per la terza volta consecutiva, a rettore magnifico il prof. Giuseppe Schiavinato. «Liquidatore del '68», lo chiamano, ma lui non è d'accordo. «I gruppi — dice — hanno avuto un'evoluzione naturale dovuta anche all'invecchiamento delle persone che vi sono dentro, sempre le stesse. In altre città sono nati dopo e maturati diversamente in contesti differenti. Il movimento di contestazione di dieci anni fa era più che altro una reazione ideologica a trasformazioni in parte inevitabili e in parte errate, che hanno mostrato la corda e hanno ingenerato fenomeni di dequalificazione a danno dei poveracci, illusi dai trenta e lode dati per lassismo, e poi finiti davanti alla disperazione».

Lui, dunque, non si sente liquidatore di nulla: «Sono un pilota che guida l'università e neppure da solo», dice, per significare di essere al massimo un testimone di quello che è avvenuto. Oggi la situazione è radicalmente diversa. «E' una università in cui si studia», afferma, indubbiamente con un certo orgoglio, «in cui le lezioni iniziano regolarmente ad aule piene e tranquille». Nessun incidente da segnalare dunque? «Piccole cose», replica col suo sorriso un po' cartesiano, odiato dai contestatori, «cose da folklore nazionale che io definisco macabro e rosso».

Ma, professore, in questa università che studia non si fa più cultura, dicono alcuni. Lo ammette implicitamente quando spiega: «E' evidente che ammettere in università giovani con titoli di studio qualsiroglia ha fatto abbassare il tono del discorso per andare incontro al livello della scolaresca. La missione del professore è di adeguarsi agli studenti a seconda delle facce che vede davanti a sé». A riprova di quanto ha detto, il prof. Schiavinato cita, per contrasto alle facoltà umanistiche, quelle scientifiche, che predilige e in cui insegna mineralogia. «Lì il numero degli iscritti in qualche caso, negli ultimi dieci anni, è persino diminuito; a parte Medicina, non si è assistito a nessun "boom" e per questo sono ad un livello scientifico accettabile».

Non è per caso che l'assenza di dibattito sia dovuta alla partenza di alcuni professori protagonisti dieci anni fa di esperienze didattiche d'avanguardia? Il rettore lo nega recisamente. «Quelli che se ne sono andati lo hanno fatto per normali motivi di avvicinamento ai luoghi di origine o al loro "giro" culturale». I problemi reali dell'università, a Milano come altrove, aggiunge, sono dovuti al sovraffollamento angoscioso in particolare in facoltà come Medicina, dove oltretutto sono necessari posti letto per l'internato degli ultimi anni e dove la percentuale di chi frequenta è molto più alta che in altre. «Il numero chiuso non è una soluzione ai problemi di sovraffollamento», afferma il prof. Schiavinato; «la limitazione deve avvenire con la selezione, alla media come all'università. Solo i capaci e meritevoli devono andare avanti e quindi è necessario rastrellare chi non ha mezzi economici ma capacità».

Al termine del colloquio il rettore annota su un taccuino l'ora dell'intervista, il tema trattato e le generalità del cronista. Poi, sempre con il suo sorriso, che si comincia a sospettare sia una dote professionale, aggiunge: «Perché ai giornalisti, dopo, do il voto».

Marzio Fabbri

Fumo e alcol banditi dal video

ROMA — Dal 1° gennaio sarà assolutamente vietato fumare sul video. Scene in cui appaiono persone che fumano, dovranno essere eliminate da dibattiti, tribune politiche, sceneggiati, riprese dirette, filmati, spettacoli e trasmissioni televisive di tutti i tipi. Dovrà, inoltre, essere vietata qualsiasi pubblicità indiretta al fumo e alle sigarette (riprese sportive o comunque in diretta sponsorizzate da case produttrici di sigarette, cartelli pubblicitari, ecc.).

Dal 1° gennaio scomparirà, inoltre, in tv qualsiasi pubblicità che «possa costituire incentivazioni indirette del consumo degli alcolici. In particolare — come si legge nel nuovo regolamento della pubblicità radiotelevisiva — nella pubblicità per le bevande alcoliche è vietato qualsiasi riferimento ad operazioni promozionali». (Agi)

"Annunciata,, per domani la distruzione della città emiliana

Ferrara non crede alla catastrofe si sorride, ma tutti ne parlano

Nessuno ammette di aver paura, ma il libretto con le profezie di Nostradamus che cita Ferrara è andato a ruba - C'è chi afferma che per il prossimo weekend la città sarà spopolata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — La città non potrebbe avere aspetto più consueto: la solita nebbia, le solite, famose, biciclette in giro fra i palazzi estensi, in piazza i soliti crocchi di gente che discute. Quello che non è affatto normale è l'argomento di queste discussioni: niente di meno la distruzione di Ferrara a causa di una non precisata calamità.

Sono tre giorni che «la voce» gira, e la fantasia popolare aveva trovato anche una fonte autorevole, almeno nel settore delle profezie: quella di Nostradamus, autore delle famose «centurie». Tutti lo davano per certo: «E' per sabato, 28 ottobre». Una quartina del cinquecentesco profeta francese in effetti mette in relazione Ferrara (come però anche altre città italiane) con una non meglio precisata «festa dell'aquila» («aquila littoria, quindi anniversario della Marcia su Roma, quindi 28 ottobre» dice la voce popolare), ma per la verità senza anticipare particolari sciagure.

Nei primi giorni la suggestione ha fatto passi da gigante: le telefonate a giornali locali, radio e televisioni private, ma anche a carabinieri, polizia e pompieri, sono state centinaia. Ognuna chiedeva smentita alle proprie paure. Chi voleva sapere se il Po, in città non stava ingrossando; chi, fingendo di essere al corrente, domandava come era la situazione allo stabilimento della Montedison appena fuori città verso Pontelagoscuro; chi prendeva contatto con il sismologo Bendandi di Faenza, che sa tutto sui terremoti.

C'era un bello smentire. Nelle librerie non si trovava più nemmeno una copia delle profezie di Nostradamus: ed esaurite quelle, la gente si è accontentata di Malachia o di chiunque altro avesse dato alle stampe previsioni sul futuro. Poi sono intervenuti i mezzi di comunicazione di massa cercando di ridicolizzare il fenomeno, affermando che si tratta di frottole, messe in giro da qualche buontempone che se la ride alle spalle di tutta la città, ma nel contempo preoccupandosi chiaramente di tranquillizzare la cittadinanza.

Ora, pare un'impresa impossibile trovare qualcuno che ammetta, senza reticenze: «Sì, io ci credo». Di questi creduloni si sente solo parlare. Giura un macellaio, fermo sulla soglia del suo negozio in una viuzza dell'ex ghetto: «So d'una vecchietta che ha ritirato dalla banca i suoi risparmi, poco più di quattro milioni, e se n'è andata da parenti a Bologna». Inutile domandargli dettagli: si finirebbe per impantanarsi in un lunghissimo «telefono senza fili» di cui non si arriverebbe mai a capo.

Tre giorni di «campagna tranquillizzante» cominciano a dare i loro effetti. Oggi, alla vigilia della catastrofe che, detto per inciso, dovrebbe veder sprofondare nelle acque anche Venezia (ma i veneziani forse non lo hanno saputo), si riesce solo a trovare chi ride della cosa. Di fianco alla cattedrale sulla piazza principale della città sono in quattro, di mezza età, intenti a erigere un gran ponteggio di tubi metallici. Come tutti, sono al corrente. «Stiamo facendo un cartellone per la campagna di tesseramento del pci — dice uno — Vede, alla profezia ci crediamo così poco che lavoriamo per il futuro». «Sarei a spendere tutto quello che ho», lo interrompe un collega.

Poco più in là c'è il monumento a Girolamo Savonarola «in tempi corrotti e servili: dei vizi e dei tiranni flagellatore» come dice la lapide. La statua di marmo del frate incappucciato assume nel clima attuale un che di vagamente iettatorio. Eppure, proprio in faccia a lui, alla Cartoleria sociale, sono perfettamente tranquilli. «Mi ha stupito vedere quanti giovani mi hanno chiesto libri profetici» dice il titolare. Una donna anziana ascolta la conversazione e interviene: «Tutte storie», sentenzia in dialetto. Si avvia alla porta, poi si ferma. «Io, poi, abito in campagna», aggiunge e non si capisce bene se è proprio per quello che non le interessa approfondire. Fa per andarsene, ancora, ma fa un'ultima domanda che tradisce un sospetto: «Ma per chi era sarebbe?».

Sempre la solita «voce» vorrebbe, per sabato, un improvviso aumento del weekend nei dintorni. Ma le agenzie di viaggio non confermano. Certo chi è costretto ad ammettere che quel giorno non sarà a Ferrara lo fa con grande imbarazzo. Tra questi il sindaco, Radames Costa: «Sarò a Bologna. C'è una riunione di amministratori del mio partito. Ma la mia famiglia resta», si affretta ad aggiungere per provare che la sua assenza è solo una coincidenza che non ci voleva proprio.

C'è anche chi avanza il sospetto che sia tutto un trucco del quotidiano locale per vendere più copie, come è poi avvenuto. A sostenerlo è un signore sulla cinquantina che poi mette in relazione la presunta credulità dei suoi concittadini con l'origine contadina.

E' dunque suonato il «cessato allarme»? Sembra proprio di sì, paiono tutti pronti a riderci su però continuano a parlarne e a parlarne.

m. f.

Cresce il caos nell'amministrazione dello Stato

Oggi riunito il governo per il pubblico impiego

Cercherà di avviare a soluzione le varie vertenze, specialmente quella degli ospedalieri - Macario: «Bisogna fare i conti con le richieste dei lavoratori e i limiti posti dal crescente deficit pubblico»

ROMA — Il Consiglio dei ministri, convocato per oggi a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Andreotti, si occuperà prevalentemente dei problemi del pubblico impiego, con particolare riferimento alla vertenza degli ospedalieri, e della modalità per avviarli a soluzione. «E' una partita — osserva il segretario generale della Cisl Macario — di difficile soluzione: bisogna fare i conti con le giuste aspirazioni dei pubblici dipendenti al di fuori di rigurgiti corporativi e con i limiti sempre più drammatici posti dal deficit pubblico crescente».

Il malcontento, rileva Macario, è vivissimo non solo nel pubblico impiego e legittimo anche se talvolta incontenibile. «Il governo si è impegnato a darci una risposta — aggiunge il leader della Cisl — intorno al 10 novembre; se la giudicheremo positivamente lo sciopero previsto per il 16 potrà essere revocato dal direttivo unitario; in caso contrario le decisioni del direttivo non potranno non avere il corso previsto secondo l'ampiezza che le categorie stabiliranno d'intesa con la federazione unitaria. Uno sviluppo ulteriore dell'impegno di lotta è già da mettere, fin da adesso, in conto».

Solo questa mattina alle 8 è tornata la normalità negli aeroporti italiani chiusi al traffico da ieri alla stessa ora in seguito allo sciopero dei vigili del fuoco, che ha influito negativamente in molti altri settori. Ma le preoccupazioni per il trasporto aereo non sono esaurite: i vigili si riservano di attuare una nuova manifestazione a breve scadenza se non saranno risolti i loro problemi nel quadro della vertenza generale del pubblico impiego ed alcune categorie «dell'aria», fra le quali i piloti e gli assistenti di volo, sono pronte a scioperare per il ritardo nella soluzione delle rispettive vertenze contrattuali.

Astensioni nelle poste provocano ingorghi paurosi nei principali centri di smistamento (soprattutto a Roma e a Milano), con ritardi di più di un mese nella consegna di corrispondenza normale, raccomandate, espressi, conti correnti, pacchi, stampe. Un'agitazione nell'ambito dei servizi postali in Canada ha indotto peraltro il ministro delle Poste ad invitare gli utenti a non impostare corrispondenze o pacchi diretti a quel Paese, al fine di non aggravare la situazione di emergenza determinatasi presso gli uffici italiani di concentramento. Il ripristino degli «avviamenti» postali sospesi è subordinato al termine dello sciopero in Canada proclamato a tempo indefinito.

Scioperi sono preannunciati dai ferrovieri «autonomi», dai medici generici e dai pediatri. In attesa di un incontro con il ministro dei Trasporti, il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs conferma la mobilitazione della categoria in vista di inasprire l'azione «ove la situazione lo richieda». Medici e pediatri protestano contro il ritardo di molti mesi nel pagamento dei compensi da parte delle mutue.

g. c. f.

Già appaltati i lavori

Presto a Trento il nuovo centro di servizi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Sta per giungere in porto una struttura attesa da nove anni e per la cui realizzazione lo Stato aveva messo a disposizione dell'amministrazione comunale un miliardo e 400 milioni: è il «Centro Servizi Sociali» che sorgerà a Trento sull'area dell'ex ospedale «Santa Chiara».

Si è concluso il lunghissimo e travagliato iter burocratico per la realizzazione di un'opera che doveva celebrare il cinquantesimo anniversario della Vittoria e del ricongiungimento di Trento all'Italia, utilizzando il miliardo e 400 milioni messo a disposizione del Comune di Trento dallo Stato con legge 7 novembre 1968 n. 812.

«Se dopo nove anni — ha dichiarato l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, architetto Golo — ci può essere amarezza dell'amministrazione comunale per il tempo perduto con la conseguente svalutazione del denaro rimane però la soddisfazione per la larga convergenza sulle soluzioni adottate dalle forze politiche, sociali, sindacali e culturali. Una precisa scelta di carattere urbanistico volta a privilegiare le strutture edilizie esistenti».

Il progetto prevede infatti, oltre alla costruzione dell'auditorium, anche la realizzazione (sia pure in un secondo tempo), di una mensa capace di 800 posti, di saloni per rappresentazioni teatrali, palestra, biblioteca, sale di lettura e per convegni. Inoltre una serie di vani da mettere a disposizione di associazioni culturali e sportive.

m. c.

Una vicenda d'amore e di morte a Sanremo

La dolorosa storia di una infermiera e di un pittore condannato dal cancro

Lei 25 anni, lui 35 - Si erano conosciuti tre mesi fa nelle corsie dell'ospedale di Sanremo - Per tutto questo periodo gli è stata accanto e gli ha fatto credere che sarebbe guarito, che sarebbero vissuti felici - Poco prima che l'uomo morisse ha voluto sposarlo

SANREMO — Questa è la storia di una breve, commovente vicenda d'amore. Una infermiera di Sanremo ha conosciuto nelle corsie dell'ospedale un pittore ammalato di cancro e l'ha voluto sposare sebbene sapesse che l'uomo era condannato. Per tre mesi gli è stata accanto e l'ha curato amorevolmente facendogli credere che sarebbe guarito e che sarebbero sempre vissuti assieme felici. Ieri il pittore è morto serenamente, stringendo la mano alla sua giovane sposa che gli aveva dato tre mesi di speranza e di felicità.

Il pittore è Francesco Olivero (Franco, per gli amici), aveva 35 anni ed era di origine piemontese. A mezza strada fra l'artista e l'artigiano dipingeva collane, anelli, quadri in oro. Vendeva soltanto a quelli (ed erano tanti) che lo andavano a trovare sulla collina di Sanremo, nell'antico paese di Bussana squassato dal terremoto sul finire del secolo scorso, dove egli viveva fra i ruderi di case e di edifici riattati dagli artisti di ogni parte della Liguria di Ponente.

Nessuno, in questo momento, sa dove risiedono i genitori di Olivero: un fratello si trova in Olanda dove si è recato a lavorare come raccoglitore di mele. Ora lo piange, con gli amici, soltanto la giovane moglie, Luisa Borriello, venticinquenne, figlia di commercianti sanremesi che, di lei, non hanno più voluto sapere da quando si innamorò del pittore.

Franco Olivero

Quella di Franco e Luisa è infatti una semplice, struggente «love story» nata in una corsia d'ospedale, in mezzo ai dolori, alle angosce, ai tormenti. Luisa Borriello, infermiera diplomata, aveva conosciuto Olivero nel nosocomio di Sanremo dove il pittore era stato ricoverato prima per un malore e poi per analisi. I due giovani si erano innamorati quasi subito e Luisa non si era più staccata dal letto di Franco.

Spesso accade, nel decorso dei tumori, che il malato si senta all'improvviso meglio, riacquisti appetito e forza, gli sembri addirittura di essere guarito. Franco — che non conosceva la vera natura della sua malattia e nessuno voleva apertamente dirglielo e Luisa meno che mai — tre mesi fa aveva avuto un netto miglioramento e aveva immediatamente lasciato l'ospedale. L'infermiera lo aveva seguito, adattandosi ad andare a vivere con lui fra le rovine di Bussana: «Ho fatto di tutto perché lui non sapesse — ha detto ieri fra le lacrime Luisa — e anch'io ho sperato fino all'ultimo in un miracolo». Ora gli amici di Sanremo ricordano Franco e Luisa innamorati e felici, pieni di voglia di vivere: «Facevano progetti per il futuro — dice uno di loro —. Trovare un lavoro, affittare una casa, sposarsi, magari avere dei bambini».

Durante tutto questo tempo Luisa ha accompagnato regolarmente Franco all'ospedale di Sanremo per le visite di controllo ma all'inizio di agosto i medici l'hanno consigliata a far ricoverare Franco d'urgenza in un nosocomio più attrezzato, il «San Martino» di Genova: «Potrà vivere ancora un anno, forse due ma occorrono molte cure», è stato il verdetto. Invece la situazione è precipitata nel giro di poche settimane. Luisa, che aveva sempre nascosto a Franco la tremenda condanna, lo ha assistito e gli ha fatto coraggio; il 29 settembre, mentre le condizioni del pittore andavano sempre più peggiorando, lo ha sposato. La cerimonia è stata celebrata dal cappellano dell'ospedale: dopo il «sì», Luisa e Franco si sono incontrati con gli amici che erano arrivati da Sanremo e da Bussana e che, a stento, trattenevano le lacrime.

Francesco Olivero è entrato in agonia lunedì scorso e si è spento ieri sera, meno di un mese dopo il matrimonio. Negli ultimi istanti, quando ha compreso che la vita lo abbandonava irrimediabilmente, ha dato ancora un bacio a Luisa, ha stretto la mano a uno degli amici che più gli era rimasto vicino, l'ingegner Ligato, poi ha mormorato: «Andate via, lasciatemi piangere da solo». La sua salma verrà tumulata, nei prossimi giorni, nel piccolo cimitero di Bussana Vecchia, sulla collina che si affaccia sul mare e che Franco e Luisa avevano tanto amato.

Renato Olivieri

Roma: quattordicenne violentata da 4 teppisti

ROMA — Una ragazzina di 14 anni, C.M., è stata violentata da quattro minorenni in un prato a breve distanza dalla sua abitazione, all'Ardeatino. La giovane, che abita in via Vincenzo Ranieri, si era fermata a parlare con due amiche davanti al portone di casa. Dopo un po', mentre stava per imboccare le scale, è stata aggredita dai quattro che l'hanno trascinata nel prato e seviziata per due ore.

Quando i teppisti l'hanno lasciata andare, M.C. è riuscita a raggiungere la sua abitazione nonostante i colpi che aveva ricevuto in testa. Inoltre la ragazza era stata ferita al petto e alle gambe. Portata all'ospedale dai genitori, M.C. è stata giudicata guaribile in due settimane.

Bracciante ucciso dal rivale in amore?

CASERTA — Il bracciante Giuseppe Nugnes, 24 anni, di Trentola, è stato ucciso, la scorsa notte, ad Aversa, con un colpo contundente (forse un crick per auto) alla testa. Alcuni passanti lo hanno trovato agonizzante davanti al cinema «Della Valle». E' spirato durante il trasporto in ospedale. I carabinieri hanno fermato due persone.

Nugnes era fidanzato con una giovane di San Marcellino, non aveva precedenti penali e non era legato al mondo della malavita. Terminato il lavoro in campagna, aiutava i genitori, proprietari di una pizzeria. Secondo le prime indagini, alla base dell'omicidio potrebbero esserci motivi di gelosia.

È improvvisamente mancata

Lodovica Giunipero ved. Bicocca

Ne danno il triste annuncio la figlia Carla con il marito Alberto Fassone, i nipoti Alessandro e Simona ed i parenti tutti. I funerali sabato 28 ore 14 partendo da via Giuliano 8. La salma verrà tumulata a Valfenera.
— Torino, 26 ottobre 1978.

Condomini, Inquilini, Amministratore stabile via Giuliano 8 si associano al lutto della famiglia Fassone.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Vittoria Masoero in Dappiano

La piangono il marito Agostino Mario Dappiano, fratelli, sorelle, cognati, nipote e parenti tutti. Funerali da via Susseno (Moncalieri) sabato 28 ore 8,45, la cara salma proseguirà per Neive per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 25 ottobre 1978.

Le sorelle Ernestina, Pina e Mariuccia con le famiglie, piangono la loro indimenticabile VITTORIA.

Amilcare Masoero e famiglia ricorda con affetto la sorella VITTORIA.

Lucia, Francesco, Iolanda piangono la cara cugina VITTORIA.

I nipoti Pier Giorgio, Vanda, Peppe e Giulia si uniscono al dolore dello zio Mario per la perdita della amatissima zia VITTORIA.

Margherita, Lalla, Rodolfo e bimbi piangono la cara zia VITTORIA.

Vittorio Boella ricorda la cara MADRINA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Amedeo Baioni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 28 alle ore 8,45, parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 27 ottobre 1978.

I Dipendenti Ditta Baioni Ermanno partecipano al dolore della famiglia.

Bertotto-Ervia e Parigi confortano Nino e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Maria Alciati ved. Giandrini

Addolorati lo annunciano figlie, generi, nipoti. Funerali sabato 28 ore 10,15 Ospedale Nuova Astanteria.
— Torino, 26 ottobre 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Montanaro ved. Porro

di anni 93

Addolorati lo annunciano i figli: Sola, Irma, Giovanni, Elsa, Ezio; le nuore Margherita Gai - Giovanna Berio; i generi Francesco Costabianca ed Enzo Anfierti; nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Glauco Cannulli. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La cara salma proseguirà per Vinovo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1978.

Le famiglie Carola, unitamente ai Collaboratori della Copisteria Carola, partecipano al lutto della famiglia Costabianca.

La famiglia Berio partecipa al dolore con profondo cordoglio.

Cristianamente è mancato il

cav. Carlo Ballesio

Addolorati lo annunciano, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 corso Casale 36.
— Torino, 27 ottobre 1978.

La famiglia Gerruglio partecipa al grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Balazzi

anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Nerina, la figlia Lalla, la nipote Daniela. Funerali venerdì 27 ottobre da via Susseno (Moncalieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1978.

I Colleghi della Rip. X Imposte Torino partecipano al dolore di Lalla.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Vitrotti

Affranti lo piangono la moglie Letizia, le figlie Daniela e Ivana col marito Luciano Gallino, cognati, cugini e parenti tutti. Benedizione ore 9,30 del 28-10 con partenza da via Barletta n. 63. Funerali ore 10,30 a Cantalupa (To) ove la cara salma sarà tumulata.
— Torino, 27 ottobre 1978.

Le famiglie Roque, Chiaro Borga, Fanelli prendono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancata

Angiolina Biglia ved. Santacroce

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia Zoccola.
— Torino, 27 ottobre 1978.

Renata, Rosiori, Tarcisio, Danilo, Graziano, Valeriano e Giovanni annunciano la morte della mamma

Giulia Zancan ved. Romaldi

Funerali sabato 28 corr. ore 10,15 dalla parrocchia San Giacomo.
— Torino, 26 ottobre 1978.

Le famiglie Cumolo, Florio, Sordi partecipano al dolore della famiglia Romaldi.

Prende parte al dolore della famiglia Romaldi per la perdita della mamma

Giulia Zancan ved. Romaldi

la famiglia Bovetto.
— Torino, 26 ottobre 1978.

La famiglia Marchisio partecipa al dolore del cav. Romaldi per la perdita della MAMMA.

I Dirigenti ed il Personale del Gruppo Fenir International S.p.A., esprimono le più sentite condoglianze al loro dirigente cav. Romaldi e alla sua famiglia per la perdita della MAMMA.

Il giorno 25 ottobre è serenamente spirato il

CONTE

Giacomo Tarsis di Castel d'Agogna

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Antonietta Belinzaghi Lorandi, il figlio Emanuele, la figlia Edoarda col marito conte Giuseppe Barbiano di Belgiojoso e la piccola Margherita, le sorelle Beatrice, Angela dei marchesi Ghisilieri, Enrica, Francesca col marito conte Ottavio de Rege Thesauro e figli, il cognato ambasciatore Francesco Bolzonia Ricca, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Briolo di Novara il 27 corrente mese alle ore 14,30.
— Briolo di Novara, 26 ottobre 1978.

E' serenamente mancata col conforto della Santa Fede

Vittoria Pacchiotti

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella Gabriella e parenti tutti. Un grazie speciale al dottor Giuseppe Vaglio, alla infermiera Maria Tavano ed alla sig. Anna Pomida per le loro affettuose cure prestate. Funerali sabato 28 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Alfonso. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1978.

I cugini Deflippi e Dedonatis si uniscono al dolore di Gabriella.

(Continua a pag. 14)

La statua sparita dal cortile di Brera

Forse la "Vittoria alata,, fu rubata su commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per il furto, nella Pinacoteca di Brera, della «Vittoria alata» di Antonio Canova — cioè della figurina di Marte che Napoleone I regge nella mano destra — si fanno due ipotesi: i ladri potrebbero essere giovani del quartiere, forse dell'ambiente dei drogati; oppure si tratterebbe di un furto su commissione.

Dice il professor Enos Malagutti, esperto d'arte e conoscente di musei: «Il valore della statuina, tolta dall'insieme, non va oltre i 20 milioni. Non è credibile che sia finita nelle mani di un amatore anche perché, isolata, non ha più senso, neppure esteticamente».

Il furto è stato scoperto dal Sovrintendente della pinacoteca, Carlo Bertelli: passando nel cortile s'è accorto che la statua (che è intitolata Napoleone con Marte pacificatore) era stata mutilata. I malviventi dovevano avere agito tra lunedì scorso e mercoledì: durante questo periodo, infatti, la scultura era rimasta ricoperta da panneggi e circondata da impalcature dovute alle esigenze di un servizio fotografico.

La Vittoria alata (unica opera del Canova presente a Milano) è alta una sessantina di centimetri: senza danneggiare la mano di Napoleone, i ladri l'hanno svitata con delicatezza.

Napoleone con Marte fu commissionato a Canova da Eugenio Beauharnais, viceré d'Italia, nel 1807: subito l'artista veneto (1757 - 1822) si mise in contatto con i fonditori romani Francesco e Luigi Righetti, con i quali, l'anno successivo, firmò il contratto. La prima fusione non andò bene: la seconda ebbe l'approvazione dell'autore, che la fece giungere a Milano nel 1812, dove la statua fu sistemata nel cortile del palazzo del Senato, nella via omonima.

o. r.

Giovani di Napoli "occupano" i locali di un ministero

ROMA — Un gruppo di giovani napoletani disoccupati, appartenenti alla lista «Vico Banchi Nuovi» (quelli del recente blocco davanti i cancelli dell'Alfa Sud a Pomigliano d'Arco) «occupa» da tre giorni gli uffici del ministero del Lavoro. Da mercoledì sera, i giovani napoletani, che sono appoggiati dall'on. Mimmo Pinto di Lotta Continua, hanno incominciato uno sciopero della fame.

il tempo che farà

Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola, sulle isole maggiori nuvolosità irregolare in temporaneo aumento con possibilità di precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	7	21
Verona	7	15
Trieste	11	13
Venezia	7	16
Milano	7	20
Genova	12	19
Bologna	6	16
Firenze	11	19
Pisa	11	18
Falconara M.	6	18
Perugia	9	14
L'Aquila	6	16
Roma	6	19
Campobasso	8	15
Bari	9	17
Napoli	11	19
Potenza	8	14
S. M. Leuca	13	19
Messina	17	21
Palermo	18	21
Catania	10	22
Cagliari	18	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	13	21
Belgrado	7	10
Berlino	5	11
Bruxelles	6	13
Copenaghen	4	10
Francoforte	7	15
Ginevra	5	10
Johannesburg	5	17
Londra	14	18
Mosca	3	7
New York	6	16
Parigi	13	17
Stoccolma	4	10
Vienna	5	11

Dopo il caso di corruzione a Milano

Esami-bis al "Correnti,, con un terzo di bocciati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Sono finiti con parecchie bocciature gli esami-bis di maturità all'istituto professionale «Cesare Correnti» di Milano. Le prove dell'undicesima commissione (83 studenti, tutti privatisti) erano state annullate alla fine di luglio dopo l'arresto per concussione di due insegnanti: Bianca Maria Roncaglia, 35 anni, di Novara, e Vittorio Lambri, 37 anni, di Pavia.

Secondo l'accusa i due avevano chiesto una certa somma (duecentomila lire per allievo) al preside di una scuola privata di Padova che, invece, aveva denunciato il fatto ai carabinieri.

Tutta la commissione era stata investita dell'inchiesta e il giudice aveva emesso due comunicazioni giudiziarie contro il presidente ed un'altra insegnante. Contemporaneamente il ministero aveva inviato un ispettore al «Correnti» per verificare l'esito degli esami. L'ispettore aveva trasmesso una relazione consigliando di ripetere soltanto le prove orali: il ministero aveva invece disposto che gli esami venissero rifatti integralmente.

Così, a settembre, gli allievi (studenti-lavoratori) si erano ripresentati al «Correnti». Non tutti, però: su 83 solo una sessantina: gli altri avevano preferito, o dovuto, rinunciare. A luglio i bocciati erano stati ventuno (i risultati però non sono mai stati esposti): una percentuale del 25 per cento.

In questa sessione, sui 52 che hanno portato a termine gli esami, ne sono stati respinti 17, cioè un terzo. La commissione ha avuto evidentemente un atteggiamento più severo, secondo alcuni studenti addirittura «punitivo». Non è escluso che qualcuno presenti ricorso al «Tar» contestando l'esito degli esami.

g. m.

Operaio dell'Enel muore folgorato

CATANIA — L'operaio dell'Enel Alberto Orasso, 29 anni, è stato folgorato dall'alta tensione ed è poi piombato dall'alto di un traliccio. La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio in un prato di Motta Sant'Anastasia. Il giovane è stato raccolto agonizzante e trasportato all'ospedale dove è deceduto poco dopo.

I carabinieri e l'ispettorato provinciale del lavoro hanno aperto due indagini, parallele a quelle disposte anche dal compartimento dell'Enel in Sicilia, tendenti ad accertare eventuali responsabilità.

Parlano gli esperti al congresso di Roma

Terapie per guarire i problemi del sesso

Dietro le [illegible] relazioni si intravedono i «pazienti» e la solitudine di chi non riesce ad intrecciare [illegible] rapporti - Ricerche degli studiosi e cure: molte incertezze

[illegible] — Seconda giornata del terzo congresso internazionale di sessuologia: sulla pedana destinata ai relatori ogni venti minuti sale [illegible] specialista e legge il documento che è frutto del lavoro della sua équipe, della clinica da cui proviene, dell'ospedale in cui lavora, dell'università dove compie esperimenti e ricerche. Le relazioni si susseguono [illegible] ordine, contemporaneamente nell'Auditorium della Confindustria e in ben tre sale del Palazzo dei Congressi all'Eur.

Dietro ogni oratore s'intravede la massa dei suoi collaboratori: dietro di loro, ancora più fitta, si staglia la [illegible] dolente dei «pazienti» e delle infelicità che si [illegible] nei letti coniugali, nella solitudine di chi non riesce ad intrecciare o a far vivere sani rapporti sessuali, nella condanna sociale che in tanti Paesi perseguita gli «altri», gli omosessuali, nella forzata astinenza a cui vengono condannati i carcerati, gli anziani, gli handicappati, i malati.

I segnali patogeni della sessualità difficile risuonano nitidi e ripetitivi: eiaculazione precoce; eiaculazione ritardata (sul tema ben 12 relazioni nella sola gi[illegible]ta di ieri), vaginismo, frigidità, impotenza, deficit sensoriali, psicoastenia, dongiovannismo, ninfomania, disturbi neurologici ed endocrinologici, nocività degli ambienti di lavoro.

La prima indicazione che i relatori forniscono è che la sessualità è una gran complicazione, un'impresa in cui si può far rientrare tutto tranne che [illegible] esprimersi e la festa del comunicare con gli altri. La seconda indicazione, ricavata dalle analisi fatte sui problemi sessuali di chi riesce ad esternarli e chiede l'aiuto del tecnico, invita alla riflessione e alla cautela per quanto riguarda il tipo di interventi che vengono effettuati.

Per recuperare l'integrità delle forze biologiche e delle capacità sensoriali [illegible] — si apprende — ci [illegible] tri specializzati in terapie a base [illegible] immersioni in acqua, di differenti stimoli termici, di vibrazioni musicali, di tecniche di apprendimento dell'arte amatoria. E fioriscono intorno a tali argomenti le ricerche. In Canada ne hanno fatta una sui rapporti prematrimoniali: per semplificare, «devianti» sono stati definiti i giovani che ne hanno, «conformi» quelli che attendono il momento delle nozze per cimentarsi col sesso: il risultato dell'indagine è stato che il numero dei «devianti» è enormemente cresciuto nell'ultima generazione ed è destinato a salire ancora; ma non basta. Il valore della verginità non viene più riconosciuto come tale, neppure dai «conformi»: come esempio di ciò, ha citato l'oratore: *«Non esiste neanche una canzone che dica: sono vergine e sono contenta!»*.

In California è stato fatto uno studio su donne che, sottoposte a interventi chirurgici che le avevano mutilate, ad esempio per l'asportazione dei seni, non riuscivano più a vivere rapporti sessuali sereni. Un caso è stato presentato attraverso diapositive. La se[illegible] inizia con l'immagine [illegible] una donna imbarazzata, [illegible], mortificata. Il sessuologo le parla, a lungo. Poi parla con il suo *partner*. Poi la donna si spoglia. La macchina, impietosa, mostra le cicatrici profonde, il viso rigato di lacrime, il corpo nudo. La «terapia» è in corso. A[illegible] i due uomini si spogliano, e vengono mostrati dalla cintura in su. Attraverso le parole e il contatto dell'epidermide, le comunicano rassicurazione, tenerezza, interesse. La donna appare più distesa. [illegible] immerge in una tinozza colma d'acqua calda. E' una sorta di ritorno nel liquido amniotico, un ritorno alle origini che lei stessa racconta e analizza. Nella tinozza non è più sola. Il suo *partner* gioca [illegible], così come il sessuologo aveva mostrato prima. Fanno all'amore e adesso anche lui viene inquadrato [illegible] sessuologo, rivestito, li osserva.

E' davanti a interventi [illegible] settoriali, e che tradiscono un'ideologia della donna e del [illegible] così poco «liberali», che il pubblico ha avuto perplessità, forse riserve critiche. Che tutto il problema della sessualità non si possa affrontare in modo parziale e con interventi relativi alla sfera soltanto fisica, è stato sottolineato ampiamente da Willy Pasini, una specie di «santone» del settore.

Egli [illegible] detto: *«C'è un approccio corporeo, una [illegible]perta del linguaggio del corpo, una ricerca delle capacità sensoriali perdute o rimosse, che va compiuto. Ma, a fianco delle funzioni fisiologiche, es[illegible]no quelle simboliche, che conducono alla psicologia, all'inconscio profondo, alle angosce, alle associazioni psichiche. Nel primo caso, si può ottenere una migliore geografia del corpo, che è il nucleo centrale del sé, e che è importante perché apre la porta alla comunicazione verbale smarrita. Ci sono le terapie corporee e i corpi, i corpi vissuti e i corpi rappresentati, le parti e il tutto, l'esperienza sessuale e il suo significato simbolico. Se si perde di vista la correlazione fra tutti questi elementi, si [illegible] verso un rischio filosofico e culturale grave: una nuova mistica del corpo, una mitologia che serve a imprigionare le energie rivoluzionarie che [illegible]no racchiuse nella sfera della fisicità; si può credere di aver trovato il talismano contro le difficoltà della vita, e si sostituisce ai vecchi miti un'ideologia altrettanto vecchia e pericolosa»*.

Liliana Madeo

«Prêt-à-porter» a Parigi

Parigi. Due modelli da sera di Jean-Louis Scherrer

Una marinaretta vestita di bandiere la donna della primavera-estate 1979

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Yves Saint Laurent, come [illegible] bei tempi, si è gettato alle spalle il fastidio di essere copiato. Le stagioni in cui si divertiva come [illegible] regista di teatro a riportare in scena, da par suo e con qualche grazia crudele alla Visconti, donne di secoli lontani, di romanzeschi paesi, di opere liriche fra Italia, Spagna e Ger[illegible], sembrano tramontate per sempre, e naturalmente, quando quasi tutti gli altri couturiers dell'alta moda parigina, corrono impazziti a saccheggiare gli amatissimi Anni Cinquanta. Alle sfilate-spettacolo, un [illegible] mascherate un [illegible] irridenti (perché poi le collezioni Rive Gauche non hanno mai smesso di offrire alla donna di che vestirsi con misura ed attualità), è subentrata una collezione primaverile per il 1979 che è stata definita «gaia come un 14 luglio a Tolone».*

E' [illegible] mare a costituire lo sfondo, il tema di queste nuove creature di Yves Saint Laurent. Insieme ai tre colori, blu, bianco e rosso della bandiera nazionale. Sulla gonna tesa, corta al ginocchio, in blu scuro, c'è il giubbetto b[illegible] di pelle, di popeline, di lana, di gabardine, il cappellino rosso da marinaio americano, richiama la maglietta a righe bianche e [illegible], ma le gambe sono messe in evidenza diverso da calze nere e da scarpe décolleté in vitello bianco o vernice nera. Un'immagine fresca che lo diventa anche di più quando con la gonna bianca come la camicia dal piccolo collo sotto il blouson di lana blu da ufficiale di marina c'è una cravatta sottile a dare l'impressione d'una divisa interpretata con eleganza.

Cosa c'è di più semplice e [illegible] di già visto? Eppure con poche note, come i grandi musicisti, il solito Yves è riuscito a creare gli «allegro», gli «adagio», i «sostenuto», i «largo» per una primavera-estate folta di indicazioni per la mattina e la sera e di quei particolari destinati [illegible] essere accettati nella vita di tutti i giorni.

C'è un vero inno [illegible] bottone di madreperla, nel fondo apribile dei pantaloni [illegible]mente classici, blu scuro, alle tasche o alla pattina dell'apertura a uomo, sugli short (fra i più belli e casti visti quest'anno a Parigi), sui bermuda un po' corsari, [illegible] bustini [illegible] gioso che interrompono [illegible] completo marinaro, realizzato con squisite eppure noncuranti eleganze in bianco e nero, a righe ritrovate. Bottoni da camicia a quattro buchi, altra immagine di freschezza, quando tailleur da nostromo introducono la serie di giacche, corte a bolero slanciato, classiche, smilze [illegible] una tipica declinazione di bordini bianco su nero o esplosive alleanze di fucsia e blu, rosso e giallo, marrone e verde.

Il corpo è disegnato, [illegible] non troppo; l'idea mare si esplica in quello d'un firmamento di moltiplicate lune, soli, conchiglie e stelle nelle fantasie di seta per abitini esili, chemisier svelti, tele cerentoli, due pezzi con giacchini trasparenti. Un firmamento ripetuto in trapunto nel raso delle giacc[illegible] da [illegible] sugli [illegible] plissé, costruiti a scale, dal busto alla caviglia, con pannelli montati su nastri gros: e allora pellerine che si slacciano, gonne che si sfogliano, mentre blu, lilla, verde, e sempre blu, bianco e rosso, sventolano come bandiere senza che il nudo contraddica l'invenzione dell'abito.

Lucia Sollazzo

Convegno sui problemi dell'emigrazione

Sono 600.000 i lavoratori tornati in Italia per la crisi [illegible] della Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SENIGALLIA — Sono più di 500 mila i lavoratori italiani rientrati dagli altri Paesi della Comunità economica europea colpiti dalla crisi e che nelle loro località di origine, specie nel Sud, sono oggi alle prese con questioni vitali come la casa, l'occupazione, il reinserimento dei figli nel nostro ordinamento scolastico, oltre a quella primaria di trovare un lavoro.

Come affrontare questi ed altri problemi? Come restituire a questi lavoratori, doppiamente colpiti dalla crisi (la prima volta quando dovettero lasciare il Paese per cercare lavoro all'estero, ora [illegible] un rientro che giunge in un momento assai critico per l'economia italiana) la dignità di reinserirsi nel nostro tessuto sociale e produttivo.

[illegible] questi argomenti, discutono stasera a Senigallia gli esponenti delle Regioni italiane nella prima conferenza nazionale delle consulte regionali dell'emigrazione e delle regioni, apertasi al teatro Rossini con una prolusione del presidente del Consiglio regionale delle Marche, Renato Bastianelli. Si tratta di una situazione assai complessa, che investe anche altri importanti problemi. Ci si chiede per esempio perché gli emigrati al loro rientro debbano avere trattamenti differenti, mancando [illegible] legisla[illegible] organica ed essendo le varie normative che debbono tutelarli affidate spesso alla semplice iniziativa delle singole Regioni. [illegible] si chiede perché le rimesse degli emigrati, che ascendono a circa 1700 miliardi l'anno, vengano utilizzate dal nostro sistema bancario [illegible] mai al servizio dello sviluppo dell'economia delle Regioni [illegible] origine, che sono quasi sempre le più povere d'Italia. E accanto a questi problemi ce ne sono molti altri, come quello [illegible] piena attuazione degli accordi internazionali a favore di circa 6 milioni di lavoratori all'estero, che abbisognano, tra l'altro, [illegible] i loro figli, di scuole di lingua italiana, settore questo [illegible] si è operato poco.

L'incontro di Senigallia, a cui partecipano anche folte delegazioni di emigrati, il go[illegible] è rappresentato dal sottosegretario agli Esteri, on. Foschi, non pretende di spaziare su tutta la vastissima gamma dei problemi dell'emigrazione, ma offrire il contributo delle Regioni alla politica dell'emigrazione, una politica che superi la linea assistenziale finora seguita, e [illegible] inserisca in quella di un armonico sviluppo delle economie regionali. *«I singoli temi pertanto vanno affrontati* — ha detto il prof. Capodaglio nella relazione introduttiva — *nell'ottica della visione unitaria dello sviluppo [illegible] nazionale e regionale, senza indulgere alla tendenza di concepire gli emigrati come un "gruppo speciale" rispetto ad altre classi sociali che pure risentono della crisi del momento. Anche il cosiddetto piano Pandolfi, se vuol raggiungere gli obiettivi prefissati non può non tenere conto del fenomeno»*.

La relazione introduttiva contiene interessanti dati statistici. Dal 1946 al 1970, [illegible] no della nascita delle Regioni a statuto ordinario, a fronte di 6 milioni 700 mila espatriati si [illegible] avuti tre milioni e mezzo di rientri. Dal 1973 invece i rientri superano costantemente gli espatri, con un saldo migratorio positivo che raggiunge il massimo nel '75, anno in cui la differenza tra i due flussi arriva ad [illegible] 30 mila unità.

L'analisi porta a sottolineare che si [illegible] anche accresciuti notevolmente i rientri di emigrati reduci da una lunga permanenza all'estero, tale da far ritenere ormai definitivo il rimpatrio. Per fronteggiare il fenomeno le Regioni hanno adottato provvedimenti differenti. Finora tutte hanno provveduto all'assistenza sanitaria e ospedaliera, 15 soltanto però si accollano le spese di rientro, appena una decina concedono anche assegni di prima sistemazione, borse di studio, contributi [illegible] interessi per mutui desti[illegible] all'acquisto e ammodernamento di abitazioni. Si con[illegible]no poi addirittura sulle dita di una sola mano le Regioni che intervengono per l'avvio di attività artigiane agricole o commerciali.

Oggi la conferenza proseguirà con tre commissioni di lavoro. La prima tratterà il tema del coordinamento delle legislazioni regionali (relatore on. Vincenzo Viti, [illegible] alle Attività produttive della Basilicata), la seconda sulla politica delle rimesse degli emigrati nel quadro dello sviluppo regionale (relatore on. Vittorio Cecati, assessore regionale della Regione Umbria), la terza sul frontalierato (relatore prof. Luigi Vertemati, assessore al Lavoro della Lombardia).

Nel quadro dei lavori della seconda commissione sarà esaminata la possibilità di costituire casse finanziarie regionali che avrebbero la fun[illegible] di essere abilitate alle [illegible]razioni rig[illegible] trasferimento delle rimesse degli emigrati nella Regione di appartenenza, sgravandoli da ogni pedaggio speculativo e curando l'inoltro alle famiglie. Le sezioni delle finanziarie regionali dovrebbero offrire le condizioni più favorevoli di deposito per la parte destinata al risparmio, utilizzando le somme depositate, insieme con il contributo aggiuntivo dello Stato, per promuovere nelle Regioni stesse, attività economiche collegate alla valorizzazione delle risorse locali e alla creazione di nuovi posti di lavoro da destinare anche a quegli emigrati che rientrano al loro paese di origine.

Ermete Grifoni

Interpellanza pci sulle schedature a carico di militari

ROMA — I comandi dei carabinieri continuano a raccogliere informazioni sull'orientamento politico dei giovani di leva e degli ufficiali in servizio, nonostante [illegible] dispo[illegible] legge sui principi della disciplina militare.

Lo afferma un gruppo [illegible] deputati comunisti — [illegible]racetti, D'Alessio, Angelini, Co[illegible], Tosi e Venegoni — in una interpellanza urgente al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa. [illegible] interpellanti ricordano che [illegible] nuova legge sui principi della disciplina pone il divieto all'«uso *delle schede informative ai fini* [illegible] *discriminazione politica* dei militari».

I lettori discutono

Cuneo - carni il prezzo della bistecca

Nell'articolo «Cuneo [illegible] si può mangiare con la bistecca alternativa», comparso su *La Stampa* di giovedì 26 ottobre, per un errore dovuto alla tipografia, errore meccanico non attribuibile agli uomini, è comparso il numero 200 al posto di 4200, in riferimento al prezzo della carne con cui la cooperativa Cuneo Carni di Fossano (Cussanio) produce la bistecca calibrata.

La produzione della Cuneo Carni per ora è di 20 mila bistecche al giorno, vendute alle comunità, alle scuole, agli ospedali, alle mense e allo spaccio locale ([illegible]ledì, venerdì, sabato): c'è ampia disponibilità per accordi con le cooperative di consumatori.

Piero Cerutti

Strada chiusa per l'Università

Mi riferisco all'articolo di Francesco Forte a proposito degli scioperi di sostegno alle rivendicazioni dei «precari» [illegible]versità (20 ottobre). Le conclusioni a cui giunge mi trovano consenziente, ma vorrei aggiungere un'osservazione. La sistemazione dei precari riduce drasticamente, forse per parecchi anni, le possibilità di carriera universitaria non solo dei giovani studiosi, ma anche di quelli meno giovani che non operano attualmente nell'ambito dell'Università (anche perché gli ultimi concorsi per assistenti erano aperti solo a coloro che erano già stati scelti dai direttori degli istituti).

Tra gli altri, non avranno [illegible] pressoché alcuna possibilità di accesso all'insegnamento universitario, neppure come associati, gli insegnanti delle scuole secondarie, alcuni dei quali hanno superato a loro tempo un concorso estremamente selettivo, che i precari non hanno dovuto affrontare.

Molti degli attuali titolari di cattedre universitarie, specialmente in discipline storiche, letterarie, economiche, hanno svolto un lungo tirocinio nei ruoli della scuola secondaria. Ciò [illegible] avverrà più. Non si potranno neppure attuare forme di collaborazione a tempo parziale, forse utili a stabilire un legame tra ricerca e formazione della cultura di base. Le norme in fase [illegible] approvazione sanciscono infatti una concezione dell'Università con apparato chiuso, che produce i quadri per se [illegible].

Gino Sorgente, Savona

ARTE

Milano, una metropoli d'Europa fra Illuminismo e Romanticismo

Lungo l'arco dell'ottantennio che intercorre fra l'età «illuminata» di Beccaria, dei Verri, del Parini e quella «romantica» di Carlo Cattaneo, gli ideali laici di progresso civile, di corretta e razionale amministrazione pubblica, di sviluppo economico liberistico a base urbana, fecero di Milano la prima città italiana a [illegible]zione europea: Torino era ancora troppo legata alla [illegible] aggregazione storica patrimoniale di territori [illegible] di qua e al di [illegible] delle Alpi italo-francesi, e la sua base sociale registrava ancora [illegible] filtri fra aristocrazia militare e civiltà contadina; Venezia, Firenze, [illegible] erano ormai solo tappe «passive» del «Grand Tour» culturale; le informi megalopoli meridionali, nonostante qualche nobile sforzo napoletano, erano troppo lontane dal cuore delle trasformazioni europee.

Ben si avvidero di questa nuova realtà Napoleone, che fece di Milano la seconda capitale del suo Impero, Foscolo, Stendhal. Fu il frutto di un'alleanza progressista, e precoce, fra aristocrazia illuminata, borghesia di fin[illegible] e commercio, cultura umanistica, scientifica, tecnica.

La [illegible] veste formale, nella realtà e spesso in colossali «utopie», fu la città neoclassica. E' il tema della mostra «L'idea della Magnificenza civile. Architettura a Milano 1770-1848» organizzata da Luciano Patetta alla Rotonda di Via Besana a Milano (fino a metà novembre).

[illegible] all'inizio i [illegible] progetti, conservati nella Biblioteca di Foligno, del Piermarini (Palazzo Reale, Villa di Monza, Scala, Palazzo Belgioioso) e dei [illegible] immediati [illegible]ri, l'estroso Pollack con le [illegible] fantasie pittoresche, il Soave, il Cantoni, che «popolano» e «arredano» la direttrice orientale di corso Venezia e stradone di Monza, da lui proposta. Esplode poi l'utopia giacobina, che ha il [illegible] breve e transeunte sfogo negli apparati e cerimonie — tramandati dal disegno e dall'incisione — ispirati ad [illegible] mitica romanità repubblicana ed eroica.

E' il nucleo vasto e centrale della mostra: le [illegible], rivoluzionarie proposte di Giovanni Antolini (1756-1841) per il Foro Bonaparte [illegible] al Castello Sforzesco, ristrutturato in immane caserma o palazzo, e di Giuseppe Pistocchi (1744-1814) per piazza Duomo come «piazza Nazionale» e foro civico, le une e le altre nascenti dall'illusione [illegible] un Napoleone repubblicano (e in effetti presentate nel [illegible], «Anno IX Repubblicano»): gli ultimi approdi utopici, [illegible] i mo[illegible] progetti del «monumento sul Moncenisio» (Cagnola, Pistocchi), richiesti da Napoleone in persona, «come una testimonianza [illegible] sua riconoscenza verso i suoi popoli di Francia e d'Italia», nel fatale 1813; e il lato più con[illegible], professionale: il solido accademismo del marchese Ferdinando Cagnola (1762-1833) e di Luigi Canonica (1764-1844).

E' [illegible] da [illegible]tato sulla «Commissione d'Ornato», prototipo di commissione edilizia civica, con la conseguente razionalizzazio[illegible] tipologica dell'edilizia [illegible]tativa (vero fondamento di quel volto «civile» [illegible] Milano esemplato da Montenapoleone) e la razionalizzazione urbanistica [illegible] il «Piano dei Rettifili» del 1807, organizzazione definitiva del centro storico.

Un appunto è da farsi, di fronte al grande e ricchissimo tema, esemplare ai fini della miglior divulgazione storica e civile: quello di un eccessivo rigore scientifico «professionale». La mostra di disegni [illegible] progetti [illegible] idee architettoniche e di arredamento si apre sì all'uso di preziosi esempi di arti applicate, provenienti dall'Ambrosiana, e di vedute incise e dipinte (Aspari, Migliara, Calvi, Giuseppe Canella e Amanzia Guerillot, allieva, amica e seconda moglie dell'Inganni), ma relegandoli in sostanza al ruolo di materiale «d'appoggio». Non vie[illegible] sufficientemente colta l'occasione per [illegible] più ricco interscambio, per un discorso più ampio e globale sul «volto storico» della città, certo più allettante, ma soprattutto più fruttifero per la comprensione e l'arricchimento culturale del visitatore [illegible] specialista.

Marco Rosci

Nelle gallerie torinesi

La nota dominante che [illegible] i tenui acquerelli, le incisioni e le tecniche miste esposte da M[illegible] Lattes alla galleria «Arte Club» (via Brofferio [illegible]) è data dal sottile sentimento poetico che fa come lievitare [illegible] immagini d'una realtà esistenziale di cui [illegible] resta che ammirare l'autonomia espressiva.

Per Lattes, intanto, l'arte ha finito col costituire l'esercizio di una facoltà cui ogni [illegible] risponde d'istinto, prendendo a pretesto qualsiasi cosa si trovi davanti: un paesaggio di campagna o l'interno con caminetto, un vasetto, il cestino per il pane, un ombrello o un paio di manichini, la [illegible] netta abbandonata o una via della vecchia Torino: motivi cui l'artista guarda ogni volta [illegible] se fosse spinto ad indagarne gli aspetti più segreti attraverso quel suo spirito attento, quasi allarmato.

A lungo andare si ha l'impressione che il [illegible] divenuto [illegible] mondo di memorie fissate con segni e colori che possono sorprendere [illegible] per l'estrema loro essenzialità [illegible] per [illegible] raffinata elaborazione tecnica. Nel loro intimismo, divengono pagine di estrema sincerità nelle quali non si nascondono i dubbi [illegible] i pentimenti mentre a contare saranno infine sempre le più felici note espressive; felici ma pur sempre caratterizzate dalla stessa [illegible] di libertà che per l'artista è [illegible] qualcosa di irrinunciabile, vera e propria costante di cui ebbe subito coscienza, tanto da scrivere, già [illegible] ventina d'anni [illegible]: «Essere liberi consiste soprattutto nel ritrovare il valore del gioco... e nel gioco riflettere l'inesplicabile dolore della nostra giornata».

* *

Col doppio viatico di Lorenzo Mondo per la serie dei suoi recenti disegni veneziani e di Carlo Carena per la coeva produzione grafica e pittorica, Fritz Baumgartner si ripresenta puntualmente (è la sesta volta in undici anni) alla galleria l'Approdo (via Bogino [illegible]). I grandi disegni (cm 140x140) «tengono» benissimo, dominati come sono da un inesauribile flusso grafico che stringe ogni figurazione nell'ossessivo gorgo del suo turgido barocchismo. Le pitture, con i loro rossi, verdi, gialli, viola e le forme piene delle donne che si stagliano sui fondi luminosi, sembrano quasi mediare l'arcaica [illegible] la [illegible]derna «nuova» figurazione, il senso dell'umane[illegible] l'ispirazione e la cultura clas[illegible] che ha nutrito l'autore nel periodo della [illegible] formazione e gli è rimasta memorizzata.

* *

Alla galleria «La Tarota[illegible]» (corso De Gasperi 35) Roberto Pasteris, trent'anni, torinese, espone pagine dalle tenui figurazioni. Si vale di inchiostri diluiti e pastelli [illegible] pallidi segni: [illegible] trasparenti macchie acquerellate e qualche segno tracciato in punta di penna o di pennello.

Non c'è altro luogo che possa rispondere alle [illegible] una [illegible] quella di Mario Merz meglio di quello che Tucci Russo le ha offerto negli ambienti del vecchio mulino Feyles (in corso Tassoni 56) dove, a parte un pezzo di oltre un decennio fa (per riba[illegible] forse la continuità della sua ricerca) l'esposizione si affida ad un'unica opera, [illegible] articolata nelle varie componenti, che occupano un'intera grande stanza.

Non manca l'igloo di Merz costituito, questa volta, da otto tondini in ferro piegati a semicerchio formando una mezza sfera praticabile. A ricoprirlo almeno a tratti [illegible] delle grandi lastre di vetro di recupero fissate alla meglio con dei morsetti che proiettano i loro profili irregolari e le sfumature dovute al loro sovrapporsi, sulle pezze [illegible] tela stese lungo le pareti.

Ed è come un vasto paesaggio desolato, che dal [illegible] ha mutuato persino un vecchio fico morto, come i rami spogli e anneriti dal fuoco, abbando[illegible] per terra o appoggiati ai muri: un'immagine drammatica, tanto sa [illegible] violenza e di morte. Su questo piano, dunque, [illegible] realizzazione di Merz si presenta come uno scandaglio della realtà, strumento capace di recuperare, al [illegible] dell'operazione concettuale, il senso fisico oltreché mitico, d'una intuizione estetica tradotta in una favola visiva.

Angelo Dragone

Crolla il soffitto in chiesa: 8 feriti

ASCOLI PICENO — [illegible] parte centrale [illegible] soffitto di [illegible] [illegible]sa di Ascoli Piceno è crollata ieri sera abbattendosi [illegible] un gruppo di fedeli: otto sono rimasti feriti.

La disgrazia è avvenuta alle 18 nella cinquecentesca chiesa [illegible] San Cristoforo, dove [illegible] erano raccolti in preghiera una cinquantina di donne e ragazzi: improvvisamente, con [illegible] scricchiolio, subito seguito da un cupo boato, la volta del tempio [illegible] ceduta.

Alcune persone [illegible] riuscite a fuggire: la maggior parte dei presenti, bloccata [illegible] i banchi, non [illegible] avuto possibilità di scampo ed è sta[illegible] travolta da travi, blocchi di pietra, detriti.

RINOMANZA INTERNAZIONALE - SEDE TORINO - ricerca

INGEGNERE

da inserire nella Direzione di Stabilimento per attività collegate al Settore produttivo.
- Laurea a indirizzo meccanico o aeronautico
- Età compresa fra i 24 e i 30 anni
- Interesse e motivazione ad operare in ambiente di officina
- Predisposizione ai rapporti interpersonali a tutti i livelli
- Capacità di svolgere incarichi in situazioni di responsabilizzazione
- Costituirà titolo preferenziale l'aver operato in ambiente e posizioni analoghe, anche se per lungo periodo.

I ... pregati di:
- Inviare dettagliato curriculum scolastico e/o professionale
- Specificare pretese e aspettative
- Indicare recapito telefonico

Scrivere: «Publikompass 244 — 10100 Torino».

PILLA

potenziare la propria organizzazione di vendita su TORINO CITTA' - CUNEO - AOSTA e ... per la posizione di

VENDITORI

Si richiede: acquisita esperienza di vendita nel settore, ... spiccata personalità ed attitudine alla moderna tecniche di vendita, predisposizione al contatto umano, massima serietà e dinamismo.
Si offre: Stipendio - provvigione - incentivi e premi - inquadramento sindacale di categoria.
Telefonare orario ufficio al (011) 790.547, oppure scrivere dettagliando curriculum a: Sig. Moretti Vincenzo - Agenzia Pilla - Corso Francia n. 382 - 10146 Torino.

PRIMARIA SOCIETA' produttrice di semilavorati metallici, ricerca per il Piemonte e Valle d'Aosta,

AGENTE PLURIMANDATARIO

introdotto settore rivenditori industria.
Scrivere PUBBLIMAN ... 15100 ALESSANDRIA

Importante Società Commerciale ricerca per la propria filiale di Torino (Trofarello)

... DA AVVIARE ALL'ATTIVITA' DI VENDITA

E' previsto un congruo periodo di addestramento nell'ambito ... filiale.
L'aver già maturato esperienze ... costituirà titolo preferenziale.
L'inquadramento e la retribuzione ... commisurati all'esperienza e caratteristiche professionali ... candidati.
L'Azienda prende parte alla ... dalle prime fasi: segnalare pertanto le eventuali società ... non si desiderasse trare ... contatto ponendo ... dicitura «Riservato ...».
Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5903 S. alla:
ORGA S.I. - 20129 Milano - ... Plinio, ...

Grande Centro di ... con ... in ... capoluogo del Piemonte, nell'ambito ... proprio programma ... sviluppo ci ha dato l'incarico di ricercare

LA RESPONSABILE DEL REPARTO ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO E CONFEZIONI BAMBINO

che dovrà seguire tutte le attività ... acquisto e di vendita dalla scelta degli articoli, alla definizione dei prezzi, alla consegna dei capi, etc., al coordinamento del personale di vendita.
Si richiede precedente ... simile o di compratrice.
L'inquadramento e la retribuzione saranno valutati direttamente in funzione ... tipo di esperienza maturata.
... garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando ... SP L 563 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. ... Milano - Via Plinio, 63

NEOLAUREATI

per

— DIREZIONI DEL PERSONALE
— DIREZIONI FINANZA

Uno dei più importanti Gruppi industriali italiani che indirizza e controlla le attività di numerose aziende manifatturiere vuole assumere dei giovani neolaureati dotati ... spiccate ... intellettuali e personali, che siano motivati a sviluppare la propria preparazione universitaria partecipando ad un periodo ... formazione guidata a successivamente intendano operare professionalmente in uno di questi settori:
- **gestione delle risorse umane**
- **gestione delle risorse finanziarie**

Il tirocinio, che si svilupperà per almeno ... arco ... 12 mesi, prevede attività di studio individuale e di gruppo, alternate con indagini sul campo finalizzate all'analisi di specifici problemi aziendali: ad ... gestione del personale, relazioni sindacali, strutture organizzative; analisi di flussi finanziari, problemi valutari, finanziamenti, controllo della gestione. Le aziende, da cui saranno immediatamente e direttamente assunti i candidati idonei, hanno tutte rilevanza internazionale. Impiegano parecchie migliaia di dipendenti e sono per la maggior parte situate nel triangolo industriale e nella zona di Napoli.
I requisiti richiesti sono: età non superiore ai 28 ... obblighi militari assolti, ... effettiva dell'inglese e possibilmente di un'altra lingua straniera, laurea nell'ambito delle scienze umane per i candidati all'area personale, in economia o statistica per l'area finanza; per tutti una completa disponibilità a spostamenti di sede per tutta la durata del periodo di formazione.
Gli interessati sono pregati d'inviare ... esauriente curriculum indicando laurea, votazioni, argomento della ..., lingue conosciute, posizione militare, sede di lavoro preferita, interessi ed esperienze professionali, settore di attività preferito e recapito telefonico alla

STUDIO ... - Viale U. Tupini 101, Roma (Eur), citando ... busta il rif. 143.

TERRAILLON s.r.l.
Via Torino n. 18 bis - PIANEZZA
cerca

RAGIONIERA/E - ESPERTA

contabilità generale

Si richiede:
- pratica primanota ...
- conoscenza della normativa IVA
- ottimo francese parlato/scritto

Manoscrivere curriculum e pretese.

Nota azienda a partecipazione statale, desidera potenziare la Direzione Amministrativa di ... delle sue Divisioni.
Cerca:

Neolaureati in economia e commercio

E' richiesta un'ottima preparazione nel campo dell'economia aziendale e la conoscenza almeno a livello teorico delle tecniche di ricerca operativa o della matematica applicate all'economia.
Sarà valutato come elemento preferenziale l'esperienza di 1-2 anni in budgeting c/o pianificazione a lungo termine.
La sede di lavoro è Torino.
Inviare curriculum ed eventuale recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 247 — ... TORINO

Società Farmaceutica di fama mondiale
ricerca un collaboratore da inserire nella propria organizzazione nella posizione di

VENDITORE

per il Piemonte e la Val d'Aosta

La posizione è particolarmente indicata per un diplomato di ... oltre 35 anni che abbia già maturato ... significativa esperienza ... farmaceutico o parafarmaceutico o dei beni di largo consumo.
Sarà ... prescelto ... prodotti farmaceutici e parafarmaceutici largamente ... e reclamizzati nelle farmacie del Piemonte e della Val d'Aosta.
La Società è in grado di offrire un trattamento economico interessante a fronte di elevata professionalità e costante impegno.
Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum a:
BAYER ITALIA S.p.A.
Ufficio Ricerca e Selezione
Via Certosa, 126
20156 MILANO
Specificando Rif. ...

Con Bayer il domani è già oggi

SELI S.p.A.

Società per l'Elettronica Industriale

... in atto un vasto programma di espansione e diversificazione nel settore dell'elettronica professionale e dei periferici per elaborazione ...
ricerca

PRODUCT PLANNER

che sarà responsabile della definizione ... prodotti e della individuazione del loro settori applicativi.
Lo svolgimento dell'incarico prevede tra l'altro, oltre alla stesura ... specifiche del prodotto ... proporre, frequenti e sistematici contatti ... clientela, in particolare quella OEM, e una ... collaborazione con ... altre funzioni aziendali per la pianificazione e il lancio ... produzione.
Sono requisiti indispensabili:
- alcuni anni di esperienza tecnico commerciale e di marketing in elettronica professionale; preferibilmente nel settore elaborazione dati;
- ottima conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Desiderabile ma non essenziale la conoscenza del francese e del tedesco.
La sede di lavoro è Milano.
Si prega ... curriculum dettagliato a
SELI S.p.A.
Via Clerici 2/4 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI

Importante Azienda Metalmeccanica ... cintura Torino assume

Capo Squadra Impianti e Manutenzione

richiesta esperienza almeno quinquennale nel settore.
Scrivere dettagliando curriculum a «Publikompass ... — 10100 Torino».

Azienda commerciale cerca

RAGIONIERE

referenziato esperienza quinquennale contabilità meccanizzata e paghe. Retribuzione adeguata.
Scrivere: Publikompass 5228 - 10100 TORINO

Azienda di media dimensioni, manifatturiera di meccanica pesante cerca per la propria officina

Un capo sezione lavorazioni alle macchine utensili

Si richiede un candidato di età tra i 33 ed i 40 anni, con diploma di scuola tecnica industriale. Esperienza almeno quinquennale nella conduzione di reparti lavorazioni metalli per esportazione di trucioli. Capacità nel condurre il personale e nell'organizzare il flusso produttivo per i reparti di competenza.
Si offre inquadramento iniziale di 6 livello con passaggio al 7 livello dopo il conseguimento della mansione. Ottimo stipendio. Ambiente dinamico, con possibilità di sviluppo.
Scrivere: Publikompass 249 — 10100 Torino.

Importante Carrozzeria ... Moncalieri ricerca

PROGETTISTI - PARTICOLARISTI PROFILISTI - METODISTA

con esperienza ... assemblaggio scocche.
Dettagliare curriculum a Publikompass 5244 - 10100 Torino

CAPO OFFICINA

30-40 anni diplomato con mansioni direttive valida esperienza d'officina organizzazione produzione conduzione personale esperto tempi metodi ed analisi ... Cerca ... torinese costruttrice ...
Tel. per appuntamento 20.21.726.

Importante azienda elettrodomestici cerca

AREA MANAGER ITALIA

Inviare curriculum a:
«Publikompass 5185 - 10100 Torino».

INDUSTRIA ... di importanza internazionale ricerca

un/una ...

di provata esperienza cui affidare, dopo adeguato periodo di addestramento, la responsabilità ... Magazzino Materiale di Consumo.
Si offrono retribuzione e qualifica commisurate alle capacità.
Manoscrivere curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5232 - 10100 TORINO

DIRIGENTE

commerciale quarantenne esperienza quindicennale, rientrato da soggiorno estero, buona conoscenza tecnica e lingue, ... proposte quale capo ufficio acquisti o altra posizione compartecipata (frequenti spostamenti).
Scrivere Publikompass 5222 - 10100 TORINO

AZIENDA ELETTROMECCANICA cerca

OPERATORE PRESSE

di tranciatura con conoscenza presse, stampi di tranciatura e in grado di coordinare il lavoro di un piccolo gruppo di persone. L'inquadramento previsto è di V liv. Intermedi. Tel. 47.02.323.

ERSTRANGIGE

Werkzeugmaschinenunternehmen, Weltleader auf seinem Gebiet, sucht Industrie- oder Maschinenbautechniker mit entsprechendem Diplom Mitarbeiter Deutsch.
Der ideale Anwärter ist ein italienischer Staatsangehöriger von 25/30 Jahren mit einigen Jahren Erfahrung in einem Technischen Büro oder ..., der ausser der deutschen Sprache auch perfekt Italienisch schreibt und spricht.
Der Arbeitsplatz ist Turin, jedoch sind häufige Reisen nach Deutschland vorgesehen. Die Interessenten werden gebeten, unter bei fuegung eines detaillierten Lebenslaufes ihre derzeitige Stellung und Vergütung, die Gehaltsforderung und Eintrittsdatum, an uns zu schreiben.
Zu richten an: PUBLIKOMPASS 5370 — 10100 Torino.

AZIENDA PIEMONTESE
in posizione leader sul mercato ricerca per il proprio servizio esportazione

Venditore estero

è richiesta una comprovabile esperienza di vendita all'estero, una formazione culturale adeguata, una buona conoscenza ... almeno ... lingue, ... disponibilità a lunghi e ripetuti soggiorni all'estero. Retribuzione commisurata alle reali capacità.
Scrivere Bartolino Pubblicità 531 - Fossano

Industria leader del settore automobilistico, in piena espansione, per potenziare la rete di vendita cerca:

GIOVANI AGENTI

per Torino ... e provincia

OFFRE: Fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, ... teorico ... preparazione alla vendita retribuito, inserimento ... Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno molto interessante.

RICHIEDE: Disponibilità auto, entusiasmo e dinamismo, predisposizione a svolgere un lavoro metodico e organizzato, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Rivolgersi al Sig. Dell'Olio Guglielmo - Hotel Suisse Terminus - Via Sacchi ... - Torino - Lunedì 30/10/78 dalle ... alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

PRIMARIA ...

produttrice di pelli sintetiche coagulate e spalmate cerca agenti

introdotti presso qualificata clientela nazionale settori calzaturiero - abbigliamento - arredamento.
Inviare curriculum indicando esperienze a Publikompass ... 37 G - 20100 MILANO.

La nostra impresa in costante espansione, operante nella componentistica per autoveicoli, ricerca per il ... settore after-market

Un responsabile di area

cui affidare le vendite per il Piemonte. I prodotti sono destinati alla clientela che tratta materiale elettrico per autoveicoli ed accessoristico. L'impegno costante e la presenza importante in pronto equipaggiamento con le maggiori case automobilistiche europee.
Si richiede:
- ... nel settore
- residenza a Torino o cintura
- età massima 38 anni
- disponibilità ad essere continuamente presente sul mercato

Scrivere «Publikompass 5364 — 10100 Torino».

GRUPPO/G

Segretaria servizio mezzi

con esperienza possibilmente maturata in agenzia
capacità contatto, stenodattilografa
Telefonare 50.50.11 (ore 14,30 - 18,30)

IMPORTANTE AZIENDA TELECOMUNICAZIONI
ricerca per proprio stabilimento periferia Torino

DIRETTORE di PRODUZIONE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, comporta la piena responsabilità di gestione e pianificazione dell'area produttiva aziendale.
La ricerca è rivolta particolarmente ad ingegneri che abbiano maturato una analoga, pluriennale, positiva esperienza presso aziende elettroniche od elettromeccaniche operanti a livello tecnologico e gestionale avanzato.
S... inviando curriculum a «Publikompass 5371 — 10100 Torino».

ECONOMICI

Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I poemetti drammatici di Luzi

Aspettando i barbari

Mario Luzi: «Libro di Ipazia», ed. Rizzoli, pag. 128, lire 2500

Il poeta Mario Luzi

Pochi conoscevano *Ipazia*, il poemetto drammatico di Mario Luzi uscito nel 1972 da Scheiwiller. [illegible] è fortuna [illegible] esso riveda oggi la luce in edizione economica insieme con un altro testo germinato dal primo, *Il messaggero*: un dittico insomma, raccolto sotto il titolo generale *Libro di Ipazia*. L'edizione Rizzoli merita di essere segnalata senza riserve e proposta a modello; l'introduzione limpidissima e partecipe di Geno Pampaloni, la notizia storico-critica di Giancarlo Quiriconi, la cronologia delle opere e della vita di Mario Luzi illuminano questa poesia nelle sue motivazioni essenziali e primarie, lasciando spazio soltanto al confronto personale del lettore con il testo. Qui dentro, per una buona volta, si capisce tutto.

Ipazia è un personaggio storico, è l'esponente della filosofia neoplatonica che, a cavallo tra il quarto e il quinto secolo, cerca di opporre al cristianesimo trionfante i valori imperituri del *logos*, della ragione greca. Questa intellettuale della decadenza ellenica, uccisa ad Alessandria da una turba di fanatici (in una chiesa cristiana, immagina Luzi) diventa per il [illegible]derno interprete una figura potentemente emblematica. Non è l'eroina di una battaglia perduta, la testimone elegiaca di un mondo che crolla sotto l'impeto di barbari per i quali «*perfino l'alfabeto è un segno dell'obbrobrio da distruggere*».

Giustamente Pampaloni, e lo stesso Luzi, mettono in guardia dalla tentazione di stringere il dramma in una semplice consonanza, in una dolorosa equivalenza con il nostro tempo di crepuscolo: il potere ridotto a vuoto simulacro, gli ideali più [illegible] contestati, le moltitudini che premono, nebbiose ma esigenti. Non manca, nella poesia di Luzi, il sentimento turbato e severo della storia, dei [illegible] oscuri travagli: «*Questo aspetto di atroce e assurda riparazione - prende la storia nel suo passare ad altro. - Si lascia dietro questi travolgenti solchi d'aratro*». Ma Ipazia è una vittima che si offre volontariamente a testimoniare la più profonda verità: «*Il sogno della ragione greca cerca una più alta concordia, - [illegible]nta là dove mutamento e persistenza sono una legge unica; - dove nulla nasce e nulla muore*».

Quella di Luzi, [illegible] nella figura di Ipazia, è la poesia del mutamento, di un divenire necessario che investe allo stesso modo il pubblico e il privato, la storia e l'anima individuale, e che si svolge alla luce di una «accecante onnipresenza». Ipazia, [illegible] dall'ultimo struggente colloquio con la «voce», rinuncia alla semplice difesa del paganesimo o alla proposta conciliatrice di una cultura che serve ad inverare (come metodo, come atteggiamento [illegible]tale) ogni altra cultura; non obbedisce soltanto alla «*geometria del suo pensiero*» ma alla carità che le fa comprendere anche il diverso da sé, il violento, il brutale, quelli stessi che la metteranno a morte: «*Molte cose sono contro di noi, infatti - Ma è nel fuoco che bisogna ardere. - Niente si addice alla parola più che la temperatura del fuoco*».

Tutto si svolge in dialoghi abbandonati, e talora spossati, tra amici, oppure *in interiore homine*, con un senso di meravigliata impotenza dinanzi a uno snodo necessario della vita e della storia; tutto accade nel chiuso delle stanze, in inevitabile volontaria reclusione. Tanto più risalta il gesto di Ipazia che uscirà fuori, risoluta, a gridare la sua verità: in quella Alessandria che fermenta di traffici, fedi e miasmi, città «promiscua» come «controversa», è la sua plebe.

Ma che febbrile eloquenza inarca i versi di Luzi, che lu[illegible] ed esatta tramatura di immagini. Non si finirebbe dalla voglia di citare, di impadronirsi per sempre, nella memoria, di certi passi epigraficamente definitivi. Inoltre, per quanto Luzi appaia filosoficamente e religiosamente impegnato, ha saputo esprimersi questa volta, indotto dalla struttura stessa del dramma in versi, da esigenze di comunicazione interne ed esterne (il dialogo tra i personaggi e quello con gli spettatori) con una rara e generosa trasparenza.

Il messaggero continua e approfondisce *Ipazia*, offre meno invenzione ma più oltranza. Sinesio, vescovo di Cirene agli avamposti della romanità declinante, è stato discepolo di Ipazia, ne custodisce il ricordo, si sforza di interpretare il [illegible] del [illegible] passaggio terrestre. L'individuazione di un disegno cosmico attraverso barbagli creaturali, rende giustizia anche a una singola vita, alla sua insostituibilità (questo motivo, ronzante soprattutto all'inizio, è tra le novità importanti del secondo poemetto). A distanza di pochi anni tutto appare ormai ribaltato. La nuova fede ha vinto, il potere civile (colto ancora una volta magistralmente nella sua proteiforme fenomenologia) si puntella a quello religioso e ne è surrogato, altri barbari si pre[illegible] dalle dune di Nubia. [illegible] si segnala un giorno un messaggero del re berbero, porta credenziali non per il prefetto ma per il vescovo, le guarnigioni sonnolente gli lasciano il passo: sembra inesorabile come la morte o come il futuro.

Sinesio freme d'impazienza, [illegible] è il segnale atteso dalla sua profetante vecchiaia. forse dai berberi predatori e infidi si annuncia un [illegible] inizio della storia: «*Il [illegible] ha germogliato nel giardino sotto il fogliame putrido, - è vero. Ma il vigore che rigenera - sta chiuso in una terra vergine: e dobbiamo scoprirla*». La paura, la frode, la ragion di Stato, la mancanza di fede porteranno [illegible] del messaggero. E Sinesio si avvierà da solo a incontrare le orde, per placare l'offesa o aprire ad esse le porte, verso il possibile sacrilegio ma anche verso la germogliante speranza. Con ben altro spirito dei cittadini che, in una bellissima poesia di Kavafis, tornano indietro sconsolati perché si è fatta sera e i barbari, annunciati alle porte, non arrivano più.

Lorenzo Mondo

Attila non dice "gulp,,

Alboino e Rosmunda come appaiono nella Storia d'Italia a fumetti di Enzo Biagi

Confidiamo sommessamente che, nel pelago della scuola italiana, nessun insegnante alzi il dito contro questa Storia d'Italia a fumetti di Enzo Biagi (ed. Mondadori, pag. 196, lire 10.000). Son passati da circa un decennio i tempi in cui il fumetto era [illegible] la bestia nera per la maggior parte degli insegnanti, l'antipedagogia per eccellenza. Poi, anche in Occidente, si è saputo dei sontuosi esempi [illegible] con i quali Mao aveva [illegible]borato la [illegible] rivoluzione, ma sì, anche a colpi di strips, un po' dolcine magari, ma di sicura presa sul popolo.

Enzo Biagi, abituato ai viaggi per così dire orizzontali nei cinque Continenti, ora tenta quello in verticale, nel passato, nella Storia. Ha chiamato a raccolta alcune giovani e vecchie volpi del cartooning italiano e un altro giornalista, Giuseppe Pardieri, per la sceneggiatura.

Ciò che Montanelli ha fatto soltanto con la macchina per scrivere, Biagi lo fa anche con l'aiuto di svelti disegnatori: sì, svelti, perché il segreto di questo primo volume, che spazia dalla calata dei barbari che travolgono l'ormai infiacchito impero romano sino alle epiche e un po' scellerate imprese dei capitani di ventura, è la rapidità, la concisione. Biagi, svelto, lo è di proprio: i suoi articoli sono serissimi e concentratissimi insieme.

Era quindi naturale che potesse allestire questo colorato spettacolo storico, a fumetti, almeno tesserne il canovaccio, tenendo conto che il linguaggio nel quale si è cimentato gli è particolarmente congeniale.

La storia d'Italia un po' immusonita nei libri scolastici, enfatizzata e saccente, perde qui forse un po' della sua vecchia aura reverenziale: quella che appunto la rendeva nemica a gran parte dei ragazzi. I disegni sono nitidi, così come le battute inglobate nelle [illegible]olette: dialoghi che hanno tutto l'inarrestabile [illegible] di un tamburino reggimentale.

Quando può Biagi attualizza, con una sorniona strizzata d'occhio. Arrivano i barbari? e un romano borbotta: «Non saranno poi peggio degli esattori delle tasse!». Insomma, questo primo volume dà inizio a una chiacchierata senza burbanza con chi magari fino a questo momento ha [illegible] qualche votaccio in storia. Non sappiamo se domani prenderà dieci. Ma siamo sicuri che si sarà divertito.

Carlo Della Corte

Giorgio Amendola racconta il suo partito

Quella svolta del pci

Giorgio Amendola: «Storia del Partito comunista italiano - 1921-1943», Editori Riuniti, pag. XVI-647, lire 7500.

Questa ultima, più ampia e ambiziosa fatica di Giorgio Amendola si colloca prima e forse più sul versante politico che non su quello propriamente storico. Non che si possa tacciare Amendola di avere svolto un lavoro politico nel senso deteriore, disdicevole ad uno scritto di storia. Egli rivela, anzi, le migliori doti dello storico: costruzione solida dell'insieme, accorto dosaggio fra le varie componenti, forma narrativa scorrevole, avvincente quando l'autore [illegible] degli avvenimenti vissuti in prima persona, [illegible] ad essere il memorialista di classe che conosciamo da altre sue opere. Eppure un superiore intento politico traspare dalla convinzione che sta alla base dell'opera e ne costituisce il filo conduttore: che la linea tracciata dallo storico sia quella effettivamente percorsa dalla storia del pci dalla [illegible] all'inizio della Resistenza.

E' la linea della «*continuità, durata più di 50 anni, ed affermata sempre consapevolmente pur nel mutare delle situazioni politiche*, [illegible] *continuità di direzione politica e di azione organizzativa e, soprattutto, di uomini*». Sicché «*la storia del partito comunista è la storia degli uomini che formarono nel 1921 il partito, di questa prima leva di militanti comunisti e di quelle successive che ad esse si sono unite nella continuità di uno sforzo comune...*». Quanto mai lungi da Amendola, inutile dirlo, l'idea di una «storia sacra», nella quale non si danno contraddizioni ed anche il cammino più tortuoso si giustifica con l'esito luminoso: egli stesso, del resto, prosegue ammettendo errori ed autocritiche, [illegible] e lotte, «*ipotesi di lavoro volta a volta scelte ed abbandonate*».

Che questi contrasti, come dice Amendola, si [illegible] conclusi nell'«*azione... effettivamente svolta nel Paese*» e che tale azione abbia «*permesso ad un piccolo gruppo minoritario di diventare forza essenziale e determinante della vita nazionale*», per quanto risenta di legittimo orgoglio di partito, è sostanzialmente conforme al vero: la parte avuta dai comunisti nella Resistenza ed in tutta la successiva storia d'Italia, sino ad oggi, non si spiegherebbe senza conoscere e capire la storia del pci nel suo primo ventennio. Ma è un canone fondamentale della storiografia che comprendere non voglia dire giustificare; ed è questo [illegible], ci sembra, che Amendola non ha sempre scrupolosamente rispettato, appunto per non int[illegible] la linea della continuità.

Di fatto, però, le contraddizioni attraversarono [illegible] linea sino a renderla estremamente tenue, se non annullarla del tutto; quindi le giustificazioni addotte dall'autore per farci emergere il momento della continuità anche negli sviluppi più contraddittori risultano scarsamente soddisfacenti se sottoposte al vaglio rigoroso di un'indagine storica spassionata. Prendiamo il caso della famosa «svolta» del 1929-1930, divenuto ormai il «luogo classico» del [illegible] merito, anche fra gli stessi comunisti, da quando si è saputo dell'opposizione alla «svolta» di Gramsci e di Terracini, come potevano dal carcere. Ora, mentre Terracini, militante disciplinato ma tenace nelle proprie convinzioni, ha ripetuto in numerosi scritti recenti le critiche allora espresse contro la «svolta» e ne considera nettamente [illegible] il risultato, Amendola invece stende un «*bilancio* [illegible] *"svolta"*» sostanzialmente positivo.

Pure con cautela critica egli scrive infatti, che, «*se la "svolta"* [illegible] *permise di raggiungere gli obiettivi politici fissati all'inizio, se le sue motivazioni appaiono contraddette dagli sviluppi reali della situazione italiana, essa permise al partito comunista di stabilire nuovi collegamenti* [illegible] *il Paese, di raccogliere nuove energie, in modo da giungere alle prove decisive più maturo politicamente e più temprato moralmente*»: un tipico esempio, pare evidente, di finalismo giustificatorio. Il ritorno, [illegible] duramente scontato con lunghi anni di carcere, di dirigenti comunisti dall'esilio in Italia era l'applicazione pratica della svolta: la premessa stava nelle valutazioni e conseguenti decisioni del VI Congresso del Comintern e del successivo X Plenum (1928 e 1929) che ci si trovasse alla vigilia d'una crisi mondiale del capitalismo e quindi [illegible] corresse prepararsi attivamente alla rivoluzione.

Togliatti [illegible] dirigenti ritennero di doversi piegare alla volontà, brutalmente imposta, dell'Internazionale, essendo l'internazionalismo, come sostiene Amendola, uno degli elementi di forza del pci; fu [illegible] *dolorosa ritirata politica* dalle [illegible] diverse e più realistiche posizioni precedenti del pci, provocò la rottura del gruppo dirigente, con la maggiore crisi in tutta la storia del pci. Allora, se la «*strenua difesa della "continuità" dell'opera svolta dal pci*», si risolse in una vana battaglia di Togliatti contro l'Internazionale, [illegible] sarebbe forse [illegible]portuno riconsiderare la tesi della continuità?

L'internazionalismo, [illegible] stante tutto, non offuscava però la visione nazionale del pci, partito che intendeva restare radic[illegible] nella realtà storica [illegible] proprio Paese. Perciò Amendola — ed è questo, riteniamo, il grande pregio della sua *Storia* — non solo scrive la storia del pci come componente di rilievo della storia d'Italia, ma anzi scrive una storia generale d'Italia nel periodo 1921-1943 sotto il profilo della partecipazione ad essa del pci: che è, indubbiamente, il modo migliore di [illegible] la storia d'un partito.

Ferdinando Veg[illegible]

I più venduti*

Romanzi

1. Alex Haley, *Radici*
2. Gianni Granzotto, [illegible] *Magno*
3. Alberto Moravia, *La vita interiore*

Saggi

1. Enzo Biagi, *Francia*
2. Giorgio Bocca, *Il terrorismo italiano 1970-1978*
3. Camilla Cederna, *Giovanni Leone*

consigliati

Romanzi

1. Philip Roth, *Pr[illegible] di desiderio*
2. Isaac Bashevis Singer, *La famiglia Moskat*
3. Mario Luzi, *Libro di Ipazia*

Saggi

1. Anwar el Sadat, *In cerca di una identità*
2. Augusto Simonini, *Il linguaggio di Mussolini*
3. Klaus Völker, *Vita di Bertolt Brecht*

* dalla classifica del n. 150 di «Tuttolibri»

Plinio: piante medicamentose [illegible] riti magici

La farmacia della Natura

[illegible] Cristina Martini: «Piante medicamentose e ri[illegible] magico-religiosi in Plinio», ed. Bulzoni, [illegible]. 189, lire 5800

Nel bombardamento di una pubblicità che da qualche anno c'induce dall'ebrezza [illegible] cibi artificiali agli infusi di erbe, non è una lettura troppo peregrina quella di un libro colto ma garbato, in cui Maria Cristina Martini ha radunato, probabilmente per o dopo una tesi di laurea, il ricettario botanico di Plinio.

Autore di una sterminata collezione di storia naturale, Plinio oscilla, parlando dell'esistente e dell'inesistente, tra un moderato illuminismo e un casto misticismo. Immagazzina con vorace ingenuità le conquiste scientifiche e gli [illegible]rori degli antichi sulle sfere celesti, gli animali, le piante.

Dei medici, Plinio non aveva di certo grande stima. «Imparano, diceva, con i nostri rischi e fanno i loro esperimenti mediante la morte: solo il medico, fra tutta l'umanità, può ammazzare un uomo senza essere punito».

E' invece alla tradizione e all'esperienza degli antichi, esercitata nella grande farmacia della Natura, ch'egli ci fa ricorrere per curare i nostri malanni e persino, qualche volta, per risuscitare dopo morti, secondo quanto si racconta di un arabo felice: certo per campare senza acciacchi fino a cent'anni, come avvenne al suo contemporaneo Antonio Castore, botanico ed erborista.

Ci sono le mele cotogne per la dissenteria, l'orzo contro la *gotta, l'amaraco per la bile, la tamerice per la milza, il vischio come antispasmodico e narcotico, il girasole come lassativo nel latte e per il mal di capo nell'olio, la verbena per tutto: questa «più nobile fra le erbe è usata per ripulire la mensa di Giove e disinfettare le case».*

In questo mondo favoloso, sembrando una struttura più propria [illegible] fiabe che del computer tutto però risponde a una misteriosa razionalità, ad una profonda armonia. La Natura è lì pronta ad aiutarci con le sue immense risorse e potenze, tutta collegata nelle diramazioni delle specie, dei generi, e delle famiglie e da sotterranei canali di fluidi, di coincidenze, di piaciture. Cogliere un fiore è dunque alterare un equilibrio, violare un ordine, spos[illegible] un Padrone. Plinio, come i nostri più lontani progenitori che vagavano nelle selve e sulle savane, ci dice che «c'è una colpa nella raccolta». I campi, i giardini sono un artificio nostro, dove si può essere dei vandali; l'incolto, il bosco, la ripa sono estranei all'uomo, generosi ma da non turbare.

Da questa profonda saggezza, da questo delicato timore nascono i rituali della raccolta delle erbe medicamentose che il nostro autore tramanda e che ancora oggi non sono estinti nelle nostre campagne, frutto di tabù, di esorcismo, di pratica e di poesia. «Non usare lama di coltello nel raccogliere la tamerice e il vischio; strappa l'astro e l'orzo con la [illegible] sinistra, avvolgi il fiore in un panno rosso; cogli la verbena quando non ti vede né il sole né la luna, gli anemoni vestito di bianco e il [illegible] sarai senza cintura di cuoio, usando il pollice e l'anulare...».

Le disposizioni celesti, il peso, la purezza fisica [illegible] tutti gli elementi che entrano nel nostro contatto con la natura, potenziano o distruggono i benefici che ci offre. Questi [illegible] Romani avevano pure, della vita e del mondo, una concezione e un rispetto che proprio la civiltà ha logorato. L'irrisione dell'esperienza e della dabbenaggine contadina è stato forse salutare per il progresso della storia, ma certo deleterio per l'armonia dell'u[illegible].

Carlo Carena

Mosaico con scene di vita agricola (Tunisi, Museo del Bardo)

Trattative segrete alla Fiera di Francoforte

Baldwin il più conteso

Primi tra gli autori italiani Alberto Moravia e Leonardo Sciascia

FRANCOFORTE — Il libro di richiamo, a Francoforte, c'era. Ma non lo si è visto nei padiglioni della Buchmesse. Ha girato sotterraneo, manoscritto, fra gli alberghi più riservati e gli agenti letterari più inafferrabili, che si sono giocati la cessione dei diritti in segretissime trattative. E' il romanzo di James Baldwin, il primo dopo un intervallo di oltre dieci anni, e ha acceso una gara ad alta temperatura fra i pochi editori che sono riusciti a saperlo. Per l'Italia lo ha conquistato la Bompiani. Si intitola *Just above my* [illegible] (Proprio sopra il mio capo), è la storia di un cantante negro ricostruita dopo la morte, dal fratello, che gli ha fatto da [illegible]. Non vuole avere nulla in comune con *Radici*, anche se può fare leva sul larghissimo interesse verso il mondo negro americano provocato dal romanzo di Haley. E riporta, in un clima tanto diverso il primo profeta della *black revolution*.

L'altro [illegible] americano messo in palio, Harold Robbins, ha dato vita a un'asta, vinta dalla Mondadori. Sul suo romanzo, si è saputo ancora meno, nella Buchmesse. Ma lo si vedrà molto, fuori. Robbins è l'autore che vende più nel mondo, [illegible] il suo nome per garantire quell'impasto di avventure e di [illegible] che sembra trovi un pubblico crescente, in libreria. «*Sono sempre stati best seller*», dicono alla Sonzogno, dove ne hanno pubblicati, da alcuni anni, uno ogni sei mesi: e ne hanno ancora tre da parte.

Nonostante l'impressione di ristagno che sembrava di avvertire i primi giorni della Fiera, il libro si è mosso, e molto. Il gioco degli scambi, per l'Italia, è stato attivo, e dovrebbe far circolare molte opere, nei prossimi mesi. L'ultimo romanzo di Moravia, *La vita interiore*, è già stato venduto in cinque Paesi (Stati Uniti, Francia, Spagna, Finlandia, Svezia). Per *L'affaire Moro* di Sciascia c'è la stessa aria di segretezza che circondò il giallo; ma si sa che la Grasset di Parigi, proprietaria dei diritti, ha trovato ottima accoglienza sul mercato europeo (e discreta resistenza su quello americano). La nuova Enciclopedia per ragazzi creata dalla Emme e prodotta dalla Utet, già tradotta in francese e inglese, ha provocato quasi un assedio davanti allo stand di Rosellina Archinto, titolare della [illegible].

Nel settore [illegible] si vede molti visi sorridenti alla fine della Fiera. C'è chi si è già garantito [illegible] per il '79. La Rusconi è saltata sulla «operazione Tolkien» televisiva, acquistando il libro illustrato [illegible] la sceneggiatura del *Signore degli anelli*, che andrà in onda il Natale dell'anno prossimo. La Rizzoli è già inserita nella combinazione fra vari Paesi per produrre il più singolare libro di Jean François Revel: *Un festin en paroles*. «*Storia letteraria della sensibilità gastronomica dall'antichità ai nostri giorni*» (oppure «*3000 anni a tavola*», come annuncia, più appetitosamente, lo slogan). «*Sarà l'avvenimento della Fiera* [illegible]», dice l'editore francese Pauvert, che tiene i contatti con l'autore. «*Revel ci ha lavorato* [illegible] *dodici anni, si è immerso* [illegible] *più che nei suoi saggi politici*».

Il caso più sorprendente è quello di «Vita e pensiero», la casa editrice dell'Università Cattolica di Milano, che si è trovata fra le mani, all'improvviso, il best seller internazionale. Due anni fa aveva pubblicato, nelle sue austere edizioni da tremila copie, e sotto il titolo, non troppo invitante, *Segni di contraddizione*, ventidue conversazioni tenute dal cardinale Wojtyla a Paolo VI, che aveva scelto l'arcivescovo di Cracovia per fare gli esercizi spirituali. Quando nella Buchmesse si è sparsa la voce del «libro di due Papi», gli editori di tutti i Paesi si sono presentati allo stand italiano. Sono già stati conclusi gli accordi per la traduzione in inglese, francese, tedesco, spagnolo e catalano; si sta definendo con la Jugoslavia, e altri si aggiungeranno. Tutti vogliono sapere quale cultura religiosa c'è dietro l'uomo che annuncia al mondo il rifiuto della paura. E per quali vie lo ha raggiunto.

Giorgio Calcagno

Vita, genio e bizzarrie di Gertrude Stein

Fu lei a scoprire Picasso

Cominciò a scrivere quasi per scherzo: perché divenne famosa?

James Mellow: «Il cerchio magico», ed. Garzanti, pag. 590, lire [illegible].

«*Una frase non è emozionale, un paragrafo sì*», scrive Gertrude Stein e racconta come abbia avuto questa intuizione sul mistero del linguaggio mentre ascoltava il curioso ritmo eccentrico del suo cane che sorbiva l'acqua. «*Dog get tired and want to sleep*, continua, *è una frase di cui non bisogna abusare. Io sono io visto che il mio* [illegible] *mi riconosce*».

In queste poche [illegible] c'è [illegible] il [illegible] di pensiero della scrittrice che procede per linee serpentine curiosamente ambigue, prive apparentemente di meta, dispersive, ermetiche, poi si scopre il fondo solido, cristallino della sua mente e, come lei stessa dice, «*non c'è uno solo dei miei periodi che uno scolaretto non possa esprimere con un diagramma*».

Ma chi è questa donna che andò a Parigi per una vacanza e ci rimase quarant'anni («e così io [illegible] *americana e ho vissuto metà* [illegible] *mia vita in Francia. Non la metà che mi fece ma la metà nella quale io feci ciò che feci»)?* Questa donna che scopre e compra i più grandi pittori del secolo fra cui Picasso, Matisse, Cézanne con la svagatezza sor[illegible] miliardaria? Questa donna che comincia a scrivere quasi per scherzo e poi finisce per produrre romanzi, racconti, saggi, commedie, libretti per opera, sceneggiature, animata da un pigro e tagliente senso dell'umorismo?

Chi è questa donna che attraversò due guerre, lavorando negli ospedali militari o facendo marmellate di ribes nella sua casa di campagna con lo stesso disincantato e minuzioso interesse per gli altri e per le cose? Questa donna che disprezzava il fascismo («*la gente ha una tendenza particolare a farsi governare da persone che non pensano.. credete che uomini come Hitler e Mussolini pensino qualche volta?*») e nello stesso tempo ebbe ammirazione per Pétain di cui tradusse tutti i discorsi in inglese? Questa donna che visse in mezzo agli artisti chiedendo loro rispetto e fedeltà e quando le sembrava che mancassero di riguardo li congedava come una regina altezzosa («*Miss Stein mi ha pregato di dirvi che né lei né io vogliamo più rivedervi*»)? Questa donna che viveva tranquillamente e apertamente la sua omosessualità ma senza rinunciare a essere «l'uomo» della coppia («*Gertrude* [illegible], *pensava, Alice si dedicava alla casa, alla cucina, ai rapporti con gli amministratori, gli editori.. Gertrude discuteva di arte e di politica con gli amici mentre Alice aveva l'incarico di tenere lontane le mogli*»)?

An[illegible]: chi è questa donna che faceva dell'oscurità la sua poetica («*Io non posso permettermi di essere chiara perché se lo fossi rischierei di distruggere il mio proprio pensiero. La maggior parte delle persone distruggono il loro pensiero* [illegible] *di crearlo. Ecco perché* [illegible] *ripeto più di una volta una parola, perché lotto per tenere fermo il pensiero*»)? Questa donna che si considerava un genio eppure aveva delle timidezze da bambina e la prima volta che [illegible] libro ebbe successo perse il senso dell'identità («*Quando cominciò il successo mi smarrii, mi smarrii completamente... non riconoscevo me stessa, avevo perduto la mia personalità*»)?

[illegible], l'autore della biografia, pur tenendo le distanze, finisce per fare il verso alla scrittrice: procede per cerchi concentrici fino a spingere la donna contro un muro e lì lasciarla sola con le sue contraddizioni.

Si [illegible] che [illegible] molto bene il momento storico, che tratta, ma si sente anche la sua ansia di mostrare che non è stato coinvolto dal processo di identificazione con l'oggetto del suo studio. L'effetto a volte è comico, come di uno che mette continuamente le mani avanti e poi va a sbattere contro un palo. In questo caso il palo è costituito da un prudente e sospettoso pregiudizio contro le donne, inclusa Gertrude che lui sembra ammirare soprattutto per quel tanto di «virile» che l'ha resa scrittrice senza sentimentalismi ed emotività inutili.

Dacia Maraini

Che tempo ha fatto in 4 mila anni

[illegible] Pinna: «L'atmosfera e il clima», ed. Utet, pagine [illegible].

La temperatura più elevata mai osservata sulla Terra [illegible] nella località libica di El Azizia nel settembre del 1922, [illegible] il termometro toccò la punta di 57,8 gradi centigradi, all'ombra naturalmente. La più bassa fu invece osservata nella stazione meteorologica sovietica di Vostok, a [illegible] di quota [illegible] presso il «polo dell'inaccessibilità» nell'altipiano centrale dell'Antartide, dove nell'agosto [illegible] 1960 furono registrati 88,3 gradi sottozero: che è un [illegible] freddo. Spigolo questi [illegible] (fra tante e tante [illegible] curiose) in un volume pubblicato dall'Utet nella collezione «Il nostro universo», e cioè *L'atmosfera e il clima* (con 390 illustrazioni in nero e a colori) a opera di Mario Pinna, dell'università di Pisa; già noto anche per un precedente volume (*La climatologia*) uscito l'anno scorso, pure dalla Utet, nella collezione dei manuali di geografia.

L'argomento è affascinante, riguardando quella faccenda piuttosto misteriosa e ancora incontrollabile che è il tempo, oggi corrucciato e burbero, domani sorridente e splendido e doman l'altro ancora cattivissimo con uragani e alluvioni o piovoso e smorto tanto che nessuno si accorge che esista un termometro al mondo. E poi la televisione ha ormai portato nelle nostre case, [illegible] per sera, quel linguaggio vagamente esoterico. [illegible] sembra che sia merito di quest'opera di illustrare con scientifica completezza, anche se sempre in linguaggio accessibile ai [illegible] addetti, l'interdipendenza e la complessità dei fenomeni che nel loro insieme formano il clima: fenomeni dominati tutti da quel grande imperatore che è il Sole, con le sue inarrestabili vampate di luce e di calore, e intersecantisi gli uni con gli altri per effetto di mille e mille variabili, venti a terra ed in quota, pressioni, correnti orizzontali e ascensionali, equilibri [illegible] degli [illegible], campi magnetici e tante e tante altre che nemmeno [illegible]nosciamo. Ecco perché, sia detto senza rimprovero ai benemeriti ufficiali del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, tanto spesso le previsioni per il giorno dopo [illegible] collimano con ciò che realmente succede, per non parlare delle previsioni a più lunga scadenza, mesi o anni, che ci sono ancora veramente precluse da un velo di mistero.

Qualcosa sul futuro, però, possiamo in qualche modo intuirlo dal paziente [illegible] del nostro passato. E questo è un altro merito del libro che ci offre un quadro completo [illegible] essenziale di tutto [illegible] sappiamo sul clima avutosi sul pianeta Terra negli anni e nei millenni trascorsi. Le pagine sull'èra glaciale e sulle variazioni meteorologiche degli ultimi quattromila anni (con una punta del freddo intorno al 1700, una ripresa più calda nella prima metà del nostro secolo e ora, ahimè, accenni di un nuovo infreddamento generale) sono veramente indimenticabili. E suggeriscono tante considerazioni, sull'uomo di fronte alla potenza della natura, e sull'avvenire dell'umanità, che lascio immaginare alla fantasia dei lettori.

Umberto Oddone

Nell'animo dei giovani, [illegible] ideologismi

Alice Oxman Colombo: «La fabbrica dei fiori», ed. Marsilio, pag. 202, lire 5300.

Alice Oxman Col[illegible]

Nata a New York, Alice Oxman è scrittrice di lingua italiana di sorprendente efficacia. Ha un senso della lingua che molti nostri narratori potrebbero invidiarle, e non soltanto per la ricchezza del suo vocabolario e per la precisione nell'uso dei termini: ma inoltre per la felicità dei [illegible] strutti, le scelte di aggettivi, la trovata delle immagini, delle appoisizioni e contrapposizioni. La sua è una prosa di straordinaria scioltezza ma tutta fitta di imprevisti stilistici si da [illegible] a un tempo piana e scintillante, e da riuscire piacevolissima.

Quello che mi sembra molto apprezzabile è che per raccontare la vita e le esperienze di una giovane californiana alle prese con la realtà e la irrealtà delle generazioni di oggi implicate nella contestazione [illegible] generale, o da questa travolte, la Oxman non ricorre all'invalso espediente di cogliere e usare il linguaggio chiamato sinistrese. Questa è [illegible] pratica di satira volgare, di [illegible] sarcasmo i quali non si addicono alla profonda serietà dell'argomento, cioè la frustrazione psicologica dei giovani.

La Oxman si [illegible] di [illegible] altro e più difficile strumento, l'ironia. E' un'ironia molto elegante, rara a riscontrarsi, che dà bensì grande divertimento, ma che nasce da un sentimento migliore e più raccomandabile. E' affettuoso, direi; denota comprensione dei motivi veri della crisi, e in qualche misura è dolente; presuppone attenzione, desiderio di capire, ed implica rispetto. La protagonista del libro, alla quale purtroppo non è dato un nome, è una ragazza immaginaria ma che ci appare assolutamente tipica: perciò appunto mi spiace che resti anonima. Se l'autrice le avesse dato un nome lo potremmo citare come quello di un personaggio esemplare nella galleria delle figure letterarie femminili.

Il libro è un [illegible] epistolare. La protagonista [illegible] lettere a un'amica e probabile compagna di studi, anch'essa [illegible] nome, della quale si intravede l'esperienza successiva alla [illegible] del college. Pare che sia finita come tante a mettere su famiglia, mentre la protagonista continua a vivere tra un'esperienza e l'altra, tanto di carattere [illegible] quanto di applicazione professionale: dal lavoro di redattrice di un foglietto underground, all'impiego di segretaria o in una banca o in una società tipicamente Usa: «*Per quanto mi riguarda*, si legge nell'ultima lettera della protagonista, [illegible] *compagnia potrebbe essere benissimo una facciata per attività della Cia*, [illegible] *multinazionale. O una fabbrica di fiori* [illegible] *sono convinta che non importa* [illegible] *che si fa, basta che si sia con gente svelta e creativa*».

La conclusione può sembrare dettata da uno spirito di scetticismo [illegible] come [illegible] dire che attraverso l'arco delle esperienze fatalmente si torna all'inserimento più o meno incondizionato nella attuale società; ma ci vedo piuttosto una testimonianza di altro genere. Credo che stia a significare la realtà di un bisogno, quello di giovani che chiedono una effettiva partecipazione, al di sopra e al di fuori dei temporanei ideologismi d'accatto, alla vita del nostro tempo, che soprattutto è il loro.

Vittorio Gorresio

Piano triennale di Malfatti

Imposte indirette saranno soggette ad autotassazione

Consentirà, tra l'altro, di reperire nel '79 duemila miliardi di entrate aggiuntive

ROMA — Allargamento dell'autotassazione anche alle imposte indirette, snellimento delle procedure, «permeabilità» dei ruoli del personale, incremento delle verifiche parziali rispetto a quelle globali: queste le principali linee del nuovo piano poliennale con il quale il [illegible] delle Finanze Malfatti intende affrontare le principali disfunzioni della macchina tributaria.

Il Fisco è sotto pressione. La necessità di reperire, nel '79, 2000 miliardi di lire di entrate aggiuntive (secondo quanto indicato nel piano Pandolfi e recepito dalla legge finanziaria), l'urgenza di un efficace e approfondito programma di lotta contro l'evasione, l'indifferibilità di un più snello funzionamento degli uffici rende impellente una concreta azione di adeguamento [illegible] modernizzazione di tutto il complesso apparato tributario.

Il ministro [illegible] Finanze Malfatti intende affrontare i problemi più urgenti, secondo quanto lui stesso ha indicato nel corso della serie di incontri avuti con i rappresentanti dei sindacati, attraverso un programma triennale di interventi che dovrebbe agire su più fronti. Il piano si articolerà secondo le seguenti direttrici:

1. Alleggerimento del lavoro degli uffici attraverso provvedimenti specifici tra [illegible] la sanatoria delle irregolarità formali nella compilazione della dichiarazione [illegible] redditi, l'abbandono dei crediti di minimo importo (probabilmente quelli inferiore a 20 mila lire), l'autotassazione per l'imposta di registro.
2. Istituzione di due centri [illegible] servizio [illegible] un [illegible] futuro [illegible] 13) per [illegible] gestione [illegible] dichiarazioni delle [illegible] poste sul reddito e decentramento dei tre più importanti uffici Iva.
3. Qualificazione del [illegible] sonale mediante l'estensione del riconoscimento giuridico - retributivo delle mansioni e funzioni effettivamente svolte.
4. «Permeabilità» del [illegible] del personale da utilizzare nell'attività di accertamento nei vari uffici delle imposte dirette, dell'Iva, del registro, dell'intendenza di finanza.
5. Accrescimento, anche attraverso incentivi retributivi, della mobilità territoriale del personale finanziario.
6. Potenziamento quantitativo e qualitativo di tutti gli addetti alle verifiche.
7. Prevalenza degli accertamenti parziali rispetto a quelli globali proprio per rendere possibile un numero più alto e allargare in tal modo «l'area del deterrente».

[illegible] piano [illegible] singoli [illegible] vedimenti [illegible] dovremo aspettarci nei prossimi [illegible]. Dai colloqui con i rappresentanti del sindacato è emerso che per quanto riguarda l'evasione fiscale oltre alla bolletta d'accompagnamento sulle merci viaggianti verrà introdotta quanto prima la ricevuta fiscale, mentre esistono [illegible] tecniche per l'introduzione dei registratori di cassa sigillati. I controlli fiscali incrociati potranno essere avviati a partire dall'80 ma solo per un confronto Iva-Irpef tra lo stesso soggetto.

Non si fa invece nessuna previsione per quanto riguarda gli incroci tra dichiarazioni di soggetti diversi (tra il malato, ad esempio, che ha corrisposto la parcella e il medico che l'ha incassata).

Per quanto riguarda infine lo studio di nuove imposte, l'amministrazione finanziaria sta vagliando la possibilità di tenere conto, per i redditi dei fabbricati (per i quali attualmente l'imposta è calcolata mediante i coefficienti catastali) [illegible] valori base conteggiati con il metodo applicato per l'equo canone.

Ma non c'è calendario definitivo

Scuola: polemiche [illegible] vacanze di Natale

ROMA — Le vacanze natalizie nelle scuole [illegible] state fissate dal 24 dicembre al [illegible] gennaio mentre quelle di Pasqua andranno dal 12 [illegible] 17 aprile. Il periodo è indicato dal ministro Pedini nella bozza inviata al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. E' una bozza che non piace a molti soprattutto agli albergatori e agli operatori turistici [illegible] genere, per il taglio imposto alle vacanze natalizie ridotte [illegible] pratica a una sola settimana. Quest'anno la vigilia di Natale cade di domenica e si tornerebbe a scuola martedì 2 gennaio della settimana successiva.

Non sono da escludersi pressioni sul ministero [illegible] Turismo, come fu fatto due anni or sono, per una «correzione» delle date che danneggerebbero il turismo proprio mentre [illegible] *continua a parlare di scaglionamento delle ferie e ad andare in direzione opposta*», dicono gli albergatori.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha precisato, [illegible] un comunicato, che lo schema di decreto (sul calendario scolastico e quindi in particolare sulle vacanze) inviato dal ministro al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione «*non è un decreto legge, ma sono norme previste dall'articolo 11 della legge 4 agosto 1977, n. 517, che il ministro deve emanare sentito il parere del consiglio nazionale*».

«*Per un doveroso rispetto alle prerogative del Consiglio nazionale che dovrà esaminare lo schema di decreto* — aggiunge il comunicato — *il ministero non ha diffuso o anticipato alcuna notizia e alcun documento relativo* [illegible] *proposta di schema* [illegible] *decreto, che peraltro è rigorosamente conforme allo spirito della legge approvata dal Parlamento*».

Le decisioni ultime spetteranno al ministro Pedini, dopo che il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione avrà esaminato e dato il proprio parere sulla proposta di schema di decreto che lo stesso ministro ha [illegible] all'organo consultivo.

Una decisa presa di posizione negativa riguardo alla riduzione delle vacanze scolastiche e invernali è stata assunta dalla Faiat (Federazione italiana delle associazioni alberghi e turismo), che in proposito, [illegible] inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione, Pedini.

Pubblichiamo l'ipotesi di piattaforma definita dalla Fim nazionale

Per il [illegible] del contratto di lavoro [illegible] le richieste [illegible] metalmeccanici

I punti principali riguardano la mobilità e l'inquadramento professionale, riparametrazione e salario, orario di lavoro, sistema di informazioni, straordinari - Il documento verrà ora sottoposto all'approvazione della "base"

ROMA — L'ipotesi di «piattaforma» sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di oltre un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici è stata definita in ogni particolare e consegnata ieri dalla segreteria nazionale dell'Fim ai dirigenti centrali e periferici dell'organizzazione per l'avvio immediato di una vasta consultazione. In diciotto pagine dattiloscritte sono elencate le richieste economiche e normative che — una volta discusse e approvate dalla «base» (la ratifica è prevista per il 10 dicembre) — saranno presentate alla Federmeccanica e all'Intersind, rispettivamente per le aziende private e per quelle a partecipazione statale.

Sistema di informazioni: per un migliore sistema di informazioni sulla situazione dell'industria metalmeccanica, la prima parte della piattaforma propone una serie di modifiche alle disposizioni contenute nel contratto in scadenza. In particolare: l'istituzione [illegible] nuovo livello di confronto regionale; la variazione a «territoriale» del confronto stabilito a livello provinciale; per le sole partecipazioni statali la partecipazione — su richiesta [illegible] o dell'azienda — della finanziaria o dell'ente [illegible] gestione; il superamento degli attuali limiti [illegible] dimensione aziendale: per i programmi di investimento in sede aziendale dovranno [illegible] coinvolte le aziende al di [illegible] dei [illegible] dipendenti [illegible] nuovo limite sarà fissato al termine della consultazione), mentre, per il decentramento produttivo, si dovrebbero coinvolgere le aziende [illegible] sotto dei [illegible] dipendenti.

[illegible] **inquadramento professionale:** si sollecita «*l'ampliamento e la ridefinizione* [illegible] alcune disposizioni comprese nell'articolo [illegible] della parte generale del contratto attuale, con speciale riguardo all'esame della formazione professionale e delle conseguenze delle innovazioni tecnologiche sulle condizioni di lavoro, all'apertura verso forme di ricomposizione del [illegible] che privilegino l'aspetto collettivo [illegible] prestazione ecc. Per l'inquadramento si chiedono 7 categorie professionali a partire dall'attuale prima e [illegible] l'abolizione della 5-S, l'assunzione della seconda categoria come «*categoria* [illegible] *ingresso in fabbrica*» per tutti i lavoratori alla prima occupazione, la formulazione di nuove declaratorie della sesta categoria sia per operai che per impiegati e la conseguente introduzione di alcuni nuovi profili anche attraverso la definizione [illegible] figure professionali miste. Si suggerisce l'inserimento [illegible] alcuni nuovi profili operai nella quarta categoria.

Riparametrazione e salario: si propone [illegible] ricostruzione del parametro 100-200 fra le sette categorie professionali. All'interno della riparametrazione, si dovrebbe tendere a scarti equilibrati, innalzando i parametri della terza, della quarta e della quinta e riducendo, nel contempo, l'attuale differenza tra la quinta e la sesta. Ne dovrebbe risultare la seguente scala parametrale: 1ª categoria [illegible], 2ª categoria 112, 3ª categoria 122, 4ª categoria 137, [illegible] categoria 150, 6ª categoria 175, 7ª categoria [illegible]. Delle [illegible] lire medie richieste nell'arco [illegible] triennio, dovranno essere [illegible] la quota riferita all'aumento uguale per tutti e quella per [illegible] riparametrazione.

Parità normativa operai-impiegati: in coerenza con l'obiettivo di una parità completa tra operai e impiegati — parità che prevede di superare la stessa divisione istituzionale (legge 1924) — e con la decisione di avviare la riforma del salario sin da questo rinnovo contrattuale, la «piattaforma» propone:

1. La definizione [illegible] un nuovo regime, all'incirca dal gennaio 1980, di 5 scatti biennali per tutti, operai e impiegati. Per [illegible] valore degli scatti, il dibattito ha individuato maggiormente la "richiesta [illegible] scatti al 6% della [illegible] paga base, permanendo [illegible] nello stesso tempo la richiesta di determinare due valori di scatti in cifra fissa per fasce [illegible] qualifica (indicativamente [illegible] 15.000 dalla prima [illegible] quarta, [illegible] dalla quinta alla settima). I due valori dovrebbero essere rinegoziabili. In entrambi i [illegible], ciò comporterebbe la maturazione di uno scatto a nuovo regime entro la durata del contratto.
2. I nuovi scatti non dovrebbero subire alcun [illegible] di assorbimento in caso [illegible] passaggio di categoria. L'assunzione della riforma degli scatti, per i suoi riflessi sugli impiegati, [illegible] anche [illegible] una parte significativa di operai «*implica* — secondo l'Fim — *la necessità* [illegible] *formulare ipotesi* [illegible] *regime transitorio per* [illegible] *attuali occupati, sulla base della condizione fondamentale che l'intera operazione* [illegible] *comporti nel triennio perdite rispetto al vecchio regime e che si salvaguardino i diritti maturati dai lavoratori («stati» (impiegati) rispetto alla "deindicizzazione" in relazione al livello della futura pensione*».

Orario di lavoro: «*L'Fim* — sottolinea la piattaforma — *apre* [illegible] *questo rinnovo contrattuale* [illegible] *fase rivendicativa di riduzione dell'orario di lavoro e della sua distribuzione giornaliera, settimanale, annuale che* [illegible] *propone in concreto l'obiettivo della riduzione generalizzata a 35-36* [illegible] *settimanali entro la metà degli Anni* [illegible]. *La manovra combinata sull'orario, che persegue anche l'obiettivo del cambiamento dell'attuale struttura degli orari, è finalizzata all'incremento dell'occupazione privilegiando il Mezzogiorno e consolidando i livelli al Nord, consentendo nel contempo il miglioramento delle condizioni di lavoro degli occupati*». L'«attuazione concreta» dovrebbe manifestarsi attraverso:

1. Il recupero a partire dal 1979 delle festività soppresse [illegible] menti di giornate di riposo collettivo oppure a scaglioni o individualmente, oppure con ulteriori riduzioni dell'orario giornaliero o settimanale (definizione a livello aziendale);
2. Riduzioni certe e definitive [illegible] contratto di lavoro nella misura di due ore settimanali o equivalente su base mensile o annuale, per settori, con modalità da indicarsi precisamente;
3. Fase di negoziazione articolata [illegible] progressive ulteriori riduzioni in altri settori, che consenta «*il diritto* [illegible] *riduzione dell'orario* [illegible] *lavoro a 38 ore nel contratto nazionale di lavoro per l'intera categoria*»;

Fra le «*riduzioni certe e definite nel* [illegible] *di lavoro*», la piattaforma inserisce, in coerenza con il criterio dell'incremento dell'occupazione nel Mezzogiorno con la piena utilizzazione degli impianti: per il Mezzogiorno, la riduzione dell'orario per tutti i lavoratori turnisti facenti parte di gruppi con impianti distribuiti al Nord e al Sud, a [illegible] settimanali; per la siderurgia, riduzione a 36 ore per tutti i lavoratori connessi al ciclo continuo e [illegible] ore per tutti gli altri lavoratori; per la metallurgia non ferrosa: riduzione a 36 ore per tutti i lavoratori a ciclo continuo e 38 ore per tutti gli altri; per le fonderie di seconda fusione, riduzione a [illegible] ore per i lavoratori addetti alla produzione in rapporto alle generali gravosità [illegible] lavoro nel comparto: riduzione a 38 ore nel Centro-Nord per i settori avio - telecomunicazioni - elettronica strumentale - componentistica - informatica - elettronica pesante - macchine agro-alimentari; per il settore auto, riduzione a 38 [illegible] negli impianti del settore [illegible] Nord «*definendo nel corso della consultazione l'area di incidenza e la modalità di applicazione, anche in relazione alle esigenze di ampliamento dell'attività produttiva al Sud*».

Straordinari: si propone di inserire l'obbligatorietà del riposo compensativo pari [illegible] 50% delle ore di straordinario realmente effettuate. Il riposo compensativo andrebbe attuato «*a maturazione di due-tre giornate intere* [illegible] *pagamento delle maggiorazioni previste in coincidenza delle giornate di effettu*[illegible] *e di riposo*».

Le altre richieste riguardano le ferie, il lavoro a tempo parziale (dovrebbe essere consentito nei limiti del 5% degli organici aziendali), le [illegible] ore, i diritti sindacali (au[illegible] del numero [illegible] ore retribuite per assemblea), il non rinnovo dei contratti integrativi per gli installatori di impianti telefonici ecc. La modifica, infine, delle parti del contratto che «*sono state o sono causa di un rilevante contenzioso giudiziario*».

Gian Carlo Fossi

La sentenza della Corte d'assise è attesa per domani [illegible]

Preparano [illegible] messaggio di morte [illegible] sei terroristi sotto processo [illegible] Milano?

Durante la requisitoria [illegible] i brigatisti [illegible] scritto - Le richieste dell'accusa: 9 anni per Zuffada [illegible] Casaletti, 7 per Alunni, un [illegible] e [illegible] mesi per la Besuschio

Milano. Zuffada (da sin.), Pelli, Paola Besuschio e Alunni ieri [illegible] l'udienza (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Il processo in parte, nella sua parte preminente è stato eliminato*», dice il pubblico accusatore Luca Mucci. E aggiunge: «*La Corte di cassazione ha deciso* [illegible] *competenza* [illegible] *Torino per quanto riguarda* [illegible] *banda armata e con quella sentenza* [illegible] *no stati tolti corpo e anima da questo dibattimento, di fronte a noi non sono rimaste che le ombre*». Inizia poi [illegible] lunga polemica sull'operato del giudice istruttore Antonio Lombardi, che [illegible] settantuno pagine dattiloscritte aveva sintetizzato quattro istruttorie sulle attività di alcuni brigatisti rossi e altri militanti di organizzazioni clandestine. L'a[illegible] portante del processo che, dal 12 ottobre, si discute davanti alle assise milanesi. In totale, [illegible] pubblico ministero, domanda pene per 34 anni [illegible] due mesi.

Si avvia così alla conclusione [illegible] processo singolare che, nel [illegible] di otto udienze [illegible] assai cambiato. [illegible] parte [illegible] perduta per strada, ed è proprio quella parte che rappresentava, secondo molti, un inquietante capitolo della lunga storia delle Br: l'assalto al carcere di Casale Monferrato e l'evasione di Renato Curcio, il 18 febbraio 1975. Coimputati [illegible] capo storico [illegible] Brigate rosse [illegible] Attilio Casaletti, Pierluigi Zuffada, gli agenti di custodia Pompeo Corelli e Luigi Marongiu, [illegible] dovevano rispondere [illegible] procurata evasione colposa.

Una seria malattia ha però tenuto Marongiu lontano dall'aula e [illegible] suo difensore ne chiese la separazione del giudizio. La [illegible] ha accolto [illegible] tesi dell'avvocato, ed ha tagliato via la parte che riguardava Curcio il quale, il 16 ottobre esce dal processo; vi rimangono Casaletti e Zuffada, per rispondere di [illegible]

All[illegible] Curcio, «simbolo per chi ha fatto della lotta armata la propria regola di vita», [illegible] ci sono più state difficoltà, è andato avanti rapido il processo per la scoperta delle basi rosse di Baranzate di Bollate, dove vennero arrestati Casaletti e Zuffada; [illegible] Milano, secondo l'accusa affittate da Paola Besuschio; di Pavia dov'erano Fabrizio Pelli, [illegible] Corrado Alunni e Susanna Ronconi. [illegible] Pelli fu arrestato al momento dell'irruzione [illegible] della polizia, la notte di Natale del 1975. Alunni è stato catturato soltanto [illegible] 13 settembre scorso, della Ronconi nessuno sa niente da anni.

Il pubblico ministero parla già da alcune ore. E' ascoltato in silenzio, e con attenzione, dai cinque imputati in gabbia. Hanno riso di tanto [illegible] tanto, mentre discutevano a voce [illegible] un documento da leggere.

Il reato di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata era il legame per tutti i processi riuniti nella sentenza istruttoria [illegible] giudice Lombardi. [illegible] un punto di vista logico niente sembra unire i vari episodi in discussione. [illegible] il dott. Mucci dice: «*C'è al fondo di ogni loro azione un obiettivo primario che certo è represso dal nostro codice,* [illegible] *si tratta di obiettivo politico*».

Quindi il pm chiede 9 anni e [illegible] mesi per Zuffada; [illegible] anni e 9 mesi per Casaletti, «*responsabili* [illegible] *tentato omicidio, perché a Baranzate qualcuno sparò e, necessariamente l'uno* [illegible] *l'altro*»; sette anni e 8 mesi per Alunni; due anni e sette mesi per Susanna Ronconi. «*Tutti costoro sono incensurati*», sottolinea il dott. Mucci. E ancora: tre anni e 4 mesi per Fabrizio Pelli, che ha [illegible] condanne per «espropri» nel Reggiano e in provincia di Lucca e un anno e quattro mesi per Paola Besuschio.

Hanno poi parlato «a titolo personale», gli [illegible] ufficio. Appena [illegible] primo ha aperto bocca, Fabrizio Pelli è scattato: «*Costoro parlano per sé, non per noi*». Oggi è la volta dell'avv. Giovanni Cappelli, difensore d'ufficio di Susanna Ronconi. Domani sentenza.

Vincenzo Tessandori

Chiedono sostanziali modifiche al testo del governo

I pensionati Cisl vogliono una riforma «meno punitiva»

Dichiarazione del segretario Costantini - «Si rispettino gli accordi»

ROMA — «*Non possiamo più ritenere valido l'accordo per le pensioni, che il governo ha letteralmente stravolto nei due provvedimenti presentati alla Camera*», ci ha dichiarato il segretario generale della Federazione nazionale [illegible] pensionati della Cisl, Costantini. Se il ministro del Lavoro, Scotti, non presenterà immediatamente alcune modifiche sostanziali tendenti a ripristinare le intese concluse con i sindacati, «*i pensionati saranno chiamati ad esprimere la* [illegible] *protesta più* [illegible] *legittima, e ad essi non mancherà la solidarietà dei lavoratori in servizio*».

Si va verso una «*mobilitazione generale*» dei pensionati e dei lavoratori contro la cosiddetta riforma [illegible] pensioni, dopo la netta opposizione manifestata dai dirigenti di azienda e da varie categorie di pubblici dipendenti, e l'annuncio di prossime agitazioni.

Le modifiche introdotte con decisioni unilaterali del governo, precisa il dirigente dei pensionati Cisl, consistono soprattutto nella introduzione di elementi di arbitrarietà e punitivi nel meccanismo di rivalutazione annuale «*che finiscono per rendere irriconoscibile il sistema* [illegible] *aggancio delle pensioni ai salari*». In caso [illegible] cumulo fra due pensioni inferiori [illegible] minimo, poi, le disposizioni [illegible] talmente punitive «*da far pensare che, in nome del contenimento della spesa pubblica, si voglia arrivare ad un vero e proprio gioco al massacro*».

E' vero che [illegible] governo alle rimostranze [illegible] sindacati ha dichiarato l'impegno di ricondurre i provvedimenti nei termini dell'accordo, attraverso la presentazione di emendamenti al momento del dibattito parlamentare, ma questo, sottolinea Costantini, contrasta [illegible] l'atteggiamento tenuto sinora nella stessa predisposizione dei disegni di legge, nonostante impegni espliciti. «*Quale garanzia può dare la promessa* [illegible] *rivedere un testo, nella cui stesura* [illegible] *si è tenuto conto delle soluzioni concordate?*».

«*Il governo*», afferma il sindacalista, «*non ha una linea precisa* [illegible] *materia, è diviso al suo interno e divergenti sono le posizioni dei partiti che lo appoggiano. Si delinea, a mio avviso, il tentativo del governo e dei partiti della maggioranza* [illegible] *perseguire la stabilizzazione economica colpendo i gruppi sociali meno protetti. Obiettivo della legge finanziaria è la riduzione del fabbisogno pubblico. Ma gli unici chiamati a pagare,* [illegible] *fatto, sono i pensionati* [illegible] *quali viene chiesto un contributo pari al 31% della riduzione complessiva della spesa pubblica*».

Poiché i tagli alla spesa sanitaria e degli enti locali, previsti dal documento Pandolfi, [illegible] si rifletteranno [illegible] trattamenti dei dipendenti [illegible] traducranno in una diminuzione dei servizi, Costantini ritiene che le conseguenze principali ricadranno anche per questa via sui destinatari principali degli stessi servizi, cioè sui pensionati. Se a questo si aggiunge, secondo Costantini, il peso derivante [illegible] pensionati dall'introduzione del ticket sui medicinali e dall'applicazione dell'equo canone, si ha la dimensione esatta della situazione critica [illegible] la categoria si verrà a trovare.

«*S*[illegible] *scelte inaccettabili e non coerenti* [illegible] *le affermazioni programmatiche*», conclude il sindacalista, «*se si considera* [illegible] *generosità dimostrata* [illegible] *confronti di categorie già privilegiate, come sono i magistrati e i medici,* [illegible] *il pericolo oltretutto di innescare rincorse corporative difficilmente controllabili*».

Gian Carlo Fossi

A Firenze [illegible] per banda [illegible]

FIRENZE — Su mandato di cattura del giudice istruttore fiorentino Tricomi [illegible] stati arrestati tre giovani, due donne ed un uomo, accusati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Sono Adalgisa Misurata, di 21 anni, Giuseppe Formica, di 25, e Giancarla Spurio, ventenne.

Il fatto è collegato con la vicenda [illegible] Elfino Mortati, ritenuto responsabile dell'uccisione, avvenuta a Prato il 10 febbraio [illegible], del notaio Gianfranco Spighi durante [illegible] irruzione [illegible] suo studio. Di Mortati, che fu [illegible] stazione di Pavia il 3 luglio scorso, si era parlato molto alcuni giorni dopo il suo arresto, a proposito di sue rivelazioni sul caso Moro, poi smentite dal difensore. Il giovane infatti sarebbe rimasto n[illegible] a Roma, durante la latitanza (la magistratura romana [illegible] aveva spiccato ordini di cattura per favoreggiamento contro un uomo ed una donna che avrebbero ospitato il diciannovenne pratese), nel periodo in cui avvennero il sequestro e l'assassinio dell'on. Moro.

Giancarla Spurio era già stata arrestata a Pavia il 3 luglio scorso: era insieme [illegible] Elfino Mortati e con un altro giovane: da poco tempo aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Mentre al processo è indicato dall'accusa come responsabile della strage

A Catanzaro [illegible] che Freda è all'estero [illegible] che possa compiere un [illegible]

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Adesso tocca a Franco Freda che, diventato ormai uno spettro da circa un mese, tormenta e angoscia i sonni di tutti (polizia, carabinieri, giudici) anche [illegible] tutti ostentano (e [illegible] sono sinceri) un assoluto disinteresse per lui: non soltanto perché è scomparso, ma perché potrebbe tornare a farsi [illegible]vo (non di persona, s'intende, dato che dovrebbe essere in un Paese arabo o sudamericano) con qualche azione dimostrativa e, naturalmente, violenta.

Tocca a Franco Freda, [illegible] quale l'accusa ha trovato un accordo quasi perfetto: esi[illegible] polemiche o lacerazioni [illegible] Valpreda, su Giannettini, [illegible] Pozzan: ma per lui e per la sua responsabilità, non vi sono [illegible] tesi [illegible] contrasto. E' sua [illegible] strategia che ha provocato la strage di piazza Fontana e ieri l'avv. Ascari ha cominciato a indicarne le prove che altri (l'avv. Luigi Ligotti, per esempio) illustreranno meglio nei giorni successivi.

Franco Freda, ufficialmente, è fuggito dalla casa-albergo dove alloggiava a Catanzaro la mattina [illegible]; ma, piano piano, i magistrati si stanno convincendo che potrebbe essersene andato via anche 24 [illegible] prima. [illegible] momento preciso, comunque, non [illegible] grave è che, [illegible] un mese, nessuno sia in grado di ricostruire, anche approssimativamente, questa fuga. In tutti gli uffici che si interessano a questo episodio (in [illegible] stura, alla Procura della Repubblica, al comando dei carabinieri) esiste [illegible] fascicolo che è, però, vuoto o quasi [illegible] notizie importanti [illegible] to della compagna di Freda, il bilancio di numerose perquisizioni, qualche testimonianza marginale e nient'altro.

Ipotesi, questo sì: ipotesi se ne fanno tante. Una, soprattutto, [illegible] prendendo sempre maggiore consistenza: che davvero Freda sia fuggito con l'aiuto del gruppo clandestino tedesco «Odessa», esperto nel trasferire, subito dopo la guerra, i gerarchi nazisti o delle SS in Argentina o in Venezuela.

«*Il suo silenzio* — si osserva negli ambienti giudiziari — *è davvero sconcertante, perché Freda è ammalato di retorica e incapace di tacere ogni qualvolta deve sottolineare un suo successo, e coincide perfettamente con la comunicazione fatta per telefono all'Ansa di Venezia, avvertendo che la fuga era stata organizzata* [illegible] *gruppo "Odessa" e che nessuno avrebbe più saputo nulla del fuggitivo*».

L'ipotesi può essere anche valida: con una lacuna, sol[illegible]. Quando Freda avrebbe preso accordi per andarsene? Durante l'estate, si presume, e per telefono; è stato notato, infatti, che in agosto soprat[illegible] Freda ha avuto lunghe conversazioni telefoniche, [illegible] pensando che il suo apparecchio fosse controllato e, invece, [illegible] era vero, sempre da [illegible] cabina pubblica e utilizzando i gettoni. Ed è fuggito per andare dove? Certamente non per rimanere in Italia, ma per trasferirsi (questa è la ipotesi che ha maggiore credito) fra i gruppi palestinesi.

Accantonata per il momento la questione Freda, ci si preoccupa di Ventura. Sempre con molta cautela perché la legge non lo consentirebbe, intorno a Ventura si è creata una catena di controlli intensi: camionette della polizia, auto dei carabinieri, indagini [illegible] frequentatori. Un'altra fuga sarebbe la fine per molti. «*Il peggio è che* — si dice sempre negli ambienti giudiziari — *non è da scartare il timore di qualche azione clamorosa organizzata da Freda, seppure da lontano. Contro chi? Contro tutti: i suoi giudici, per esempio*».

Che Freda sia molto diverso dal personaggio presuntuoso, ma freddo e distaccato e osservante alle regole del gioco, l'avv. Ascari, ieri, lo ha individuato nella [illegible] parte della sua arringa: è un uomo, invece, che ha soltanto come obiettivo la «disintegrazione» di tutto il sistema civile. Esistono [illegible] prove nei suoi libri e nei suoi interrogatori: l'ha detto a Giannettini, che [illegible] ha inserito in un suo rapporto al Sid, il quale nega (ma non è vero) d'averlo ricevuto. Secondo Giannettini, infatti, Freda gli avrebbe preannunciato in primavera quello che è avvenuto, poi, in dicembre a Milano e a Roma.

E' un episodio, questo, molto oscuro: perché, se Giannettini riferì l'informazione, il Sid tacque su quello che aveva saputo? «*Forse perché* — insinua l'avv. Ascari — *a qualcuno non dispiaceva che avvenisse quello che è avvenuto se non prevedeva che, per errore, un semplice attentato si sarebbe concluso in una strage*». Si tratta [illegible] mistero che opprime tutti coloro i quali [illegible] sono interessati a ricostruire il dramma di piazza Fontana.

Franco Freda, dunque, è colpevole: per quello che ha detto a Giannettini; per avere (forse, perché non esiste una certezza assoluta) acquistato a Padova le borse nelle quali furono sistemati gli ordigni esplosivi; per essersi procurato i timers identici a quelli usati a Milano e a Roma. E' vero che Freda sostiene di averli ceduti ad un agente del controspionaggio algerino: ma [illegible] questo cap. Hamid [illegible] si è mai trovato una traccia.

Guido Guidi

Una vedova di Napoli

Ha una pensione [illegible] lire al mese

NAPOLI — Una vedova, con cinque figli, percepisce dall'Inps una pensione che è certamente fra le più basse immaginabili: [illegible] lire [illegible], [illegible] prossimo novembre, con gli aumenti, [illegible] avrà [illegible].

E' Maddalena Polito, 46 anni, vedova dell'operaio Mario Benivento e abita ad Agropoli, sulla costa del Cilento, dove gestisce un negozietto.

Questa [illegible] pensione [illegible] proviene da [illegible] periodo di lavoro svolto dal marito, [illegible] quattro anni fa, in una fornace della zona. Poi l'uomo venne assunto dalle Ferrovie dello Stato e oggi la vedova, per sua fortuna, gode di questa pensione di reversibilità.

(Segue da pagina 9)

Le figlie Cristina e Federica e la moglie Claudia Gamba [illegible]

Alberto Gamba

[illegible] — Milano, 27 ottobre 1978

Il Presidente del Gruppo Jacques [illegible] Italia S.p.A. Georges Garcia partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Alberto Gamba

[illegible] della società Scapa Italia S.p.A. — Milano, 27 ottobre 1978

Dipendenti, Funzionari ed Impiegati della Scapa Italia S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amministratore delegato

dott. Alberto Gamba

Partecipano al lutto: [illegible] — Milano, 27 ottobre 1978

La Direzione e i Dipendenti tutti della [illegible] partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

dott. Alberto Gamba

[illegible] Partecipano al lutto: [illegible] — Milano, 27 ottobre 1978

[illegible] e Roberto Costa sono vicini nel dolore alla carissima Claudia e a tutta la famiglia per la repentina scomparsa dell'amico ALBERTO. — Milano, 27 ottobre 1978

Gabriella e Giovanni [illegible] partecipano al dolore di Claudia per la morte dell'amico ALBERTO. — Milano, 27 ottobre 1978

[illegible] si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico ALBERTO. — Milano, 27 ottobre 1978

Riccardo ed Elisabetta [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico ALBERTO. — Milano, 27 ottobre 1978

Le Filiali della [illegible] S.p.A. esprimono alla famiglia sentite condoglianze per la scomparsa del

dott. Alberto Gamba

Partecipano al lutto: [illegible] — Milano, 27 ottobre 1978

La [illegible] Italia S.p.A. partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del

dott. Alberto Gamba

— Milano, 27 ottobre 1978

La [illegible] Italia S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Alberto Gamba

amministratore delegato della società Scapa Italia S.p.A. — Milano, 27 ottobre 1978

Lina Cagnola ved. Addario

[illegible] — Torino, 27 ottobre 1978

[illegible]

Ezio Lama

di anni 54 [illegible] — Torino, 27 ottobre 1978

Teresa Poncino ved. Degiovanni

[illegible] — Torino, 27 ottobre 1978

Antonio Saracco

[illegible] — Torino, 26 ottobre 1978

Giuseppe Gandini

[illegible] — S. Raffaele Cimena, 27-10-1978

Guido Matricardi

[illegible] — Torino, 27 ottobre 1978

dr. ing. Frida Mayer

— Torino, 27 ottobre 1978

Mario Iesi

— Torino, 26 ottobre 1978

Zaverio Cairola

— Torino, 26 ottobre 1978

(Continua a pag. 15)

A Washington insorgono nuove difficoltà per il negoziato sul Medio Oriente

Begin decide di rafforzare le colonie in Cisgiordania

Annunciato anche lo spostamento di uffici ministeriali nella zona araba di Gerusalemme - Dayan e Weizman ripartiti per Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — I capi della delegazione israeliana alle trattative di pace sono partiti questa mattina per Washington. Il ministro degli Esteri, Moshe Dayan, ha dichiarato di prevedere che gli emendamenti richiesti dal Consiglio dei ministri israeliano e quelli voluti dagli egiziani porteranno a qualche difficoltà nelle trattative e a un notevole ritardo nella conclusione dell'accordo.

In una intervista alla televisione Dayan ha reso noto che Gerusalemme ha deciso di ampliare gli insediamenti esistenti nei territori occupati e di concedere nuovi crediti per iniziali 300 milioni di lire israeliane per lavori stradali e migliorie nei centri esistenti in Giudea e Samaria, dove saranno costruite nuove abitazioni, ma dove non si parla di fondare nuove colonie.

Questa decisione, assieme all'annuncio tutto politico di voler trasportare a Gerusalemme Est gli uffici del primo ministro e del ministro degli Esteri, ha suscitato vivi malumori e sfavorevoli commenti all'infuori del direttorio del partito *Likud*. Tra le reazioni alla decisione governativa di rinforzare gli insediamenti è da segnalare quella del gruppo [illegible] «Grande Israele», il quale afferma: *«Si tratta soltanto di gettar la polvere negli occhi: il suo obiettivo [illegible] di comperare i voti dei ministri che si opponevano al trattato di pace. Quanto al piano del primo ministro di trasferire i suoi uffici a Gerusalemme Est è serio come il suo vecchio progetto di stabilirsi nella colonia Neot Sinai, nella regione di Yamit».*

Il Movimento *Shelli*, di sinistra, critica ugualmente queste decisioni ma per altre ragioni: esso le considera come provocatorie e afferma che porteranno a nuove pressioni da parte degli americani, giustamente disgustati da una così palese mancanza di buona fede. Quanto agli esponenti del fronte laborista, essi approvano l'idea del rafforzamento di alcuni insediamenti strategici, ma restano scettici — secondo le parole del loro presidente Shimon Peres — sulla decisione del governo: *«L'esperienza ci insegna che i [illegible] governativi non sono sempre confermati dai fatti».*

Il relativo ottimismo di mercoledì sera, dopo che il gabinetto aveva approvato in principio lo schema dell'intesa, ha ceduto il [illegible] a una valutazione più sobria. I commentatori sono pressoché unanimi nel ritenere che Begin abbia condotto con molta abilità le riunioni dei ministri in vista di ottenere una votazione quasi unanime e di evitare una crisi o soltanto una approvazione con debole maggioranza, ma che in effetti tutto sia ancora in discussione.

Come nota il *Jerusalem Post*, *«l'effetto cumulativo degli emendamenti minori, dei quali Israele e l'Egitto chiedono l'inserimento nella bozza dell'accordo, apre la via a divergenze tutt'altro che [illegible]ri. E ciò perché le due parti proporranno modifiche che vanno in direzioni opposte».* Si fa in proposito l'esempio del «vincolo» tra l'accordo bilaterale Israele-Egitto e il problema della Cisgiordania, che Israele vuole il più tenue possibile mentre i rapporti dal Cairo indicano che Sadat lo vuole ancor più stretto e preciso.

Oggi stesso probabilmente Dayan e Weizman riprenderanno i contatti con gli altri negoziatori e specialmente con Cyrus Vance che, reduce dal suo viaggio nell'Unione Sovietica e in Sud Africa, si è immerso di nuovo — coi suoi aiutanti — nei problemi mediorientali sotto il pungolo del presidente Carter. Intanto, in attesa della riattivazione del negoziato al più alto livello, i lavori sono continuati soprattutto tra le sottocommissioni economica e militare. [illegible] il passo nella prima, a quanto pare, e facendo invece buoni progressi nella seconda, tanto che per il momento il direttore del ministero delle Finanze israeliano, Amiran Sivan, ha deciso di non partire per Washington.

Giorgio Romano

Vance: «grave problema» l'iniziativa degli israeliani

Messaggio personale di Carter a Begin per indurlo a non compromettere i progressi finora compiuti - Gli egiziani minacciano di rientrare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati per il trattato di pace tra Egitto e Israele [illegible] subito un'altra battuta di arresto. A meno di una settimana dall'annuncio di un accordo «preliminare», essi si sono incagliati in un ostacolo imprevisto: la decisione israeliana di rafforzare gli insediamenti civili in Cisgiordania e di spostare la capitale nella parte araba di Gerusalemme.

Il presidente Carter ha inviato un messaggio personale al premier Begin chiedendogli di riesaminare la questione. Il segretario di Stato Vance, che è appena ritornato dai colloqui di Mosca con Breznev, ha detto di [illegible] *«profondamente preoccupato»* di questi sviluppi e ha definito la mossa di Begin *un problema grave».* «*Ci siamo messi immediatamente in contatto col premier israeliano* — ha dichiarato Vance ai giornalisti — *precisandogli la nostra posizione. Siamo in attesa di una sua risposta. Finché non l'avremo ricevuta, ci asterremo da ulteriori commenti».*

Il segretario di Stato ha agito dopo una serie di consultazioni nella mattinata di ieri col presidente Carter e coi capi della delegazione egiziana a Washington, il ministro degli Esteri Ghali e quello della Difesa Ali. Ghali e Ali hanno finito per accettare la proposta americana di attendere il rientro da Gerusalemme dei colleghi israeliani Dayan e Weizman, e di chiedere loro chiarimenti prima di decidere sul da farsi. Ma hanno anticipato che, se le loro risposte non [illegible] soddisfacenti, partiranno oggi stesso per il Cairo, per chiedere istruzioni al presidente Sadat.

La nuova battuta d'arresto [illegible] è tale da [illegible] un'immediata rottura, ma è più [illegible] delle precedenti per due motivi: perché per la prima volta rompe la collaborazione che regnava tra Israele e gli Stati Uniti, e perché minaccia di compromettere l'esito del vertice di oggi tra il presidente Carter e il re dell'Arabia Saudita Khaled, che ha trascorso le ultime settimane a Cleveland per una serie di cure mediche.

Il Dipartimento di Stato non ha mai accettato gli insediamenti israeliani in Cisgiordania, né l'annessione della parte araba di Gerusalemme. Considera perciò provocatoria la decisione di Begin, pur rendendosi conto che il premier l'ha presa per placare i «falchi» del suo gabinetto. Teme inoltre che essa nasconda la volontà di non accettare, in una fase successiva, un accordo più ampio sul Medio Oriente, e in particolare l'autonomia dei palestinesi. Come è noto, senza garanzie a tale proposito, l'Egitto non firmerebbe il trattato di pace.

L'apprensione americana è acuita dall'ostilità mostrata da Begin al sottosegretario Saunders. Recatosi a Gerusalemme dopo alcuni incontri con re Hussein di Giordania e coi leaders palestinesi, Saunders ha trovato praticamente tutte le porte sbarrate. La sua missione, che poggiava sul presupposto che il trattato tra Egitto e Israele fosse ormai stato concluso, è fallita in maniera clamorosa. Il presidente Carter [illegible] che Saunders compisse qualche progresso per ottenere l'appoggio della Giordania e dell'Arabia Saudita alle sue iniziative in Medio Oriente. Ora non si esclude che egli debba intervenire di persona, per l'ennesima volta, nel negoziati. Riprende consistenza la voce di un suo vertice con Sadat e con Begin, mentre si allontana la prospettiva di una sua visita ufficiale in Medio Oriente nelle prossime settimane.

Qualche ostacolo al proseguimento dei negoziati è stato frapposto anche dall'Egitto che, analogamente a Israele, ha chiesto [illegible] modifiche alla bozza del trattato di pace. [illegible] alle dichiarazioni di Ghali ed Ali, si tratta di modifiche tecniche, o chiarimenti del testo concordato, non di alterazioni sostanziali. Al Cairo il presidente del Consiglio dei ministri egiziano Khalil ha dichiarato che [illegible] «*non sono tali da spezzare l'equilibrio stabilitosi».*

Il Presidente Sadat, ha aggiunto Khalil, ha ricevuto da Begin la stessa comunicazione ricevuta dal Dipartimento di Stato. «*Il suo contenuto è grave* — ha osservato —. *Non è nello spirito degli accordi di Camp David. Ma noi confidiamo che la pace possa essere raggiunta egualmente».*

Sotto l'apparenza conciliante l'Egitto, a parere del Dipartimento di Stato, [illegible] però apprensione e irritazione per il cambiamento di rotta israeliano. Sadat ha impegnato tutto il suo prestigio personale nei negoziati di pace; ed ha bisogno di un esito favorevole sollecito per sbloccare la difficile situazione interna.

Ennio Caretto

Riconciliazione tra Siria e Iraq

BAGDAD — La Siria e l'Iraq hanno ufficialmente posto fine ad oltre un decennio di ostilità con la firma di una «Carta di azione nazionale congiunta» per fronteggiare le iniziative di pace egizio-israeliane.

Il documento è stato firmato dai presidenti Hafez Assad per la Siria e Ahmed Hassan El Bakr per l'Iraq, dopo tre giorni di colloqui che avevano per obiettivo la composizione dei contrasti e il rafforzamento del fronte arabo contro gli [illegible] di pace per il Medio Oriente di Camp David. L'Iraq e la Siria hanno deciso una azione concordata nei campi politico, militare, economico.

Per ora soltanto un preincarico a Mota Pinto

Il nuovo premier portoghese non spezza la lunga crisi

È possibile che questo indipendente progressista formi un governo, ma gli equilibri politici impediscono una soluzione a lungo termine

La scelta del nuovo primo ministro Carlos Alberto da Mota Pinto non spazza le nuvole che dal dicembre scorso, quando cadde il primo governo costituzionale di Mario Soares, si addensano nel cielo politico del Portogallo; semmai le dirada un poco. Nessuno dei quattro maggiori partiti ha espresso giudizi negativi su questo professore di diritto all'Università di Coimbra con l'etichetta di indipendente progressista; ma il fatto stesso che il presidente Eanes gli abbia per ora conferito soltanto un preincarico (Mota Pinto dovrà dialogare coi partiti, e soltanto quando sarà sicuro di un appoggio parlamentare avrà l'incarico ufficiale) indica quanto pesi l'instabilità di un equilibrio politico che è il motivo di fondo della crisi portoghese.

In dicembre il monocolore socialista cadde perché nessuna delle altre forze, né la destra socialdemocratica di Sá Carneiro, né i democristiani del cds guidati da Freitas do Amaral, né infine i comunisti di Cunhal offrirono a Soares un appoggio che non condizionasse pesantemente la politica del governo, e soltanto una lunga e penosa trattativa portò a un accordo ps-cds, nel luglio scorso la difficile intesa di coalizione fra Soares e i democristiani cadde perché questi ultimi si sentirono «traditi», nell'attuazione della riforma agraria, a beneficio del pc; più recentemente il tecnocrate e raggiungere invece la scadenza parlamentare del 1980, potesse riconfermare lo stesso primo ministro. La decisione di optare per Mota Pinto, che le Nobre Da Costa, nominato quasi d'imperio dal presidente Eanes dopo un lungo [illegible] di ferro coi socialisti i quali definivano «incostituzionali» molte sue decisioni, è durato in carica 17 giorni, il tempo strettamente necessario per il voto sulla fiducia che ha visto per la prima volta coalizzati tre dei quattro partiti nell'esprimere un chiaro «no» alla scelta del presidente.

Si dice che Eanes, desideroso di evitare elezioni anticipate a 42 anni sarà il più giovane premier europeo, sarebbe stata presa del presidente all'ultimo momento, nel tentativo di evitare un altro scontro frontale coi partiti.

Certo è che Mota Pinto, stando alle prime indicazioni, terrà conto del convulso mondo politico portoghese. Per evitare lo smacco del suo predecessore formerà un governo che rifletta — come ha sempre insistito Soares — le «forze politiche [illegible] del Parlamento». Rinuncerà cioè a formare una compagine composta solo da tecnici e inserirà nel suo gabinetto esponenti dei maggiori partiti. Può essere la sorta di compromesso in grado di fargli superare gli scogli in Parlamento, anche se la collaborazione dei partiti, caldamente auspicata da Eanes, difficilmente potrà trasformarsi in quella coalizione formale [illegible] per evitare lo scioglimento dell'Assemblea e la convocazione di elezioni anticipate.

Mota Pinto viene quindi indicato come un palliativo, non una cura, per un Portogallo alla difficile ricerca d'un equilibrio nella democrazia. Ma già il fatto che non ci siano riserve pregiudiziali sulla persona — come invece era stato per [illegible] Da Costa, indipendente ma legato da sempre alla grande industria — è, a breve termine, un segno incoraggiante. Ex deputato del psd all'Assemblea Costituente, Mota Pinto lasciò il partito nel '75, per dissensi con la linea di destra imposta da Sá Carneiro; [illegible] indipendente fu ministro del Commercio e del Turismo nel primo governo Soares. Si definisce «socialista democratico e riformista»: di fronte a questa etichetta socialisti, democristiani e comunisti non potranno tirarsi indietro. Resta l'incognita del suo ex partito, il psd. Sá Carneiro e la minoranza di destra lo osteggeranno, ma la maggioranza moderata vede in lui lo spirito originario del partito.

Lunedì Mota Pinto inizierà le consultazioni: dopo mesi bui, il Portogallo vede un raggio di sole. Può durare una sola giornata, ma segna il ritorno della speranza.

Fabio Galvano

Carlos da Mota Pinto

Gravi disordini in tutto l'Iran

A Teheran, presidiata da carri armati, attacco alla nostra ambasciata

TEHERAN — Nuovi disordini sono scoppiati nella giornata di ieri a Teheran, mentre la stampa segnala l'uccisione di non meno di [illegible] persone negli incidenti di ieri nella capitale e nel resto del Paese. A Jahrom, un [illegible] religioso distante 160 chilometri da Teheran e in cui vige — come in altre città — il coprifuoco, in un attentato è rimasto ucciso il capo della polizia locale, colonnello Kamal Tesaoodi. Il generale Ahmed ader (responsabile dell'applicazione della legge marziale), che era con Tesaoodi, è stato ferito in modo grave.

A Teheran nonostante le restrizioni della legge marziale, migliaia di giovani con la camicia nera hanno tentato, inutilmente, di rioccupare l'università.

Un centinaio di studenti di liceo hanno tentato ieri mattina di attaccare la sede dell'ambasciata italiana a Teheran. I giovani, riuniti in corteo, hanno percorso [illegible] la 12 la strada in cui è situata la rappresentanza diplomatica italiana, cercando di entrare scavalcandone i cancelli. I poliziotti di guardia hanno respinto i giovani che hanno cominciato a lanciare sassi infrangendo vetri di due finestre. L'attacco all'ambasciata d'Italia non [illegible] spiegazione.

Mercoledì sera a Rasht un gruppo di manifestanti ha danneggiato vari alberghi, bruciato 15 banche e vari automezzi governativi. Ad Hamadan, secondo il giornale *Kayhan*, un avvocato avrebbe chiesto la restituzione ai familiari delle spoglie di 30 vittime, degli scontri di domenica, trattenute senza motivo nell'ospedale militare. Nella città di Shareza circa 4000 dimostranti hanno attaccato banche e la sede dell'ex partito [illegible] *Rastakiz*, mentre a Gorgan, in 35 punti della città è [illegible] appiccato il fuoco.

Disturbi cardiovascolari secondo il "Times„

Un male impedisce a Breznev di affrontare serie trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*La salute di Breznev è diventata così incerta che gli osservatori occidentali non lo credono più capace di sostenere serie trattative».* E' quanto affermava ieri in prima pagina il *Times*, in un breve articolo di Charles Douglas-Home, capo dei servizi esteri. I suoi disturbi [illegible] tali da impedirgli di viaggiare o di partecipare a negoziati: ma gli rendono impossibile il quasi concentrarsi sui problemi più complessi e prendere rapide decisioni.

Sempre secondo gli «esperti» interrogati dal *Times*, a questo declino nell'attività diplomatica di Breznev non corrisponde però una sua visibile perdita di potere politico. Salvo imprevisti, tale «*situazione*» potrebbe prolungarsi «*per almeno due anni».*

Da che male è afflitto Breznev? Charles Douglas-Home scrive: «*Le cause delle sue manifestazioni fisiche non sono ancora chiare, ma gli osservatori occidentali sembrano essere giunti alla conclusione che egli non soffra di cancro. Parla però con grande difficoltà e, a quanto pare, ci sono pure sintomi di debolezze cardiovascolari».*

Gli americani impegnati a Mosca nei colloqui Salt hanno avuto in questi giorni nuova prova di tale deterioramento. Hanno notato che Breznev «*è ancora in grado di seguire fedelmente un testo preparatogli in anticipo dai suoi consiglieri, se questo testo è sul tavolo sotto i suoi occhi, ma è virtualmente incapace [illegible] di deviare dagli appunti o di mostrare qualsiasi flessibilità spontanea».*

«*E' questa una delle ragioni* — si legge sul *Times* — *per cui le fasi finali dei Salt si stanno rivelando tanto ardue».* Di conseguenza, se anche si arrivasse a un vertice Breznev-Carter (come proposto, indirettamente, dai sovietici) «*il convegno sarà poco più che una formalità».* Tutto sarebbe stabilito e concordato in anticipo.

Per gli esperti occidentali citati da Charles Douglas-Home il leader sovietico può pertanto viaggiare e concludere «*intese formali*» con altri capi di Stato, ma non è più in grado «*di pensare da solo, indipendentemente, durante trattative diplomatiche».* Questi stessi esperti aggiungono però: «*Questa malattia non dovrebbe sconvolgere, almeno per un breve periodo, il meccanismo decisionale sovietico. Anche se si noterà una certa inerzia in quelle decisioni che esigono il beneplacito supremo, gli uomini che circondano Breznev sembrano lieti di lasciare le cose [illegible]*». Le attività del partito [illegible] Breznev: se ne occupa la segreteria del Politburo.

Nessuno — si ritiene — cercherà di cambiare le cose per altri due anni. Sempre che Breznev «*conservi quel minimo di salute necessario per apparire di tanto in tanto in pubblico».*

Mario Ciriello

Leonid Breznev

Uno è il vicecomandante della base di Wilhelmshaven

Sotto inchiesta per sentimenti nazi due ufficiali della marina di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un'inchiesta è stata aperta dal ministero della Difesa di Bonn a carico di due ufficiali della marina militare, l'ammiraglio Horst Wenig e il capitano di fregata Penner, accusati di avere manifestato in diverse occasioni sentimenti antisemiti e di avere apertamente dichiarato la loro propensione per un *putsch* militare contro il governo socialdemocratico-liberale di Bonn. Secondo l'accusa l'ammiraglio Wenig, vice comandante della base di Wilhelmshaven, avrebbe detto, durante una festa al circolo ufficiali, a proposito del cancelliere austriaco Bruno Kreisky: «*Un porco socialista, e per giunta ebreo. Peccato. Hitler avrebbe dovuto mandarlo nella camera a gas. Ha gassificato troppo pochi ebrei, se avesse eliminato questa piaga, [illegible] staremmo meglio».*

Il capitano di fregata Penner avrebbe detto che gli ufficiali tedeschi sono «*traditori della patria*» perché non hanno il coraggio di entrare in azione «*contro questi delinquenti al governo».* Egli invece sarebbe sempre pronto, con un pugno di ufficiali e soldati, a rovesciare il governo di Bonn.

La denuncia, presentata dal deputato socialdemocratico Paul Neumann all'ispettore generale della Marina è di una settimana fa. Se ne è venuti a conoscenza attraverso le rivelazioni del settimanale *Stern*, che dedica all'antisemitismo e al radicalismo di destra [illegible] forze armate tedesche un lungo servizio, dichiarandosi preoccupato per la tendenza dei giovani ufficiali a «*fare l'occhiolino alla dittatura e a voler trasformare le forze armate in uno Stato nello Stato, tra l'indifferenza del governo social-liberale».*

In un lungo messaggio inviato al direttore del settimanale *Stern*, il portavoce del ministero della Difesa attacca frontalmente l'articolo dicendo che si tratta di invenzioni e mezze [illegible] che, per ingannare il lettore, [illegible] state condite con alcuni fatti: *diffamare è più facile che indagare, qualche traccia rimane pur sempre».*

Non è la prima volta che rivelazioni fatte da giornalisti vengono respinte in Germania con l'accusa generica di menzogna e di manovra politica per diffamare le istituzioni tedesche. Che lo *Stern* non abbia inventato quanto rivela nel suo numero di ieri è dimostrato (nonostante la secca smentita del ministero della Difesa) da uno studio sull'estremismo di destra nell'accademia militare di Amburgo, compiuto da quattro ufficiali che sono professori e ricercatori proprio nella scuola della *élite* delle forze [illegible] tedesche. Il risultato dell'inchiesta che è stata pubblicata dal settimanale *Deutsche Zeitung* (non certo sospettabile di essere antitedesco) dice: il 10,8 per cento degli allievi ufficiali è di estrema destra. Le caratteristiche di questi cadetti sono: «*Gerarchicamente autoritari, antidemocratici, antipluralisti, dogmatici, intolleranti e prevenuti».* Nello studio è detto: «*Tendono a vedere il mondo in categorie, bianco o nero; rifiutano la critica democratica e il compromesso; tendono ad affidare lo Stato a un uomo forte, che sia al di sopra dei partiti».*

Stranamente, come hanno constatato gli studiosi, gli allievi ufficiali di estrema destra non votano tutti per i democristiani, molti danno il loro suffragio alla socialdemocrazia.

Tito Sansa

Berna: nuove norme sugli stranieri

GINEVRA — Il governo elvetico ha pubblicato i dettagli di un nuovo ordinamento per i lavoratori stranieri. Il contingente riservato ai permessi di soggiorno annuali rimane invariato: non potranno entrare in Svizzera più di 8500 lavoratori stranieri l'anno. Anche l'effettivo massimo dei lavoratori stagionali rimane immutato: 110 mila l'anno, con un contingente supplementare di 8000 a disposizione dell'ufficio federale del lavoro.

E' stato aumentato il numero delle autorizzazioni di corta durata, da 1500 a 5000, ma introdotta la limitazione a sei mesi di posti di lavoro.

Per il fallito putsch di aprile

Fucilati in Somalia 17 ufficiali golpisti

NAIROBI — Diciassette ufficiali somali, colpevoli d'aver preso parte a un tentativo di colpo di Stato che in aprile si proponeva di rovesciare il governo del presidente Mohamed Siad Barre, sono stati fucilati ieri in pubblico a Mogadiscio.

L'esecuzione è avvenuta dietro l'accademia di polizia, in un sobborgo di Mogadiscio: «*Migliaia di abitanti della capitale hanno assistito alla cerimonia*», scrive l'agenzia somala di notizie precisando che i diciassette indossavano le loro divise, dell'esercito e dell'aviazione, e sono stati legati a pali di legno.

La sentenza contro i 17 era stata pronunciata il 12 settembre dal tribunale della sicurezza nazionale: [illegible] stati riconosciuti colpevoli, con altri 57 imputati, di aver dato il via al tentativo di putsch del 9 aprile. Nel giro di poche ore tutto era stato stroncato.

Un comunicato diffuso dall'ufficio del procuratore generale dice che fra i giustiziati c'era il colonnello dell'aviazione Mohamoud Sheikh Osman, indicato come il capo dei congiurati.

In aprile, dopo il fallimento del tentativo, [illegible] Barre disse che nei combattimenti provocati dal «golpe» erano rimaste uccise 20 persone, e altre 34 erano rimaste ferite. A quanto si è appreso, per la repressione era stato necessario fare ricorso anche ai carri armati.

Trenta degl'imputati [illegible] condannati per periodi che [illegible] dai venti ai trent'anni; diciannove sono stati riconosciuti innocenti e rilasciati. [illegible] due sono stati condannati «postumamente» a morte: erano stati uccisi durante il putsch.

Il colpo di Stato era stato tentato da «dissidenti» dell'esercito, un mese dopo che le forze somale [illegible] subito un'umiliante disfatta nella guerra dell'Ogaden da parte degli etiopici appoggiati dai cubani. Numerosi congiurati erano riusciti a fuggire nel vicino Kenia, e molti di essi vi avevano trovato asilo politico.

(Ansa)

Natali: per il 1981 Atene può essere nella Comunità

BRUXELLES — [illegible] conferenza stampa, il vicepresidente della Cee Lorenzo Natali ha annunciato che la Commissione europea comincia il negoziato con la Grecia nel settore agricolo, in vista della sua adesione alla Comunità. Natali si è dichiarato fiducioso che il calendario dei negoziati sarà rispettato così da permettere la firma del trattato verso la metà del [illegible] e l'ingresso ufficiale della Grecia nella Comunità il primo gennaio 1981.

«*Ci sono difficoltà nei negoziati ma non vanno drammatizzate*», ha dichiarato Natali.

(Segue da pagina 14)

Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monf., 26 ottobre 1978

Teresio Marchino

— Casale Monf., 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Casale Monf., 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monf., 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Varese, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Alessandria, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Alessandria, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Alessandria, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Roma, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Viale Marchino

— Torino, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

dott. Teresio Marchino

— Casale Monferrato, 26 ottobre 1978

PROFESSORESSA

Maria Lucia Marchiaro

— Torino, 27 ottobre 1978

Margherita Barucco in Gambaudo

— Torino, 27 ottobre 1978

Alfredo Sorussi

— Torino, 27 ottobre 1978

Luisa Fornari

— La Morra, 26 ottobre 1978

ERRATA CORRIGE

Manlio Manzoo

ANNIVERSARI

1976 — 1978

Giuseppina Bera ved. Bongiovanni

— Savona, 27 ottobre 1978

Stéphanie Scarampi di Villanova

— Torino, 27 ottobre 1978

28-10-1977 — 28-10-1978

Angioe Operti n. Capello

cav. Raffaele Ferrari

Adalgisa Ferrari

prof. rag. Gigi Ferrari

— Torino, 27 ottobre 1978

1975 — 1978

Chiaffredo Somale

— Venezia, 26 ottobre 1978

1972 — 1978

Giulio Morero

— Savona, 27 ottobre 1978

IL DOLLARO AI MINIMI, L'ORO ALLE STELLE

Agli Usa interessa favorire l'export

(E il dollaro debole aiuta molto)

La forte caduta del dollaro registratasi negli ultimi due giorni è la diretta conseguenza della politica economica annunciata martedì dal Presidente americano Carter. Carter si è di fatto rifiutato di sacrificare posti di lavoro americani sull'altare della stabilità delle quotazioni della sua moneta ed ha detto «no» a severe misure antinflazionistiche, limitandosi ad una blanda azione di contenimento degli aumenti [illegible] prezzi.

Perché gli [illegible] Uniti, sovente [illegible] di imperialismo economico, si [illegible] poco, [illegible] almeno [illegible] anno e mezzo, del destino [illegible] loro [illegible] mercati monetari mondiali? Ci [illegible] buone ragioni per un simile comportamento.

La prima ragione [illegible] che esiste una tale massa di dollari detenuta [illegible] stranieri al di fuori degli Stati Uniti (sono stimati nell'astronomica cifra di circa cinquecentomila miliardi di lire), per cui vi è la quasi certezza che, anche se il dollaro perderà valore, per il momento almeno la moneta americana continuerà [illegible] usata come principale strumento degli scambi internazionali, con tutti i vantaggi che [illegible] può comportare agli Usa.

La seconda ragione è che, per una serie di motivi, un paio d'anni fa [illegible] dollaro risultava sopravvalutato, nel senso che i prezzi dei prodotti [illegible] troppo cari, e gli importatori stranieri penetravano senza difficoltà [illegible] mercati statunitensi. Piuttosto che ricorrere a massicce misure protezionistiche, che avrebbero sconvolto il commercio mondiale, Carter ha preferito lasciar svalutare il dollaro.

Per questi due motivi, a differenza [illegible] quanto è avvenuto in passato con altri «crolli» di monete, la discesa del dollaro sta provocando [illegible] massimo qualche disagio ma non dà origine ad una sensazione di panico. Il principale interrogativo che rimbalza [illegible] New York a Londra, da Parigi a Zurigo ed agli altri centri finanziari è questo: fino a quando la caduta, ormai accettata come necessaria, potrà continuare? A che quota [illegible] fermerà il dollaro?

Molti osservatori ritengono che la fine di questa lunga [illegible] di scivolamento sia ormai prossima. Ai prezzi attuali le merci americane stanno tornando nuovamente competitive, specie nei confronti dei concorrenti più temibili, e cioè [illegible] giapponesi. L'assalto giapponese al mercato americano [illegible] segni di stanchezza, e si sta delineando una controffensiva dei produttori statunitensi che potrebbe tradursi, tra l'altro, in esportazioni americane più combattive anche verso l'Europa specie nella chimica e nella meccanica.

I consiglieri di Carter, secondo una convinzione piuttosto diffusa, starebbero puntando proprio su un rinnovato slancio di esportazioni per sostenere l'economia americana, in un momento in cui la domanda interna comincia a dar segni di [illegible]. Alcune [illegible] precedenti, che parlavano di [illegible] anni per riequilibrare i conti con l'estero americani debbono oggi [illegible] radicalmente riviste. La [illegible] dei pagamenti americani, a questi livelli [illegible] cambio, potrebbe riequilibrarsi molto prima, e su questa base più solida [illegible] potrebbe fondare un più stabile rapporto tra le monete.

Mario Deaglio

A Milano quotato 796,7

È il livello più basso dal febbraio 1976 - La lira si mantiene stabile

Nel grafico le variazioni del potere di acquisto del dollaro americano nei confronti delle principali valute calcolato tenendo conto dei tassi di cambio e dell'andamento dei prezzi all'ingrosso

ROMA — Caduta del dollaro in tutte le piazze valutarie [illegible] mondo. Sul mercato italiano ciò ha comportato un ulteriore apprezzamento della nostra moneta: al fixing della [illegible] di Milano il prezzo del dollaro è stato regolato a 796,75 lire, il livello più basso dal febbraio [illegible]. La lira, al contrario di quanto accaduto in altre sedute, si è mantenuta piuttosto stabile nei rapporti con le altre monete europee. Il marco è salito di poco quotando 452 lire.

[illegible] si rifugia [illegible], la cui quotazione ha raggiunto livelli mai conosciuti in passato. Ieri al primo fixing antimeridiano di Londra il prezzo dell'oro è balzato a 233,75 dollari l'oncia.

«Se Carter parlasse meno, forse il dollaro non registrerebbe crolli così rovinosi», è stata questa [illegible] di un importante banchiere internazionale. Gli operatori hanno evidentemente giudicato insufficiente il programma deflazionistico annunciato dal presidente Carter e di conseguenza hanno spinto nuovamente al ribasso la moneta statunitense.

La crisi valutaria internazionale è ormai governata da una equazione [illegible] di pesanti conseguenze: Carter incapace, uguale a dollaro instabile. Si ritiene, così, che la politica economica di Washington difficilmente, almeno nel breve periodo, riuscirà a modificare l'andamento del ciclo e di con[illegible] contenere la spinta inflazionistica.

Se è vero allora che sui tassi di cambio agiscono soprattutto le aspettative relative all'andamento del tasso differenziale di inflazione di una moneta rispetto [illegible] altre, va da sé che chi possiede dollari tende a liberarsene offrendoli in grande quantità. La copertura si ricerca su altre monete e in modo particolare sul marco, di cui si scontano ulteriori e congrui apprezzamenti.

La giornata di ieri ha visto così la divisa americana perdere un altro 1,5% rispetto al [illegible], [illegible] una quotazione scesa al momento del fixing a 1,7692 marchi. Nel pomeriggio la caduta si è accentuata ancora, con un prezzo trattato [illegible] a 1,75. Che tutto il movimento speculativo si indirizzi ormai sulla moneta tedesca lo dimostra la maggiore resistenza mostrata dal dollaro rispetto alle altre valute.

I cedimenti sono stati più contenuti con il franco svizzero quotato 1,50 rispetto all'1,51 della precedente seduta, la sterlina a 2,05 rispetto a 2,02, mentre sostanzialmente stabile [illegible] la quotazione del franco francese.

Una forte caduta si è avuta invece sulle piazze orientali con lo yen salito, nonostante gli interventi della banca centrale che pare abbiano toccato i 400 milioni di dollari, ad un nuovo massimo storico. Il continuo rialzo del marco dimostra, tra l'altro, come la rivalutazione decisa 15 giorni fa dalle autorità monetarie tedesche si sia dimostrata insufficiente a riallineare le monete del serpente. Lo squilibrio all'interno [illegible] meccanismo che mantiene tra loro legate in un regime di cambi sostanzialmente [illegible] sei monete europee (oltre al marco, le corone scandinave, il fiorino olandese, il franco belga e lussemburghese) continua ad essere profondo. Con grande fatica ancora ieri le corone e il franco belga sono riusciti a restare nel margine più basso [illegible] limiti di flessibilità [illegible]. E' evidente che la pressione a rialzo del marco sconta la necessità di un nuovo riallineamento soprattutto in previsione di un nuovo assetto monetario che l'Europa potrebbe realizzare.

Un nuovo assetto, comunque, che nascerebbe all'insegna di pesanti incertezze. Se è vero che lo squilibrio attuale del serpente avviene in presenza [illegible] economie fra loro fortemente integrate, c'è [illegible] chiedersi cosa accadrà quando si reali[illegible] un accordo sul modello di un eventuale serpente allargato sia pure con margini di flessibilità più ampi, che non tenesse conto delle differenze di andamento tra le varie economie dei Paesi partecipanti. Inevitabilmente i più deboli, magari dopo avere bruciato larghe fette di riserve, sarebbero costretti ad uscirne.

Natale Gilio

[illegible] in molti, sindacati compresi, ad appoggiare Carter

A Washington dicono: tra poco gli speculatori si ricrederanno

NEW YORK — La caduta del dollaro e il balzo in avanti dell'oro, che per la seconda giornata consecutiva hanno toccato ieri, rispettivamente, il loro minimo e il [illegible] storico, [illegible] spiegazione né a Washington né a Wall Street, ossia né nel governo né nella finanza americana. Come il presidente Carter, così gli operatori economici si aspettavano che il programma antinflazionistico annunciato martedì, sebbene debole, riportasse un po' di calma sui mercati internazionali dei cambi. Gli sviluppi negativi di ieri hanno provocato un certo disorientamento, non dissipato dalle rassicurazioni del ministro del Tesoro Blumenthal secondo cui *«coloro che speculano sul dollaro e sull'oro dovranno ricredersi tra poche settimane»*.

Ciò che sorprende di più l'America è l'implicita sfiducia non solo nel tipo delle misure adottate contro l'inflazione, ma anche e soprattutto nell'impegno del governo e della finanza alla difesa del dollaro. Il responsabile del programma, l'economista Al[illegible], uno degli [illegible] più capaci dell'amministrazione Carter, ha dichiarato [illegible] *«all'estero non si è capito evidentemente dove noi miriamo»* e che *«il successo delle misure è certo almeno al 50%»*. Il programma annunciato martedì sera dal presidente, infatti, è stato accolto meglio [illegible] previsto. Il 60% [illegible] telegrammi (oltre 1500) ricevuti alla Casa Bianca, ha detto il portavoce Jody Powell, erano favorevoli. Anche il responso della grande industria è apparso in genere positivo: le [illegible] automobilistiche General Motors e Ford hanno definito il programma «equilibrato» chiedendo soltanto che [illegible] accompagnato dalla revoca di alcuni regolamenti restrittivi sulla produzione.

Persino i sindacati, che a livello di confederazione hanno [illegible], si sono ufficiosamente dichiarati disposti ad appoggiare le misure. Il segretario degli autotrasportatori, Fitzsimmons, il sindacalista più pagato d'America [illegible] milioni di lire di stipendio annuo), ha affermato che *«con qualche ritocco e a patto che i prezzi vengano controllati»* le limitazioni degli aumenti salariali sono accettabili. A dicembre incominceranno le trattative per il rinnovo del contratto degli autotrasportatori. Sarà il primo banco di prova del presidente Carter: dal loro successo dipenderà l'esito della battaglia contro l'inflazione e per la difesa del dollaro.

Come è noto, *«il programma di austerità»* (la definizione è dello stesso Carter) contempla, tra l'altro, un aumento dei prezzi di [illegible] oltre il 5,75% e uno dei salari di non oltre il 7% all'anno. Ma è su [illegible] volontaristiche, e dipende [illegible] dagli [illegible] delle corporations da un lato e dei lavoratori dipendenti dall'altro. La maggioranza degli economisti ritiene che funzionerà solo se il presidente imporrà, come ha promesso, anche la restrizione del credito e la riduzione della spesa pubblica. Ha asserito l'ex consigliere della Casa Bianca, Alan Greenspan, che nel '76 ha vissuto [illegible] esperienza: *«Senza alti [illegible] di interesse e ingenti tagli di bilancio, i sacrifici degli imprenditori e degli operai sarebbero inutili»*.

Le forze sociali non [illegible] comunque ottimiste sulla rapidità dell'inversione di tendenza dell'inflazione e del dollaro. Esse sperano di raggiungere l'obiettivo del programma, il calo del tasso inflazionistico dall'attuale 8% al 6% l'anno prossimo. Ma soprattutto in [illegible] iniziale prevedono alti e bassi. *«Il pericolo* — ha commentato il presidente della Control Data, William Norris — *è che gli alti e bassi si protraggano così a lungo da costringere il presidente Carter al blocco totale dei prezzi e dei salari con un decreto legge»*. Questo tipo di misura fu preso da Nixon nel '71 ed ebbe effetto immediato; ma appena esso fu revocato, il tasso inflazionistico, per reazione, superò il 12%.

Nel tentativo di rassicurare l'opinione pubblica, il governo ha indetto una vera e propria campagna propagandistica. Nei comizi elettorali (il 7 novembre l'America andrà alle urne per il rinnovo delle Camere) i più alti funzionari insistono sull'austerità. Il vicepresidente Mondale, per esempio, ha sottolineato che le massaie devono stringere *«i cordoni della borsa, per evitare il peggio»*. Il mese prossimo, inoltre, la Casa Bianca terrà due seminari nazionali sull'inflazione, con la partecipazione dei [illegible] più famosi dell'industria e delle Università. In questo quadro rientra la nomina di Alfred Khan a direttore del programma. Il sessantaduenne economista è oggi una star, gode di una popolarità enorme, per essere riuscito a rilanciare i trasporti aerei di linea abbassando il prezzo dei biglietti.

e. c.

Sme: cauti Baffi e Pandolfi

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, e il [illegible] del Tesoro, Pandolfi, intervenendo ieri alla [illegible] Finanze e Tesoro del Senato hanno ribadito il loro atteggiamento di cautela circa una immediata adesione dell'Italia al [illegible] ma monetario europeo, in discussione a Bruxelles.

A detta di Pandolfi è troppo presto per dire sì o no allo Sme. Il sistema, ha detto, è ancora in fase di costruzione e il governo italiano è fortemente impegnato a studiarlo.

Il governatore Baffi, da parte sua, ha precisato che un'eventuale adesione italiana allo Sme si rivelerà fruttuosa alla triplice condizione, già enunciata da Pandolfi in Parlamento e qui riaffermata, che esso sia subito operativo nei tre aspetti originariamente previsti, relativi agli accordi di cambio, ai sostegni di credito e alle misure in favore delle economie meno prospere.

Gli operatori londinesi prevedono che arriverà a 300 dollari l'oncia

Nella City si scommette sull'oro

LONDRA — *L'incertezza e la mancanza di chiare linee di tendenza rappresentano la nota caratteristica di questo autunno monetario. L'instabilità del mercato dei cambi, con frequenti «strappi» nelle quotazioni delle monete e dell'oro, continuerà almeno fino alla fine dell'anno. E' questa l'opinione prevalente nella City, e cioè del centro finanziario attraverso il quale passa la parte più considerevole del commercio mondiale delle valute.*

«Stiamo vivendo», dice *Paul Boreau, consigliere economico della Barclays Banks, uno dei più noti e stimati osservatori della scena economica internazionale, «nell'attesa* di due avvenimenti cruciali, che determineranno l'assetto monetario del 1979: le decisioni dell'Opec a proposito del petrolio e quelle della Cee sul nuovo sistema monetario europeo».

L'importanza della decisione dell'Opec non consiste tanto nell'eventuale aumento del prezzo del greggio, in quanto un «ritocco» dei prezzi appare comunque scontato, quanto nella possibile variazione delle modalità del pagamento. L'Opec, secondo Bureau, non può, anche per molti tecnici, fare a meno [illegible] dollaro, ma potrebbe richiedere un pagamento parziale in altre valute, o ancorare il prezzo ad un «paniere» di monete. Il tutto si ripercuoterebbe profondamente, ed in maniera ancora imprevedibile, sui rapporti di cambio.

Per quanto riguarda il sistema monetario europeo, le prospettive nelle ultime settimane si sono fatte incerte per l'irrigidimento tedesco su alcuni dettagli tecnici che rendono molto più «duro» l'accordo per i paesi deboli. Per la City, tale irrigidimento è il risultato dei contrasti tra il cancelliere socialdemocratico Schmidt e la comunità bancaria, con a capo Otmar Emminger, che vede il contenimento dell'inflazione come una priorità assoluta e richiede semplicemente agli altri Paesi di allinearsi al marco.

Conviene ancora a paesi deboli come l'Italia o l'Inghilterra entrare nel sistema? E' opinione prevalente che la nuova disciplina monetaria sarebbe un ottimo strumento di politica economica interna, usato per tenere a freno rivendicazioni sindacali eccessive e richieste di spese pubbliche superiori al previsto. «Con il nuovo serpente monetario», *dice un esperto*, «si potrebbe minacciare di mordere gli indisciplinati».

E' chiaro che in [illegible] simile situazione anche l'andamento futuro dell'oro diventa un «rebus», la cui soluzione viene generalmente posta in relazione alla politica internazionale. «Se si fa la pace nel Medio Oriente», *dice un importante esponente di una banca privata*, «la quotazione dell'oro potrebbe anche crollare; ed anche il franco svizzero subirà notevoli perdite. Se invece continueranno le attuali condizioni di instabilità, la quotazione potrebbe raggiungere entro breve tempo i 300 dollari per oncia».

Mentre il futuro dell'oro viene direttamente collegato alla politica internazionale, quello del dollaro appare fortemente dipendente dalla situazione interna degli Stati Uniti, dalla credibilità della politica economica del presidente Carter, dai dati che perverranno, [illegible] dopo mese, sull'inflazione, la bilancia dei pagamenti, la quantità di moneta in circolazione. Non c'è molta fiducia in proposito, ma non si pensa neppure che il dollaro possa andare molto più giù. «Tutte le grandi banche, tutti i Paesi continuano ad accumulare dollari [illegible] a perderci allegramente sopra», *dice un noto analista monetario*, «ma il fatto è che la moneta americana è semplicemente insostituibile, per il momento, nelle transazioni internazionali. Il dollaro è già [illegible] svalutato che la bilancia americana dei pagamenti comincerà probabilmente a migliorare di qui a qualche mese e trascinerà all'insù le quotazioni della moneta».

Mancano, dunque, previsioni chiare, ci si limita ad un'elencazione di «se» e di «ma». Manca persino la voglia di far previsioni. La finanza internazionale sembra occuparsi stancamente del giorno per giorno, attendendo con un certo fatalismo gli eventi, e cioè le decisioni [illegible] politici europei, degli sceicchi del petrolio, dei negoziatori del Medio Oriente.

m. d.

Convegno a Roma

Ruolo nuovo per le Casse di Risparmio

ROMA — A distanza di un anno dal congresso nazionale di Bologna, le Casse di risparmio e le banche del Monte sono tornate a riunirsi a livello nazionale per definire esattamente il proprio ruolo nel sistema finanziario e territoriale italiano. In realtà questi istituti stanno cercando, attraverso gli spazi consentiti dalla legge bancaria del 1936, di crearsi una nuova immagine legata alle necessità finanziarie dell'economia italiana.

A tale scopo le casse e le banche del Monte hanno chiesto aiuto al mondo accademico ed hanno organizzato ieri a Roma un convegno nel quale gli esperti universitari di problemi bancari hanno indicato ai tecnici le vie generali lungo le quali è possibile un rinnovamento parziale di questi istituti.

I problemi dibattuti si sono incentrati essenzialmente lungo tre vie: tipo di azienda; problemi interni al settore; legame tra le Casse ed il territorio.

Chiuso per sciopero per 2 giorni il Fmi?

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale resterà forse chiuso lunedì e martedì per uno sciopero del personale. Nei giorni scorsi gli oltre 1300 dipendenti del Fondo hanno partecipato ad una riunione al termine della quale hanno deciso di scendere in sciopero per una vertenza su miglioramenti salariali.

Lo scorso aprile i dipendenti dell'Fmi ricevettero un aumento del 3,5% a parziale copertura del rialzo del costo della vita a Washington: l'altro 3,5% suggerito all'epoca dalla direzione del Fondo fu invece respinto dal consiglio esecutivo, composto da rappresentanti dei governi dei vari membri.

Industria lombarda situazione migliore

MILANO — La produzione dell'industria manifatturiera lombarda realizzata nel terzo trimestre di quest'anno — secondo l'indagine trimestrale svolta dalla Federlombarda — è risultata superiore del 2,3% a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente, contrassegnato invece da diminuzioni dei livelli di produzione. Tale incremento è da collegare soprattutto alla migliore evoluzione congiunturale riscontrata nei settori meccanico, tessile, carta, grafico ed editoriale e, in misura inferiore, in quello chimico.

Il livello degli ordini ha registrato un lieve incremento rispetto ai dati di fine giugno: gli ordini interni sono aumentati dell'1,4% e quelli provenienti dal mercato estero dell'1,5%. Le previsioni a tre mesi sono intonate ad un discreto ottimismo per l'andamento della produzione e della domanda complessiva.

Bollette provvisorie per merci viaggianti

ROMA — L'obbligo della bolletta di accompagnamento delle merci viaggianti diverrà effettivo dal 1° gennaio 1979 e riguarderà i «mittenti» (cioè i fabbricanti e i trasportatori) ed i destinatari (negozianti, grossisti, artigiani), nonché gli stessi conducenti.

Gli stampati forniti dal ministero delle Finanze o da tipografie indicate saranno tuttavia disponibili solo dal 1° gennaio 1980. Nel frattempo, e cioè dal 1° gennaio 1979 e fino al 31 dicembre '79, produttori, fabbricanti, grossisti, commercianti e industriali potranno avvalersi di moduli propri purché si tratti di stampati idonei, dotati cioè di tutte le caratteristiche ed i requisiti richiesti dalla legge.

Acconto dividendo della Worthington

MILANO — La proposta di distribuzione di un acconto dividendo di 50 lire per azione per l'esercizio in corso, e la eventuale distribuzione straordinaria in opzione ai dipendenti della società, a condizioni particolarmente favorevoli, di parte delle azioni attualmente possedute dalla società stessa (440 mila), saranno sottoposte all'assemblea degli azionisti della Worthington convocata per il 24 novembre.

Lo ha annunciato il presidente della società Paolo A. Gamboni. Al 30 settembre 1979 il volume degli ordini è aumentato, rispetto allo stesso periodo del '77 del 23,2%, il fatturato del 38,2%, l'utile lordo del 37,8% e l'utile netto del 44,2%.

Esperti nucleari visitano l'Argentina

BUENOS AIRES — Una delegazione di esperti italiani del settore energetico-nucleare ha compiuto una visita di tre giorni in Argentina, dove ha avuto contatti con le autorità alle quali ha presentato una articolata proposta di collaborazione nel settore nucleare.

Fissato un calendario nell'incontro di ieri

Piani di settore discussi tra governo e sindacati

Le confederazioni insistono perché siano precisati la strategia industriale, gli impegni per il Sud e il ruolo delle aziende pubbliche

ROMA — Il confronto tra governo e sindacati sui piani di settore si fa più stretto. Dopo le osservazioni critiche delle confederazioni (le quali lamentano che i progetti del governo non propongano in maniera organica una strategia di politica industriale e non tengano sufficientemente conto delle esigenze di sviluppo del Mezzogiorno) e dopo il documento che il governo ha inviato loro come risposta, ieri è cominciata una fase nuova: c'è stato infatti un primo incontro tra i ministri del Bilancio, Morlino, e dell'Industria, Donat-Cattin, e una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Trentin e Garavini (Cgil), Romei (Cisl) e Ravenna (Uil).

Sul tappeto ci sono i sette «piani di settore» finora elaborati dagli esperti del governo: siderurgia, chimica, elettronica, carta, agro-alimentare, meccanica strumentale, «sistema-moda».

Non si può dire che dall'incontro di ieri siano scaturite grosse novità. «Le posizioni delle parti sono rimaste immutate» ha affermato Trentin.

Un'intesa, tuttavia, c'è stata: quella di fissare in singoli incontri l'esame dei singoli piani. Così il 31 ottobre sarà esaminato il piano tessile, il 2 novembre quello chimico, il 6 quello elettronico, il 9 i problemi della Gepi, la ricerca scientifica e la piccola e media industria, il 13 novembre si parlerà del piano siderurgico; entro martedì sarà anche stabilita la data per un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali e con gli enti interessati per discutere le scelte delle imprese pubbliche nel Mezzogiorno.

«Con questi incontri — ha commentato ancora Trentin — si va ad una chiarificazione su quello che è uno dei più gravi silenzi del governo».

Il dibattito era stato introdotto da Ravenna il quale, elencando gli aspetti negativi e quelli positivi, tra i primi ha messo la mancanza di specificazioni nei singoli piani degli interventi per il Mezzogiorno, tra i secondi l'impegno del governo di presentare entro novembre i tre piani «orizzontali» ed a dare direttive per la Gepi e per la piccola impresa.

Secondo Romei, «la riunione non ha sciolto i nodi di fondo relativi alla strategia di politica industriale e i chiarimenti ottenuti non danno la dimostrazione che si intenda imboccare una strategia di riconversione che punti alla ricomposizione dell'apparato produttivo e all'allargamento dell'occupazione».

L'incontro con le Partecipazioni Statali, ha aggiunto il segretario Uil, dovrebbe però consentire di verificare l'atteggiamento delle imprese pubbliche sulle esigenze di sviluppo del Sud. «In ogni caso — ha concluso — rimane ancora da definire un reale piano pluriennale di sviluppo, mentre è necessario che il governo si dia risposte alle osservazioni critiche sul piano Pandolfi».

Più positivi, invece, i giudizi di parte governativa. «Sono intervenuti dei chiarimenti costruttivi sulla impostazione generale dei piani di settore e sui loro collegamenti in un quadro di politica generale — ha detto Morlino —, i prossimi incontri concorreranno alla definizione del piano triennale che dovrà essere completato entro dicembre».

Da parte sua Donat-Cattin nel corso della riunione avrebbe espresso la disponibilità ad accettare alcune modifiche ai piani di settore suggerite dai sindacati. r. e. s.

Si discute l'assegnazione dei fondi di dotazione

Bisaglia batte cassa in Senato 1649 miliardi per Iri, Eni, Efim

ROMA — Per anni le Partecipazioni Statali si sono indebitate fino al limite di rottura per sostenere lo sviluppo e l'occupazione; ora, mentre si annunciano prospettive economiche generali migliori, è necessario riequilibrarle finanziariamente per consentire loro di fare nuovi investimenti e soprattutto per sottrarle alla stretta dei debiti, che rischia di strozzarle.

Questo, in sostanza, ha detto ieri il ministro Antonio Bisaglia alla commissione Bilancio del Senato che sta discutendo il disegno di legge sull'aumento dei fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim e dell'Egam, l'ente termale destinato alla soppressione, già approvato alla Camera.

Il disegno di legge prevede una spesa di 1649 miliardi di lire, così suddivisa: 950 miliardi all'Iri; 522 all'Eni; 170 all'Efim; sette all'Ente terme.

Gli investimenti complessivi dell'Eni, dell'Iri e dell'Efim ammontano — ha detto Bisaglia — a circa cinquemila miliardi. Per quanto riguarda l'Iri è prevista una spesa, per interventi, di circa 3160 miliardi: 1500 nei settori delle telecomunicazioni; 508 della siderurgia, 390 per i trasporti marittimi; 185 per la meccanica; 128 per le infrastrutture; 121 per l'elettronica; 107 per la radio-televisione.

Altre spese sono previste per i settori del cemento, delle riparazioni navali, degli alimentari e dei trasporti aerei.

Per l'Eni sono previsti investimenti per 1650 miliardi: 857 per l'attività mineraria, 362 per il trasporto, la raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi, 308 per la chimica; 115 per lavorazioni e fabbricazioni nucleari.

Bisaglia ha sottolineato che poiché la spesa autorizzata (1649 miliardi complessivi), aggiunta alla spesa di 101 miliardi autorizzata con la legge 22 febbraio 1978, copre solo un terzo del fabbisogno, gli enti utilizzeranno ogni capacità di autofinanziamento e di indebitamento per far fronte ad ulteriori esigenze di ricapitalizzazione delle imprese, per far fronte alle perdite di gestione delle stesse, nonché, ovviamente, per coprire il costo residuo degli investimenti per il '78.

Qual è l'andamento nei primi sei mesi di quest'anno

Le società della «cassaforte» Ifi

Per la Fiat maggior fatturato e più investimenti - Positivi sviluppi per la Fabbri - Vanno bene anche la Rinascente (più vendite) e l'Unicem - I principali dati del settore finanziario

Oltre alla relazione, sempre molto attesa, che Giovanni Agnelli fa ogni anno in occasione dell'assemblea Ifi nella quale si espone, senza veli, la situazione economica del Paese, il bilancio riporta i dati delle aziende partecipate non soltanto per l'esercizio in esame, ma con un'analisi sull'andamento del primo semestre dell'anno in corso. E' interessante un breve riepilogo.

Fiat. Dopo aver ricordato l'andamento del '77, la relazione riporta alcuni dati globali e di settore sul primo semestre '78. Il fatturato del Gruppo è stato da gennaio a giugno di 6283 miliardi, contro 5738 nello stesso periodo '77; gli investimenti sono passati da 428 a 468 miliardi sempre nei primi sei mesi '77 e '78. «Lo sforzo compiuto dalla Fiat — sottolinea la relazione — negli ultimi dieci anni per identificare ed attuare le linee strategiche più idonee a consentire la sopravvivenza e lo sviluppo dei diversi settori industriali del Gruppo, in un contesto internazionale sempre più difficile e competitivo, ha consentito finora un sufficiente bilanciamento dei rischi imprenditoriali».

Per quanto riguarda l'auto, nei primi sei mesi dell'anno la produzione in Italia delle tre marche del Gruppo (Fiat, Lancia e Autobianchi) è aumentata del 2,8 per cento raggiungendo 702 mila unità. Anche i volumi di vendita sono cresciuti del 7,3 per cento. Nel febbraio scorso è iniziata la vendita — ricorda la relazione Ifi — delle nuove 131 Mirafiori e Supermirafiori ed in giugno sono iniziate le consegne della «Ritmo», 131 e 132 Diesel e delle nuove Lancia Beta.

Per l'Iveco, la holding internazionale che comprende le produzioni di veicoli industriali della Fiat, Om e Lancia per l'Italia, dell'Unic per la Francia e della Magirus Deutz per la Germania occidentale e di cui la Fiat detiene l'80 per cento del pacchetto azionario, il primo semestre non è stato positivo per il rallentamento dell'attività produttiva proprio in quei settori che maggiormente richiedono il veicolo industriale: il calo produttivo, rispetto al primo semestre '77, è stato dell'8,3 per cento e le vendite sono diminuite del 14,5 per cento. Positivo è stato, invece, l'andamento produttivo delle controllate sudamericane (più 15,9 per cento).

Per i trattori agricoli si è proseguita la fase negativa anche nel primo semestre di quest'anno con una diminuzione delle vendite totali (Italia ed estero) del 16,3 per cento. Diverso il discorso per le macchine movimento terra. Già nel '77 la Fiat Allis aveva incrementato le proprie vendite del 6,1 per cento: nel primo semestre '78 le vendite sono cresciute in Europa del 14 per cento, anche se sono diminuite del 2,8 per cento negli Usa. Questo è dovuto all'andamento dei rispettivi mercati interni.

Per la siderurgia anche il primo semestre '78 è stato negativo nel suo complesso. Per la Teksid, tuttavia, e per la Divisione Acciai in particolare, si è registrato un aumento della produzione del 3,3 per cento e del 3,3 per cento nelle vendite.

Negli altri settori la «Componentistica» ha acquisito lo stabilimento Weber di Bari, precedentemente inquadrato nel settore auto; le «Macchine Utensili», che hanno realizzato, fra l'altro, l'impianto Robogate per la Ritmo, hanno raggiunto un fatturato, tra gennaio e giugno, di 130 miliardi; la «Fiat Aviazione» ha avviato, in questo primo scorcio di anno, la produzione del motore RB 199, mentre la «Fiat TTG» ha acquisito ordini per l'Arabia Saudita; il settore «Prodotti e sistemi ferroviari» ha buone probabilità di acquisire la fornitura di gruppi [illegible] ed automotrici a Spagna e Jugoslavia. Infine la Fiat Concord ha [illegible] una commessa per elettromotrici per la metropolitana di Buenos Aires.

Ifi International (Ifint). Dopo aver analizzato l'andamento '77 — acquisto della Moog Automotive, società Usa di parti di ricambio automobilistiche; Bantam Books, Eurafrance; Club Méditerranée; SKF; Cinzano — la relazione riporta che «per il '78 le riserve precostituite consentiranno all'Ifint di assorbire le ripercussioni dei risultati negativi della partecipazione Capitolfin. Il risultato d'esercizio dovrebbe, quindi, essere soddisfacente».

Ifil. Al termine del primo semestre '78 l'Ifil presenta un attivo di 2413 milioni, interamente dovuto ai proventi della gestione ordinaria, ossia dividendi ed interessi attivi.

Fabbri Editore. Ricordato l'attivo del '77, l'accordo con Bertelsmann e l'acquisto dalla Editoriale Finanziaria delle Case editrici Bompiani, Sonzogno ed Etas Libri, oltre a quote minoritarie dell'Adelphi e di Boringhieri, la relazione sottolinea che nei primi mesi del '78 si registrano sviluppi positivi della Fabbri su tutti i mercati. Altrettanto, le operazioni portate a termine dalla «Editoriale Finanziaria», dovrebbero consentire di conseguire un sostanziale pareggio economico nel '78.

La Rinascente. Nei primi sei mesi dell'anno le vendite sono aumentate, come valore, del 13,3 per cento e a parità di strutture di vendita — nel '77 vi è stato l'acquisto del gruppo Penney — del 10,4 per cento.

Unicem. Le vendite, nei primi sei mesi '78, hanno eguagliato, in termini di quantità, quelle del corrispondente periodo '77; ma il fatturato è cresciuto del 10 per cento circa. La società prevede di realizzare entro l'anno nuovi impianti per un importo di 7,7 miliardi. Sempre quest'anno è stata costituita una società mista italo-saudita a maggioranza Unicem.

Renzo Villare

Banco di Roma pessimista sullo sviluppo

ROMA — Produzione industriale ridotta, inflazione su un tasso medio del 14 per cento, conti con l'estero ancora in attivo. Queste le previsioni del Banco di Roma.

«Appaiono così particolarmente ardui — afferma la nota congiunturale del Banco — gli obiettivi triennali enunciati dal governo nel piano Pandolfi e nella relazione previsionale e programmatica: sviluppo del prodotto interno lordo ad un tasso annuo del quattro per cento».

Le previsioni partono dalla constatazione che la spesa pubblica, in forte espansione nel primo semestre dell'anno, non si è ancora tradotta in un consistente sostegno alla domanda interna.

Cambio al vertice: se ne va Andrea, arriva Angelo

Forte espansione della Rizzoli ma con pesante indebitamento

MILANO — Le dimissioni di Andrea Rizzoli da presidente della Rizzoli Editore Spa non dovrebbero comportare alcun cambiamento di sostanza nella conduzione del maggior gruppo editoriale italiano.

Questo il parere di alcuni dirigenti del gruppo, secondo i quali i problemi della società sono oggi di due ordini: la riorganizzazione dei vertici attraverso la creazione delle divisioni che fanno capo ad un direttore generale, e il livello dell'indebitamento che ha avuto un andamento crescente in questi anni parallelamente alla politica di espansione sia nel campo editoriale che in attività diversificate.

«Per il momento — ha commentato un *dirigente* — sono sparite le due maggiori aziende che formavano il gruppo (*Rizzoli e Corriere della Sera*, n.d.r.) ma, come sempre avviene nelle fusioni, non è ancora nata una nuova entità ben articolata e funzionante».

La nuova struttura, annunciata all'inizio di quest'anno da Angelo Rizzoli, il nuovo presidente della società in sostituzione del padre, si articola in cinque direzioni centrali (relazioni esterne, finanza, controllo gestione, piani organizzativi e sistemi, personale) che fanno capo ad un direttore generale, Bruno Tassandin, un dirigente di provenienza Montefibre.

«Le dimensioni e la complessa articolazione del gruppo — aveva spiegato *Angelo Rizzoli nel febbraio scorso parlando ai propri dirigenti* — hanno reso opportuno adeguare la struttura organizzativa alle attuali esigenze e alle prospettive di sviluppo e di coordinamento delle attività del gruppo».

Come ha ricordato sempre Angelo Rizzoli l'espansione del suo gruppo editoriale negli anni dell'inflazione e della stretta creditizia è stata impressionante. Il fatturato è passato dai [illegible] miliardi del 1973-74 ai [illegible] miliardi dell'anno scorso, con una previsione di 400 miliardi di vendite da raggiungere quest'anno. Agli aumenti di fatturato collegati all'acquisizione di nuove iniziative anche in altri settori (le divisioni operative del gruppo sono sette: quotidiani, periodici, pubblicità, cinema, radio-tv, attività diversificate, e attività internazionali) ha corrisposto un forte aumento dei dipendenti, passati negli ultimi quattro anni ('74-'77) da 4.400 a circa 10.000.

L'espansione non ha comportato necessariamente una maggiore efficienza, a giudicare dal crescente costo del lavoro per dipendente negli anni 1972-76 in cui si è passati dai 5 ai 10,2 milioni.

Sui costi ha gravato in questi anni un indebitamento crescente, necessario in larga misura per finanziare i programmi di espansione. I debiti finanziari, che nel 1976 raggiungevano circa 58 miliardi per la Rizzoli Editore (suddivisi in 32 miliardi di debiti a breve e 26 miliardi a medio-lungo scadenza), sono più che raddoppiati nel giro di un anno e mezzo. La Rizzoli Editore infatti, aveva al 30 giugno scorso debiti a breve verso le banche per 53 miliardi, a cui si aggiungono altri 41 miliardi di debiti delle consociate garantiti con fidejussioni della capogruppo.

A medio-lungo termine, inoltre, sono stati accordati dal sistema bancario fidi per 34 miliardi, di cui solo 19 utilizzati alla data sopra indicata. La principale fra le consociate, l'Editoriale Corriere della Sera, risultava alla stessa data indebitata per 17 miliardi circa, di cui due terzi a breve e il resto a medio-lungo termine.

La recente riduzione dei tassi di interesse, però, dovrebbe permettere quest'anno di contenere il ritmo di incremento degli oneri finanziari che l'anno scorso erano saliti a 16 miliardi, rispetto ai 10 miliardi pagati nel 1976.

Marco Borsa

Altri diffusi guadagni: più 1,20%

Recupera la Bastogi

MILANO — A Milano la seduta ha registrato ampi contrasti con scambi di diminuzione. Sono riemerse evidenti le incertezze e le perplessità che avevano condizionato il mercato all'inizio della settimana.

La conferma che la Bastogi ha ceduto i diritti di opzione relativi all'aumento di capitale della Montedison e il ripetersi di [illegible] secondo le quali il gruppo [illegible] avrebbe in corso trattative di cessione del Credito Commerciale, hanno portato un po' di euforia nella fase iniziale della seduta.

In apertura Bastogi e Montedison hanno recuperato il tre per cento mentre le Italcementi [illegible] salite [illegible] a 21.200 contro 20.630 di mercoledì. Sulla scia di questi titoli si sono riprese anche le Fiat, Viscosa, Pirelli spa ed Olivetti.

Nella parte finale un riflusso di vendite ha provocato sbandamenti piuttosto ampi nei prezzi interessando, oltre che le Montedison (riportatesi sulle basi della vigilia), anche le Viscosa (—2,4%), Fiat (—1,1%) e Ifi priv. (—1%).

Al listino recuperi di rilievo hanno conservato le Bastogi (+17,5%), Liquigas risp. (+13,3%), Pierrel (+7,4%), Fond. Incendio (+5%), Imm. Roma (+4,9%), Sai (+4,4%), Lepetit priv., Rinascente priv. e Binda (+4%), Sme (+3,8%), Tecnomasio (+3,8%), Olivetti priv. (+3,3), Italcementi (+3,1).

Deboli, invece, le Romana Zucchero (—13,6%), Eternit (—6,4%), Unione Manifatture (—4,4%), Falck priv. (—3,6%), Italia Ass. (—2,0%) e Sifa (—2,0%).

L'indice «Il Sole-24 ore» è salito da 41,78 a 42,28 (+1,30%).

A Torino ulteriori rafforzamenti dei corsi in una riunione particolarmente attiva e mossa.

Procuratori agenti cambio chiedono contratto unico

ROMA — Tornano ad agitarsi le acque nei rapporti fra agenti di cambio e procuratori. Sabato si riunirà a Genova il consiglio nazionale dei procuratori degli agenti di cambio con all'ordine del giorno una valutazione della situazione generale delle Borse italiane e il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da molti mesi.

Per quanto riguarda questo secondo punto i procuratori chiedono che, sia il loro rapporto di lavoro che quello dei dipendenti degli agenti di cambio, sia regolato da un contratto unico nazionale. Finora tale rapporto era disciplinato invece da contratti distinti fra Borsa e Borsa con normative diverse frutto di contrattazioni non coordinate né dall'associazione nazionale dei procuratori, né dall'ordine degli agenti di cambio che avrà veste giuridica per firmare un contratto nazionale solo quando si sarà costituito in sindacato.

In sostanza i procuratori chiedono un adeguamento del loro rapporto di lavoro con le future normative, attualmente allo studio del ministero del Lavoro, che prevedono appunto il contratto unico per gli studi professionali, e non intendono più aderire alle vecchie condizioni.

Gli agenti di cambio nutrono molte perplessità sulla prospettiva di un contratto unico per gli studi professionali, tanto che ad una recente riunione convocata su questo argomento dal ministero del Lavoro non si sono presentati direttamente, ma hanno inviato un loro incaricato.

Nominati a Torino due agenti cambio

TORINO — Presso la Borsa Valori di Torino, sono stati nominati agenti di cambio, con D.P.R. 20 giugno 1978, Nicola Cavallo e Agostino Grisseri.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-10	Variaz.	Titoli	26-10	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-10	Banconote (Milano) 26-10	Esportazione (Milano) 25-10	Esportazione (Milano) 26-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro picc.	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]				
Dracma picc.	[illegible]	[illegible]				

ORO CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei rendimenti in $ per oncia)

Mercati	25-10	26-10
Londra	230,75	235,30
Zurigo	231	233,75
Parigi	231,13	235,39
New York	237,19	240,[illegible]
Milano (lire per grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	231	233,[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 26-10		Risc. Equiv.	
Amitalia	doll.	[illegible]	
Capital Italia	»	[illegible]	
Fonditalia	»	[illegible]	
Interfund	»	[illegible]	
Int. S. Fund	»	[illegible]	
Italamerica	»	[illegible]	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Medial. Sel	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Tyc R	lire	[illegible]	
Eur '80	fr. sv.	[illegible]	

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-10	Variaz.
ALIMENTARI		
CEMENTI		
ELETTROTEC.		
FINANZIARI		
CHIMICI		
ASSICURATIVE		
BANCARI		
COMMERCIO		
CARTARI - EDITOR.		
COMUNICAZIONI		
IMMOBILIARI		
MECCANICI - AUTOM.		
MINERARI ED ESTRATTIVE		
TESSILI		
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-10	Variaz.
ALIMENTARI		
MINERARI ED ESTRATTIVI		
COMUNICAZIONI		
FINANZIARI ASSICURATIVI		
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
METALMECCANICI		
TESSILI		
DIVERSI		
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-10	Zurigo 26-10	Francoforte (in marchi) 25-10	Francoforte 26-10	Londra (per sterlina) 25-10	Londra 26-10	Parigi (in fr.) 25-10	Parigi 26-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE

La DIVISIONE DIAGNOSTICI della Boehringer Biochemia Srl ricerca giovani laureati da inserire ■ 2 zone per ■ quali sono previste le seguenti residenze:

SAVONA - TORINO

per la promozione e vendita di prodotti diagnostici e la collaborazione tecnico-scientifica ■ i laboratori di analisi mediche loro utilizzatori.

Requisiti richiesti:

- laurea ■ chimica o scienze biologiche
- conoscenza de■ lingua inglese e/o tedesca almeno a livello di lettura
- doti organizzative e predisposizione ■ lavoro ■ gruppo
- eventuale esperienza nel settore
- possesso ■ auto

L'inquadramento previsto — Cat. A1 — Industria Farmaceutica, ■ retribuzione, l'aggiornamento continuo, tale ■ consentire ■ raggiungimento di ■ elevata professionalità, potranno soddisfare i candidati più qualificati ■.

Rispondere a:

■ ■ ■ — Direzione Personale
Via ■. Uguzzone, 5 — 20126 Milano.

CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE ■ EDP

La Price Waterhouse & Co., società internazionale di revisione e di consulenza direzionale ed organizzativa ricerca per il proprio ufficio di Torino consulenti con qualificata esperienza in organizzazione e meccanizzazione di procedure nell'area di Amministrazione e Controllo di Gestione.

Si richiede:

- età intorno ai 30 anni
- esperienza maturata presso società modernamente organizzate o presso società di consulenza
- titolo di studio universitario: preferibilmente laurea in Economia e Commercio o Ingegneria.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

La Price Waterhouse, oltre ad interessanti condizioni, commisurate al grado di esperienza e preparazione professionale, ed a possibilità di sviluppi futuri, offre l'opportunità di operare in un contesto nazionale ed internazionale altamente qualificato e di aggiornarsi periodicamente attraverso corsi periodici in Italia ed all'estero.

Inviare un curriculum dettagliato per espresso specificando le esperienze e le richieste economiche alla Price Waterhouse & Co., MAS — Via Roma, 255 — 10123 Torino (Rif. ES81).

PW

Importante Azienda di trasporti, con sede in Torino, ricerca giovane elemento a cui affidare la responsabilità del

CONTROLLO DI GESTIONE

La persona prescelta, che opererà alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà assicurare la razionalizzazione delle procedure gestionali, la determinazione e l'analisi dei risultati di gestione, il collegamento tra la Direzione ed i diversi settori aziendali.

Si richiede: laurea in Economia e Commercio o preparazione equivalente, attitudine al lavoro di gruppo. Precedente analoga esperienza non è essenziale.

Gli interessati, ai quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregati di scrivere a:

SISTEMI — SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA — TORINO - Corso EINAUDI ■

Importante Azienda Metalmeccanica con sede in Bari per sviluppo esportazioni

ricerca

PERSONALE COMMERCIALE

disposto viaggiare ■ eventualmente trasferirsi in altre sedi in ■ o all'estero.

Richiedesi ■ conoscenza scritta - parlata inglese et francese aut tedesco.

Si offre interessante retribuzione.

Inviare curriculum a:
«Publikompass 1068 — 10100 Torino».

Affermata Società con sede ■ Torino operante ■ settore dell'aria compressa, ■ per una zona del Piemonte

AGENTE

■ richiede: esperienza ■ ■ a livello tecnico, ■sibilmente nel campo.

Si offre: ■ ■ autonomo e dinamico con notevoli possibilità di guadagno ed un portafoglio clienti.

Manoscrivere **Publikompass ■ — 10100 Torino».**

ALCAN ANGELETTI & CIUCANI ALLUMINIO S.P.A. DIVISIONE ESTRUSI - ORNAGO

per il potenziamento della rete ■ vendita di profilati in alluminio ricerca

VENDITORI
per il PIEMONTE

■ richiedono:
- età 25/30 anni (indicativamente)
- esperienza specifica di vendita gradita ma non indispensabile.
- gradita la conoscenza della lingua inglese

Si offrono:
- inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità ed esperienze
- inserimento in ambiente dinamico

Si prega di inviare curriculum manoscritto a **Direzione del Personale - Corso Como ■ - 20154 Milano**

IMPORTANTE ■ INDUSTRIALE in ■

carca

— INGEGNERE ELETTRONICO
— INGEGNERE MECCANICO

Età ■ 30 ■.
Scrivere a Cassetta n. 39/G — Publikompass S.p.A. — via Portici ■ — Bolzano.

Azienda di importanza internazionale, leader nel proprio Settore, ricerca

LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO E RAGIONIERI

che abbiano maturato una significativa esperienza in:

- ☐ Pianificazione ■ Controllo di Gestione - rif. ■
- ☐ Contabilità Industriale - rif. ■
- ☐ Contabilità Generale - rif. c
- ☐ Bilancio - rif. d

da inserire nel proprio organico ed ■ quello delle Consociate o Controllate.
■ prega di inviare curriculum dettagliato ■ Publikompass 230 - 10100 Torino

---

DENOS — **DIREZIONE AMMINISTRATIVA**

Grande Azienda produttrice di beni ■ largo consumo ■ ha incaricati di ricercare, per la sede centrale di Torino, ■

ASSISTENTE alla DIREZIONE

Siamo interessati ■ ■ ■ esperienza maturata nel settore contabilità e bilanci ■ Aziende modernamente organizzate, cultura a livello di laurea ■ Economia e Commercio, profondo interesse ■ problematica contabile e fiscale.

La situazione aziendale di questi settori, in fase di progressivo e costante potenziamento, offre una prospettiva di lavoro ideale ad ■ Candidato di circa 28-30 anni, già sicuro della propria esperienza e che intenda consolidare e sviluppare ■ propria professionalità in un ambiente in ■ sono tenute in considerazione ■ qualità professionali, le motivazioni ■ sviluppo ■ le doti di rapporto interpersonale.

Inquadramento e retribuzione ■ commisurati all'esperienza ed alle potenzialità ■ Candidato prescelto.

Le persone interessate sono pregate di inviare ■ curriculum vitae dettagliato e siglato con il Rif. 061 a:

DENOS Organizzazione e Management, Corso Rosselli 62, 10129 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE

ricerca

STRUMENTISTI ELETTRONICI

Requisiti:

— Si richiede una preparazione scolastica ad indirizzo elettrico ■ elettronico, un'esperienza di manutenzione della moderna strumentazione elettronica industriale, disponibilità a lavorare in qualsiasi sede in Italia e all'estero.

— I candidati dovranno ■ un'età inferiore a 30 anni.

Inviare dettagliato curriculum specificando esperienza acquisita e richieste economiche ■

Publikompass 44-G — 20100 Milano.

Siamo ■ Italia ■ più importante Società di distribuzione di prodotti ■ largo consumo ■ Gruppi internazionali, leaders del mercato.

■ ■ competenza riconosciuta nella Direzione e Organizzazione ■ Vendite ■ ■ più ■ tecniche di Marketing e Merchandising.

La nostra Sede centrale è a Milano, uffici e depositi in tutta Italia, oltre ■ dipendenti e un fatturato superiore ■ ■ miliardi.

Il ■ programma è di inserire ■ nostra organizzazione alcuni:

GIOVANI LAUREATI

■ avviare ■ una carriera nella Direzione ■ Vendite

■ I candidati prescelti

— saranno assunti con inquadramento diretto, retribuzione molto interessante, rimborso ■ auto della Società (non reclamizzata);

— riceveranno un completo training iniziale, sia teorico che «sul campo», non essendo prevista precedente esperienza di vendita, e un successivo periodo di formazione e addestramento avanzato per la gestione di un'area di vendita ■ una provincia del territorio nazionale.

LA PRIMA TAPPA DELLA CARRIERA prevede, tra i compiti più ■portanti, la selezione, l'addestramento, l'organizzazione e ■ motivazione di un gruppo ■ Venditori, la gestione ■ ■ budget promozionale e amministrativo, l'analisi ed il controllo ■ costi di vendita.

■ Si richiede: Laurea ■ Economia e Commercio ■ ■ ■ discipline socio-economiche, età non oltre i 2■ anni, eventuali obblighi militari assolti, disponibilità al trasferimento (a spese della Società).

Se La interessa questo tipo ■ attività e di carriera, ci ■ il Suo curriculum. Saremo lieti di incontrarLa in ■ colloquio preliminare.

Scrivere ■ **Publikompass 40 G - ■ ■**

IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A. Divisione Alimentare

ricerca

AGENTE per la vendita di prodotti

BUITONI ■ NIPIOL BUITONI

per ■ di: **Cuneo città ■ parte della provincia**

■ richiede:
- età non superiore ai 35 anni
- iscrizione ai ruoli professionali presso la Camera ■ Commercio
- auto propria
- preferibilmente aver maturato precedenti esperienze di vendita

si offre:
- interessante ■ provvigionale
- congruo concorso spese
- incentivi ricorrenti
- inserimento in una organizzazione basata sullo sviluppo dell'imprenditorialità del singolo e tendente a valorizzare le capacità professionali

telefonare a: IBP Industrie Buitoni Perugina S.p.A. Selezione e Addestramento Centrale
075/70741 - PERUGIA - Orario: 8,30 - 13,00 — 14,30 - 18,00

IMPORTANTE AZIENDA operante ■ ■ dell'automazione ricerca

RESPONSABILE PER IL SETTORE COMMERCIALE

E' richiesta ■ pluriennale esperienza tecnico-commerciale e la conoscenza della lingua inglese.
Costituirà titolo preferenziale ■ laurea ■ ingegneria.
Interessante inquadramento.
Scrivere: **«Publikompass 5358 — 10100 Torino».**

Media Azienda Elettronica Piemontese ri■:

Ingegnere o Perito

■ esperienza specifica nel campo dell'approvvigionamento dei materiali da inserire in posizione ■ responsabilità nell'area suddetta.

Perito Elettronico

con esperienza minima triennale maturata presso aziende ■ settore nel campo del collaudo di apparecchiature elettroniche.

Il trattamento economico ■ l'inquadramento per entrambe le posizioni sarà correlato alle effettive capacità ■ al livello ■ professionalità acquisita.

Le ■ dovranno essere indirizzate ■:
«Publikompass 5357 — 10100 Torino».

GRUPPO ■

ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede: esperienza amministrativa in posizione ■ responsabilità, meglio ■ pratico di centri contabili, assoluta padronanza delle tecniche ■ bilancio e ■ procedure fiscali. Capacità di conduzione di ■'équipe di collaboratori. Età, massimo 35.

Si offre: una posizione di prestigio con autonomia operativa e remunerazione di prim'ordine ■ di lavoro Torino

Inviare profilo professionale indicando il livello di retribuzione raggiunto.
Scrivere: **Publikompass 243 - 10100 Torino.**

IMPORTANTE AZIENDA IMPORT
Settore Hi-Fi radio registratori ed accessori ricerca

AGENTI E CONCESSIONARI

da inserire nella propria organizzazione di vendita per Piemonte ■ Lombardia.

Scrivere Cassetta 6/C Spi 50129 Firenze

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
assume per potenziamento organico

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: TORINO - NOVARA

L'invito è rivolto ■ neo-laureati in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica o discipline affini, con obblighi militari assolti e residenza in zona.

Si offre:
- qualificazione professionale;
- inquadramento secondo CCNL;
- rimborsi spese;
- Incentivi.

Il personale dell'Azienda è informato della presente inserzione.

Inviare dettagliato curriculum a...
Publikompass 246 - 10100 TORINO

La Ge.De.Co distribuisce ■ Italia prodotti finanziari immobiliari di ■ livello, che da anni rendono in media il 20%.

La ■.Co. desidera ■re in ■ ■

OPERATORI FINANZIARI

La Ge.De.Co. è in continua espansione e cerca in tutta Italia collaboratori di solida personalità, portati alle relazioni interpersonali, di istruzione almeno media superiore, da indirizzare alla professione di Operatore Finanziario.
Dopo speciali corsi di formazione finanziaria e con l'attiva e continua collaborazione della società, dovranno consigliare ed assistere i risparmiatori indirizzandoli a■ investimenti più rispondenti alle loro necessità.
La professione ■ Operatore Finanziario è ricca di soddisfazioni: realizzazione di se stessi, elevati guadagni ■ ■ alle ■ capacità, ■ carriera aperta ■ più alti livelli, svolgendo una importante funzione sociale.

■ Lo interessa ■ ■ più, invii un dettagliato curriculum alla Ge.De.Co.
Si ■ la ■ riservatezza.

Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. - Direzione Personale - Corso Europa 11 - 20122 Milano. Citare sulla busta e nella lettera il riferimento. OF 4/10

Primaria azienda CONCESSIONARIA AUTO ricerca

CAPO CONTABILE

con i seguenti requisiti: diploma ■ ragioniere, esperienza ■ ■cia e di rapporti con banche e fornitori, ■à non superiore ■ anni, capacità di imporre le esigenze amministrative agli altri settori dell'azienda.

Offriamo inquadramento 1° livello, con trattamento economico di ■ ■o, un ■ autonomo e moderno. Sede di lavoro Torino. Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 242 — 10100 Torino.

FILATURA DI COTONE — situata ■ ■ ■ Torino — ci ha incaricati di ricercare:

1 . 1 - **Direttore Tecnico**
2 . 1 - **Capo Fabbrica**
3 . 1 - **Assistente di Preparazione - Filatura - Ritorcitura**
4 . 1 - **Responsabile del Servizio Manutenzione ■ specifica competenza nel Settore Citato**

Si richiede: Cultura tecnica, esperienza e ■ di ■dio adeguati.

Inquadramento e retribuzioni ■ commisurate alle esperienze e capacità maturate.

Si assicura la massima ■rvatezza, i nominativi dei ■ saranno comunicati al nostro cliente solo dopo espressa approvazione.

Inviare curriculum dettagliato a:
«Publikompass 5360 - 10100 Torino»
ISEOR S.A. Società ■ Consulenza - Organizzazione e Ricerca personale.

Società commerciale ■ sede ■ ■ facente parte importante g■ppo elettromeccanico francese cerca per propria filiale ■ Torino

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

Capace gestire filiale con budget commerciale, campo attività: ■ industriali, impiantistica macchine elettriche rotanti, apparecchiatura elettrica di comando.

Zona di vendita: Regione Piemonte

Richiedesi: titolo di studio equivalente, documentata esperienza ed introduzione nel settore, conoscenza francese - età intorno ■ ■.

Scrivere a: **«Publikompass 34 ■ — ■ Milano».**

INDUSTRIA ■ affiliata a primario gruppo europeo — produttrice e distributrice ■ articoli industriali e di ■, ricerca

CAPO FILIALE TORINO

cui ■ — per ■ ■ competenza — il coordinamento dei viaggiatori ed agenti, la gestione ■ magazzino, i rapporti ■ clienti di particolare importanza.
Si richiede ■'età compresa ■ i 35 ed i 4■ anni, ■ cultura e presenza, documentabile esperienza di vendita e marketing, nonché conoscenza ■ almeno una lingua ■.
Offresi inquadramento in prima categoria e retribuzione adeguata alle capacità ed esperienze.
Inviare curricul■: **«Publikompass 35 G — 20123 Milano».**

La SEAT Societá Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono p.A.

Azienda leader nel campo dell'informazione qualificata,

che ■ avvale ■ ■ metodologie ■ gestione

che impiega nel settore EDP le tecniche più evolute,

desidera formare degli

esperti nel ■attamento delle informazioni

e pertanto offre a laureati in discipline scientifiche, ■ una concreta opportunità professionale

dodici borse di studio

della durata di quattro ■, per la partecipazione ad ■ corso di addestramento sulle tecniche di programmazione e ■ analisi e sulle metodologie di base inerenti la gestione di un ■ informativo.

la SEAT offre:

l'opportunità di assunzione nell'area EDP ■ borsisti che al ■ ■ ■ ■ dimostrato concreta motivazione ai temi sviluppati

la possibilità di valorizzazione in altra area aziendale ■ conoscenze apprese, con successivo eventuale sviluppo.

La ricerca interessa giovani neolaureati in discipline scientifiche con alta votazione e buona conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, comprensivo di piano di studi, citando ogni elemento utile ad una prima valutazione, alla Direzione Centrale del Personale Via A. Saffi, 18 - 10138 Torino.

I candidati ritenuti interessanti saranno convocati per un colloquio informativo entro 30 giorni.

INDESIT

La [illegible] S.p.A., azienda leader nel settore degli elettrodomestici [illegible] dei beni elettronici di consumo, nell'ambito di un programma di consolidamento [illegible] rafforzamento della sua presenza sui mercati italiano ed estero, desidera potenziare gli organici tecnici inserendo, presso le sedi di Orbassano e None.

PROGETTISTA SINTONIZZATORI PER TELEVISORI (Rif. SP 1836)
con esperienza di alcuni anni, in possesso di laurea o diploma tecnico [illegible] discipline elettroniche, progettista dei circuiti e delle tecnologie relative ai sintonizzatori per ricevitori televisivi, con approfondite conoscenze dei componenti e dei metodi ed apparecchiature di collaudo.

PROGETTISTA DEI CIRCUITI DI SEGNALE PER TVC (Rif. [illegible] 1837)
con esperienza [illegible] amplificatori, video ed audio, circuiti [illegible] e affini e [illegible] dei metodi [illegible] apparecchiature di produzione e collaudo.

INGEGNERI E PERITI ELETTRONICI PER IL SERVIZIO AFFIDABILITA' (Rif. [illegible] 1838)
dei componenti, circuiti, prodotti e sistemi elettronici.

PROGETTISTA DISEGNATORE MECCANICO (Rif. SP 1839)
per componenti elettromeccanici ed elettronici.

NEO LAUREATO/A (Rif. SP 1840)
in **Matematica e/o Fisica** per elaborazione dati, nell'ambito del controllo statistico [illegible] qualità per TVC.

[illegible] INGEGNERI [illegible] PERITI ELETTRONICI (Rif. SP 1841)
da inserire nell'ambito della progettazione della TVC e della componentistica elettronica.

INGEGNERE (Rif. SP 1842)
Elettromeccanico [illegible] Meccanico, con specializzazione [illegible] termotecnica, per il laboratorio progettazione [illegible] (settore frigoriferi). [illegible] richiesta la disponibilità a brevi trasferte all'estero.

RESPONSABILI PROGETTAZIONE ESTETICA [illegible] RIFINITURA DEL PRODOTTO (Rif. SP 1843)
I Candidati dovranno avere [illegible] buona [illegible] disegno, [illegible] esperienze specifiche di progettazione di particolari e assiemi in lamiera e/o termo-plastica e relative tecnologie [illegible] lavorazione, sensibilità alle problematiche tecnico-commerciali che possono caratterizzare il prodotto; capacità di effettuare l'analisi del valore relativo ai particolari [illegible] prodotto.

PERITI CONTROLLO STATISTICO DI QUALITA' (Rif. SP 1844)
oltre alla preparazione tecnica si richiedono capacità [illegible] critica, sensibilità estetica e iniziativa.

INGEGNERE O PERITO PER IL LABORATORIO ESPERIENZE (Rif. SP 1845)
con [illegible] buona conoscenza delle problematiche [illegible] laboratorio ed una esperienza di alcuni anni in posizione analoga.

METODISTI (Rif. SP 1846)
che abbiano operato per alcuni anni nel settore elettromeccanico ed abbiano maturato nella mansione specifica una buona conoscenza di problemi produttivi e di organizzazione [illegible] lavoro.

Per i Rif. SP dal 1836 al 1842 compreso è richiesta una discreta conoscenza della lingua inglese.

Riteniamo che possa facilitare l'inserimento [illegible] singole posizioni una esperienza maturata in Aziende con produzioni [illegible] grande serie.

Ai Candidati prescelti si assicura un interessante sviluppo professionale, un continuo aggiornamento tecnico ed un aspetto economico commisurato alle effettive capacità.

Le persone [illegible], sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, evidenziando le esperienze maturate, indicando un recapito telefonico e citando sulla [illegible] il Rif. SP ..... [illegible] specifico interesse, a:

DIREZIONE DEL PERSONALE
10043 [illegible] (TO)

Una importante Azienda nazionale operante nel settore [illegible] strumentali, ci ha affidato [illegible] ricerca di

FUNZIONARI DI VENDITA
RIF. AV/110

[illegible] il PIEMONTE

I profili professionali [illegible] riteniamo più idonei alle posizioni sono quelli di persone intorno [illegible] 25/30 anni, con cultura, preferibilmente, tecnica e che abbiano già maturato una valida, anche se breve, esperienza di vendita nel settore dei beni strumentali in aziende modernamente organizzate.

Le posizioni sono particolarmente interessanti per persone che desiderino inserirsi in un ambiente dinamico ed usufruire dei supporti teorici e pratici messi a disposizione dall'Azienda per un ulteriore sviluppo professionale.

L'Azienda offre un trattamento economico, basato [illegible] retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale e rimborso spese a piè di [illegible], di sicuro interesse per i candidati più preparati.

Gli interessati sono pregati di inviare un esauriente curriculum manoscritto, per espresso, citando il riferimento sulla busta a:

Associati a IMD International [illegible] eting development

IMPORTANTE [illegible] CERCA

A) Responsabile della produzione
di pelli sintetiche coagulate [illegible] spalmate

B) Funzionario di vendita
delle predette in Italia [illegible] all'Estero, con buona cono[illegible] della lingua tedesca ed inglese

C) Funzionario di vendita
in Italia di pelli naturali per calzature ed abbigliamento

Verranno presi in considerazione i [illegible] in [illegible] di documentata esperienza acquisita in analoghi posti presso qualificate aziende, si chiede disponibilità a frequenti e prolungati viaggi per le attività di cui alle lettere B) e C).
Età non superiore ai 35 anni
Si garantisce l'inserimento [illegible] lavoro stimolante e professionalmente di livello.
La se[illegible] di lavoro è nel Veneto.
Inviare offerte [illegible] collaborazione e curriculum a **Publikompass 38 [illegible] - [illegible] MILANO.**

Società importanza nazionale Sede di Milano
ricerca
per l'inserimento nell'ufficio tecnico [illegible] grande parco automobilistico:

Tecnico automezzi
— Diploma [illegible] perito industriale meccanico
— Ottima preparazione teorico-pratica nella riparazione di vetture e veicoli industriali (gruppi meccanici, carrozzeria, elettrauto)
— Buona [illegible] a [illegible] lavorazioni meccaniche in genere;

Collaudatore autovetture e autoveicoli industriali
— Munito di patente [illegible]
— Requisito preferenziale: buona esperienza [illegible] collaudo veicoli fuori strada;
— Età max 30 anni
— Formazione realizzata presso [illegible] costruttrice di autoveicoli.

Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 31G — 20100 Milano**

Castagnetti Standard
Divisione Acque [illegible]

ASSISTENZA TECNICA CLIENTI

Nel [illegible] di un adeguamento dell'organico del servizio si ha [illegible] di ricercare

2 TECNICI

per interventi di avviamento e [illegible] a punto di impianti standardizzati di trattamento acque
Si richiedono:
— preparazione di base a livello di perito industriale, o cultura equivalente, possibilmente con specializzazione in chimica o elettromeccanica;
— disponibilità a brevi e continue trasferte su tutto il territorio nazionale;
— precedenti esperienze di ufficio tecnico o servizio assistenza.
Si offrono:
— inquadramento e retribuzione adeguati alle esperienze precedentemente maturate.

Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1834, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di rilevanza nazionale, con sede a **Torino**, ricerca, per il potenziamento della Direzione Personale:

GIOVANE ESPERTO SELEZIONE PER QUADRI E DIRIGENTI

Si [illegible] laurea [illegible] Scienze Economiche o Politiche, o preparazione affine; ottimo curriculum di studi; 2-3 anni [illegible] esperienza; [illegible] interesse a sviluppare [illegible] proprie potenzialità professionali nell'area della Selezione.

Per il Candidato sarà particolarmente apprezzata una buona predisposizione ai contatti umani, [illegible] ad una spiccata capacità di dialogare con gli organi[illegible] aziendali a tutti i livelli.

Si offrono prospettive professionali ed economiche di assoluto rilievo.

E' garantita [illegible] più scrupolosa riservatezza professionale in tutti i contatti.

Si prega [illegible] un analitico curriculum-vitae, specificando le motivazioni di interesse [illegible] presente ricerca, [illegible] busta e su [illegible] il **Rif. SP 1835,** a.

SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOCIETA' ITALIANA LEADER IN ALCUNI MERCATI ALIMENTARI, con prodotti [illegible] un fatturato superiore ai 100 miliardi [illegible]

ISPETTORI DI ZONA

per il coordinamento di gruppi di Agenti nelle [illegible] operative della Filiale [illegible] TORINO.

I CANDIDATI considerati interessanti hanno un'età compresa fra i 27 e i 35 anni, una cultura a livello [illegible] diploma di scuola media superiore e sono in grado di dimostrare alcuni anni [illegible] esperienza [illegible] coordina[illegible] di Agenti [illegible] imprese organizzate e marketing oriented, preferibilmente di grandi dimensioni e nel settore [illegible] beni di largo consumo.

E' richiesta la residenza [illegible] Torino.

Riteniamo [illegible] poter offrire un livello retributivo di sicuro interesse [illegible] stimolanti opportunità di affermazione e sviluppo professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico [illegible]: **«Publikompass [illegible] G — [illegible] Milano».**

Azienda leader nel settore cerca

CAPO REPARTO STAMPAGGIO TERMOPLASTICI

per lavorazione di particolari tecnici [illegible] piccole [illegible]ensioni con esigenze [illegible] elevate precisione e finitura estetica.

Si richiede una esperienza qualificata in posizione analoga o di vice in aziende modernamente organizzate.

L'Azienda offre una retribuzione ed un inquadramento commisurati alle effettive capacità dell'interessato.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla [illegible] il riferimento BS/311.

Industria metalmeccanica operante nel settore dei componenti per autoveicoli ricerca.

ANALISTA COSTI PREVENTIVI

Il candidato, nell'ambito del servizio industrializzazione, eseguirà l'analisi dei costi preventivi di fabbricazione del prodotto per identificarne [illegible] scelta più economica.
Si richiede:
— specifica esperienza pluriennale maturata in aziende del settore
— età compresa tra i 30 ed i 35 anni
E' previsto un interessante trattamento economico comunque commisurato alle caratteristiche professionali del candidato
La sede di [illegible] di Grugliasco.
Inviare dettagliato curriculum a. **Publikompass 9847 — [illegible] Torino**

Società italiana per l'informatica [illegible]
via Viotti 9 - 10121 Torino

ASSUME

Analisti

ESPERIENZA DIVERSIFICATA - ELEVATA QUALIFICAZIONE
DISPONIBILITÀ A TRASFERTE - CURRICULUM [illegible]

LA MANIFATTURA DI LEGNANO
CERCA

AREA MANAGER

Età massima 35 anni
Conoscenza tessile
Buona preparazione culturale
Buona conoscenza inglese e tedesco
Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nel settore filati
Sede di lavoro: Legnano

Inviare curriculum a:
Publiman 121 — 21100 Varese

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE ricerca **Collaboratore/trice**

tecnico commerciale neolaureato/a in chimica, biologia, fisica per presentare, con visite periodiche ad ospedali, cliniche universitarie, ist[illegible] di ricerca di università ed industrie, prodotti ed apparecchiature di alto e sofisticato interesse scientifico.

Residenza richiesta: **per LIGURIA - Genova**
per LOMBARDIA - Como, Pavia
per SARDEGNA - Sassari, Cagliari
per PIEMONTE - Torino, Novara
si richiede buona conoscenza lingua inglese.

Retribuzione a provvigione con inquadramento Enasarco

Scrivere dettagliando curriculum a: **«Publikompass 8G - 20122 Milano».**

Azienda torinese, operante nel settore occhialeria, al fine di potenziare i propri quadri, intende assumere un

CAPO SERVIZIO PERSONALE

a supporto del Responsabile della gestione del relativo ufficio.

Il candidato è un esperto nell'esame e nelle soluzioni dei problemi relativi ai rapporti con il personale, con particolare riguardo al settore paghe [illegible] contributi, cottimi, qualifiche, sicurezza ed ambiente di lavoro.

E' richiesta pertanto una buona conoscenza della normativa che regola i rapporti di lavoro ed esperienza [illegible] relazioni sindacali, con doti di equilibrio e maturità.

La persona che cerchiamo ha preferibilmente un'età compresa fra i [illegible] i 35 anni.

L'Azienda [illegible] mento nella 1ª Categoria ed una retribuzione [illegible] alle effettive capacità del candidato.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede [illegible] Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/312.

SOGES

Società internazionale operante nel campo dell'elettronica cerca per propria filiale [illegible] Torino:

Segretaria esperta

Si richiede:
— 22-28 anni
— diploma scuole media superiore
— buona conoscenza inglese scritto e parlato
— capacità di svolgere lavoro autonomo
— titolo preferenziale: esperienze di lavoro maturate in ambienti marketing

Inviare curriculum a: Publikompass 5384 - 10100 Torino

---

boselli

cerca **AGENTI** introdotti [illegible] Piemonte-Liguria nei settori:

1. FILATI [illegible] AGUGLIERIA
2. TESSUTI A MAGLIA

finezze elevate per stampato, tinta unita, bianco stampa

Inviare curriculum vitae a:
BOSELLI INDUSTRIE TESSILI S.p.A.
22040 Garbagnate Monastero (Como) - tel. 031/850.008

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
Facente parte di un gruppo internazionale
ricerca
per il proprio Stabilimento di Torino per la produzione a flusso di un'ampia gamma di articoli

SPECIALISTA PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE

La posizione comporta il coordinamento ed il controllo operativo dei programmi [illegible] produzione e di gestione dei materiali e responsabilità di conduzione del [illegible] nale inquadrato nell'ufficio produzione.

[illegible]:
— esperienza di almeno 3 anni in posizione analoga
— conoscenze tecniche di gestione EDP
— capacità di lavoro autonomo e di conduzione personale
— età non superiore [illegible] anni
— titolo di studio: ingegnere o perito i[illegible]
— titolo preferenziale conoscenza lingua inglese.

Scrivere: «Publikompass 250 — 10100 Torino».

LA BURGO SCOTT S.p.A. ricerca, per [illegible] potenziamento della rete Vendite specializzata [illegible] servizio alle Comunità ed alle Industrie

VENDITORI

residenti in Torino, Novara, [illegible] e [illegible] province

Ai Candidati si richiede: diploma di scuola media superiore, la residenza nella zona di lavoro, obblighi militari assolti, esperienza di almeno 2 anni maturata presso Aziende modernamente organizzate per le vendite alle Comunità, alle Industrie ed ai Grandi Distributori.

Ai Candidati viene offerto: un adeguato periodo [illegible] training retribuito, l'inserimento nella 1ª categoria del Contratto Nazionale Viaggiatori Industria.
Oltre allo stipendio fisso superiore alla media, il trattamento economico comprende premi ed interessanti incentivi, completo rimborso delle spese ed autovettura [illegible] reclamizzata in d[illegible]zione.

I Candidati più aderenti ai requisiti richiesti saranno convocati per un primo colloquio informativo entro 30 giorni.

[illegible] persone [illegible]ato [illegible] pregate [illegible] far pervenire un dettagliato curriculum vitae manoscritto a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione Vendite - Selezione e Addestramento
Corso Unione Sovietica 121 - 10134 Torino

Felice si sente già un "ex„ [illegible] giudica con serenità i suoi successori

Gimondi: «Giro e Tour per Moser»

"Francesco [illegible] già compiuto imprese [illegible] campionissimo, dice, ma sbaglierebbe disertando la [illegible] più attesa dai suoi tifosi italiani„ - Un giudizio su Saronni: "Può aspirare [illegible] qualsiasi vittoria ma [illegible] [illegible] grosse imprese atletiche„ Su Baronchelli: "Gli manca la convinzione, [illegible] è migliorato„ - Speranze nei giovani Visentini, Corti e Contini

Felice Gimondi, ultime pe[illegible]: [illegible] lontano dall'Italia, dai [illegible] palcoscenici, dal clamori della «sua» folla; lontano da quello che è stato, per tanti anni (ma forse ora lui vorrebbe che fossero di [illegible], vorrebbe ricominciare) il [illegible] mondo. L'ultima «classica» — cioè l'ultima corsa [illegible] — per Gimondi è stato il Giro dell'Emilia: festeggiamenti, applausi, ma poi tutto [illegible] il mondo [illegible] avanti, anche il ciclismo [illegible] avanti [illegible] Gimondi. Ora lui viaggia [illegible] l'Europa per accontentare qualche organizzatore e portare a casa un po' di marchi, o di franchi [illegible]. Qualche passerella in bicicletta, nella speranza — forse vana — che l'addio definitivo [illegible] [illegible] po' meno triste. E visto che lo pagano, tanto meglio. Sono [illegible] ultimi soldi che [illegible] arrivano dalla bicicletta.

Si sente [illegible] un «ex». Gi[illegible]. E lo è, in pratica: quando [illegible] devi più vincere a tutti i costi, quando [illegible] gente non ti chiede più [illegible], soltanto l'autografo, [illegible] l'impressione di trovarti lì per caso e [illegible] tutto ciò che ti circonda con aria ormai distaccata, come se guardassi un film. Gimondi, per tanto tempo «padre nobile» del nostro ciclismo ([illegible] «padre nobile» [illegible] ha avuto l'orgoglio di contrastare Merckx e l'umiltà di trasformarsi in gregario), è ormai come un [illegible] senza allievi. È proprio per questo, può giudicare gli allievi degli altri e anche i campioni di oggi. Lui è già il campione di ieri.

«Quella che si sta concludendo — dice — è stata una stagione positiva: anche [illegible] gli italiani hanno perso il Giro d'Italia e [illegible] [illegible] andati al Tour; anche se Moser ha gettato via incredibilmente la maglia iridata. Si è avuta una conferma: malgrado [illegible] abbia più quella maglia, il vero campione [illegible] mondo è proprio Moser, nelle [illegible] di un giorno è diventato il numero [illegible]. Gli ultimi tre "mondiali" si sono conclusi sempre [illegible] [illegible] duello e [illegible]mpre con Mo[illegible] protagonista, mentre i suoi rivali [illegible] cambiati ogni volta». Un re [illegible] corona; insomma.

Gimondi considera proprio Moser il suo successore? «Di[illegible] di sì: in un certo senso, il miglior Gimondi assomigliava a questo Moser. La stessa voglia di vincere, la stessa g[illegible]rosità in corsa, lo stesso temperamento da combattente. Io lo considero [illegible] un "super", anche se non si è ancora imposto in [illegible] grande [illegible] a tappe. Certe [illegible] imprese, sono state davvero [illegible] "campio[illegible]". E' importante [illegible] protagonisti, e Moser lo è [illegible] poi la vittoria può arrivare e [illegible] arrivare, dipende [illegible] molti fattori. Chi avrebbe mai detto, [illegible] esempio, che [illegible] sarei diventato campione del mondo battendo in volata Maertens e Merckx? Eppure è successo». E' successo a Barcellona: e quel giorno molti italiani piansero di gioia, mentre Merckx, solo in [illegible] angolo, singhiozzava come [illegible] [illegible]bino.

Prosegue Gimondi: «Tra [illegible] e Moser, una differenza c'è: lui è più forte nelle corse in linea, io ero più regolare, quindi avevo meno difficoltà ad impormi nelle [illegible]re a tappe. Ho letto che l'anno prossimo Francesco potrebbe disertare il Giro in favore del Tour. A parer mio, sarebbe [illegible] errore, sbaglierebbe soprattutto nei [illegible]fronti del pubblico, dei suoi tifosi italiani. Potrebbe, invece, tentare l'avventura del Tour dopo il Giro, alleggerendo di conseguenza il suo programma [illegible] in primavera. Nessuno gli chiederebbe [illegible] conquistare la maglia [illegible] e subito dopo quella gialla, come [illegible] Coppi e come fece anche Merckx. Potrebbe vincere il Giro e poi essere, al Tour, un gra[illegible] protagonista. E tutti [illegible] applaudirebbero». Ma a Moser, si sa, far la figura del vincitore morale non piace. Per lui esiste solo il bianco o il nero, le varie tonalità di grigio [illegible] gli interessano. Per Moser vince [illegible] arriva primo. Il resto? Solo chiacchiere.

Felice Gimondi

Un giudizio su Saronni e Baronchelli: «Sar[illegible] giovane, ma è già maturo: mi piace, ragiona come [illegible] avesse almeno cinque anni di più. Un ragazzo intelligente. Qualcuno sostiene che potrebbe arrivare [illegible] in alto [illegible] Moser. [illegible] punto di vista [illegible] grosse imprese atletiche, [illegible] di [illegible]. Però può [illegible] a qualsiasi [illegible]ria, ne ha i mezzi. Diamogli tempo. Quest'anno ha corso molto, [illegible] troppo, e alla fine si è trovato in riserva. Gli servirà [illegible] lezione. E mi sembra un ragazzo che ha voglia di imparare».

Prosegue Gimondi: «Baronchelli è migliorato, eppure [illegible] essere un vero campione gli manca ancora qualcosa: la convinzione, la sicurezza. A volte [illegible] ad una corsa e cerca delle attenuanti per un'eventuale sconfitta ancor prima di partire. Ecco, quando parla così mi fa un po' rabbia. Mi verrebbe voglia di dirgli: scuotiti, ragazzo; buttati nella mischia: e se va male, [illegible]zienza».

Gimondi parla dei giovani, soprattutto di Visentini, di Corti e di Contini, che secondo lui possono, se non dare ombra ai «big», sicuramente non accontentarsi di vivere nella loro ombra. E parla di Hinault: «La prossima stagione — dice — sarà improntata sul duello tra lui e Moser: sono molto simili, e sono i più forti. Il ciclismo, per vivere, ha bisogno di g[illegible]se rivalità, purché restino sul piano sportivo: purché non portino, insomma, ad episodi di teppismo tra i tifosi delle opposte fazioni, come avviene a volte nel calcio o com'è avvenuto tra i sostenitori di Moser e di Baronchelli. Ecco, adesso una grossa rivalità c'è: Moser contro Hinault. Ci sarà da divertirsi».

Ma forse quello che si divertirà di meno sarà proprio lui, Felice Gimondi. Nella parte dell'«ex» si fa fatica ad entrare. Ed essere [illegible] «ex» di lusso, significa [illegible] avere un po' di nostalgia in più.

Maurizio Caravella

Guarducci in visita a Moser

Trento. Francesco Moser, bloccato in ospedale dalla sciatalgia e da un po' di febbre, ha ricevuto la visita del suo d.t. Vannucci e dell'amico e concittadino Marcello Guarducci, asso del nuoto

Felice ringrazia

Felice Gimondi, ex campione del mondo, acerrimo rivale di Mer[illegible], per molti [illegible] bandiera del ciclismo italiano, [illegible] già lasciato ufficialmente la bicicletta dopo il Giro dell'Emilia, anche se si concede ancora qualche «appendice» d'ingaggi all'estero per rendere meno amaro l'addio. Nel momento del distacco, il bergamasco ha voluto, tramite «La Stampa», ringra[illegible] i tifosi che l'hanno applaudito per molti anni.

[illegible] ringraziare, approfittando dell'opportunità [illegible] mi offre «La Stampa», i corridori che hanno gareggiato [illegible] mio fianco, e contro di me, [illegible] tutti quegli [illegible]: se sono diventato un campione, lo devo anche a loro, ed ai medici ed ai direttori sportivi che mi hanno seguito. Ma voglio dire un grazie [illegible] cuore al pubblico, che mi è stato costantemente vicino, con affetto e con calore, [illegible]do con [illegible] le gioie e, a volte, anche le amarezze.

Il ciclismo mi ha dato molto: popolarità e [illegible]ldi. Ma mi ha dato parecchio, in particolar modo, sul piano umano: è un'esperienza di vita che non avrei potuto fare, senza la bicicletta. Ho dato tutto ciò che [illegible], [illegible]nza mai arrendermi, neppure contro il «campionissimo» Eddy Merckx. Non ho mai corso per arrivare secondo e di questo vado fiero. Sono convinto che i tifosi lo abbiano capito.

Rimpianti? Ne ho certo, come tutti. Ma come uomo, più che come corridore. Ad esempio non ho dato quanto avrei dovuto agli italiani che lavorano in Belgio, o in Francia. Pensavo solo a vincere, ero giovane, forse non ero [illegible] abbastanza maturo. Adesso mi rendo conto [illegible] quanto sia difficile lavorare in [illegible] altro Paese e di quanto possa [illegible] di conforto [illegible] parola, un gesto. A quegli italiani chiedo [illegible].

Sto lasciando il mondo del ciclismo, sto smettendo di pe[illegible]. E' [illegible] parentesi meravigliosa che si chiude, com'è giusto. Ma è dura, credetemi.

Lo ha dichiarato il presidente dell'Associazione Costruttori Ecclestone a Londra

Il circuito di Monza escluso dalla F. 1

Nella prossima stagione il Gran Premio d'Italia si correrà ad Imola - Comunicato della Ferrari

Il circuito di Monza è stato escluso dal calendario del campionato mondiale di automobilismo. Lo ha annunciato a Londra Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazion[illegible] dei costruttori di Formula uno [illegible] che, per i prossimi tre anni il Gran Premio d'Italia si correrà sul circuito «Dino Ferrari» di Imola.

La decisione fa seguito alle reiterate denunce sull'eccessiva pericolosità della pista monzese, specie dopo lo spaventoso incidente in cui ha perso la vita il mese scorso il pilota svedese Ronnie Peterson.

Lo [illegible] Ecclestone [illegible] [illegible]to nel tardo pomeriggio da Bologna, dove aveva preso accordi con i rappresentanti dell'A. C. Bologna per gli opportuni miglioramenti all'impianto imolese. Il «Ferrari», che sta già per diventare un circuito chiuso permanente, verrà ri[illegible]nato ed ampliato soprattutto [illegible] quanto riguarda i box, onde risultare all'altezza di una competizione mondiale di F. 1.

A proposito dell'annuncio sull'accordo tra la Foca e l'A.C. Bologna, la Ferrari ha emesso il seguente comunicato: «Nessun commento. Noi siamo membri della Foca e ci uniformeremo alle decisioni dell'Associazione, tenuto [illegible] che Bernie Ecclestone, nell[illegible] tive economiche e nelle questioni finanziarie agisce col mandato pieno a suo tempo conferitogli dagli associati».

Sulla pista di Fiorano sono frattanto proseguite ieri le prove di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Il canadese ha compiuto 53 giri con la 312 T3 con le nuove soluzioni, provando diversi tipi di pneumatici ed ottenendo il miglior tempo con 1'09"53. Il sudafricano sulla vettura tradizionale, ha girato in 1'09"78 compiendo in totale 65 giri. Scheckter continua oggi i collaudi, mentre Villeneuve ha lasciato Moden[illegible] serata di ieri. [illegible] prossima settimana forse i collaudi proseguiranno sul [illegible] francese «Paul Ricard».

r. s.

L'Aci non d'accordo

ROMA — L'annuncio congiunto dell'Automobile Club di Bologna e del presidente della Federazione costruttori, Bernie Ecclestone, circa l'esclusione del circuito di Monza dal calendario del mondiale di Formula Uno e della sua sostituzione con l'autodromo «Dino Ferrari» di Imola ha suscitato sorpresa nell'Automobile Club d'Italia che ha reagito con un suo comunicato nel quale praticamente si sconfessa l'operato della sua diramazione bolognese.

Questo il comunicato: «In merito alle notizie circolate in serata, l'Automobile Club d'Italia da sapere che la scelta del circuito su cui fare correre il Gran Premio d'Italia di Formula Uno per il 1979 spetta ad esso soltanto e non al signor Ecclestone. Comunque il circuito di Monza è omologato per i gran premi di Formula Uno».

Torneo ad Asti
Pallavolo per quattro

[illegible] quadrangolare di pallavolo in rodaggio al campionato oggi e domani ad Asti con il Torneo Proteco che vedrà in lizza la Klippan Torino, l'Altura Cus Trieste, la Vasco Parma e la neopromossa compagine locale della Pivato Mobili. Questa sera con inizio alle ore 19,30 si disputeranno i due incontri eliminatori che vedranno di fronte prima Altura e Pivato, poi Klippan e Vasco. Domani alle ore 17,15 finale per il terzo posto fra le perdenti ed alle 21,15 finale per il primo e secondo posto. Ingresso lire 2000 e 1000.

[illegible] Antognoni è tornato a Pavia per farsi visitare dal professor Boni: è probabile che resti nella sua clinica per alcuni giorni. Approfittando della squalifica (dovrà saltare anche il match di domenica col Milan) continuerà le cure alla caviglia dolorante.

Via alla Coppa Campioni di pallanuoto

La Pro Recco è favorita nel girone di Genova

Da oggi a domenica, obiettivo le semifinali - In tv il primo incontro

[illegible]

GENOVA — Per la Pro Recco, in pratica, si tratta di poco più di una formalità il superamento del girone eliminatorio della Coppa Campioni di pallanuoto. Da oggi pomeriggio nella piscina genovese di Albaro, i campioni d'Italia affronteranno l'Akademik Sofia, i turchi dell'Istanbul e gli inglesi del Polytechnic. E non dovrebbero esserci dubbi sul verdetto degli incontri, che si concluderanno domenica sera.

Soltanto l'Akademik, [illegible] rag[illegible] i migliori atleti bulgari, tanto da essere, in pratica, la Nazionale di quel P[illegible], è in grado di impensierire i biancocelesti. Ma il fattore campo, nella pallanuoto, è sempre decisivo e, per di più, alle semifinali [illegible] [illegible] le prime due squadre del girone. Per cui per la Pro Recco questo primo turno appare poco più che una formalità.

Al più sarà l'incontro di domani sera contro i bulgari a dover dire una parola piuttosto definitiva sulle possibilità dei biancocelesti di ripetere il successo finale ottenuto, [illegible] ad oggi, soltanto una volta, a conclusione del campionato 1964, quando gli uomini di Eraldo Pizzo batterono per 1-0 in una memorabile finale a Milano, gli jugoslavi del Partizan.

[illegible] la Pro Recco ha collezionato molti secondi posti ma non è più riuscita a qualificarsi prima in Europa, venendo regolarmente superata dalle squadre dell'Est. Partizan Belgrado, [illegible] Zagabria, Orvosi [illegible], Marina Mosca, cioè il meglio della pallanuoto mondiale a livello di club, dopo quella vittoria per 1-0 (siglato [illegible] una splendida rete di Franco Lavoratori), l'hanno sempre fatta da padroni con l'unica interruzione dello scorso anno, quando la Canottieri Napoli è riuscita ad infrangere il dominio della pallanuoto slava.

I biancocelesti, [illegible] da Mimmo Barlocco, hanno condotto una [illegible] abbastanza buona, soprattutto in questi ultimi giorni, allorché nella vasca di Albaro hanno affrontato più volte [illegible] atleti dell'Ethnikos allenati dal genovese Lino Repetto, prossimo trainer del Nervi, che hanno condotto a Genova la preparazione in vista del girone eliminatorio che li [illegible] [illegible] a Marsiglia.

Nei piani dei recchesi, sarà tu[illegible] proprio il girone eliminatorio in programma da oggi pomeriggio a domenica sera a rifinire la loro condizione in vista delle [illegible]finali (e la Pro Recco spera di poterne organizzare una, sempre a Geno[illegible] e delle finalissima. Eraldo Pizzo, per anni «guida» dei pallanuotisti [illegible] in vasca, prima di diventare general manager, si sta dando da fare, in questo senso, tanto è la certezza dei biancocelesti di superare, e a punteggi[illegible]no, il loro girone eliminatorio.

Giorgio Bidone

Il [illegible] - Oggi, ore 18 Pro Recco - Polytechnic (ripresa tv di[illegible]): ore 17: Istanbul - Ak[illegible]. Domani, ore 21: Polytechnic - Istanbul; ore 22: Pro Recco - Akade[illegible]. Domenica [illegible] 21: Akademik - Polytecnic, [illegible] [illegible] Pro Recco - Istanbul.

Stasera a Cantù Trofeo Com[illegible]

CANTÙ — Stasera terza giornata del Trofeo Lombardia di basket, al Palasport di Cucciago. Si conclude la fase eliminatoria con Billy Milano-Mecap Vigevano (ore 20,30) e Gabetti Cantù-Xerox Milano (22,30).

Nella [illegible] [illegible], mercoledì a Vigevano, la Xerox (priva di De [illegible] e Serafini) ha battuto per 81-60 la Pinti Brescia, con un [illegible]ran primo tempo di Jura. L'Em[illegible]on Varese invece ha superato nettamente la Mecap Vigevano, [illegible] 90-79.

Quaranta azzurri alle Spartakiadi

ROMA — La missione della delegazione dello sport italiano in Russia si è conclusa «con risultati positivi». Ufficialmente Carraro, [illegible] Pescante non fanno dichiarazioni, perché prima vogliono riferire l'esito del loro viaggio al Consiglio Nazionale del Coni, ma[illegible] hanno notizie confortanti.

Carraro, [illegible]olo e Pescante hanno avuto colloqui con il [illegible]dente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi '80. I dirigenti sovietici non hanno nascosto le loro preoccupazioni per certe prese di posizione da parte d[illegible]ne nazioni, come l'Inghilterra, che hanno minacciato di disertare i giochi se l'Urss non realizzerà i principi sottoscritti alla conferenza di Helsinki [illegible] libert[illegible] di espressione e [illegible] viaggi.

Si è parlato anche della partecipazione della Cina. Il problema sarà affrontato il 1° aprile 1979 a Montevideo, durante il congresso del Cio, ma i sovietici hanno [illegible] [illegible] da [illegible], che ne è reduce recente, le sue impressioni sulla Cina. Pare che il dirigente italiano abbia riferito una [illegible]one positiva sulle intenzioni cinesi di partecipare ai Giochi di Mosca.

I rappresentanti italiani hanno poi visitato gli impianti e le attrezzature in costruzione e ne danno un'ottimo giudizio. Il villaggio olimpico è quasi pronto. Carraro, Nebiolo e Pescante sono stati ricevuti anche dalle massime autorità sportive sovietiche. Hanno avuto colloqui con Pavlov, che è il «capo» [illegible] [illegible]. Sono stati [illegible] accordi di mutuo scambio di tecnici e di esperienze per cinque anni. Si tratta del rinnovo di [illegible] precedente a[illegible]. Alle Spartakiadi 1979 sono stati invitati 40 atleti italiani, tutti per sports individuali. L'invito è stato accolto con favore, perché servirà agli atleti azzurri per provare piste e campi di gara in [illegible] appunto delle Olimpiadi [illegible] 1980.

g. acc.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedi[illegible]
[illegible]anni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riollo

La visita di Valéry Giscard d'Estaing in Italia

È ancora lontana un'intesa sull'unità monetaria europea

Il Presidente francese ha definito "positiva [illegible] incoraggiante,, la reciproca volontà delle parti - È però mancato il tempo per approfondire l'argomento

Roma. Giscard d'Estaing [illegible] Andreotti durante l'incontro avvenuto ieri a Villa Madama (Ansa)

ROMA — L'Italia e la Francia hanno trovato ieri un minimo denominatore comune sul progetto [illegible] integrazione monetaria europea, tenuto a [illegible] quattro mesi [illegible] dai francesi [illegible] dai tedeschi e rivelatosi ben presto impraticabile per i Paesi ad economia più debole [illegible] l'Italia e [illegible] Gran Bretagna. Secondo le parole del portavoce italiano, *«i francesi volevano sapere se noi intendiamo aderire allo [illegible] (il nuovo "sistema monetario europeo"), e [illegible] volevamo sapere se i francesi sono disposti a studiare un [illegible] che ci consenta [illegible] aderire»*.

Oltre questa constatazione della reciproca buona volontà, definita [illegible] presidente francese *«positiva e incoraggiante»*, [illegible] e [illegible] d'Estaing non potevano andare. Sia perché, [illegible] detto lo stesso Giscard ai giornalisti, *«l'obiettivo del colloquio era politico, pur [illegible] ignorando i molti problemi tecnici che esistono comunque per tutti»*. Sia perché il tempo a disposizione, in questo fulmineo viaggio romano del presidente francese, non consentiva di affrontare gli aspetti tecnici del complesso negoziato monetario, che forse comincerà a vedere la fine del tunnel [illegible] primi di dicembre, dopo ulteriori consultazioni bilaterali tra Andreotti e gli altri *partners* europei.

[illegible] mattina, difatti, Giscard era stato trattenuto più a lungo del previsto dai suoi impegni con la Chiesa, affascinato, come ha detto ai giornalisti, dalla *«personalità [illegible] fonda e illuminata»* [illegible] nuovo Pontefice. L'incontro con Giovanni [illegible] II era [illegible] un'ora, in Vaticano, e poi il Presidente francese si era [illegible] cato [illegible] San Giovanni, chiusa al pubblico, per ricevere dal cardinal Poletti, in una certa [illegible] monia carica [illegible] e misteriosa solennità, l'investitura di «canonico onorario»: una carica [illegible] i sovrani di Francia si [illegible] tramandati nei secoli [illegible] tempi di Enrico IV, re convertito e così munifico con la [illegible] Sede da meritare tale onore.

E' stato proprio [illegible] la [illegible] di Enrico IV, nel cortile [illegible] basilica, che Giscard, con gesto teatrale, si è congedato da Poletti per riferire [illegible] giornalisti sull'udienza [illegible] Papa: *«Abbiamo parlato [illegible] tutti i temi che oggi preoccupano il mondo e il cristianesimo»*.

Da parte francese, questo riferimento indica una rinnovata volontà [illegible] mediazione tra cristiani e musulmani. Da parte del Papa potrebbe significare che Giovanni Paolo II progetta una visita in Libano, riprendendo un'idea che era già stata attribuita al [illegible] predecessore.

Conclusa la parentesi vaticana, Giscard è arrivato a Villa Madama, dove lo attendeva Andreotti [illegible] mezzogiorno. In [illegible] due ore di colloquio, quasi esclusivamente dedicate ai temi [illegible] pei, è stato possibile constatare le convergenze (quel minimo comun denominatore politico, appunto) [illegible] approfondire l'analisi delle divergenze.

Secondo le dichiarazioni [illegible] Giscard ai giornalisti, [illegible] Francia desidera che [illegible] aderisca [illegible] nuovo *«sistema monetario europeo»*, sia perché il nostro Paese è tra i «padri fondatori» dell'Europa sia perché (questo [illegible] non l'ha detto) la Francia non vuole affrontare da sola il rapporto [illegible] un [illegible] strapotente. L'Italia, d'altra parte, pur rendendosi conto [illegible] rifiutare lo Sme significa autoisolarsi dall'Europa, non può accettare, data la fragilità della sua economia, il sistema così come è stato proposto da Giscard e da Schmidt, con una banda d'oscillazione proibitiva per le monete deboli (2,25%) e un fondo monetario quasi inesistente.

Secondo Giscard, Andreotti avrebbe presentato *«alcuni suggerimenti utili»*, che *«saranno studiati dagli esperti»*. Secondo le fonti italiane, non si tratterebbe di proposte tecniche concrete, [illegible] di una raccomandazione affinché al sis[illegible] apportati quei correttivi di *«flessibilità e [illegible] gradualismo»* che lo rendano praticabile anche [illegible] economie più [illegible] e di[illegible] dall'inflazione.

[illegible] ha comunque [illegible] all'Italia, o ad altri, possa [illegible] consentita un'adesione provvisoria e condizionata. [illegible] detto che *«sarebbe una cattiva formula, contraria allo spirito del sistema, che [illegible] congegnato per tappe progressive e che non può discriminare questo o quel Paese in base alla sua congiuntura»*. Anche perché la *«costruzione monetaria deve essere parallela a quella degli altri settori»*, cioè l'allargamento della Comunità da nove a dodici e la revisione radicale della politica agricola.

L'impressione conclusiva di questa consultazione italo-francese è che il progetto monetario resti ancora confinato in uno stadio molto teorico e ipotetico. Giscard ha ammesso che per il 1° gennaio '79, data che pareva improrogabile per la sua attuazione, si potrà forse avere «un accordo [illegible] principio», sulla base del quale si potranno poi studiare concretamente «le modalità di adesione di ogni Paese».

Paolo Garimberti

Genova: arrestato giovane capoturno dell'Italsider "postino,, delle Br

GENOVA — Un giovane capoturno dello stabilimento Italsider «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano è stato arrestato dai carabinieri mentre «seminava», all'interno della fabbrica, opuscoli delle Brigate rosse relativi alla «risoluzione strategica» del marzo '78, cioè l'ultima elaborazione teorica del [illegible] direttamente [illegible] al caso [illegible] ro. Non è stato reso noto [illegible] nome dell'arrestato.

Il capoturno è stato visto [illegible] alcuni operai mentre si aggirava nei locali per «sistemare» decine di opuscoli. E' stato avvertito il Consiglio di fabbrica, che ha chiamato i carabinieri. C'è stato un appostamento ed il «postino» Br sarebbe stato sorpreso sul fatto.

[illegible] svolta la manifestazione [illegible] paramedici convenuti da tutt'Italia

«A noi la precettazione non fa paura» hanno gridato [illegible] ventimila [illegible] Firenze

Contestata anche la solidarietà (24 ore di sciopero) [illegible] confederali - Polemica verso [illegible] classe medica: «L'assistenza ospedaliera la fa solo l'infermiera», scandivano i manifestanti - Accuse anche alla Regione

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

FIRENZE — Gli ospedalieri si contano a Firenze, *«misurano le forze per fare pressione su un governo ancora una volta assente»*. Mentre a Roma si tratta nel tentativo di sbloccare la vertenza, ventimila paramedici convenuti da tutte [illegible] regioni si danno appuntamento davanti alla Fortezza da Basso. Un interminabile corteo manifesta rumorosamente lungo le viuzze [illegible] centro storico, prima di sciogliersi davanti a Palazzo Buontini Galtai, sede [illegible] giunta regionale, dove una delegazione viene ricevuta. E' un appuntamento ricco [illegible] significati, la conferma, sempre più evidente, dell'impossibilità [illegible] vertici confederali di contenere la spinta della base.

I sindacati autonomi degli ospedalieri, Confsl, Cisas [illegible] altri minori, che hanno proclamato ieri lo sciopero nazionale con un concentramento di massa, i comitati unitari di base, le frange più oltranziste [illegible] l'ala dura del Policlinico romano che fa capo al collettivo di via [illegible] Volsci, rappresentano [illegible] fetta dei lavoratori che hanno manifestato nel capoluogo toscano. A Roma, l'imbarazzo dei tre maggiori sindacati, da un lato decisi a difendere l'accordo già firmato col governo, dall'altro disponibili a riaprire essi stessi [illegible] vertenza per non perdere [illegible] tutto il controllo degli ospedalieri [illegible] rivolta, si traduce nella decisione di proclamare per oggi 24 ore di sciopero.

Un provvedimento tardivo, commentano [illegible] ospedalieri fiorentini. *«La solidarietà della "triplice"* — spiega un [illegible] ferm[i]ere [illegible] Careggi — *arriva domani, dopo ventiquattro giorni di astensioni che nella nostra città hanno sempre avuto la [illegible] adesione. La conferma [illegible] riunione [illegible] vocata per stamane dalla Federazione regionale unitaria, che ha invitato nella sede della Cisl la segreteria provinciale e della [illegible] alle categorie regionali degli altri settori, per concordare lo sciopero cui aderiranno [illegible] un'ora, in segno di solidarietà, anche le altre categorie»* (solo la Uil ha proclamato un'astensione dei paramedici toscani a tempo indeterminato - n.d.r.).

Dal corteo che sfila disciplinatamente per il centro di Firenze si levano slogan taglienti. Un enorme striscione degli ospedalieri romani [illegible] apre la fila invoca la liberazione dei cinque lavoratori arrestati [illegible]edì durante gli incidenti al Policlinico. Presa di mira [illegible] cori ritmati [illegible] dimostranti, Tina Anselmi viene definita un *«padrone con [illegible] gonna»*. *«La precettazione* — grida un gruppo di infermieri di Livorno — *non ci fa paura, Tina Anselmi nella spazzatura»*. Andreotti, cui è passata la pa[illegible] bollente del contratto dei paramedici, *«dovrebbe essere operato con bisturi e pinzette e fatto a fette»*. A Lama, ormai scontato che *«il sindacato non lo ascolta più»*, vengono [illegible] simpatie «autonome».

Sull'aria di vecchi motivi, i ventimila del corteo ricordano [illegible] fiorentini, che li guardano con [illegible] interesse, che *«in corsia si sta così, notte e dì»*. Non manca la frecciata ai giudici: *«Precettate i magistrati, trecentomila lire non gli [illegible] bastate»*, e si sottolinea a più riprese la scarsa dedizione professionale dei sanitari: *«Come mai, come mai* — ritmano i paramedici — *il dottore non [illegible] mai? L'assistenza ospedaliera la fa solo l'infermiera»*.

Portantini, ausiliari, infermieri generici e specializzati ribadiscono la loro insoddisfazione per gli accordi [illegible] 5 ottobre. I «professionali» si lamentano di un compenso che supera di p[illegible] le trenta[illegible] lire ai [illegible] quello [illegible] generici, quando [illegible] spiegano, che [illegible] loro e non gli ausiliari a reggere di fatto tutto il peso delle corsie.

«Come un vassello — gridano alcuni dipendenti [illegible]'ospedale di Santa Maria Nuova — *la Regione è rossa di fuori e bianca nel cervello»*. Sorge un interrogativo: perché viene scelta Firenze e quindi la Toscana [illegible] punto di riferimento, [illegible] coagulo delle parti in lotta? Il fatto di essere stata la prima regione a scendere in sciopero all'atto della firma [illegible] contratto, ad attuare una serrata, a chiudere, com'è avvenuto a Firenze nei giorni scorsi, [illegible] sale operatorie, giustifica solo in parte questa scelta.

Una breve indagine ci fa scoprire che in Toscana, nella regione «rossa, disciplinisca», la politica ospedaliera, soprattutto a Firenze, è stata spesso deficitaria. Ad una diffusa incertezza decisionale ha fatto riscontro la scarsa combattività dei confederali della Flo. *«Sono gli stessi da vent'anni* — lamenta un impiegato di Santa Maria Nuova —, *quasi sempre acquiescenti [illegible] le autorità, privi di stimoli»*. Non a caso, due anni fa, proprio a Firenze s'è costituito un comitato di agitazione che si è battuto fin dall'inizio su obiettivi concreti: rivendicazioni salariali, opposizione all'eccessiva mobilità del personale ospedaliero e lotta contro il sovraffollamento dei nosocomi fiorentini.

E il Comune? L'altro, ieri l'assemblea [illegible] Palazzo Vecchio, al termine di un lungo dibattito, pur riconoscendo agli ospedalieri il diritto a salvaguardare i loro diritti sin[illegible] e la realtà dei motivi che sono alla base [illegible] protesta, ha auspicato una soluzione rapida e giusta della [illegible] sulla base dell'accordo [illegible] del 20 ottobre, «una soluzione che vada incontro ai diritti dei lavoratori e [illegible] malati». *«Tutti i partiti* — commenta deluso un portantino [illegible] l'Traumatologico» di Careggi — *fanno quadrato intorno ad un'intesa che la stragrande maggioranza [illegible] nostra categoria [illegible] intende [illegible]»*.

— E la minaccia di precettarvi?

Replica il portantino: *«Vedremo se il governo [illegible] assumerà questa responsabilità»*. Poco lontano echeggia rabbioso uno slogan.

Giuseppe Fedi

Marche: garantiti i servizi in corsia

ANCONA — I lavoratori ospedalieri [illegible] Ancona, che hanno cominciato ieri uno sciopero di 48 ore, hanno partecipato ad un corteo che è sfilato per le vie centrali della città. Negli ospedali sono comunque assicurati i servizi essenziali.

Anche a Pesaro e a Macerata, alla situazione normale di questi giorni seguirà oggi lo sciopero di 24 ore, proclamato in campo nazionale dai sindacati confederali. In precedenza l'agitazione degli aderenti a sindacati autonomi. [illegible] astensioni [illegible] lavoro, [illegible] creato particolari situazioni di disagio. [illegible] stessi autonomi infatti rappresentano una percentuale minima rispetto ai colleghi della Flo.

Dice il presidente [illegible] giunta [illegible]

"Vergognosa [illegible] si è [illegible] al Policlinico,,

Accuse di incuria [illegible] per i dirigenti ospedalieri - Un documento dell'Università parla [illegible] "condizioni igieniche paurose,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Quello che ho visto nella mia "breve visita" (per fortuna) al policlinico Umberto I, non è indecente, è vergognoso»*. Il presidente della Giunta regionale, Santarelli, ha ripreso anche ieri i suoi attacchi ai responsabili sanitari della gestione del più grande ospedale romano. Già mercoledì Santarelli aveva accusato di incuria i dirigenti del Policlinico, e si era avuto, in risposta, una dichiarazione di solidarietà con il direttore sanitario votato dai medici dell'ospedale. Ieri Santarelli ha però aggiunto [illegible] tocchi [illegible] descrizione drammatica [illegible] *«Abbandono, incuria, sporcizia, [illegible] ovunque. Per non parlare poi dello spettacolo che il Policlinico offre all'esterno: muro imbrattate, scritte di ogni genere e colore. E' ora che al Po[illegible] venga riconosciuto al malato [illegible] curato, eliminando privilegi di ogni genere, sia ospedalieri che universitari»*. La direzione sanitaria del Policlinico ha replicato a questo secondo attacco della Regione ripetendo quanto aveva già detto l'altro ieri. In aiuto della [illegible] sanitaria stanno schierandosi ora i democristiani, in Consiglio regionale, in polemica con la giunta di sinistra. Lo [illegible] preannunciato l'ex assessore alla sanità Marisa Muu.

Ma ieri, anche l'Università si è decisa a dire la sua parola sul Policlinico. E' una babele edilizia, mal governata, [illegible] aree verdi, in condizioni igieniche paurose, nata per servire 660 posti letto, mentre oggi ne contiene ammassati circa 4000 in strutture fatiscenti e con servizi igienici inadeguati. Questa è la situazione sia del [illegible] ospedaliero che universitario del Policlinico, come risulta da un documento appena pubblicato dall'Università degli studi e distribuito ieri. Mentre continua la schermaglia tra Regione, dirigenti del Policlinico ed ora anche università per stabilire di chi [illegible] la responsabilità di quanto sta accadendo all'«Umberto I», l'ospedale ha passato ieri una giornata relativamente calma. Secondo [illegible] della Regione, [illegible] presenti tutte le 28 caposala, 43 infermieri professionali [illegible] 47, 62 generici su 63, 63 ausiliari su 106. Cioè percentuali altissime di presenze. Solo il reparto di radiologia è fuori servizio e ha [illegible] uni[illegible] per [illegible] richieste urgenti. Tutte le cucine [illegible] aperte: quella [illegible] ha preparato 600 pasti, e al resto hanno provveduto i militari.

Questi [illegible] confortanti dovrebbero dimostrare che lo sciopero [illegible] proclamato ieri dai sindacati autonomi degli ospedalieri aderenti [illegible] Cisas non ha avuto successo. Oggi, comunque, il lavoro dovrebbe rimanere bloccato a causa dello sciopero deciso dai sindacati confederali.

Intanto, c'è chi non ne può più delle condizioni di [illegible] alle quali è costretto a sottostare al Policlinico e se ne va. Il prof. Benedetto Nicoletti, ordinario di biologia generale dell'Università di Roma, ha chiesto un congedo straordinario in attesa di *«poter assolvere degnamente i compiti istituzionali»* di insegnamento e di ricerca che gli sono stati affidati.

Nicoletti ha preso la sua decisione a causa delle *«condizioni del Policlinico universitario, diventate incompatibili [illegible] una responsabile attività didattica, di ricerca e assistenziale»*. Nella sua lettera al rettore, Nicoletti ricorda anche che l'intero Consiglio di Facoltà di medicina, nel luglio scorso, decise che avrebbe sospeso ogni attività se le condizioni [illegible] Policlinico [illegible] fossero [illegible] completamente normalizzate.

Scarse le adesioni [illegible] protesta in Sicilia

PALERMO — Limitate adesioni allo sciopero del personale ospedaliero, [illegible] blocco delle prestazioni dei precari nei policlinici. Questa, in sintesi, la situazione in Sicilia, dove l'attività del [illegible]clinico di Palermo è ferma da 16 giorni e, dall'inizio della settimana funzionano a ritmo molto [illegible] i policlinici di Catania e Messina.

Il personale paramedico degli ospedali è però in stato di agitazione, e in varie località dell'isola [illegible] segnalati lievi disservizi.

Tre nuovi ospedali scioperano

Al Niguarda di Milano black out: sabotaggio?

I paramedici respingono l'ipotesi di accordo Sono gravi i disservizi [illegible] la pulizia e il cibo

[illegible] — All'elenco dei [illegible] in sciopero, per decisione delle assemblee dei lavoratori — e, fino a ieri, [illegible] tro le direttive della Confederazione sindacale — se ne sono aggiunti tre: quello di Legnano, il «Principessa Jolanda» di Milano e l'«istituto provinciale per la maternità» (Macedonio Melloni).

Per il resto la giornata di ieri è trascorsa senza novità di spicco: la maggior parte delle delegazioni dei vari nosocomi era a Firenze, per la manifestazione nazionale. Tutti sono rientrati durante la notte. Assemblee del personale paramedico si sono susseguite in alcuni casi, con la partecipazione dei parenti dei degenti e degli stessi ammalati.

A Niguarda, mentre nell'aula di fisioterapia c'era una riunione, un corto circuito ha bloccato per circa un'ora l'erogazione dell'energia elettrica. Si è pensato [illegible] un fatto [illegible]. Il guasto è stato localizzato nella centrale, che è nei sotterranei.

Nelle riunioni il personale paramedico ha ribadito la richiesta di applicazione del contratto siglato il 5 ottobre con l'aggiunta di 37.000 lire mensili generalizzate, a tutti, e di centomila lire per la riqualificazione professionale.

Oggi, in Lombardia tutti gli ospedali restano fermi per lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Sia i comunicati degli «autonomi» sia quelli dei sindacati, ribadiscono che i servizi [illegible] urgenza sono «garantiti» e che l'agitazione non deve danneggiare [illegible] ammalati. L'«urgenza» rappresenta non più del 20 per cento del lavoro. [illegible] queste condizioni, [illegible] di fatto che qualsiasi degente, appena gli è possibile preferisce tornare a casa propria.

La situazione diventa pesante per le pulizie: decine di sacchi, pieni di panni sporchi, vengono quotidianamente inviato alle tintorie; imprese private e personale di fatica, uomini e donne, vengono interpellati ed impiegati per lavare i pavimenti e rimettere in ordine stanze, corridoi, dispense e cucine, che, nella maggior parte sono chiuse. I pasti vengono recapitati da ditte esterne.

In alcuni ospedali è consen[illegible] cucinare i cibi [illegible] per diete speciali: a farlo, provvedono i parenti dei malati. Così come sono i familiari a rifare i letti, ad accudire i pazienti.

Oltre a quelli entrati [illegible] sciopero nelle ultime 48 ore, in Lombardia l'agitazione inte[illegible] una ventina di istituti: Lecco, Monza, Pio Albergo Trivulzio, Vaprio D'Adda, Sacra Famiglia, Tradate, Melegnano, Rho, Vimercate, Cremona, [illegible] Giuseppe, Gaetano Pini, Policlinico, Bassini, San Carlo, Niguarda, Fatebenefratelli, Istituti Clinici di Perfezionamento.

[illegible] situazione comunque [illegible] grave [illegible] poche le proteste dei familiari dei ricoverati.

o. r.

Fantacronache

[illegible] *Stefano Reggiani*

La scuola salvata dai pidocchi

I pidocchi hanno invaso le scuole, stanno sulle teste degli allievi, degli insegnanti e spesso anche dei genitori e dei presidi. E' un'occupazione, un'infestazione, una pediculosi. Ma che cosa sappiamo dei pidocchi, oltre quello [illegible] ci dicono con prudenza gli scienziati? Che rapporto abbiamo con questo popolo di insetti?

Bisogna dire che finora c'è stata incomprensione, [illegible] rigetto. [illegible] appena che la società dei pidocchi è divisa in classi, che non tutti i pidocchi hanno la stessa importanza, che alcuni sono affatto anonimi e intellettualmente poveri, mentre altri sono rispettati, godono [illegible] buona cultura e buoni stipendi. I più rispettati sono i pidocchi leaders, i più rissosi i pidocchi autonomi. Negli anni scorsi la società dei pidocchi aveva sopportato una crisi, s'era trincerata nelle caserme di periferia, [illegible] perso il senso gerarchico (si diceva: «Un pidocchio vale l'altro»).

Adesso questa invasione questa [illegible] eccezionale, il ritorno in massa alle scuole pongono ai pidocchi anche un problema politico, se non teorico («la pediculosi è una ideologia»). Una grande assemblea di pidocchi s'è riunita l'altra notte nell'aula magna [illegible] scuola media romana. Nel dibattito i pidocchi che non hanno cariche si chiamano col loro nome latino (pediculus capitis) seguito da [illegible] numero; [illegible] i pidocchi importanti possono chiamarsi col nome della persona che frequentano e che si vantano di frequentare.

C'è il Pediculus Lamae, patetico perché fuma per imitazione la pipa, quando [illegible] sa che non ha mai oltrepassato la porta degli uffici sindacali, accontentandosi [illegible] ragazza che porta i cappuccini. C'è il Pediculus Leonis, il Pediculus Pandolphi, il Pediculus Phanphani: tutti millantatori, come si capisce, che non badano neppure, per correttezza, a scegliersi un protettore con adeguati capelli.

L'assemblea dell'altra notte è stata guidata dal Pediculus Pedinis, l'unico serio [illegible] un popolo per tanti [illegible] vanitoso e bugiardo. Pare infatti che [illegible] ministro [illegible] tenga un pidocchio scolastico in una scatoletta di madreperla come promemoria [illegible] quello che sta accadendo e che potrebbe accadere, dalle elementari all'università. Il Pediculus Pedinis, uscito nottetempo dalla [illegible] scatola, ha potuto aprire i lavori con [illegible] incisivo intervento.

Pediculus Pedinis: «Col favore delle circostanze, immunizzati contro il Ddt, abbiamo potuto conquistare [illegible] scuole. Possiamo [illegible] ormai tutte [illegible] teste pensanti della nazione sono nostre. Ma la rapidità della conquista ci ha [illegible] dimenticare la strategia. Che ne facciamo delle [illegible] conquistate?».

La discussione è stata ampia e possiamo riassumere le principali posizioni. Il gruppo dei pidocchi meri[illegible] ha svolto questa tesi: «L'invasione [illegible] servire alla scelta delle teste più meritevoli. Dobbiamo radunarci sulle teste meno pulite, sui capelloni, sui ragazzacci; rendere quelle teste pesanti e praticamente inutilizzabili. Anzi, [illegible] mo giungere [illegible] tricotomia, al taglio [illegible] capelli nei migliori. Chi è pelato non ha pidocchi, comanderanno solo le t[illegible] d'uovo e per l'Italia sarà un grande sollievo».

Il gruppo dei progressisti moderati ha fatto una proposta conciliante: «Non dobbiamo distinguere tra [illegible] teste, tutte le teste contengono per noi le stesse possibilità di fare il nido e deporre le [illegible] differenza [illegible] capelli e capelli nella scuola vorrebbe dire che possediamo il criterio [illegible] scegliere il [illegible] cattivo, mentre [illegible] pidocchio ha acquistato ancora questa tecnica. Pare che in America ci sia un *know how* pidocchiuso che [illegible] buoni risultati; ma fino a [illegible] non avremo importato [illegible] nuove tecnologie infesteremo senza pregiudizi ogni [illegible] che ci capiterà a tiro».

[illegible] gruppo degli autonomi è stato il più provocante: «Occorre allargare la lotta, chiamare anche i pediculi corporis (pidocchi dei vestiti) e gli phtirii inguinales (piattole) perché l'invasione sia [illegible]. Dopo, [illegible] detteranno agli uomini le nostre condizioni».

[illegible] Pedinis ha lasciato che le acque si calmassero e ha fatto un discorso pacato, che ha com[illegible] tutti: «Noi dobbiamo essere i veicoli della riforma scolastica, deporre su ogni capo [illegible] uova del cambiamento. Quale riforma? Ancora non sappiamo. Neppure Pedini sa come si tratta [illegible] scuola di massa. Ma [illegible] tutti gli alunni, gli insegnanti, i presidi, i genitori, i provveditori d'Italia cominceranno a grattarsi [illegible] testa per [illegible] merito, la soluzione verrà fuori. E saremo noi, i pidocchi, che potremo dire di avere cambiato la scuola italiana».

Alla radio [illegible] alla tv oggi i messaggi dei terroristi

Rosa [illegible] l'ultima [illegible] delle Br alla moglie [illegible]

ROMA — Oggi la radio e la televisione trasmetteranno alcune telefonate [illegible] dalle Brigate rosse a familiari, parenti e amici di Moro nel periodo in cui il presidente della dc fu «prigioniero» dei terroristi. La trasmissione delle telefonate avviene nella speranza che qualcuno riconosca la voce anonima dei brigatisti e avverta la polizia.

Ecco il contenuto [illegible] una delle telefonate fatta [illegible] brigatisti a casa Moro, [illegible] «prigionia» del leader dc. Non è stato possibile accertare la data in [illegible] è avvenuta la conversazione.

Brigatista: Pronto chi parla?

Signora Moro: *Sono N[illegible] Moro.*

Brigatista: S[illegible] io [illegible] uno di quelli che [illegible] qualcosa a che fare con suo padre... (evidentemente [illegible] telefonava pensava di parlare con la figlia dell'on. Moro, n.d.r.). Devo farle un'ultima comunicazione.

Signora Moro: *Sì?*

Brigatista: [illegible] facciamo quest'ultima telefonata per puro scrupolo.

Signora Moro: *Sì...*

[illegible]: Perché suo padre insiste nel dire che siete stati un po' ingannati e probabilmente state ragionando [illegible] un equivoco, no? Finora avete fatto tutte cose che sono... Non servono assolutamente a niente.

Signora Moro: *Sì...*

Br: Noi crediamo che niente ormai... I giochi si[illegible] fatti e abbiamo già preso una decisione. Nelle prossime [illegible] potremo [illegible] altro che [illegible] guire ciò che abbiamo detto nel comunicato n. 8. Quindi chiediamo solo questo: che sia possibile un intervento di Zaccagnini immediato e chiarificatore in questo senso; [illegible] non avviene rendetevi [illegible] che non possiamo fare altro che questo. Capisce? Mi ha capito esattamente?

Signora Moro: *Sì, l'ho capito benissimo.*

Br: Ecco è possibile solo questo. Io abbiamo fatto semplicemente per scrupolo. Nel senso che, sa, una condanna a morte [illegible] è una cosa [illegible] possa [illegible] presa così alla leggera, neanche da parte nostra. Noi siamo disposti a sopportare [illegible] responsabilità che competono, che ci competono [illegible] appunto, sicco[illegible] noi c'è gente [illegible] crede che non siete intervenuti direttamente perché siete mal consigliati.

Signora Moro: *Noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare e ci lasciano fare.*

Br: Ecco il problema, il problema è...

[illegible] Moro: *Perché ci tengono proprio prigionieri.*

Br: [illegible] il problema è politico. Quindi a questo punto deve intervenire la democrazia cristiana. Noi abbiamo insi[illegible] questo perché [illegible] l'unica [illegible] perché si possa arrivare eventualmente ad una trattativa. Se questo non avviene nelle prossime ore...

Signora Moro: *Mi ascolti...*

Br: Non [illegible] non sono autorizzato a farlo.

Signora Moro: *Le chiedo scusa.*

Br: Dovevo farle semplicemente questa comunicazione. [illegible] intervento diretto, immediato e chiarificatore e preciso di Zaccagnini può modificare la situazione. Noi abbiamo già preso la decisione. Nelle prossime ore accadrà l'inevitabile. Non possiamo fare altrimenti.

Il comunicato numero otto delle Brigate rosse citato nella telefonata fatta da un brigatista a Eleonora Moro è quello nel quale le «Br» chiedono, in cambio del rilascio dell'on. Moro, la liberazione di [illegible] «prigionieri comunisti tenuti in ostaggio [illegible] carceri del regime».

La richiesta di liberazione di «prigionieri comunisti» [illegible] l'indicazione dei nomi, ma con ultimatum di 48 ore, era stato chiesto anche nel precedente comunicato [illegible] «Br», il numero sette, diffuso giovedì 20 aprile per confutare quello «falso» che annunciava che il cadavere dell'on. Moro era nel lago della Duchessa.

In un'altra telefonata, fatta al professor Tritto c'è un passo in cui il brigatista domanda se ha trovato «qualcosa» [illegible] consegnare ai parenti del leader dc. Tritto, un amico dei Moro, risponde di no.

Tritto: *Qualcuno è forse arrivato prima... non ho idea.*

Br: Beh, sicuramente. Perché dal Ministero sappiamo per certo che lei è controllato.

Tritto: *Ah, sì?*

Br: Sicuramente.

Felice si sente già [illegible] "ex,, e giudica con serenità i suoi successori

Gimondi: «Giro e Tour per Moser»

"Francesco ha già compiuto imprese da campionissimo, dice, [illegible] sbaglierebbe disertando la corsa più attesa dai suoi [illegible] italiani,, - Un giudizio su Saronni: "Può aspirare [illegible] qualsiasi vittoria ma [illegible] a grosse imprese atletiche,, Su Baronchelli: "Gli manca la convinzione, [illegible] è migliorato,, - Speranze nei giovani Visentini, Corti e Contini

Felice Gimondi, ultima pedalata: ma [illegible] dall'Italia, [illegible] palcoscenici, dai clamori della «sua» folla; lontano [illegible] quello che è stato, per tanti anni (ma forse ora lui vorrebbe che fossero di meno, vorrebbe ricominciare) il [illegible] mondo. L'ultima «classica» — cioè l'ultima corsa vera — per Gimondi è stato il Giro dell'Emilia: festeggiamenti, applausi, ma poi tutto finisce lì, il mondo va avanti, anche il ciclismo [illegible] avanti senza Gimondi. Ora lui viaggia per l'Europa per accontentare qualche organizzatore e portare a casa un po' [illegible] marchi, [illegible] franchi [illegible]. Qualche passerella in bicicletta, nella speranza — forse vana — che l'addio definitivo sia un po' [illegible] [illegible]le. E visto che lo pagano, tanto meglio. Sono gli ultimi soldi [illegible] gli [illegible] dalla bicicletta.

Si sente già un «ex», Gimondi. E lo è, in pratica: quando non devi più vincere a tutti i costi, quando la gente non ti chiede più niente, soltanto l'autografo, hai l'impressione [illegible] trovarti lì per caso e osservi tutto ciò che ti circonda con aria ormai distaccata, [illegible] se guardassi un film. Gimondi, per tanto tempo «padre nobile» [illegible] nostro ciclismo (un «padre nobile» che ha avuto l'orgoglio di contrastare Merckx e l'umiltà di trasformarsi in gregario), [illegible] ormai come un maestro [illegible] allievi. E proprio per questo, può giudicare gli allievi degli altri e anche i campioni di oggi. Lui è già il campione di ieri.

«Quella che si sta concludendo — dice — è stata [illegible] stagione positiva: anche se gli italiani hanno perso il Giro d'Italia e non [illegible] andati al Tour; anche se Moser ha gettato via incredibilmente la maglia iridata. Si è [illegible] una conferma: malgrado non abbia più quella maglia, il vero campione del mondo è proprio Moser, nelle [illegible] [illegible] un giorno è diventato il numero uno. Gli ultimi tre "mondiali" [illegible] sono conclusi sempre [illegible] un duello e sempre con Moser protagonista, mentre i suoi rivali sono cambiati ogni volta». Un re senza corona, insomma.

Gimondi considera proprio Moser il suo successore? *«Direi di sì: in un certo senso, il miglior Gimondi assomigliava a questo Moser. La stessa vo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generosità in corsa, lo [illegible] temperamento da combattente. Io lo considero [illegible] un "super", anche [illegible] [illegible] [illegible] è ancora imposto in una grande [illegible] a tappe. Certe sue imprese, sono state davvero da "campionissimo". E' importante essere protagonisti, e Moser lo è sempre: poi la [illegible]ria può [illegible]vare o non arrivare, dipende da molti fattori. Chi avrebbe mai de[illegible] ad esempio, che io sarei diventato campione del mondo battendo [illegible] volata Maertens e Merckx? Eppure è successo».* E' successo a Sar[illegible] [illegible] e quel giorno molti italiani piansero di [illegible]a, mentre Merckx, [illegible] in un angolo, singhiozzava come un bambino.

Prosegue Gimondi: *«Tra me e Moser, una differenza c'è: lui è più forte nelle corse [illegible] linea, io ero più regolare, quindi avevo meno difficoltà ad impormi nelle [illegible] a tappe. Ho [illegible] che l'anno prossimo Francesco potrebbe disertare il Giro in favore del Tour. A parer mio, sarebbe un errore; sbaglierebbe soprattutto [illegible] [illegible] fronti del pubblico, dei suoi tifosi italiani. Potrebbe, invece, tentare l'avventura del Tour dopo il Giro, alleggerendo [illegible] [illegible] il suo programma [illegible] primavera. Nessuno [illegible] chiederebbe di conquistare la maglia rosa e subito dopo quella gialla, come fece Coppi e come fece anche Merckx. Potrebbe vincere il Giro e poi essere, [illegible] Tour, [illegible] grande protagonista. E tutti lo applaudirebbero».* Ma a Moser, si sa, far la figura del vincitore morale non piace. Per lui esiste so[illegible] il [illegible] o il nero; le varie tonalità di grigio [illegible] gli interessano. Per Moser [illegible] chi arriva primo. Il resto? Solo chiacchiere.

Un giudizio su Saronni e Baronchelli: *«Saronni è giovane, ma è già maturo; mi piace, [illegible] come [illegible] avesse almeno cinque [illegible] di più. Un [illegible]gazzo intelligente. Qualcuno sostiene che potrebbe arrivare più in alto di Moser. Dal punto di vista delle grosse imprese atletiche, [illegible] [illegible] [illegible]. Però può aspirare a qualsiasi vittoria, ne ha i mezzi. Diamogli tempo. Quest'anno ha corso molto, forse troppo, e alla fine si è trovato in riserva. Gli servirà di lezione. E mi sembra un ragazzo che ha voglia di imparare».*

Prosegue Gimondi: *«Baronchelli è migliorato, eppure per essere [illegible] [illegible] campione gli manca ancora qualcosa: la convinzione, la sicurezza. A volte [illegible] ad una corsa e [illegible] delle attenuanti per un'eventuale sconfitta [illegible] prima di partire. [illegible], quando parla così mi fa un po' [illegible]. Mi [illegible] voglia di dirgli: scuotiti, ragazzo: buttati [illegible] mi[illegible]: e se va male, pazienza».*

Gimondi parla dei giovani: soprattutto di Visentini, di Corti e di Contini, che secondo lui possono, se [illegible] dare ombra ai «big», sicuramente non accontentarsi di vivere nella loro ombra. E parla di Hinault: *«La prossima stagione — dice — [illegible] improntata sul duello tra lui e Moser: sono molto simili, e sono i più forti. Il ciclismo, per vivere, ha bisogno di grosse rivalità, purché restino sul piano sportivo: purché non portino, insomma, ad episodi di teppismo tra i tifosi delle opposte fazioni, come avviene a volte nel calcio e com'è avvenuto tra i sostenitori di Moser e di Baronchelli. Ecco, adesso una grossa rivalità c'è: Moser contro Hinault. Ci sarà da di[illegible]».*

Ma forse quello che si divertirà [illegible] [illegible] sarà proprio lui, Felice Gimondi. Nella parte dell'«ex» si fa felice ad entrare. Ed essere un «ex» di lusso, significa [illegible] [illegible] un po' di nostalgia in [illegible].

Maurizio Caravella

Guarducci in visita [illegible] Moser

Trento. Francesco Moser, bloccato in ospedale dalla sciatalgia e da [illegible] po' di febbre, ha ricevuto la visita del sup. d.t. Vannucci e dell'amico e concittadino Marcello Guarducci, asso del nuoto

Felice ringrazia

Felice Gimondi, ex campione del mondo, avversario [illegible] [illegible] Merckx, per molti anni bandiera [illegible] [illegible] [illegible]liano, [illegible] già [illegible] ufficialmente la bicicletta dopo il Giro dell'Emilia. [illegible] [illegible] concede ancora qualche «appendice» d'ingaggi all'estero per rendere meno amaro l'addio. Nel momento del distacco, il bergamasco ha voluto, tramite «La Stampa», ringraziare i tifosi che l'hanno applaudito per molti anni.

Desidero ringraziare, approfittando dell'opportunità che mi offre «La [illegible]», i corridori che hanno gareggiato al mio fianco, e contro di me, in tutti questi anni: se sono diventato un campione, lo devo anche a loro, ed ai medici ed ai direttori [illegible]portivi che mi hanno seguito. Ma voglio dire un grazie di cuore al pubblico, che mi è stato costantemente vicino, con affetto e [illegible]lore, dividendo con me le gioie e, a volte, anche le amarezze.

Il ciclismo mi ha dato molta popolarità e soldi. Ma mi ha dato parecchio, in particolar modo, sul piano um[illegible]: è un'esperienza di vita che non avrei potuto fare, senza la bicicletta. Ho dato tutto ciò che avevo, senza mai arrendermi, neppure contro il «campionissimo» Eddy Merckx. Non ho mai corso per arrivare secondo e di questo [illegible] fiero. Sono convinto che i tifosi lo abbiano capito.

Rimpianti? Ne ho certo, come tutti. Ma come [illegible], più che come corridore. Ad esempio non ho dato quanto avrei dovuto agli italiani che lavorano in Belgio, o in Francia. [illegible]vo solo a vincere, ero giovane, forse non ero ancora abbastanza maturo. Ad[illegible] mi rendo conto di quanto sia difficile lavorare in un altro Paese e di quanto possa essere di conforto una parola, un gesto. A [illegible]li italiani chiedo scusa.

Sto lasciando il [illegible] del ciclismo, sto [illegible] [illegible] pedalare. E' una parentesi meravigliosa che si chiude, com'è giusto. Ma è dura, credetemi.

Da oggi tre giorni di corse a Vinovo

Seconda «Tre giorni ippica» a Vinovo dopo quella di una settimana fa e ancora il galoppo (oggi e domenica) a farla da padrone. La riunione è chiaramente «consola[illegible]», cioè è riservata a cavalli (55 su sette corse) che nell'annata hanno vinto pochino. Tolte due gare in «[illegible]» aperte ai fantini professionisti in ostacoli, nelle [illegible] cinque prove scenderanno in pista solo [illegible] e «gentlemen».

Una delle due «clou» è il Premio Rocciamelone [illegible] 4 milioni e 200 mila lire. Otto puledri di «3 anni» si contenderanno la non ricca moneta: [illegible] (S. Bertolini, kg. 63), Sleeply (F. Trappolini, kg. 63), Carcarella (A. Barrau, kg. 60), Jet Moon (A. [illegible] kg. 63), Eugenia Neb (G. Morazzoni, kg. 63), Ogoki - River (A. Oppo, kg. [illegible], Pokaro (R. Cenua, kg. 63) e Fleur de Noisette (P. Alberelli, kg. 65).

Carcarella e Ogoki - River sembrano i cavalli più quotati per il ruolo di protagonisti.

Nelle altre corse indichiamo (inizio ore 14,15): Pr. Filippo di Sambuy: Villa del Pontano, Salvi; Pr. Castello di Stupinigi: Aran, Sora Gnagna; Pr. Locana: Kalinia, Lexbury; Pr. Dal Ribotto, Tedor King; Pr. Picasso: Any Time, [illegible]. Pr. Modigliani: Boka Kolor, [illegible] Trojan.

Basket, sorpresa nel secondo turno [illegible] Trofeo Lombardia

La Gabetti battuta dalla Pinti

VARESE — Come già Meneghin contro la Mecap nella prima serata, anche Marzorati, nel secondo turno del Trofeo Lombardia di basket, ha mostrato il [illegible] vero volto e non quello della sua controfigura edizione Primo visto ai mondiali di Manila. Il suo show personale non è però bastato a coprire [illegible] le previste lacune di preparazione della Gabetti, che — priva dell'americano Neumann e poco ispirata [illegible] l'altro americano Batton — ha finito per perdere dalla Pinti Brescia, battuta il giorno prima per 80-81 dalla Xerox. In una partita dal ritmo altalenante, ha svettato nella squadra di Sales soprattutto l'oriundo Iavaroni, un pivot mobile di 2,06.

Nella seconda partita della serata, l'Emerson, in crescendo di forma, [illegible] respinto le insidie della Billy Milano di Dan Peterson, vincendo per 95-87: 9 punti di scarto contro gli 11 (90-79) che i varesini avevano rifilato il mercoledì alla Mecap.

Stasera a Cantù terzo ed ultimo turno eliminatorio, con Billy-Mecap Vigevano (chi vince è semifinalista) e Gabetti-Xerox Milano (la Gabetti deve vincere di 3 punti per andare in semifinale con la Pinti). Domani semifinali incrociate a Brescia e domenica finali al Palalido.

Pintinox - [illegible] 114-110 (61-64) — *Pintinox:* Motta [illegible], Palumbo 11, Fleming 18, Iavaroni 27, Solfrini 17, Taccola 11, Marusich 2, Costa 2, Fossati 10, Spillare 2. *Gabetti:* Marzorati 32, Recalcati 16, Tombolato 14, Batton 13, Bariviera 11, Della Fiori 18, Riva 4, Innocentin 4, Porro, Cappelletti. *Arbitri:* Brianza e Salmoiraghi (Milano).

Emerson Varese - Billy Milano 97-86 (48-37) — *E[illegible]:* Morse 41, Gergati 6, Meneghin 9, Yelverton 18, Colombo 2, Gualco 10, Caneva 11, Dallacà, Tosarini, Caneva. *Billy Milano:* D'Antoni 12, Boselli F., Boselli D. 9, Anchisi 4, Ferracini 8, Kupec 21, Battisti 2, Friz, Gallinari 2, Silvester 29. *Arbitri:* Albanesi (Busto A.) e Solenghi (Milano).

China vince con Foster

TORINO — *La Chinamartini ha battuto in amichevole, ieri sera in via Guala, la Mànner di Novara per 103-85. Il tecnico Sandro [illegible] prosegue nei suoi test di prepa[illegible]zione e la squadra torinese in questa partita bada più agli esperimenti che al risultato. Con buoni sprazzi collettivi e la [illegible] mano calda di Grochowalski, con un grande avvio di Benatti e Marietta e un ottimo Fioretti nella ripresa, la China [illegible] comunque agevolmente otte[illegible] anche la [illegible], contro [illegible] squadra (di A2) non certo trascen[illegible]dale e per di più incompleta: manca ancora il pivot americano e Milani ha una mano ingessata.*

I ragazzi di Tanelli hanno comunque giocato benino, specie Mattini in attacco, trascinati da quell'autentico folletto di classe [illegible] [illegible] che è Jimmy Foster, il playmakerino di colore che pare nato per deliziare le platee cestistiche. Gli assenti (c'erano solo 300 spettatori!) hanno avuto più che mai torto.

Il Gran Premio d'Italia emigra ad Imola?

Annuncio di Ecclestone No a Monza per la F.1

Il presidente dell'Associazione Costruttori [illegible] è incontrato [illegible] i dirigenti dell'Automobile Club [illegible] Bologna e [illegible] Enzo Ferrari

Il circuito di Monza è stato [illegible] [illegible] calendario del campionato mondiale di automobilismo. Lo ha annunciato ieri Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione [illegible] costruttori di Formula uno, confermando che, per i prossimi [illegible] anni il Gran Premio d'Italia si correrà sul circuito «Dino Ferrari» di Imola.

La decisione fa seguito alle reiterate denunce sull'eccessiva pericolosità della pista [illegible]se, specie dopo lo [illegible] incidente in cui ha perso la vita il mese scorso il pilota svedese Ronnie Peterson.

Lo stesso Ecclestone era tornato nel tardo pomeriggio da Bologna, dove aveva preso accordi con i rappresentanti dell'A. C. Bologna per gli opportuni miglioramenti all'impianto imolese. Il «Ferrari», che sta già per diventare un circuito [illegible] permanente, verrà rimoder[illegible] ed ampliato [illegible] [illegible] per quanto riguarda i box, onde risultare all'altezza di una competizione mondiale di F. 1.

A proposito dell'annuncio sull'accordo tra la Foca e l'A.C. Bologna, la Ferrari [illegible] emesso il seguente comunicato: «Nessun commento. Noi [illegible] membri della Foca e ci uniformeremo alle decisioni dell'Associazione, tenuto conto che [illegible] [illegible]ione, nelle trattative economiche e nelle questioni finanziarie agisce coi mandato pieno a suo tempo conferitogli dagli associati».

Sulla pista di Fiorano sono frattanto proseguite ieri le prove di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Il [illegible] ha compiuto 53 giri con la 312 T3 con le [illegible] soluzioni, provando diversi tipi di pneumatici ed ottenendo il miglior tempo con 1'09"63. Il sudafricano, sulla vettura tradizionale, ha girato in 1'09"28 compiendo in totale 85 giri. Scheckter continua oggi i collaudi, mentre Villeneuve ha lasciato Modena nella serata di ieri.

Bernie Ecclestone

L'A.C. [illegible] non è d'accordo

ROMA — L'annuncio congiunto dell'Automobile Club di Bologna e del presidente della Federazione costruttori, Bernie Ecclestone, circa l'esclusione del circuito di Monza dal calendario del mondiale di Formula Uno e della sua sostituzione con l'autodromo «Dino Ferrari» di Imola ha suscitato sorpresa nell'Automobile Club d'Italia che ha reagito con un suo comunicato nel quale praticamente si sconfessa l'operato della sua direzione bolognese.

Questo il comunicato: «In merito alla notizia circolata in serata, l'Automobile Club d'Italia fa sapere che la scelta del circuito su cui fare correre il Gran Premio d'Italia di Formula Uno per il 1979 spetta ad esso soltanto e non al signor Ecclestone. Comunque il circuito di Monza è omologato per i gran premi di F. 1 per il '79».

La Csi sorpresa dall'annuncio

PARIGI — I dirigenti della Commissione sportiva [illegible]le, che hanno cominciato proprio oggi ad investigare sulle cause dell'incidente avvenuto durante il primo giro dell'ultimo Gran Premio d'Italia, hanno espresso la loro sorpresa per l'annuncio fatto dal presidente dell'Associazione costruttori di Formula 1 Bernie Ecclestone e dall'Automobile Club di Bologna dell'esclusione del circuito di Monza dal [illegible] [illegible] internazionale e della sua sostituzione con il circuito di Imola.

Un portavoce della commissione incaricata dell'inchiesta ha detto che ancora non sono state raggiunte conclusioni e che occorreranno ulteriori riunioni prima di una qualsiasi decisione. Comunque la Csi esclude che l'Automobile Club di Bologna e l'Associazione costruttori abbiano i poteri per scegliere un circuito piuttosto che un [illegible].

Dovrà [illegible]re l'Automobile [illegible] d'Italia e la sua commissione spor[illegible] proporre una candidatura e la Csi [illegible] spetterà la [illegible] conclusiva. Sempre secondo la C[illegible] sportiva internazionale, l'autodromo di Imola [illegible] è [illegible]mente omologato per i gran premi di Formula 1.

Quaranta azzurri alle Spartakiadi

ROMA — La missione della delegazione dello [illegible] italiano in Russia si è conclusa «con risultati positivi». Ufficialmente Carraro, Nebiolo e Pescante non fanno dichiarazioni, perché prima vogliono riferire l'esito del loro viaggio al Consiglio Nazionale del Coni, ma si hanno notizie confortanti.

Carraro, Nebiolo e Pescante hanno avuto colloqui con il presidente del Comitato Organizzatore [illegible] Olimpiadi '80. I dirigenti sovietici non hanno nasco[illegible] le loro preoccupazioni per certe [illegible] di posizione da parte di alcune nazioni, come l'Inghilterra, che hanno minacciato di disertare i Giochi se l'Urss non realizzerà i principi sottoscritti alla conferenza di Helsinki [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di viaggi.

[illegible] parlato anche della partecipazione della Cina. Il problema sarà affrontato il 1° aprile 1979 a Montevideo, durante il congresso del Cio, ma i sovietici hanno voluto sapere da Nebiolo, che ne è reduce recente, le sue impressioni sulla Cina [illegible] [illegible] il dirigente italiano abbia ricevuto [illegible] impressione positiva sulle intenzioni cinesi di partecipare ai Giochi di Mosca.

I rappresentanti [illegible] [illegible] poi visitato gli impianti e le attrezzature in costruzione e ne danno un'ottimo giudizio. Il villaggio olimpico è quasi pronto. Carraro, Ne[illegible] [illegible] stati ricevuti [illegible] [illegible]sime autorità sportive sovietiche. Hanno avuto [illegible] [illegible] [illegible] Pavlov, [illegible] è il «capo» dello sport. Sono stati sottoscritti accordi di mutuo scambio di tecnici e di esperienze per cinque anni. Si tratta del rinnovo di un precedente accordo. Alle Spartakiadi 1979 sono stati invitati 40 atleti italiani, tutti per sports individuali. L'invito è stato accolto con [illegible] perché servirà agli atleti azzurri per provare piste e campi di gara in vista appunto delle Olimpiadi del 1980.

g. acc.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rietto

CE[illegible] N. [illegible]
DEL [illegible]

Felice si sente già un "ex,, e giudica con serenità i suoi successori

Gimondi: «Giro e Tour per Moser»

"Francesco ha già compiuto imprese da campionissimo, dice, [illegible] sbaglierebbe disertando la corsa più attesa dai suoi [illegible] italiani,, - Un giudizio [illegible] Saronni: "Può aspirare [illegible] qualsiasi vittoria ma non a grosse imprese atletiche,, [illegible] Baronchelli: "Gli manca la convinzione, ma [illegible] migliorato,, - Speranze nei giovani Visentini, Corti e Contini

Felice [illegible]di, ultime pedalate: ma lontano dall'Italia, dai soliti palcoscenici, dai clamori della «sua» folla; lontano da quello che è stato, per tanti anni (ma forse ora lui vorrebbe che fossero di meno, vorrebbe ricominciare) il [illegible] mondo. L'ultima «classica» — cioè l'ultima corsa vera — per [illegible]mondi è stato il [illegible] dell'Emilia: festeggiamenti, applausi, ma poi tutto finisce lì. Il mondo va avanti, anche il ciclismo [illegible] avanti [illegible] Gimondi. Ora lui viaggia per l'Europa per accontentare qualche organizzatore e portare a [illegible] un po' di marchi, o di franchi svizzeri. Qualche passerella in bicicletta, nella speranza — forse vana — che l'addio definitivo sia un [illegible] meno triste. E visto che lo pagano, tanto meglio. Sono gli ultimi soldi che gli arrivano dalla bicicletta.

Si sente già un «ex», Gimondi. E lo è, [illegible] pratica: quando non devi più vincere a tutti i costi, quando [illegible] gente non ti chiede più niente, soltanto l'autografo, hai l'impressione di [illegible] lì per caso e osservi tutto [illegible] che ti circonda con aria ormai distaccata, come se [illegible] un film. Gimondi, per tanto tempo «padre nobile» del nostro ciclismo (un «padre nobile» che ha avuto l'orgoglio di contrastare Merckx e l'umiltà di trasformarsi in gregario), [illegible] ormai come [illegible] maestro senza allievi. E proprio [illegible] questo, può [illegible] [illegible] degli altri e anche i campioni di oggi. Lui è già il campione di ieri.

«*Quella che si [illegible] concludendo* — dice — *è s[illegible] stagione positiva: anche se gli italiani hanno perso il Giro d'Italia e non sono andati [illegible] Tour; anche se Moser [illegible] gettato via [illegible] maglia iridata. Si è avuta [illegible] conferma: malgrado non abbia [illegible] quella maglia, il vero campione [illegible] mondo è proprio Moser. [illegible] un giorno è diventato il numero [illegible] tre "mondiali" si [illegible] conclusi sempre con un duello e sempre con Moser protagonista, mentre i suoi rivali sono cambiati ogni volta*». Un re senza corona, insomma.

Gimondi considera proprio Moser il suo successore? «*Di[illegible]: in [illegible] certo [illegible] il miglior Gimondi assomigliava a questo Moser. La stessa voglia di vincere, la stessa generosità in corsa, lo stesso temperamento [illegible] combattente. Io lo considero già un "super", anche se non si è ancora imposto in una grande corsa a tappe. Certe sue imprese, sono state da [illegible] "campionissimo". E' importante essere protagonisti, e Moser lo [illegible] sempre: poi la vittoria può arrivare o non arrivare, dipende da molti fattori. [illegible] avrebbe mai detto, ad esempio, che io [illegible] diventato campione [illegible] mondo battendo [illegible] volata Maertens e Merckx? Eppure è successo*». E' successo a Barcellona, e quel giorno molti [illegible] piansero [illegible] gioia, mentre Merckx, [illegible] in un angolo, singhiozzava [illegible] un bambino.

Prosegue Gimondi: «*Tra me e Moser, una differenza c'è: lui [illegible] più forte nelle corse in linea, io ero più regolare, quindi avevo meno difficoltà [illegible] impormi nelle gare a [illegible]. Ho letto che l'anno prossimo Francesco potrebbe disertare il Giro in favore del Tour. A parer mio, [illegible] un [illegible] sbaglierebbe soprattutto nei confronti del pubblico, dei suoi tifosi italiani. Potrebbe, invece, [illegible] l'avventura del Tour dopo il Giro, alleggerendo di conseguenza il suo programma in primavera. Nessuno gli chiederebbe di conquistare la maglia rosa e subito dopo quella gialla, come fece Coppi e come fece anche Merckx. Potrebbe vincere il Giro e poi essere, al Tour, un grande protagonista. E tutti lo applaudirebbero*». Ma a [illegible], [illegible] sa, far la figura del vincitore morale non piace. Per lui [illegible] solo il bianco e il nero; le varie tonalità [illegible] grigio non gli interessano. Per Moser vince chi [illegible] primo. Il resto? Solo chiacchiere.

Un giudizio su Saronni e Baronchelli: «*Saronni è giovane, ma è già maturo; mi piace, ragiona come se avesse almeno cinque anni [illegible] più. Un ragazzo intelligente. Qualcuno sostiene che potrebbe arrivare più in alto [illegible] Moser. Dal punto di [illegible] [illegible] imprese atletiche, penso di no. [illegible] può aspirare a qualsiasi vittoria, ne [illegible] i mezzi. Diamogli tempo. Quest'anno ha corso molto, forse troppo, e alla fine si è trovato in riserva. Gli servirà di lezione. E mi sembra un ragazzo che [illegible] voglia di imparare*».

Prosegue Gimondi: «*Baronchelli è migliorato, eppure per essere un vero campione gli manca ancora qualcosa: la convinzione, la sicurezza. A volte va ad [illegible] corsa e cerca [illegible] attenuanti per un'eventuale sconfitta ancor prima di partire. Ecco, quando parla così mi fa un po' rabbia. Mi verrebbe voglia di dirgli: scuotiti, ragazzo; buttati nella mischia: e se va male, pazienza*».

Gimondi parla dei giovani: soprattutto di Visentini, di Corti e di Contini, che secondo lui possono, se non dare ombra [illegible] «big», sicuramente non ac[illegible] di vivere [illegible] ombra. E parla di Hinault: «*La prossima stagione* — dice — *sarà improntata sul duello tra lui e Moser: [illegible] molto simili, e sono i più forti. Il ciclismo, per vivere, ha bisogno di grosse rivalità, purché restino sul piano sportivo; purché non portino, insomma, ad episodi di teppismo tra i tifosi delle opposte fazioni, come avviene a volte nel calcio e com'è avvenuto tra i sostenitori di Moser e di Baronchelli. Ecco, [illegible] una grossa rivalità c'è: Moser contro Hinault. Ci sarà da divertirsi*».

[illegible] forse quello che si divertirà di meno sarà proprio lui, [illegible] Gimondi. Nella parte dell'«ex» si fa fatica ad entrare. Ed [illegible] un «ex» di lusso, significa [illegible] un po' di nostalgia in più.

Maurizio Caravella

Guarducci in visita a Moser

Trento. Francesco Moser, bloccato in ospedale dalla sciatalgia e da un po' di febbre, ha ricevuto la visita del suo d.t. Vannucci e dell'amico e concittadino Marcello Guarducci, asso del nuoto

Da oggi tre giorni di corse a Vinovo

[illegible] «Tre giorni ippica» a Vinovo dopo quella di una settimana fa e ancora il galoppo (oggi e domenica) a farla [illegible] padrone. La riunione è chiaramente «consolatoria», cioè è riservata a cavalli (56 su [illegible] corse) che nell'annata hanno vinto pochino. Tutte due gare in «siepi» aperte ai fantini professionisti in ostacoli, nelle altre cinque prove scenderanno in pista solo amazzoni e «gentlemen».

[illegible] delle [illegible] «siepi» è il Premio Rocciamelone di 4 milioni e 200 mila lire. Otto puledri di «3 anni», si contenderanno la non ricca moneta: Montecristo (S. Bartolini, kg. 63), Sleepy (F. Trappolini, kg. [illegible]), Cercerella (A. Sorreu, kg. 65), Jet Moon (A. Sau, kg. 63), Eugenia Nub (G. Morazzoni, kg. 63), Ogoki - River (A. Oppo, kg. 63), Pokaro (R. Cinus, kg. 65) e Fleur de Noisette (P. Alberelli, kg 65).

Cercerella e Ogoki - River sembrano i cavalli più quotati per il ruolo di protagonisti.

Nelle altre corse indichiamo (inizio ore 14,15): Pr. Filippo di Sambuy: [illegible] da Ponzano, Salvi, [illegible] Castello di Serra, Aran, Sora Gragna; Pr. Locana: Kalinia, Lexbury, [illegible]. Dali: Ribotilo, Tudor King; Pr. Picasso. Any Time, Venador, [illegible] Modigliani, Bola Kolor, Gino Trojan.

Felice ringrazia

Felice Gimondi, ex campione del mondo, acerrimo rivale di Merckx, per molti anni bandiera del ciclismo italiano, ha già lasciato ufficialmente la bicicletta dopo il Giro dell'Emilia, anche se si concede ancora qualche «appendice» d'ingaggi all'estero per rendere meno ama[illegible]. Nel momento del distacco, il bergamasco ha voluto, tramite «La Stampa», ringraziare i tifosi che l'hanno applaudito per molti anni.

Desidero ringraziare, approfittando dell'opportunità che mi offre «La Stampa», i corridori che hanno gareggiato al mio fianco, e contro di me, in tutti questi anni; se sono diventato un campione, lo devo anche a loro, ed ai medici ed ai direttori sportivi che mi hanno seguito. Ma voglio dire un grazie di cuore al pubblico, che mi è stato [illegible]mente vicino, con affetto e con calore, dividendo con me la gioia e, a volte, anche le amarezze.

Il ciclismo mi ha [illegible] molta popolarità e [illegible]. Ma mi ha dato parecchio, in particolar modo, sul piano umano: è un'esperienza di vita che non avrei potuto fare, senza la bicicletta. Ho dato [illegible] che avevo, senza mai arrendermi, neppure contro il «campionissimo» Eddy Merckx. Non ho mai corso per arrivare secondo e di questo vado fiero. Sono convinto che i tifosi lo abbiano capito.

Rimpianti? Ne ho [illegible], come tutti. Ma [illegible], più che come corridore. Ad esempio [illegible] ho dato quanto avrei dovuto agli italiani che lavorano in Belgio, o in Francia. Pensavo solo a vincere, ero giovane, forse non ero ancora abbastanza maturo. Adesso mi rendo conto di quanto sia difficile lavorare in un altro Paese [illegible] quanto possa essere di conforto una parola, un g[illegible]. [illegible] agli italiani chiedo scusa.

Sto lasciando il mondo del ciclismo, sto smettendo di pedalare. E' una [illegible] meravigliosa [illegible] chiude, com'è giusto. Ma è dura, credetemi.

Basket, sorpresa nel secondo [illegible] del Trofeo Lombardia

La Gabetti battuta [illegible] Pinti

VARESE — Come già Meneghin contro la Macap nella prima serata, anche Marzorati, nel secondo turno del Trofeo Lombardia di basket, ha mostrato il suo vero volto e non quello della sua controfigura edizione-Primo vista ai mondiali di Manila. Il suo show personale non è però bastato a coprire tutte le previste lacune di preparazione della Gabetti, che — priva dell'americano Neumann e poco ispirata nell'altro americano Batton — ha finito per perdere dalla Pinti Brescia, battuta il giorno prima per 80-81 dalla Xerox. In una partita dal ritmo altissimo, ha svettato nella squadra di Sales soprattutto [illegible] Lavoroni, un pivot mobile di 2,05.

Nella seconda partita della serata, l'Emerson, in crescendo di forma, [illegible] respinto le ins[illegible] della Billy [illegible] e Dan [illegible], vincendo per 95-87: 9 punti di scarto contro gli 11 (90-79) che i varesini avevano rifilato il mercoledì alla Macap.

Stasera a Cantù terzo [illegible] ultimo turno [illegible]orio, con Billy-Macap Vigevano (chi vince è semifinalista) e Gabetti-Xerox Milano [illegible] deve vincere di 3 punti per andare [illegible] con la Pinti). Domani semifinali incrociate a Brescia e domenica finali al Palalido.

Pintinox - Gabetti 114-110 (61-64) — *Pintinox*: Motta 14, Palumbo 11, Fleming 18, Lavaroni 27, Solfrini 17, Taccola 11, Marusich 2, Costa 2, Fossati 10, Spillare 2. *Gabetti*: Marzorati 32, Recalcati 16, Tombolato 14, [illegible] 13, [illegible] 11, Della Fiori 16, Riva 4, Innocentin 4, Porro, Cappelletti. *Arbitri*: [illegible] e Belmonte[illegible]hi (Milano).

Emerson Varese - Billy Milano 97-86 (46-37) — *Emerson*: Morse 41, Gergati 6, Meneghin 8, Yelverton 18, Colombo 2, Gualco 10, Carraria 11, Dellacà, Tosarini, Canevà. *Billy Milano*: D'Antoni 12, Boselli F., Boselli D. 8, Anchisi 4, Ferracini 8, Kupec 21, Battisti 2, Friz, Gallinari 2, Silvester 29. *Arbitri*: Albanesi (Busto A.) e Solenghi (Milano).

China vince con Foster

TORINO — *La Chinamartini ha battuto in amichevole, ieri sera in via Guala, la Mannar di Novara per 103-85. Il tecnico Sandro Gamba prosegue nei suoi test di prep[illegible]zione e la squadra torinese in queste partite bada più agli esperimenti che al risultato. Con buoni spazzi collettivi e le [illegible] quarto oalda di Grocho, con un grande avvio di Benatti e Mariette e un ottimo Fioretti nelle riprese, la China ha comunque agevolmente ottenuto anche [illegible] vittoria, contro una squadra (di A2) non certo trascendentale e per di più incompleta: manca ancora il pivot americano e Milani ha una mano ing[illegible]ta.*

I ragazzi [illegible] Taurisi hanno comunque giocato benino, specie Mottini in attacco, trascinati da quell'autentico folletto di classe incommensurabile che è Jimmy Foster. Il playmaker di colore che pare nato per deliziare le platee cestistiche. Gli assenti, (c'erano 300-300 spettatori) hanno avuto più che mai torto.

Il Gran Premio d'Italia emigra ad Imola?

Annuncio di Ecclestone No a Monza per la F.1

Il presidente dell'Associazione Costruttori si è incontrato con i dirigenti dell'Automobile Club [illegible] Bologna e con Enzo Ferrari

Il circuito di Monza è stato escluso dal calendario del campionato mondiale di automobilismo. Lo [illegible] annunciato ieri Bernie Ecclestone, presidente dell'Associazione dei costruttori di Formula uno, confermando che, per i prossimi tre anni il Gran Premio d'Italia si correrà sul circuito «Dino Ferrari» di Imola.

La decisione fa seguito alle reiterate denunce sull'eccessiva pericolosità della pista monzese, [illegible] cie dopo lo spaventoso incidente in cui ha perso la vita il mese scorso il pilota [illegible] Ronnie Peterson.

Lo stesso Ecclestone era tornato nel tardo pomeriggio da Bologna, dove aveva preso accordi con i rappresentanti dell'A. C. Bologna per gli opportuni miglioramenti all'impianto imolese. Il «Ferrari», che [illegible] già per diventare un circuito chiuso permanente, verrà rimodernato ed ampliato soprattutto per quanto riguarda i box, onde risultare all'altezza di una competizione mondiale di F. 1.

A proposito dell'annuncio sull'accordo tra la Foca e l'A.C. Bologna, la [illegible] [illegible] il seguente comunicato: «Nessun commento. Noi siamo membri della Foca e ci uniformeremo alle decisioni [illegible] Associazione, tenuto conto che Bernie Ecclestone, nelle trattative economiche e nelle questioni finanziarie agisce col mandato pieno a suo tempo conferitogli dagli associati».

Sulla pista di Fiorano sono frattanto proseguite ieri le prove di Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Il canadese ha compiuto 53 giri con la 312 T3 con le nuove soluzioni, provando diversi tipi di pneumatici ed ottenendo il miglior tempo con 1'09"63. Il sudafricano, sulla vettura tradiz[illegible] ha girato in 1'09"28 compiendo in totale 85 giri. Scheckter continua oggi i collaudi, mentre Villeneuve ha lasciato Modena nella serata di ieri.

Bernie Ecclestone

L'A.C. d'Italia non è d'accordo

ROMA — **L'annuncio congiunto dell'Automobile Club di Bologna e del presidente della Federazione costruttori, Bernie Ecclestone, circa l'esclusione del circuito di Monza dal calendario del mondiale di Formula Uno e della sua sostituzione con l'autodromo «Dino Ferrari» di Imola ha suscitato sorpresa nell'Automobile [illegible] d'Italia che ha reagito con un suo comunicato nel quale praticamente si sconfessa l'operato della sua direzione bolognese.**

Questo il comunicato: **«In merito alle notizie circolate, in serata, l'Automobile Club d'Italia fa sapere che la scelta del circuito su cui fare correre il Gran Premio d'Italia di Formula Uno per il 1979 spetta ad esso soltanto e non al signor Ecclestone. Comunque il circuito di Monza è omologato per i gran premi di F. 1 per il '79».**

La Csi sorpresa dall'annuncio

PARIGI — I dirigenti della Commissione sportiva internazionale, che hanno cominciato proprio oggi ad investigare sulle cause dell'incidente avvenuto durante il primo giro dell'ultimo Gran Premio d'Italia, hanno espresso la loro sorpresa per l'annuncio fatto dal presidente dell'Associazione costruttori di Formula 1 Bernie Ecclestone e dall'Automobile Club di Bologna dell'esclusione del circuito di Monza dal calendario automobilistico internazionale e della sua sostituzione con il circuito di Imola.

Un portavoce della commissione incaricata dell'inchiesta ha [illegible] che ancora non sono state raggiunte conclusioni e che [illegible] ulteriori riunioni prima di una qualsiasi decisione. Comunque la Csi esclude che l'Automobile Club di Bologna e l'Associazione costruttori abbiano i poteri per scegliere un circuito piuttosto che un altro.

Dovrà essere l'Automobile Club [illegible] e la sua commissione sportiva a proporre una candidatura alla Csi cui spetterà la decisione conclusiva. Sempre secondo la Commissione sportiva internazionale, l'autodromo di Imola non è attualmente omologato per i gran premi di Formula 1.

Quaranta azzurri alle Spartakiadi

ROMA — La missione della delegazione dello sport italiano in Russia si è conclusa «con risultati positivi». Ufficialmente Carraro, Nebiolo e Pescante non fanno dichiarazioni, perché prima vogliono riferire l'esito del loro viaggio al Consiglio Nazionale del Coni, ma si hanno notizie confortanti.

Carraro, Nebiolo e Pescante hanno avuto colloqui con il presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi '80. I dirigenti sovietici non hanno nascosto le loro preoccupazioni per certe prese di posizione da parte di alcune nazioni, come l'Inghilterra, che hanno minacciato di disertare i giochi se l'Urss non realizzerà i principi sottoscritti alla conferenza di Helsinki [illegible] libertà di espressione e di viaggi.

Si è parlato anche [illegible] partecipazione della Cina. Il problema sarà affrontato il 1° aprile 1979 a Montevideo, durante il congresso del Cio, ma i sovietici hanno voluto sapere da Nebiolo, che ne è reduce recente, le sue impressioni [illegible] Cina. [illegible] che il dirigente italiano [illegible] riferito una impressione po[illegible]va sulle intenzioni cinesi di partecipare ai Giochi di Mosca.

I rappresentanti italiani hanno poi visitato gli impianti e le attrezzature in [illegible] e [illegible] danno un'ottimo giudizio. Il villaggio olimpico è quasi pronto. Carraro, Nebiolo e Pescante sono stati ricevuti anche dalle massime autorità sportive sovietiche. Hanno avuto colloqui con Pavlov, che è il «capo» dello sport. Sono [illegible] accordi di mutuo scambio di tecnici e di esperienze per cinque anni. Si tratta del rinnovo di un precedente accordo. Alle Spartakiadi 1979 sono stati invitati 40 atleti italiani, tutti per sports individuali. L'invito è stato accolto con favore, perché servirà agli atleti azzurri per provare piste e campi di gara [illegible] appunto delle Olimpiadi del 1980.

g. zoo.

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedir[illegible]
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolè
Secondino Rigifa

[illegible] DEL 5-4-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [illegible]; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Animata riunione ieri dei delegati di reparto

Oggi assemblea all'ospedale Sarà proclamato lo sciopero?

ALESSANDRIA — La tensione che da qualche giorno [illegible] investito [illegible] ospedali italiani ha raggiunto anche la provincia, come si è potuto constatare ieri durante le assemble dei delegati [illegible] reparto. Non possiamo ancora dire — l'assemblea si protrae oltre il previsto — se oggi gli ospedalieri [illegible] Alessandria, che aderiscono in stragrande maggioranza alle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil, parteciperanno allo sciopero nazionale di [illegible] ore proclamato [illegible] sindacati confederali; certo è che si terrà certamente un'assemblea generale [illegible] personale. E, [illegible] alle impressioni raccolte oggi, si potrebbe arrivare anche ad Alessandria a uno sciopero ad oltranza, sia pure, come è stato sottolineato, assicurando i servizi essenziali.

Sono 1200 i dipendenti dell'ospedale alessandrino: di questi, settecento almeno sono infermieri delle varie categorie (generici, ausiliari, professionali) addetti all'assistenza diretta; vi sono una ottantina di impiegati, 250 medici circa, gli operai, i tecnici [illegible] laboratorio, gli addetti alle cucine. Tutti, ad eccezione dei medici, lamentano una enorme differenza di trattamento [illegible] nei confronti di altre categorie [illegible] lavoratori.

Anche [illegible] ospedalieri alessandrini perciò [illegible] decisi a lottare [illegible] miglioramenti. *«Abbiamo accettato il [illegible] f[illegible] all'inizio di ottobre* — affermano —, *sia pure a malincuore, anche perché c'è un impegno a ri[illegible] tutta la questione entro [illegible] giugno del 1979, con una trattativa generale per tutti i dipendenti del pubblico impiego».*

Veniamo alla riunione del consiglio dei delegati di reparto, dove [illegible] sono mancate, malgrado tutti siano aderenti [illegible] tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil, critiche [illegible] comportamento [illegible] sindacato stesso. La discussione si è soffermata sullo sciopero [illegible]tiquattro ore deciso dalle confederazioni sindacali. *«Fare uno sciopero del genere* — è stato detto da più di un delegato —, *deciso all'ultimo [illegible]mento, senza poterlo preparare, fa ridere. Si rischia [illegible] fare poco o nulla».* Proposte [illegible] venute per uno sciopero a oltranza, da proclamarsi subito.

Critico sullo sciopero di oggi Bertazzo della Cgil, *«perché non è possibile organizzarlo come dovuto: lo sciopero ha un significato politico».*

Tra i delegati anche un medico, il [illegible] Ivaldi, che ha criticato il fatto [illegible] decidere uno sciopero per *«27 mila lire che il governo può riprendersi come e quando vuole».*

[illegible] si vede, è una situazione di tensione. [illegible] il problema salari[illegible] e per tanti altri problemi, come la professionalità, rimasti aperti.

[illegible] incerta negli ospedali di Tortona, Acqui e Novi Ligure: in tutti la stragrande maggioranza del per[illegible] aderisce alla confederazione Cgil-Cisl-Uil; per questo [illegible] a ieri tutto [illegible] ri[illegible] tranquillo, senza alcuna agitazione e senza alcun disagio per i ricoverati. [illegible] ovvio, però, che la situazione potrebbe mutare oggi.

f. m.

A Casale sciopero Emergenza assicurata

CASALE — L'apparente normalità che fino a [illegible] ha salvaguardato l'ospedale S. Spirito da polemiche e disagi forse finisce questa mattina. A seguito delle decisione prese da un'assemblea svoltasi ieri sera, il personale infermieristico aderirà allo [illegible] generale proclamato [illegible] sindacati confederali.

Secondo il presidente della Casa di riposo, Francesco Patrucco, addetto al reparto elettricisti ed ex sindacalista in ospedale, *«non [illegible] raggiungeranno però le [illegible] estreme di altri ospedali. Tutti i servizi essenziali* — aggiunge — *saranno mantenuti perché non vogliamo che le nostre rivendicazioni ricadano sulla pelle degli ammalati».*

Per lo stesso motivo, [illegible] ora la [illegible]azione è rimasta calma. *«ma ciò non voleva dire che [illegible] infermieri fossero soddisfatti della loro situazione* — spiega [illegible] loro, Bruno [illegible]laizino —. *Anzi, l'insoddisfazione era completa, però [illegible] si è mai voluti arrivare a forme drastiche di manifestazione».*

Gli ammalati aspettano. *«Per fortuna che finora l'assistenza è stato [illegible] tutto normale* — dice uno di loro, Demus [illegible] —. *Sono ricoverato da qualche giorno per analisi e non posso negare una certa soddisfazione rispetto a quello che si sente in molte altre città.* (m. d.)

La ragazza, da poco arrivata dalla Sicilia, viveva con lui

Costringe [illegible] giovane donna a prostituirsi [illegible] è arrestato

Pierino Lo Chiano

ALESSANDRIA — *Convince una giovane donna divorzi[illegible] a seguirlo dalla Sicilia ad Alessandria per «cominciare [illegible] nuova vita», ma la costringe a prostituirsi. Lei torna a Castelvetrano, lui finisce in [illegible] sotto le accuse [illegible] induzione e sfruttamento della prostituzione e violenza carnale.*

Protagonisti della [illegible] sono Pierino Lo Chiano, muratore, 32 anni, via Verona 64, e R. F., 22 anni. Il 27 settembre scorso la giovane donna si è presentata in questura pregando gli agenti di scortarla in stazione perché intendeva ritornare in Sicilia. Aveva paura che Lo Chiano glielo impedisse e le facesse del male, come [illegible] minacciato. La ragazza ha detto [illegible] aver conosciuto l'uomo nelle settimane precedenti a Castelvetrano dove l'uomo, sposato, separato dalla moglie e padre di due bambini, si era recato in ferie: lui le aveva proposto di vivere insieme e la ragazza, reduce da un matrimonio fallito e da altre disavventure, aveva acconsentito, trasferendosi [illegible] lui ad Alessandria.

La serenità è stata però di breve durata: dopo pochi giorni il trentaduenne invitò la donna a prostituirsi. Una sera si presentò nell'alloggetto da lei occupato nell'ex distretto militare di via Milano e la costrinse a un rapporto contro la sua volontà. Un'altra sera le usò violenza in compagnia di un altro, che per questo pagò Lo Chiano.

«Io [illegible] ho fatto poi una scenataccia a Lo Chiano — *ha soggiunto la giovane siciliana* — mi ha percossa e mi ha detto di andarmene per sempre. Voglio tornare a casa [illegible] e non vederlo più».

La «mobile» ha denunciato Lo Chiano all'autorità giudiziaria e il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola ne ha ora ord[illegible] l'arresto. Lo ha subito interrogato e quindi rinviato a giudizio in ordine alle [illegible] contestategli. e. c.

Morto l'operaio schiacciato [illegible] tubi

ALESSANDRIA — [illegible] centro rianimazione dell'ospedale è mor[illegible] l'operaio [illegible] Bergaglio, di 61 [illegible], residente a Serravalle Scrivia, via Rossini 1. Il 13 ottobre scorso aveva riportato un [illegible] cranico e toracico in un infortunio sul lavoro.

Dipendente [illegible] ditta «D'Amore e Lunardi», della frazione Gambarotta, mentre [illegible] un capannone del deposito [illegible] sistemando dei tubi [illegible] ferro, era stato travolto dagli stessi, forse perché colto da improvviso malore.

In un primo tempo era stato ricoverato all'ospedale di Novi, poi trasferito ad Alessandria per la gravità del suo stato. e. c.

Un argentino ad Alessandria

[illegible] a rubare il figlio: preso

ALESSANDRIA — Porta con sé a rubare il figlio di otto anni che riesce a far perdere le proprie tracce, insieme alla refurtiva: [illegible] finisce in carcere [illegible] rapina impropria e furto aggravato. E' Julio Corredor (almeno così ha detto di chiamarsi, perché è privo di documenti), 34 anni, un argentino residente a Parigi; il figlio, ormai al sicuro con due orologi d'oro del valore [illegible] circa quattro milioni, si chiamerebbe Armando.

L'uomo e il figlio poco prima della chiusura del negozio di orologi «Omega», della catena «Grandi Magazzini Rocca», nel centro [illegible] Alessandria, in piazzetta della Lega, gestito dal cinquantenne Giorgio Persano, via Lanza 7, [illegible]no entrati, approfittando della presenza di diverse persone e hanno chiesto di vedere alcune valigette Cartier.

Mentre [illegible] [illegible]ssa Assunta Alviti mostrava la merce, il [illegible] dalla vetrina che era st[illegible] aperta per prelevare il campionario Cartier, ha preso due orologi d'oro del valore di 3 milioni 700 mila lire, ed è fuggito. Il padre ha lasciato a sua volta di gran fretta il [illegible]ozio inseguito [illegible] Persano e da un cliente, un carabiniere in borghese.

L'uomo è stato raggiunto in via Milano e li ha colpiti [illegible] calci e pugni; è sopraggiunta la pattuglia della Volante e lo straniero — parlava un italiano molto stentato — è stato ridotto all'impotenza. e. c.

OVADA — Dal 1° novembre 1978 il consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile «Coniugi Ferrando» ha fissato in 30 mila lire la retta mensile, esclusa la refezione (lire 35 mila refezione compresa).

Assegnati il 18 novembre a Casale

Oscar ad alessandrini

ALESSANDRIA — La giuria presieduta dall'avv. Franco Reale, presidente dell'Ente provinciale per [illegible] turismo, ha deciso i nomi dei [illegible] che nei prossimi giorni riceveranno i premi «Oscar del successo 1978» per avere, con la loro attività, portato prestigio alla provincia. La giuria ha prescelto, attraverso le segnalazioni dei giornali, dalle televisioni e dalle radio locali: Piero Beccaro di Acqui, per l'industria vinicola, Alberto Boyer di Alessandria per l'industria pubblica, Gian Camillo Cortemiglia di Tortona per la ricerca scientifica, Cristoforo De Amicis di Alessandria per [illegible] pittura, Gabriele Serratore di Casale Monferrato per la storiografia e Naldo Verri di La Monferrato per il giornalismo radiofonico.

Gli «Oscar del successo», [illegible] consegnati, [illegible] presenza delle massime autorità della provincia, il 18 novembre a Palazzo Langosco, a Casale. f. m.

Aveva 61 anni, era amministratore delegato della Unicem

Il cementiere [illegible] Marchino morto ieri per infarto a Casale

Teresio Marchino

[illegible] — Cordoglio in tutto il [illegible] per l'improvvisa morte del dott. Teresio Marchino, amministratore delegato e vicepresidente della Unicem S.p.A., il secondo gruppo cementiero in Italia. Il dott. Marchino è stato colpito da [illegible] collasso cardiocircolatorio alle 12,40 di ieri mentre era a tavola nella sua abitazione [illegible] di via Savio 1. All'improvviso si è portato una mano al cuore e senza un gemito [illegible] è accasciato a terra. Inutile il trasporto immediato all'ospedale Santo Spirito. [illegible] camera ardente sarà allestita oggi all'interno della fabbrica in viale Ottavio Marchino.

Il dott. Teresio Marchino, che lascia la moglie [illegible] e [illegible] [illegible] nato ad Alessandria [illegible] maggio del [illegible]. Erede del padre dott. Ottavio, pioniere del cemento e fondatore della Unione Cementi Marchino, entrò giovanissimo nell'azienda di [illegible] divenne. [illegible]dendo al padre nelle cariche, amministratore delegato e vicepresidente. Il dott. Marchino, che [illegible] laureato in giurisprudenza, contribuì in maniera notevole allo sviluppo dell'azienda, che culminò nel '70 quando la Cementi Marchino assorbì altre aziende del [illegible] cementiero trasformandosi in Unicem.

Anche nella nuova società il dott. Marchino mantenne [illegible] cariche di amministratore delegato e di vicepresidente. Attualmente alla presidenza dell'importante gruppo [illegible]mentiero è l'ing. Nasi. Intensa fu anche la sua vita pubblica. Fino al [illegible] Marchino fu presidente dell'Automobil Club [illegible] Alessandria, fu per molti anni vicepresidente dell'Alteo.

I funerali avranno luogo probabilmente domani. m. d.

ECONOMICI

PRIMARIA [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

L'astensione [illegible] lavoro [illegible] 8 alle 10 [illegible] dalle 12 alle 16 di oggi

Sciopero e dibattito alla Montedison

Stasera alle 21 [illegible] discuterà il progetto dei lavoratori per il rilancio [illegible] stabilimento

SPINETTA [illegible] — *Mentre i lavoratori riprendono la lotta, con un nuovo sciopero, per la difesa del loro stabilimento e per impedire la riduzione dell'occupazione, il consiglio [illegible] quartiere organizza per le 21 di questa sera, al cinema «Politeama» di Spinetta Marengo, [illegible] dibattito [illegible] il consiglio di fabbrica della «Montedison». I temi sono la proposta politica e il progetto tecnico dei lavoratori per il rilancio produttivo e la salvezza dell'occupazione; il ruolo delle istituzioni, [illegible] forze politiche e sociali nella programmazione democratica; le iniziative comuni sulla base della proposta sindacale per il piano chimico nazionale.*

Il consiglio di fabbrica ha deciso uno sciopero — dalle 12 alle 16 di oggi per i turnisti, dalle 8 alle 10 per i giornalieri, più altre due ore dall'inizio di novembre —; la lotta proseguirà «sino a quando — dicono i sindacalisti — sarà mutato l'atteggiamento della direzione Montedison».

Il gruppo chimico ha deciso di chiudere nel 1979 il reparto biossido di titanio di Spinetta Marengo, il che comporterebbe, secondo un documento della stessa Montedison, l'esuberanza di 300 posti di lavoro, da [illegible] in parte [illegible] il blocco del «turnover» e in parte con la mobilità in fabbriche del gruppo o in altre fabbriche «possibilmente piemontesi». Ma la chiusura del reparto è contestat[illegible] dal consiglio di fabbrica che, insieme [illegible] consigli [illegible] altri stabilimenti del gruppo, ha elaborato un piano (quello appunto che [illegible] al centro del dibattito di questa [illegible] per il mantenimento del reparto [illegible] una riconversione che, [illegible] i sindacalisti, comporterebbe modesti investimenti, tale da ottenere, oltre al biossido, anche pigmenti di ferro stessi e altri prodotti.

«Sarebbe uno sfruttamento completo — dicono al [illegible]glio [illegible] *fabbrica* — dei sottoprodotti [illegible] lavorazione, non la [illegible] eliminazione ma il recupero e il riutilizzo dei residui e degli affluenti, senza più costi ecologici e morti: senza costi aggiuntivi, anzi ottenendo un'economia globale del processo. Il procedimento risolverebbe [illegible] modo definitivo i [illegible] problemi [illegible] inquinamento, che [illegible] stati la causa della decisione [illegible] chiusura da parte della Montedison».

Il progetto però, che ha sollevato notevole interesse, non viene accettato dalla direzione, così [illegible] dicono [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, viene ignorat[illegible] [illegible] piattaforma aziendale (programmi di investimenti, ricerca, assunzioni, organici, appalti, risanamento ambientale, orario [illegible] lavoro, festività, qualifiche, diritto allo studio, diritto mensa, ecc.)

Franco Marchiaro

Rafforzati gli argini del Po a Gabiano

GABIANO — Proseguono i lavori di ripristino degli argini del Po [illegible] zona a monte della centrale nucleare di Trino. L'opera di protezione e rafforzamento è stata decisa dal ministero dei Lavori [illegible]blici.

Con questi lavori, voluti in particolar modo dal sindaco Mondani di Gabiano, le popolazioni comprese nel tratto che va da [illegible] a Moncestino vedono svanire le preoccupazioni. (m. d.)

Garbagna: s'uccide un pensionato

GARBAGNA — Un pensionato si [illegible] [illegible] una crisi [illegible] sconforto. La vittima è U[illegible] Pestoni, 64 anni, [illegible] in via Roma 8.

L'uomo [illegible] [illegible] in [illegible]sa, in quanto la madre [illegible] [illegible] recata a [illegible] per [illegible] [illegible] a un altro figlio. Pestoni [illegible] legato una corda al montante di un balcone, si è passato il laccio [illegible] collo e si è lanciato nel vuoto. [illegible] r.]

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Sacolone.
Ambra: Black Sunday.
Corso: Grease.
Cristallo: Heidi
[illegible]: I quattro [illegible] selvaggia.
Moderno: Alta tensione.

ACQUI TERME

Ariston: Zombi.
Cristallo: Così come sei.
Garibaldi: Grease.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari.
Nuovo: Una moglie
[illegible]: Zombi.
[illegible]: Alta tensione.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Stupro.

GAVI LIGURE

Il Forte: La Sabe.

NOVI LIGURE

Cristallo: Crazy horse.
Iris: Lo chiamavano Bulldozer.
Italia: I quattro dell'oca selvaggia.
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer.

OVADA

Lux: L'albero degli zoccoli.
Moderno: Torino violenta.
Torrielli: La Scuola nella classe di ripetenti.

SAN SALVATORE M.TO

Comunale: Morte di una carogna.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Squadra antidroga.
Lux: Giulietta e Julietta

TORTONA

Moderno: La signora è stata violentata.
Sociale: Grease.
Verdi: L'uccello nero.

VALENZA PO

Nuova Italia: Lo chiamavano Bulldozer.
[illegible]: Una donna tutta sola.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 16
minima 10

[illegible] media: 42%. Temperatura il 26 ottobre dell'anno scorso: 14; 8. Il sole sorge [illegible] 6,58 e tramonta alle 17,15.

Le previsioni: su tutta la provincia poco nuvoloso, localmente molto nuvoloso; [illegible] deboli; visibilità buona; [illegible]peratura stazionaria.

[illegible] temperature [illegible] e minime di ieri a Acqui Terme (19; 10), Casale Monferrato (17; 10), Novi Ligure (13; 9), Ovada (14; 9), Tortona (16; 11), Valenza (16; 10).

[illegible] IN TURNO

Alessandria: Ferraris (corso Roma 78), Valesio (via Mazzini 13).
Notturna: Ferraris (corso Roma 78).
Acqui: Albertini (corso Italia).
Casale: Bolinzio (via Cavour).
Novi Ligure: Valletta (via Verdi 5).
Ovada: Frascara (piazza Assunta).
Tortona: Comunale (corso Don Orione).
Valenza Po: Bellingeri (corso [illegible]).

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se brucia la casa ancora da pagare

Un gruppo [illegible] lettori scrive: «Siamo interessati all'iniziativa, presa [illegible] [illegible] grande [illegible]cietà immobiliare piemontese, che ha messo in vendita un certo numero d'appartamenti. Fra le clausole legate all'acquisto (a rate), vi è anche quella del mutuo fondiario e, per chi lo desidera, ipotecario. Inoltre (questo interessa solo gli istituti di credito) [illegible] sia prevista un'assicurazione obbligatoria, che nasce [illegible] punto con il mutuo. Possiamo avere delucidazioni in proposito?».

La pretesa d'avere una po[illegible] [illegible] parte di chi anticipa i soldi (non ha rilevanza [illegible] questi sia una banca o un ufficio prestiti, così come non la ha se il mutuo è del tipo ipotecario o fondiario), è motivata [illegible] scongiuro antieconomico che può derivare da un incendio dell'immobile.

[illegible] un esempio: se il creditore [illegible] p[illegible] le rate, l'appartamento diventa di proprietà del finanziatore; se [illegible] incendia, invece, al creditore [illegible] non resterebbero che i cocci. Quindi ecco nascere la polizza [illegible] la quale, fra l'altro, prevede che in [illegible] [illegible] sinistro il risarcimento deve avvenire solo dietro specifica autorizzazione da parte dell'istituto [illegible]. E' chiaro che il privilegiato rimane pur [illegible]pre il creditore [illegible] incasserà la [illegible] assicurata (o parte [illegible] questa).

Vi è un'altra cosa assai importante che i lettori debbono [illegible] presente all'atto della stipulazione della polizza: in genere, infatti, queste coprono solo i «capitali» legati [illegible] vincolo.

Facciamo un altro esempio: [illegible] l'alloggio ha un valore commerciale di 30 milioni [illegible] lire e il prestito si limita a 10 milioni, non bisogna limitarsi alla somma prevista dal prestito, ma elevare il «massimale» al [illegible] importo di valutazione, cioè 30 milioni. In questo caso, il risarcimento verrà fatto non solo alla banca, ma anche all'acquirente.

Giuseppe Alberti

Inchiesta [illegible] scelta delle facoltà universitarie

Parlano i giovani di Casale "Che fare dopo la scuola,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Per qualcuno è stato facile: la tradizione [illegible] famiglia o la «passione, fin da bambini» hanno sciolto dubbi ed evitato ansie. Ad altri è andata peggio: hanno agito soli, rifiutando [illegible] il colloquio con l'amico o la ragazza, «che tanto non ne sapeva più di [illegible]. Per la maggior parte, la scelta è nata all'ultimo, quando non c'era più scampo e «bisognava pure fare qualcosa».

Ora, però, molti concordano: la decisione è di quelle che contano, di quelle che, in qualche modo, segnano la vita. Perché, allora, tanta apatia tra i giovani casalesi nel decidere che fare dopo la media superiore? La risposta [illegible] ace lontano. Proviamo a cercarla insieme a loro, percorrendone le tappe più importanti.

Paola Patrucco

Guido Bargero — Nadia Fteita

La [illegible] Gli [illegible] «superiori», per molti, sono stati deludenti. «Programmi mal svolti», insegnanti giudicati spesso impreparati: la sensazione è di «aver perso tempo». Giancarlo Giorcelli ricorda la sua esperienza allo scientifico: *«Mi aspettavo di studiare in modo diverso, più ricco. Invece è mancata l'organizzazione; tra l'altro, non c'era nessun collegamento tra le materie»*. Concorda Guido Bargero, perito elettronico: *«Ho finito con sollievo: continuare sarebbe stato pesante e inutile, perché s'è fatto poco o niente. L'ultimo, poi, è stato l'anno del divertimento»*.

La maturità. L'esame ha chiuso la «stagione delle delusioni». Lo si ricorda «nozionistico, fuori della realtà, incapace di verificare la preparazione». Paola Patrucco (liceo linguistico) dice: *«Sono arrivata all'esame dopo aver studiato molto; purtroppo [illegible] c'è stato nessun [illegible] botta e risposta, con insegnanti che sapevano pochissimo»*. Insiste Gianni Marchese (ragioneria): *«E' stato come una lotteria; se pescavi il biglietto giusto passavi, sennò via»*.

Gli insegnanti. Oltre ad accusarli di svolgere male i programmi e di comportarsi «in modo convenzionale e superato» agli esami, molti studenti ne lamentano l'«indifferenza». *«Non ci hanno aiutato nelle scelte* — [illegible] Gianfranca Cappone (liceo artistico) — *qualche volta si è parlato, ma si è rimasti in superficie»*. Aggiunge Nadia Fteita (classico): *«L'unica cosa [illegible] questa: l'insegnante di matematica chiedeva a chi andava bene in matematica che cosa avrebbe fatto dopo il liceo; lo stesso chiedevano l'insegnante di latino, quello [illegible] italiano, tutti gli altri»*. E Domenico Camino (liceo scientifico): *«I professori non ci hanno mai dato informazioni; ho dovuto scegliere da solo. Si sono limitati a ricordare che esiste l'università, dimenticando [illegible] tra l'altro, dei corsi che permettono di trovare un lavoro più rapidamente»*.

I giovani, dunque, [illegible] veri con la scuola. Non [illegible] scondono che avrebbe potuto essere un'occasione importante, [illegible] riconoscono che quasi sempre è andata perduta. *«In queste condizioni* — sembrano giustificarsi — *con programmi fatti apposta per essere elusi e insegnanti tante volte impreparati, con quale entusiasmo potevamo guardare al futuro?»*.

La famiglia. Quel che [illegible] hanno trovato a scuola, raramente [illegible] studenti casalesi l'hanno ricevuto in famiglia. I genitori hanno quasi sempre preferito, secondo le ammissioni dei figli, «non compromettersi» nelle loro decisioni. Quando c'è stata, l'influenza è stata «indiretta» e «abbastanza discreta», magari tesa a rafforzare scelte già fatte o a confermare equilibri sociali.

Dice, per esempio, Mariella Pistorio (liceo classico): *«Ho scelto legge: l'alternativa era l'insegnamento, dal momento che non amo le materie scientifiche. Ma insegnare non mi piace: ebbene, mia madre insegna, è soddisfatta: so che, essendo una ragazza, avrebbe preferito avessi fatto lettere. In ogni caso, non mi ha [illegible] difficoltà»*.

Di fronte al «non intervento» dei genitori, tuttavia, i ragazzi non danno [illegible] di rammarico. Al contrario: se si rimproveravano il «disinteresse» degli insegnanti, da padre e madre sembrava «naturale» non aspettarsi nulla: [illegible] siglio sarebbe apparso una «ingerenza non gradita».

Emanuele Novazio

(1 - Continua)

All'aeroporto di Torino

Emergenza per un medico [illegible] Salv[illegible]

TORINO — Per consentire all'aereo cinese su cui viaggiava un medico di San Salvatore, Ignazio Alvigini, 65 anni, di scendere all'aeroporto di Caselle, i vigili del fuoco, ieri in sciopero, hanno proclamato lo stato di emergenza. Alvigini [illegible] veniva dalla Cina e si era infortunato poco prima della partenza. (Servizio in cronaca di Torino).

Casale: 4 mesi per un pugno

CASALE — Il tribunale ha condannato a quattro mesi di reclusione con il beneficio del condono Alessandro Amisano, 36 anni, di Frassinello Monferrato, che il 17 luglio del 1975 in una discussione nata per futili motivi colpì con un violento pugno alla mascella il compaesano Giulio Massa. Questi riportò a[illegible] [illegible] guarite [illegible] venti giorni, ma gli rimase un indebolimento permanente [illegible] della masticazione.

L'imputato aveva a suo tempo provveduto a risarcire il danno al Massa.

(m. b.)

Alcune risalgono al diciassettesimo secolo

Acqui: le opere pie destinate a sparire

ACQUI [illegible] — *Cesseranno di esistere alcune opere pie acquesi la cui data [illegible] fondazione risale al 1600. Sono l'Opera Pia Rosario, il cui patrimonio è rappresentato da 25 mila lire in titoli del debito pubblico e il cui bilancio ha un [illegible] di 35.770 lire; l'opera Scassi Sigismundi, fondata nel 1603 con statuto del 1911 e patrimonio di 165 mila lire in titoli del debito pubblico; l'at[illegible] di bilancio è di 183.572; [illegible] pia «Dottrina Cristiana», fondata [illegible] 1719 con statuto del 1908, un bilancio di 92.382 lire ed [illegible] disponibilità in titoli del debito pubblico per 75 mila lire; opera [illegible] Cassino di Moirano d'Acqui, fondata nel 1797 con titoli per 125 mila lire ed un attivo di bilancio di 141.807 lire (ed un passivo di 166.236 lire); l'opera pia «Fanciulleschi»; l'asilo di Moirano; l'opera pia Barone e l'Istituto acquese contro [illegible] tubercolosi.*

Questi istituti, la cui presidenza spetta, per statuto, al vescovo pro-tempore, da almeno vent'anni non svolgono più alcuna attività: i consiglieri venivano nominati dal Consiglio [illegible] ed il Comune incamererà il patrimonio [illegible]; l'esiguità degli stanziamenti disponibili non permettono, infatti, più alcun intervento sostanziale e, secondo una relazione comunale, gli «scopi per i quali erano stati fondati rispondevano a principi che [illegible] si tenta di superare mentre [illegible] rileva anche [illegible] settorializzazione degli interventi tipici di una beneficenza intesa [illegible] discrezionalità e doppiamente emarginante». *La relazione conclude [illegible] una richiesta di soppressione e molto probabilmente verrà accolta dal consiglio comunale, co[illegible] to per questa sera.*

g. p.

Nuove accuse per l'impiegato [illegible] Lotto di Voghera

VOGHERA — Il titolare della ricevitoria del Lotto [illegible] piazza Duomo, Gaetano Giuliano, 45 anni, arrestato a settembre sotto l'accusa di avere falsificato una [illegible] attestante una vincita al Lotto di sei milioni, consegnata a un vogherese in cambio [illegible] un prestito di cinque milioni e 800 mila lire, avrebbe compilato altri mandati di pagamento falsi con i quali sarebbe riuscito a ottenere da altre persone denaro in prestito per diverse decine di milioni.

E' quanto sarebbe emerso dagli accertamenti dei carabinieri e della [illegible]. Le indagini, tuttora in corso, sono dirette dal procuratore della Repubblica di Voghera dottor Romeo Simi de Burgis che aveva [illegible] a carico del Giuliano ordine di catt[illegible] dopo la scoperta della prima falsificazione.

Sugli sviluppi della delicata inchiesta [illegible] mantenuto [illegible] stretto riserbo; tuttavia sembra che l'ammontare delle somme ottenute [illegible] prestito dal Giuliano, con le ricevute delle false vincite, sfiorino i cento milioni. L'imputazione contestata per il momento all'impiegato è di falso [illegible] riale in atto pubblico, ma è probabile che egli venga incriminato anche per truffa aggravata continuata. (r. s.)

Le [illegible] favoriscono le industrie con meno di [illegible] occupati

Valenza: «Applicando la legge molti giovani avranno lavoro»

VALENZA — *Le modifiche alla legge sull'occupazione giovanile si adattano molto bene alla situazione valenzana, in particolare modo l'art. 7 che considera le liste di formazione che, dicono all'ufficio di collocamento,* «potr[illegible] salvare l'occupazione in [illegible]. *Le aziende [illegible] meno di dieci dipendenti, infatti, hanno la possibilità di impiegare qualunque giovane senza essere gravate dal [illegible]; in più ricevono 200 lire per ogni ora lavorativa di ogni assunto.*

Questa situazione sembra favorevole per Valenza, dove su circa 1000 laboratori orafi, il 70 per cento ha meno di dieci occupati. Nonostante ciò, le liste di collocamento continuano a ingrossarsi. Probabilmente, dicono ancora all'ufficio di collocamento, questo accade perché i titolari dei laboratori interessati non conoscono le leggi. «Siamo convinti — dicono — che se si applicassero le norme esistenti si darebbe lavoro a molti giovani».

Inoltre il numero dei disoccupati delle liste ordinarie è aumentato nell'ultimo [illegible] per i molti che si sono trasferiti da centri vicini, ciò ha portato a 91 gli iscritti nelle liste di collocamento con qualifica di impiegato, mentre [illegible] sono i calzaturieri disoccupati; lo scorso anno gli impiegati erano venti e poco meno della metà i calzaturieri. A questi vanno aggiunti 150 giovani della lista speciale.

Vediamo [illegible] quali benefici la nuova legge ha portato all'occupazione giovanile di Valenza. Dall'entrata in vigore della legge a oggi sette giovani hanno trovato impiego (due uomini e cinque donne): uno è stato assunto negli uffici della Regione a Torino, un uomo e [illegible] donne hanno ottenuto un contratto indeterminato e quattro ragazze un contratto di formazione. Il lavoro «nero» nel settore calzaturiero è scomparso in seguito al notevole calo di produzione.

g. ga.

VALENZA — Questa sera, alle ore 21,30, nella sala conferenze del Centro comunale [illegible] cultura, avrà luogo un dibattito-incontro [illegible] il critico d'arte Giorgio Se[illegible] [illegible] tema «Parlare con l'immagine» in relazione alla mostra «Una situazione 9 testimonianze» attualmente [illegible] nelle sale del Centro.

ALESSANDRIA — I giochi alla scuola media: questo il tema di una serie di incontri fra presidi e docenti di scuole medie di primo grado. Li organizza l'Unione provinciale dei maestri cattolici. Si terranno, a partire dal 3 novembre, il primo e terzo giovedì di ogni [illegible] sino all'aprile del prossimo anno.

Informazione sessuale Un centro a Tortona

TORTONA — Tra qualche settimana in città funzionerà un centro di consultazione e informazione sessuale. Ne dà notizia l'amministrazione ospedaliera. «*Sensibile alle numerose richieste pervenute* — si legge nella circolare — *e nell'intento di ridurre in limiti accettabili l'aborto come [illegible] todo di limitazione delle nascite, l'amministrazione ospedaliera ha deciso, in parallelo alla istituzione [illegible] un Consultorio comunale, [illegible] mettere a disposizione della popolazione il centro di consultazione e informazione sessuale*».

Il centro funzionerà nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.

(a. r.)

In tutta la provincia

In sciopero i vigili del fuoco

ALESSANDRIA — I vigili del fuoco della provincia hanno aderito nella stragrande maggioranza — solo quelli i[illegible] alla Uil, e sono [illegible] plessivamente alcune decine, non hanno partecipato alla agitazione — allo sciopero proclamato in campo nazionale.

I vigili di Alessandria (sono in tutto un'ottantina) hanno però effettuato tutti [illegible] interventi per [illegible] i quali era [illegible] richiesta la loro presen[illegible].

Così hanno liberato un a persona anziana rimasta bloccata nell'ascensore.

Analoga astensione dal lavoro si è avuta [illegible] distaccamenti [illegible] Ovada, Acqui, Tortona, Casale e Novi.

(e. c.)

Sarà tentato il trapianto della [illegible]

[illegible] cieco di Casale operato [illegible] Barcellona

CASALE — Circa un anno [illegible], un bambino di sette anni, Andrea M., figlio di operai casalesi, giocando con una scatola del «Piccolo chimico» provocò involontariamente un'esplosione che lo ferì gravemente agli occhi. Il bambino rimase quasi cieco dall'occhio destro, mentre [illegible] capacità visiva di quello sinistro fu fortemente ridotta.

I medici dissero che l'unica speranza consisteva nel trapianto di [illegible] cornea all'occhio maggiormente colpito. [illegible] fece il nome di un oculista di fama mondiale, il professor Barraquer di Barcellona.

Nel frattempo i colleghi di lavoro del padre di Andrea, venuti a conoscenza del fatto, scrissero al bisettimanale locale unendo una somma da loro raccolta. L'esempio fu subito imitato da moltissimi casal[illegible] ed in breve venne raggiunta e superata la somma che, unita a quella risparmiata dai genitori di Andrea, copriva le spese.

Nel frattempo la vista di Andrea andava peggiorando, anche se per consiglio dei [illegible] l'occhio d[illegible] era sempre coperto da una benda. Finalmente mercoledì [illegible] giunto dalla clinica spagnola il tanto atteso messaggio. Immediatamente Andrea, accompagnato dal padre è partito [illegible] volta [illegible] Barcellona pieno [illegible] speranza per il recupero.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Si lamenta il mancato arrivo all'Alessandria dei rinforzi

Sportivi delusi dal "mercato,,

Acquistati il terzino Gardiman dall'Udinese e [illegible] giovane punta

ALESSANDRIA — Delusione tra gli sportivi alessandrini per l'andamento delle trattative [illegible] calcio mercato. A dispetto delle previsioni, Capello e Ghiotti a Coverciano hanno potuto combinare poco. Ciò che ha caratterizzato la settimana, è stata l'assoluta insufficienza organizzativa che ha costretto i dirigenti a salti mortali.

L'Alessandria — ha dichiarato l'allenatore Capello — *si è mossa seguendo le direttive del presidente Cavallo. Sono giunti il terzino Gardiman, [illegible] nese, e una giovane punte [illegible] Novara. Abbiamo anche avuto possibilità di cedere due o tre dei giocatori fuori rosa, ma le forme di pagamento propostaci non hanno offerto alcune garanzie».* In casa grigia, dunque, scarsi movimenti, con rammarico dei sostenitori. «Credevamo che i [illegible] sospirati *rinforzi arrivassero* — commentano gli sportivi —; *purtroppo ciò non è un modo di comportarsi bene nei nostri confronti*».

Fino al 31 ottobre si può correre al [illegible], ma chi conosce Cavallo (a parte il malanno fisico che l'ha costretto a riposo), assicura che la squadra resterà tale e quale (al massimo con il [illegible] pero di Baglini e Boselli). Dei nuovi si sa che Livio Gardiman è un atleta dal fisico possente (è alto 1,82), buon marcatore, proveniente dall'Udinese. I bianconeri lo scorso novembre lo hanno concesso in [illegible] al Campobasso; Gardiman è nato a San Donà di Piave il [illegible] maggio 1956.

Enzo Vogliotti (classe 1958) è un giovane del Barcanova trasferito al Novara, del quale Cavallo lo ha ripreso. E' un attaccante dalle caratteristiche tecniche [illegible] definire, non è comunque, la punta da affiancare a Ferrario. Ai due dovrebbe aggiungersi il port[illegible] Fabrizio Degrallas, nato a Carinceto (Pesaro) il [illegible] luglio 1959.

Intanto il ritorno di «Coppa Italia» a Carrara (sconfitta per 2 a 1 ma qualificatasi agli ottavi), ha messo in luce la vivacità della squadra, soprattutto nella ripresa.

r. g.

[illegible] punti [illegible] arrivo per il Castelnuovo

Pontecurone: riscossa

TORTONA — [illegible] campionato lombardo di calcio di seconda categoria per il Pontecurone e il Castelnuovo Scrivia l'ultimo turno non è stato molto favorevole. Gli [illegible] pontecuronesi di Moretti hanno perso a Torre d'Isola (2-3) contro il Marcignago.

La riscossa le due compagini tortonesi la cercheranno domenica. Il Pontecurone ospiterà lo [illegible] o, formazione pericolosa che attualmente occupa il secondo posto in clas[illegible] in coppia con il Castelnuovo Scrivia: sarà quindi per gli azzurri un impegno difficile e molto atteso dai tifosi locali.

Per i bianconeri castelnovesi, invece, il confronto interno con il Bressana Bottarone, squadra di media levatura, dovrebbe essere l'occasione per conquistare, con facilità, il punteggio pieno.

e. r.

Serravalle: stasera riunito il consiglio del Libarna [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — E' convocata per le 21 di oggi presso la sede di villa Mingotti una riunione del consiglio dell'U.S. Libarna per discutere un ordine del giorno sulla situazione economica della società e per assegnare le ultime cariche direttive. Sarà anche deciso l'allestimento di un altro campo sportivo per gli allenamenti della squadra.

Il Libarna, che guida la classifica del girone B del ligure di prima categoria, con due punti di vantaggio sull'Italimpianti e tre sul Culmv, affronterà domani a Pegli l'Edera Pratalmaro; l'incontro, che si [illegible] alle 15, è valido come anticipo della settima giornata di campionato.

Per l'occasione la società serra[illegible] sta organizzando un servizio di pullman al fine di consentire ai tifosi di seguire la squadra in una trasferta che può permettere agli uomini di «mister» Poggio di riconfermarsi al comando della classifica.

(w. gi.)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.194; Moncalvo, t. 917.5[illegible]

Aumentano i disagi per le centinaia di ricoverati

Ancora sciopero negli ospedali Oggi protestano i confederali

ASTI — Gli oltre settecento componenti del personale paramedico in forza all'ospedale di Asti attueranno [illegible] sciopero [illegible] due ore per turno. L'iniziativa è [illegible] assunta in seguito alla proclamazione [illegible] sciopero da parte della federazione Cgil, Cisl, Uil.

Arrivano quindi anche nell'Astigiano le prime avvisaglie di un'agitazione che ha già [illegible] in gravissima difficoltà numerosissimi ospedali delle maggiori città italiane. Asti finora ne era stata praticamente fuori: in tutti gli ospe[illegible] della provincia la forza organizzata [illegible] cosiddetti [illegible] è praticamente nulla.

«Nelle [illegible] ore di sciopero odierne — ha spiegato Carlo Ventura, tecnico di laboratorio, delegato sindacale della Cgil — *ogni turno effettuerà un'assemblea per valutare la situazione e discutere le forme di lotta più opportune».*

Saranno garantiti tutti i [illegible] essenziali. L'ospedale di Asti non conoscerà quindi, almeno per ora, l'agitazione a «barella selvaggia» così come sta avvenendo altrove.

«Nel nostro lavoro lo sciopero indeterminato è praticamente impossibile [illegible] attuare — ha detto Augusta Sartori, vigilatrice d'infanzia presso la maternità — *il servizio che noi forniamo è insostituibile e le [illegible] rivendicazioni devono essere appoggiate [illegible] altre forme di [illegible]».*

«E' [illegible] comunque — ha ribattuto Enzo Penna, addetto ai servizi di portineria — *che [illegible] tutta questa vertenza il sindacato confederale ha avu[illegible] ed ha dei ritardi e delle gravi incertezze. Occorre più decisione nel richiedere al governo un trattamento economico adeguato e soprattutto uguale per tutti. [illegible] differenze tra regione e regione».*

(s. m.)

NIZZA MONFERRATO — All'ospedale generale [illegible] la [illegible] è tranquilla [illegible] i [illegible] vengono svolti con tutta regolarità. *«Siamo in attesa di comunicazioni* — ha detto Rita Prud[illegible] delegata provinciale della Cisl — *e pertanto [illegible] è ancora stata [illegible] nessuna deci[illegible]. La [illegible] dello sciopero [illegible] 24 [illegible] ci giunge nuova [illegible] improvvisa. In qualsiasi caso, prima di prendere una decisione, [illegible] convocata un'assemblea».*

Anche alla segreteria dell'ospedale nicese finora non si ha nessuna notizia dell'annunziato sciopero di [illegible] degli ospedalieri. *«Non abbiamo avuto alcuna comunicazione* — ha detto il segretario amministrativo — *ed il lavoro qui all'ospedale [illegible] svolge in tutta regolarità».*

L'agitazione che da qualche giorno investe i maggiori enti ospedalieri sembra non aver avuto effetti sull'ospedale di Nizza, dove il personale ha continuato a svolgere la normale attività.

(w. g.)

Asti. Una foto [illegible] repertorio che illustra l'interno [illegible] un ospedale

CANELLI — Nessun disagio all'ospedale di Canelli: gli 80 dipendenti sono tutti al lavoro e stando alle loro dichiarazioni, per il [illegible], non c'è alcun sciopero in pro[illegible].

«Seguiamo attentamente l'evolversi degli avvenimenti — ha detto [illegible] un [illegible] di infermieri aderenti alla confederazione Cgil, Cisl, Uil — *e [illegible] comporteremo secondo le direttive del nostro sindacato. Facciamo anche presente che noi di Canelli abbiamo già dovuto lottare parecchio lo scor[illegible] anno per ottenere i benefici economici previsti nonché l'ampliamento dell'organico.*

(c. a.)

Ad Asti

Una moda per donne cattoliche

ASTI — Hanno già girato il mondo: Londra, Berlino, Parigi, Tokio. Domenica mattina alle [illegible] saranno ad Asti [illegible] cinema Politeama, dove pre[illegible] l'ultima collezione di modelli femminili per la stagione autunno-inverno. Non è però la solita sfilata organizzata [illegible] qualche casa di confezioni, ma [illegible] iniziativa [illegible] religioso «Turris Eburnea».

Domenica alla sfilata verranno quindi presentati — come già qualcuno ha pensato — i modelli di una inedita *«Moda cattolica»*?

«La nostra iniziativa [illegible] è così superficiale — precisano gli organizzatori — *la sfilata interesserà tutti, particolarmente le signorine e [illegible] giovani signore, ma il messaggio [illegible] portiamo è un altro».*

Lo spiega il settimanale e[illegible] della diocesi, che presentando l'iniziativa scrive: *«Con l'aiuto di un gruppo [illegible] ragazze e di giovani mogli e madri soddisfatte, si propone di far riflettere i giovani, ed in particolare le donne, sui temi dell'amore, del matrimonio, della famiglia».*

s. m.

Costigliole, Castagnole Lanze ed Isola discutono la costituzione [illegible] consorzio

Tre comuni astigiani [illegible] associano per irrigare la valle del Tanaro

COSTIGLIOLE — Sindaci ed amministratori dei Comuni [illegible] Costigliole, Castagnole Lanze e di [illegible] si sono incontrati ieri per discutere la [illegible]za di costituzione [illegible] «Consorzio irriguo capitlo». Ha partecipato alla riunione Roberto Artuffo, presidente in carica del Consorzio di Castagnole, che attualmente [illegible] prende terreni in Valle Tanaro per una superficie di [illegible] 204 giornate piemontesi, irrigate [illegible] le acque del [illegible] San Marzano.

Per individuare l'origine [illegible] questo canale è necessario ritornare indietro [illegible] tempo [illegible] oltre tre secoli. La concessione di derivazione ed utilizzo dell'acqua del Tanaro con una presa in [illegible] Barbaresco (Cn) e condotta a mezzo del canale San Marzano, cor[illegible] territorio di Neive (Cn), Castagnole Lanze, Costigliole, Isola fino allo scarico del fiume, risale ad una Regia Patente del 1853.

Successivamente sul canale venne costruito il mulino Francia ed altri opifici, che servivano alla molitura del grano, alla pesta della canapa e ad azionare i [illegible] cui si forgiavano vanghe e zappe perché [illegible] «a[illegible] sudditi» potessero lavorare la terra.

Nel [illegible] il canale San Marzano, da Barbaresco al mulino «Francia», divenne interamente di proprietà della Sibi (Società industriale bonifiche e irrigazione), costituita [illegible] capitale della Pce (Società Piemonte centrale elettricità) [illegible] «statutario» di b[illegible]are ed irrigare, ma pare anche con quello di impe[illegible] che con i salti dei mulini i proprietari potessero produrre energia elettrica e fare così concorrenza alla società.

Vennero preparati grandi progetti per estendere l'irrigazione a territori che ancora non ne beneficiavano. Uno dei pochi realizzati fu il «Fosso Reimondino», costruito nel territorio di Costigliole intorno [illegible] 1930, che derivava l'acqua dal canale San Marzano presso il ponte Francia e snodandosi ai piedi della collina irrigava il territorio circostante fino a Isola.

Successivamente la Sibi, probabilmente [illegible] compito di sostituzione [illegible] mulini dei macchinari elettrici al posto di quelli ad [illegible] fu assorbita dalla Pce che per circa un decennio gestì il canale e provvide anche tramite personale [illegible] zione dei canoni, che nel 1947 ammontarono a circa 1 milione 200 mila lire.

Acquistato nel febbraio del 1948 dai fratelli Mario ed Egidio Fassone di Asti, ora deceduti, da un biennio il canale è gestito dall'attuale Consorzio «Capitlo» di Cas[illegible]nole, che lo ha in affitto.

Ora gli amministratori degli Enti locali, constatata l'esigenza [illegible] più razionale utilizzo del canale San Marzano la cui lunghezza è di 17 chilometri, [illegible] pensato di costituire un Consorzio irriguo allargato al territorio [illegible] Comuni interessati.

[illegible] portata di questa importante opera idraulica della zona si è ridotta da 2040 litri al secondo a circa 1000 litri al secondo, a causa della progressiva ostruzione del letto [illegible]vuta a sedime e rifiuti. Pertanto nei prossimi giorni, mentre saranno perfezionati i punti dello statuto [illegible] approvare, alcuni tecnici faranno rilevamenti sull'intero percorso dei canal[illegible] individuare i lavori di ripristino che [illegible] effettuati con i contributi erogati dalla Regione.

Reso così funzionale, il [illegible] nale San Marzano avrà una potenzialità irrigua di mille ettari di terreno situato nella piana della Valle del Tanaro ed il suo migliore sfruttamento costituirà [illegible] notevole vantaggio per l'[illegible]mia agricola della zona.

l. f.

Il legale della famiglia dell'omicida si oppone [illegible] un teleromanzo sulla vicenda

Il [illegible] del violoncello ([illegible] fa) ritorna alla [illegible] e fa [illegible]

ASTI — La rubrica «Specchio dei tempi» mercoledì pubblicava questa lettera: *«A suo tempo seguii la triste vicenda del giovane Flandro Fantino. Ora, sfogliando un rotocalco, ho appreso che, nonostante la diffida fatta dalla famiglia del giovane e la raccolta di firme, si continua a lavorare al teleromanzo "Il ragazzo del violoncello" che la Rai-tv [illegible] mettere in onda senza chiedersi se questo può riaprire [illegible] ferite che il tempo forse ha chiuso. Perché speculare sulle disgrazie altrui e violare la sfera della vita privata?».*

Ritornava così alla ribalta la vicenda del ragazzo astigiano che sul direttissimo Bologna-Torino, colto da un «raptus», uccise il 23 settembre 1969 una giovane insegnante torinese, Gianna Bo, che si trovava occasionalmente con lui nello scompartimento di prima classe.

Il ragazzo stava ritornando in treno da Alessandria dove si era recato per alcune lezioni di violoncello. Con sé aveva lo strumento musicale che permise la sua identificazione. Arrestato alcune ore dopo il delitto, processato, morì in circostanze oscure.

Da diverso tempo si afferma che è [illegible] preparazione un teleromanzo che narra appunto il delitto e la figura del giovane omicida. Abbiamo incontrato, [illegible] mattina nell'aula del tribunale, l'avvocato Giovanni Goria, che è stato incaricato dalla famiglia del ragazzo di bloccare l'iniziativa del filmato.

«La lettera riportata da "Specchio dei tempi" — dice l'avvocato Goria — *è quanto la famiglia Fantino, da tempo, [illegible] me va sostenendo. La tristissima, intima vicenda della vita privata del ragazzo non appartiene alla cronaca, ma alla sfera degli inviolabili [illegible] della personalità, del nome e dell'immagine espressamente tutelati dal codice civile».*

L'avvocato [illegible] già diffidato la società cinematografica che aveva annunciato il teleromanzo, a nome della madre del Fantino, ma, a quanto pare, ciò non è servito. *«Saremo costretti a chiedere il sequestro della pellicola [illegible] sarà posta in circolazione* — ha detto l'avvocato [illegible] —. *Per il momento abbiamo già intrapreso tutte le vie legali».*

Claudio Fantino venne condannato dalla corte d'assise di Torino a 13 anni di carcere. La sentenza venne confermata dalla corte d'appello nel giugno del 1971. Nove mesi dopo il giovane moriva all'ospedale San Camillo di Roma dove era stato trasferito dal penitenziario di Civitavecchia.

L'autopsia stabilì che la morte era da attribuirsi a *«insufficienza cardiocircolatoria causata da broncopolmonite».* La madre [illegible] però sempre stata all'oscuro delle condizioni di salute del figlio. Tra[illegible] l'avvocato Goria la donna [illegible] presentò [illegible] esposto all'autorità giudiziaria, ma non si seppe più nulla.

v. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima 17
minima 7

Umidità media: 84%. Temperatura il 26 ottobre dello scorso anno: 15; 9. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest, 4 km orari.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; i venti saranno deboli in pianura, moderati in collina; visibilità [illegible]; temperatura [illegible] notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (16; 6), Moncalvo (17; 7), Nizza (16; 6).

Giovane arrestato a Nizza per furto di una pistola

[illegible] MONFERRATO — Nel quadro dell'operazione condotta dai carabinieri sull'attività di un gruppo di giovani nicesi in possesso di armi, è stato arrestato mercoledì sera Giorgio Rizzetto, 19 anni, abitante in viale Umberto Primo 48.

Il Rizzetto è [illegible] denunciato per detenzione abusiva di armi e per il furto di [illegible] pistola. [illegible] altri due giovani già in carcere da ieri, Mario Mansueto, 22 [illegible] e Mario Ratti, 19 anni, sono stati interrogati alla presenza dei rispettivi legali dal pretore dott. Ferrua, che ha confermato l'arresto.

(w. g.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI
Lux: Alta tensione.
Politeama: Pari e dispari.
Salesiani: [illegible] il drago [illegible]
[illegible] La bolognese.
Teatro: L'albero degli zoccoli.
Vittoria: I quattro dell'Oca selvaggia.

CANELLI
Balbo: Soldato ignoto. [illegible]
[illegible] d'Oro: Paccuti. Blue jeans [illegible]

[illegible]
Moderno: riposo.

NIZZA MONFERRATO
Aurora: Il mio nome è nessuno.
Lux: Emanuelle.
Sociale: Vittorie perdute.
Verdi: L'australiano.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: [illegible]

FARMACIE DI TURNO
Asti: Saltini (p.zza S. Secondo 19); [illegible] Fantozzi (via G.B. [illegible]).
Moncalvo: Cittario (via Castello 12).
Nizza: Doira (via Pio Corsi).

NOTIZIE SPORTIVE

L'attaccante torinese delude i tifosi

Gobetti non segna Asti senza goleador

Lorenzo [illegible]

[illegible] — Ventiquattro [illegible], attaccante con [illegible] buona fama [illegible] cannoniere, Lorenzo Go[illegible] ha già tutti i numeri per diventare [illegible] croce e la de[illegible] del [illegible] dell'Asti. La so[illegible] pensava [illegible] aver risolto con il suo ingaggio i problemi del reparto avanzato, ma finora la punta dei «galletti» ha stentato molto a trovare [illegible] condizione.

Il ragazzo torinese alterna spunti molto felici che lascia[illegible] intravvedere [illegible] buone [illegible], con pause ed errori inspiegabili. Nessun gol all'attivo, un rigore sbagliato malamente contro [illegible] Pontedecimo e che è costato [illegible] biancorossi un punto, alcune [illegible] molto favorevoli sprecate per [illegible] di partecipazione e per preziosismi inutili.

«Quest'anno [illegible] riesco ad [illegible] e [illegible] il primo ad accorgermi quando [illegible] campo la mia prestazione è insufficiente — ammette con grande [illegible] l'attaccante biancorosso — *Non cerco scuse. Potrei magari dare la colpa a qualche altro reparto [illegible] squadra che non funziona perfettamente, ma preferisco attribuirmi tutta [illegible] responsabilità del [illegible] rendimento incerto».*

Nell'incontro casalingo con il Trecate Gobetti ha giocato forse una delle partite più brutte della sua carriera: *«E' un po' [illegible] squadra [illegible] e "[illegible] in [illegible]"* — sostiene —. *[illegible] primo tempo [illegible] stato poi [illegible] fare cercando [illegible] qualche [illegible] ripresa in campo c'erano solo i novaresi. Una giornata nerissima può capitare a tutti».*

Gobetti, uscito dalle [illegible] del Torino, nonostante la giovane età ha già accumulato una notevole esperienza sia in C sia in questa serie. Quattro anni fa, nell'Albese, era stato capocannoniere [illegible] il considerevole bottino di 19 reti. Lo scorso anno a Savona, pur giocando poco per impegni di studio che gli impedivano di allenarsi con regolarità, è riuscito a mettere a segno tre reti in quattro incontri.

Sembra impossibile che l'atleta di colpo abbia smarrito la via del gol e si esprima sui livelli modesti delle prime partite di quest'anno. Probabilmente è solo un problema psicologico; se riuscisse a segnare la prima rete Gobetti ritroverebbe di colpo morale e convinzione nei propri mezzi.

Gobetti dispone di una buona tecnica ma non possiede né [illegible] violento né è molto agile sui colpi [illegible] testa e nell[illegible] scatto breve. Ora [illegible] gli ha concesso alcuni turni di [illegible]poso nella speranza che il giocatore riordini le idee e si ripresenti in condizioni migliori.

d. g.

È in testa alla classifica dell'ottavo campionato Aics

Serravalle [illegible] punteggio pieno

La formazione [illegible] Serravalle che ha già [illegible] 2 convincenti vittorie nel torneo

MONTECHIARO — Si è iniziato l'ottavo campionato Aics (Associazione italiana cultura e sport) valevole per l'assegnazione del trofeo «Città di Asti». Il torneo è di[illegible] in due gironi; le due prime classificate si incontreranno allo stadio Comunale di Asti per disputare la finalissima.

[illegible] squadra dell'US [illegible] Serravalle, dopo la [illegible] giornata, guida la classifica a punteggio pieno dopo aver superato anche la Straniera di Villafranca con il secco punteggio di 3-0. Il Serravalle ha dimostrato di essere in gran forma, mettendo in mo[illegible] un gioco veloce, orchestrato dal suo elemento migliore, la mezz'ala Lomazzo, un «maratoneta» [illegible] riesce con il suo continuo lavoro di spola fra difesa ed attacco a garantire collegamento fra i vari reparti e continui rifornimenti alle punte.

Ricca di spunti la cronaca della gara: fulminea partenza del Serravalle che dopo appe[illegible] due minuti di gioco è già in vantaggio con Seminara, che insacca su passaggio smarcante di Campa. Al 9' gli avanti del Serravalle ripetono la stessa azione, ma questa volta il pallone è respinto dal palo.

[illegible] ripresa Di Carmelo porta a 2 le reti raccogliendo al volo un preciso invito [illegible] Lomazzo, [illegible] scadere del secondi 45 minuti Seminara realizza un altro gol con un'azione da manuale.

Per il Montechiaro, gran favorito del torneo, il [illegible] pareggio consecutivo contro la Latteria Pascoli di Asti con il punteggio di 2-2; tra le file [illegible] Montechiaro l'unica nota positiva è stata l'ottima prova di Giganti, autore di una doppietta, un vero trascinatore che non basta però a far ritrovare [illegible] squadra il rendi[illegible] che [illegible] caratterizzato il suo ultimo campionato.

Il direttore [illegible] Gino Poletti [illegible] dichiarato che per le prossime partite provvederà ad alcune sostituzioni e cercherà [illegible] accorciare un po' le distanze fra i vari reparti evitando [illegible] i suoi uomini vengano spesso sorpresi in contropiede.

Dopo [illegible] seconda giornata del torneo al comando del gi[illegible] trova il Serravalle appaiato al [illegible] Auto con [illegible] punti, Latteria Pascoli e Bar Giardini 3, Montechiaro 2, Avis e Pro Loco Villafranca 1, Lovecchio Volvo e La Straniera punti 0.

e. r.

MONCALVO — Dopo 4 giornate di gare, Roberto Laurella, «Gabanin», ha condotto il rione «Rinchi[illegible]» alla vittoria del primo torneo «vendemmiale» di tamburello a muro «Città di [illegible]», conclusosi ieri nello sferisterio comunale. L'atleta, cui di recente «La Stampa» ha assegnato uno speciale trofeo per essersi dimostrato il miglior giocatore del Monferrato, ha sconfitto in finale il [illegible] «Dazio» per 19-9 imponendosi ancora una volta per potenza, condizione atletica e schemi di gioco.

Al palazzetto astigiano

Quadrangolare [illegible] pallavolo per la Pivato

ASTI — La riapertura uffi[illegible] stagione pallavoli[illegible] è ormai imminente: il [illegible] novembre la Pivato [illegible] già [illegible] programma un incontro con [illegible] Alessandria valido per la [illegible] Coppa [illegible]. Per [illegible] adeguato rodaggio, la [illegible]tà astigiana [illegible] organiz[illegible] un interessante quadrangolare valevole [illegible] l'assegnazione del primo [illegible] «Proteco» che vedrà impegnate [illegible] e domani [illegible] campo del Palazzetto tre [illegible] le più forti compagini [illegible] A 1.

Oltre alla Pivato infatti saranno di fronte la Klippan di Torino, terza nel campionato scorso, l'Altura Cus Trieste e [illegible] Valco Parma. [illegible] era [illegible]to di dare alla manifestazione [illegible] internazionale, ma [illegible] squadra jugoslava della Dinamo Zagabria non ha potuto aderire [illegible] è stata sostituita con la Valco Parma.

Gli [illegible] si preannunciano di alto livello tecnico per la presenza di alcuni tra i più forti giocatori [illegible] massimo campionato come ad esempio il nazionale Lanfranco, in forza alla Klippan e fra i protagonisti dei trionfi italiani negli ultimi mondiali [illegible] Roma.

[illegible] Voluntas, [illegible] ricerca [illegible] miglior rendimento con l'inserimento [illegible] nuovi acquisti Zanardi, Bonsapelto e Massola, è un'occasione per controllare [illegible] avversari di [illegible] le proprie ambizioni.

Il calendario degli incontri si apre [illegible] alle 19,30 con la prima semifinale tra Pivato e Altura Cus Trieste. Alle 21,15 [illegible] di fronte Klippan e Valco [illegible] 17,15 finale per il terzo e quarto posto; alle 21,15 si disputerà la finalissima.

q. d.

Inchiesta sulla scelta delle facoltà universitarie

Parlano [illegible] giovani di Casale "Che fare dopo la scuola,,

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Per qualcuno è stato facile: la tradizione di famiglia o la «passione» [illegible] da bambini» hanno sciolto dubbi ed evitato ansie. [illegible] è andata peggio: hanno agito soli, rifiutando [illegible] il colloquio [illegible] o la [illegible], «che tanto non ne sapeva più di [illegible]. Per la maggior parte, la scelta è nata all'ultimo, quando [illegible] c'era più scampo e «bi[illegible] pure fare qualcosa».

Ora, però, molti concordano: la decisione è di quelle che contano, di quelle [illegible], in qualche modo, segnano la vita. [illegible], allora, tanta spa[illegible] tra i giovani casalesi nel decidere [illegible] dopo la [illegible] superiore? La risposta na[illegible] lontano. Proviamo a [illegible]carla insieme a loro, percorrendone le tappe più importanti.

La scuola. Gli anni delle «superiori», per molti, sono stati deludenti. «Programmi mai svolti», insegnanti giudicati spesso impreparati: la sensazione è di «aver perso tempo». Giancarlo Giorcelli ricorda la sua esperienza allo scientifico: *«Mi aspettavo di studiare in modo diverso, più ricco. Invece è mancata l'organizzazione; tra l'altro, non c'era nessun collegamento tra le materie»*. Concorda Guido Bargero, perito elettronico: *«Ho finito con sollievo; continuare sarebbe stato pesante e inutile, perché s'è fatto poco o niente. L'ultimo, poi, è stato l'anno del divertimento»*.

La maturità. L'esame ha chiuso la «stagione delle delusioni». Lo si ricorda «nozionistico, fuori della realtà, incapace di verificare la preparazione». Paola Patrucco (liceo linguistico) dice: *«Sono arrivata all'esame dopo aver studiato molto; purtroppo non c'è stato nessun colloquio, solo botta e risposta, con insegnanti che sapevano pochissimo»*. Insiste Gianni Marchese (ragioneria): *«E' stato come una lotteria; se pescavi il biglietto giusto passavi, sennò via»*.

Gli insegnanti. Oltre ad accusarli di svolgere male i programmi e di comportarsi «in modo convenzionale e superato» agli esami, molti studenti ne lamentano l'«indifferenza». *«Non ci hanno aiutato nelle scelte* — ricorda Gianfranca Cappone (liceo artistico) — *qualche volta si è parlato, ma si è rimasti in superficie»*. Aggiunge Nadia Fteita (classico): *«L'unica cosa era questa: l'insegnante di matematica chiedeva a chi andava bene in matematica che cosa avrebbe fatto dopo il liceo; lo stesso chiedevano l'insegnante di latino, quello di italiano, tutti gli altri»*. E Domenico Camino (liceo scientifico): *«I professori non ci hanno mai dato informazioni; ho dovuto scegliere da solo. Si sono limitati a ricordare che esiste l'università, dimenticandosi, tra l'altro, dei corsi che permettono di trovare un lavoro più rapidamente»*.

I giovani, dunque, sono severi con la scuola. Non nascondono che [illegible]bbe potuto essere un'occasione importante, ma [illegible] che quasi sempre è andata perduta. *«In queste condizioni* — [illegible] giustificarsi —, *con programmi fatti apposta per essere [illegible] e insegnanti tante volte impreparati, con quale entusiasmo potevamo guardare al futuro?»*.

La famiglia. Quel che non hanno [illegible] a scuola, raramente [illegible] studenti [illegible] ricevuto in famiglia. I genitori hanno quasi sempre preferito, secondo [illegible] ammissioni dei figli, «non compromettersi» [illegible] loro decisioni. Quando c'è [illegible] l'influenza è stata «indiretta» e «abbastanza discreta», magari tesa a rafforzare scelte [illegible] fatte o a confermare equilibri sociali.

Dice, per esempio, Mariella Pistario (liceo classico): *«Ho scelto legge: l'alternativa era l'insegnamento, dal momento [illegible] non amo le materie scientifiche. Ma insegnare non mi piace; sebbene mia madre insegni, [illegible] soddisfatta: so che essendo una ragazza, avrebbe preferito [illegible] fatto lettere. In ogni caso, non mi [illegible] creato difficoltà»*.

[illegible] fronte al [illegible] «intervento» dei genitori, tuttavia, i ra[illegible] non danno mostra [illegible] rammarico. Al contrario: se si rimproverava il «disinteresse» degli insegnanti, da padre e madre sembrava «naturale» non aspettarsi nulla: un con[illegible] [illegible] apparso [illegible] «ingerenza [illegible] gradita».

Emanuele Novaslo

(1 - Continua)

Paola Patrucco — [illegible] Bargero — Nadia Fteita

Alcune risalgono al diciassettesimo secolo

Acqui: le opere pie destinate [illegible] sparire

ACQUI [illegible] — *Cesseranno di esistere alcune opere pie acquesi [illegible] data di fondazione risale al [illegible]. Sono l'Opera Pia Rosario, il cui patrimonio è rappresentato da 25 mila lire in titoli [illegible] debito pubblico e il cui bilancio ha un attivo [illegible] 36.770 lire; l'opera Scassi Sigismondi, fondata nel 1693 con statuto del 1911 e patrimonio [illegible] 165 mila lire [illegible] titoli del debito pubblico; l'attivo di bilancio è di 183.572; opera pia «Dottrina Cristiana», fondata nel 1719 con statuto del 1908, un [illegible] 93.387 lire ed una disponibilità [illegible] titoli del [illegible] pubblico per 75 mila lire; opera pia Cassino di Moirano d'Acqui, fondata nel 1797 con titoli per 125 mila lire ed un attivo [illegible] bilancio di 141.607 lire (ed [illegible] passivo [illegible] 186.236 lire); l'opera pia «Fanciullezza»; l'asilo di Moirano; l'opera pia Barone e l'Istituto acquese contro la tubercolosi.*

Questi istituti, la cui presidenza spetta, per statuto, [illegible] vescovo pro-tempore, [illegible] al[illegible] vent'anni non svolgono più alcuna attività; i consiglieri venivano nominati dal Consiglio comunale [illegible] il Co[illegible] incamererà [illegible] patrimonio; l'esiguità degli stanziamenti disponibili non permettono, infatti, [illegible] alcun intervento sostanziale [illegible] una relazione comunale, gli «scopi per i quali erano stati [illegible] rispondevano a principi che ora [illegible] di superare, mentre [illegible] rileva anche una settorializzazione degli interventi tipici di una bene[illegible] discre[illegible] doppiamente emarginante». La relazione [illegible] con una richiesta [illegible] soppressione e molto probabilmente verrà accolta dal consiglio comunale, convocato per questa sera. g. p.

Nuove accuse per l'impiegato del Lotto [illegible] Voghera

VOGHERA — Il titolare della ricevitoria [illegible] Lotto di piazza Duomo, Gaetano Giuliano, 45 anni, arrestato a settembre sotto l'accusa di avere falsificato [illegible] ricevuta attestante una vincita al Lotto [illegible] sei milioni, consegnata a un vogherese in cambio di [illegible] prestito di cinque milioni e 800 mila lire, avrebbe compilato altri [illegible] di pagamento falsi con i quali sarebbe riuscito a [illegible] da altre persone denaro in prestito per diverse decine di milioni.

E' quanto sarebbe emerso dagli accertamenti dei carabinieri e della Finanza. Le indagini, tuttora in corso, [illegible] dirette dal procuratore della Repubblica di Voghera dottor Romeo Simi de Burgis che aveva emesso a carico del Giuliano ordine [illegible] cattura dopo la scoperta della prima falsificazione.

Sugli sviluppi della delicata inchiesta [illegible] mantenuto uno stretto riserbo; tuttavia sembra [illegible] l'ammontare delle somme ottenute in prestito [illegible] Giuliano, con le ricevute delle false vincite, sfiorino i cento milioni. L'imputazione contestata [illegible] il momento all'impiegato è [illegible] materiale [illegible] pubblico, [illegible] è probabile che egli venga incriminato anche per truffa aggravata continuata. (r. s.)

All'aeroporto di Torino

Emergenza per un medico di S. Salvatore

[illegible] — Per [illegible] sentire [illegible] cinese su cui viaggiava un [illegible] di San Salvatore, Ignazio Alvigini, [illegible] anni, di scendere all'aeroporto di Caselle, i vigili del fuoco, ieri in sciopero, hanno proclamato lo [illegible] emergenza. Alvigini proveniva dalla Cina [illegible] infortunato poco prima della partenza. (Servizio in cronaca [illegible] Torino).

Casale: 4 mesi per un pugno

CASALE — Il [illegible] lo ha [illegible] a [illegible] tre [illegible] il [illegible] del con[illegible] Amisano, 26 anni, di Frassineto [illegible] Monferrato, che il 17 luglio del 1975 in [illegible] discussione [illegible] per futili motivi colpì con un violento pugno alla mascella il compaesano Giulio Massa. Questi riportò una lesione guarita in venti giorni, ma gli rimase un indebolimento permanente all'organo della masticazione.

L'imputato aveva [illegible] provveduto a risarcire il danno al Massa. (m. v.)

Le [illegible] favoriscono le industrie [illegible] meno [illegible] occupati

Valenza: «Applicando la legge molti giovani avranno lavoro»

[illegible] — *Le modifiche alla legge sull'occupazione giovanile si adattano molto bene alla situazione valenzana, [illegible] particolare modo l'art. 7 che [illegible] le liste di formazione che, dicono all'ufficio di collocamento,* «potrebbero salvare l'occupazione in città». *Le aziende con meno di dieci dipendenti, infatti, [illegible]no la possibilità [illegible] impiegare qualunque giovane senza [illegible]sere gravate [illegible] contributi; [illegible] più [illegible] 200 lire per ogni ora lavorativa di ogni assunto.*

Questa situazione sembra favorevole per Valenza, dove su circa 1000 laboratori orafi, il 70 per cento ha meno di dieci occupati. Nonostante ciò, le liste di collocamento continuano a ingrossarsi. Probabilmente, dicono ancora all'ufficio di collocamento, questo accade perché i titolari dei laboratori interessati [illegible] conoscono le leggi. «Siamo convinti — dicono — che se si applicassero [illegible] norme [illegible] si darebbe lavoro a molti giovani».

Inoltre il [illegible] dei disoccupati [illegible] liste ordinarie è aumentato nell'ultimo anno, per i molti che [illegible] sono trasferiti da centri vicini: ciò ha portato a 31 gli iscritti nelle liste [illegible] collocamento con qualifica [illegible] impiegato, mentre [illegible] sono i calzaturieri disoccupati [illegible] lo [illegible] anno gli impiegati erano venti e poco meno [illegible] metà i calzaturieri. [illegible] questi vanno aggiunti 150 giovani della lista speciale.

Vediamo ora quali benefici la nuova legge ha portato all'occupazione giovanile [illegible] Valenza. Dall'entrata in vigore della legge a oggi sette giovani hanno trovato impiego (due uomini e cinque donne): uno è stato assunto negli uffici della Regione a Torino, un uomo e una donna hanno ottenuto un [illegible] indeterminato e quattro ragazze un contratto di formazione. Il lavoro «nero» nel settore calzaturiero è scomparso in seguito al notevole calo di produzione. g. ga.

VALENZA — Questa sera, alle [illegible] 21,30, nella [illegible] del Centro [illegible]munale di cultura, avrà luogo un dibattito-incontro con il [illegible] Giorgio [illegible] tema «Parlare con l'immagine» in relazione alla mostra «Una situazione e testimonianze» attualmente allestita [illegible] del Centro.

ALESSANDRIA — I ritocchi alla scuola media: questo il tema di una serie di incontri fra presidi e docenti di scuole medie di primo grado. Li organizza l'U[illegible] provinciale [illegible] maestri cattolici. Si terranno, a partire dal 2 novembre, il primo e terzo giov[illegible] [illegible] ogni mese sino [illegible]prile del prossimo anno.

Informazione sessuale Un centro [illegible] Tortona

TORTONA — Tra qualche settimana in città funzionerà un centro di consultazione e informazione sessuale. Ne dà notizia l'amministrazione ospedaliera. *«Sensibile alle numerose richieste presentate* — si legge nella circolare — *e nell'intento di ridurre in limiti accettabili l'aborto come [illegible]todo di limitazione delle [illegible] scite, l'amministrazione ospedaliera ha deciso, in parallelo alla istituzione [illegible] Consultorio comunale, di mettere a disposizione della popolazione il centro [illegible] consultazione e informazione sessuale»*.

Il centro funzionerà [illegible] giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12. (e. r.)

In tutta la provincia

In sciopero [illegible] vigili del fuoco

ALESSANDRIA — I vigili [illegible] fuoco [illegible] provincia hanno [illegible] nella stragrande maggioranza — solo quelli iscritti alla Uil, [illegible] complessivamente alcune decine, [illegible] hanno partecipato alla agitazione — allo sciopero proclamato in campo nazionale.

I vigili di Alessandria (sono [illegible] tutto un'ottantina) hanno però effettuato tutti gli interventi per attuare i quali era stata [illegible] loro presen[illegible] [illegible] hanno liberato [illegible] persona anziana rimasta bloccata nell'ascensore.

Analoga astensione dal la[illegible] nei distaccamenti di Ovada, Acqui, Tortona, Casale e Novi. (e. c.)

Sarà tentato il trapianto della cornea

Bimbo cieco di Casale operato a Barcellona

CASALE — Circa un anno [illegible] bambino di sette anni, [illegible] figlio di operai [illegible], giocando con una scatola [illegible] «Piccolo chimico» provocò involontariamente un'esplosione che lo ferì gravemente agli occhi. Il bambino rimase quasi cieco dall'occhio destro, mentre la capacità visiva di quello sinistro fu fortemente ridotta.

I medici dissero che l'unica speranza consisteva nel trapianto di una cornea all'occhio maggiormente colpito. Si fece il nome di un ocul[illegible] di fama mondiale, il professor Barraquer di Barcellona.

[illegible] frattempo i colleghi [illegible] lavoro del padre di Andrea, venuti a conoscenza del fatto, scrissero al bisettimanale locale inviando una somma da loro raccolta. L'esempio fu subito imitato [illegible] moltissimi casalesi [illegible] in breve venne raggiunta e superata la somma che, unita a quella risparmiata dai genitori di Andrea, copriva le spese.

[illegible] frattempo la vista di Andrea andava peggiorando, anche se per consiglio dei medici l'occhio destro [illegible] sempre coperto da una benda. Finalmente mercoledì è giunto [illegible] spagnola il tanto atteso messaggio. Immediatamente Andrea, accompagnato dal padre è partito alla volta [illegible] Barcellona pieno di speranza per il [illegible] m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] lamenta [illegible] mancato arrivo all'Alessandria dei rinforzi

Sportivi delusi [illegible] "mercato,,

Acquistati il terzino Gardiman dall'Udinese e [illegible] giovane punta

[illegible] — Delusione tra [illegible] sportivi alessandrini [illegible] l'andamento delle trattative [illegible] calcio mercato. A dispetto delle previsioni, Capello e Ghiotti a Coverciano hanno potuto combinare poco. Ciò che ha caratterizzato la settimana, è stata l'assoluta insufficienza organizzativa che ha costretto i dirigenti a salti mortali.

L'Alessandria — ha dichiarato [illegible] Capello — *si è mossa seguendo le direttive del presidente Cavallo. Sono giunti il terzino Gardiman, dall'[illegible] e una gio[illegible] punta [illegible] Novara. Abbiamo anche avuto possibilità di cedere [illegible] o tre dei giocatori tuttora rosa, ma le forme di pagamento propostaci non hanno offerto alcuna garanzia*». In [illegible] griglia, dunque, scarsi movimenti, [illegible] rammarico dei sostenitori. «*Credevamo che i tanto sospirati rinforzi arrivassero* — commentano gli sportivi — *purtroppo ciò non è un modo di comportarsi bene nei nostri confronti*».

Fino al 31 ottobre si può correre ai ripari, ma chi conosce Cavallo (a parte il malanno fisico che l'ha costretto a riposo), assicura che la [illegible] a quale (al massimo [illegible] il recupero di Baglini e Boseghi). Dei nuovi si sa che Livio Gardiman [illegible] sedie [illegible] fisico possente [illegible] alto 1,82), buon mar[illegible], proveniente dall'Udinese. I bianconeri [illegible] scorso novembre lo hanno concesso in prestito al Campobasso; Gardiman è [illegible] a San Donà [illegible] Piave il 25 [illegible] 1956.

Enzo Vogliotti (classe 1959) è un giovane del Sarcanoca trasferito al N[illegible] del [illegible] Cavallo lo ha ripreso. E' un attaccante [illegible] caratteristiche tecniche [illegible]nire, non è comunque; la punta da affiancare a Ferrario [illegible] due, dovrebbe aggiungersi il portiere Fabrizio Degrattis, nato a Cano[illegible] (Pesaro) il 14 luglio 1959.

Intanto il ritorno di «Coppa Italia» a [illegible] (sconfitta per 2 a 1 [illegible] qualificazioni agli ottavi), ha messo in luce la vivacità della squadra, soprattutto nella ripresa. r. g.

Due punti in arrivo per il Castelnuovo

Pontecurone: riscossa

TORTONA — Nel campionato lombardo di calcio di seconda categoria per il Pontecurone e il Castelnuovo Scrivia l'ultimo turno non è stato molto favorevole. Gli azzurri pontecuronesi di Moretti hanno perso a Torre d'Isola (2-3) contro il Marcinago.

La riscossa le due compagini tortonesi la cercheranno [illegible]. Il Pontecurone ospiterà lo Zinasco, formazione pericolosa che attualmente occupa il secondo posto in classifica generale in coppia [illegible] il Castelnuovo Scrivia: sarà quindi per [illegible] azzurri un impegno difficile e molto atteso dai tifosi locali.

Per i bianconeri castelnovesi, invece, il confronto interno con il Bressana Bottarone, squadra [illegible] media levatura, [illegible]vrebbe [illegible] l'occasione [illegible] conquistare, con facilità, il punteggio pieno. c. r.

Serravalle: s[illegible] riunito il consiglio del Libarna Calcio

SERRAVALLE SCRIVIA — E' convocata per le 21 di oggi presso [illegible] di [illegible] Mignotti una riunione del consiglio dell'U.S. Libarna per discutere un ordine del giorno sulla situazione economica della società e per assegnare le ultime cariche direttive. Sarà anche deciso l'allestimento di un altro campo sportivo per gli allenamenti della squadra.

Il [illegible], che guida la classifica del girone B del ligure di prima categoria [illegible] due punti di vantaggio sull'Italimpianti e [illegible] sul Culmv, affronterà domani a Pegli l'Edera Malatmaro; l'incontro, che si inizierà alle 15, è valido come anticipo della settima giornata di campionato.

Per l'occ[illegible] il [illegible] vallese sta organizzando un servizio [illegible] pullman al fine di consentire [illegible] tifosi di seguire la squadra [illegible] trasferta che può permettere a[illegible] uomini [illegible] «mister» Poggio [illegible] riconfermarsi [illegible] comando [illegible] classifica. (m. gi.)

Continuiamo la pubblicazione [illegible] redditi relativi al '75

Cuneo, da 5 a 10 milioni

CUNEO — Redditi da cinque a dieci milioni: Francia Franco 6.628.063; Franci Filippo 5.094.263; Franco Primo 6.610.718; Franco Silvano 5.788.837; [illegible] Carlo 6.773.065; Fresia Davide [illegible] Fresia Mario 5.579.494; Frontuto [illegible] 5.000.381; Frossasco Stefano 6.754.471; Fulcheri Michele (13-1-1915) 6.025.274; Fulchieri Teresa 6.316.715; Furno Sergio 8.631.604; [illegible] Gianfranco 5.482.792; Gaggino Edilio 8.072.159; Gagna Giovanni 6.973.406; Galero Adolfo 5.972.000; Galero [illegible] 5.249.000.

Galaverna Michele [illegible] Galfrè [illegible] Angela 6.059.236; Galfrè Barbera [illegible] Galfrè Giuseppe 6.368.584; Galfrè Mario 5.818.188; Galfrè Pietro (19-6-1939) [illegible]; Gallarotti [illegible] 5.535.037; Gallarotti Pierfranco 5.164.292; [illegible] Ferdinando 5.923.449; Galliano Adriana 6.575.374.

Galliano Alessandro 6.773.134; Galliano Giancarlo 5.530.061; Gallo Amedeo 5.559.000; Gallo Andrea 6.952.292; Gallo Enrico 9.768.510; Gallo Franco 6.769.410; Gallo Giancarlo 6.930.000; Gallo Giovanni (14-4-1936) 5.327.470; [illegible] Luigia 9.388.000; Gallo Matteo 5.200.000; Gallo Renato 5.112.256; Gallo Sergio 7.010.049; Gallo Sergio 5.968.000; Gallo Vitelli [illegible].157.887.

[illegible] Cristina Maria 7.252.724; Gandino Giuseppe 5.065.000; Garassino Francesca 5.623.000; Garassino Giuseppe 5.858.000; Garavagno Paola 5.351.000; Garavagno Renato 5.202.050; Garelli Ambrogio 6.151.861; Garelli Attilio 6.002.790; Garelli Bartolomeo 3.800.343; Garelli Erillo Flavio [illegible]; Garelli Francesco 5.258.755.

Garelli Maria Laura 5.731.887; Garello Giovanni 5.537.195; Garello Giuseppe [illegible] Garetto Gianpaolo 5.279.644; Garino Dante 6.933.395; Gavio Federico 8.341.251; Garneri Carlo (13-10-1901) 5.142.000; Garneri Carlo (20-6-1936) 5.323.597; Garneri Romolo 7.933.578; Garnero Alvio 7.285.000; Garnero Costante 5.872.000; Garnero Magno 7.123.802; Garnero Ottavio 6.683.514; Garnerone Lorenzo 6.575.881.

Garnerone Pietro 5.887.597; Garoli Giancarlo 7.533.038; Garro Anna (26-10-1937) 7.202.449; Garro Bartolomeo 7.018.232; Garro Giovanni (16-1-1938) 5.296.398; Garro Matteo 9.181.206; Garro [illegible] 9.745.959; Garrone Giancarlo 6.451.321; Garrone [illegible] 5.032.000; Garzia Vincenza 9.720.787; Garzino Domenico 7.858.519; Gas Angelo 5.734.887; Gasco Carlo 5.870.000.

Gaspari Terzolo 7.300.599; [illegible] Eugenio 5.399.496; Gastaldi Giulio 5.043.256; Gastaldi Giuseppe (23-2-1930) 5.097.493; Gastaldi Michele 5.703.759; Gastaldi Renato (28-1-1946) [illegible] Gatti Bruno 5.287.000; [illegible] Luisa 5.021.358; [illegible] Ottavio 6.278.000; Gaudino Luigi 7.928.199; [illegible] 5.692.963; Gavio [illegible] 5.703.536; Gaxa Francesco 6.443.560; Gazzano Sergio 5.471.286; [illegible] Giuseppe (19-4-1923) 6.514.125; [illegible] Maria Luisa 6.417.382; Gazzi Carlo 5.928.051; Gemmi Mario 7.537.618; Genesio Franco 5.431.013.

(continua)

Quanto denunciano gli amministratori [illegible]

Cherasco: i consiglieri

CHERASCO — Ecco quanto hanno denunciato, per il '75, i consiglieri comunali di Cherasco (tra parentesi l'eventuale reddito del coniuge): Michelino Germanetto, sindaco 3.177.633 (la moglie Clara Ravina 3.862.703); Attilio Costamagna 2.323.000 (Maria Dogliani 459.000); Domenico Lenta 1.905.000 (Agostina Marengo 3.357.000); Tonino Piovano 6.316.567; Mario Ferreri 3.287.653 (Elsa Badella 180.000); Angelo Martini [illegible] Bernardo Abrate [illegible] Giuseppe Olivero 1.167.094; Francesco Ciravegna 2.811.491; Giuseppe Sanino 268.984 (31.620); Valerio Alfero 2.748.000 [illegible] Mirella Rinaldi 116.000).

Luigi [illegible] Camerana 7.883.000 (Maria Pia Ferrari 2.643.000); [illegible] Alessandria [illegible] (Maria Elisa Ferraretto 2.899.984); Luigi [illegible] (Paola Ascheri 2.870.852); [illegible] Torta 1.059.321 (Francesca Cabutto 612.355); Giuseppe Pissore [illegible].

Non figurano [illegible] i consiglieri Gianfranco Lamberto, Pier Luigi Demichelis, [illegible] Ferrondi e Mario Ravinale.

(p. n.)

La fuga [illegible] stata organizzata [illegible] Fossano

[illegible] quattro [illegible] per [illegible] tentata evasione

Cuneo. Gli imputati in una fase del dibattimento

CUNEO — Quattro [illegible] danne e tre assoluzioni hanno concluso [illegible] tribunale (pres. Micalizzi, [illegible] Currò e Bourlot, pm Campisi, [illegible] Vittori) il processo per la tentata e fallita evasione di tre reclusi dalla [illegible] penale [illegible] dell'ottobre 1974.

Sette gli imputati, tutti chiamati a rispondere [illegible] corruzione e tentata evasione: Giovanni Grasso, [illegible] anni, residente a [illegible] (Catania) all'epoca agente di custodia e successivamente sospeso dal servizio; Carmelo Tiezzi, 38 anni, nativo di Catania, ma da anni in carcere per una serie impressionante di reati (sequestri di persona, rapina, [illegible]: finirà di scontare la [illegible] nel [illegible]; Salvatore Mingiardi, 40 anni, un tempo [illegible] a Torino in via Dianì, ora in carcere per una condanna a 7 anni per tentato omicidio; Carmelo Nicosia, 32 anni, catanese, recluso dal 1970 per gravi reati; Salvatore Mingiardi senior, 65 [illegible] e la moglie Antonia Paternò, coetanea, entrambi abitanti a Torino in corso Potenza 163; Antonino Mingiardi, [illegible] anni, fratello di Salvatore jr, Torino, via Slataper 33.

I giudici, dopo oltre tre ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio hanno inflitto 10 mesi a Tiezzi per corruzione e tentata evasione; 2 [illegible] ciascuno per tentata evasione a Mingiardi junior e Nicosia, un mese e dieci giorni ad Antonia Paternò per [illegible] tata procurata evasione; l'agente Grasso è stato dichiarato non punibile per il concorso in tentata [illegible] e assolto [illegible] formula dubitativa per la corruzione; il giovane [illegible] dall'avv. [illegible] potrà così, dopo quattro anni, riprendere servizio; pure assolti con formula piena dall'accusa di corruzione e tentata procurata [illegible] Mingiardi padre e l'altro figlio Antonino.

Nell'ottobre 1974 il Tiezzi, già protagonista di una drammatica fuga dal carcere di Messina conclusa nel 1973 con l'arresto avvenuto a Milano, aveva fatto capire alla guardia Grasso che se collaborava [illegible] piano di evasione [illegible] progettando con i compagni Mingiardi e Nicosia avrebbe ricevuto un [illegible] di [illegible] milioni.

Il giovane agente, in gravi ristrettezze economiche, si lasciò tentare e a Torino, [illegible] al regalo di un vestito, [illegible] dalla madre di Salvatore Mingiardi jr, anche alcuni seghetti che dovevano servire per la fuga dalla [illegible] penale.

Mentre i [illegible] reclusi studiavano il momento adatto per prendere il volo, la guardia Grasso si pentì dell'aiuto promesso, confessò tutto al superiore e fece quindi fallire il piano di fuga. Mentre i detenuti [illegible] immediatamente trasferiti, cominciava l'inchiesta che l'anno scorso il giudice [illegible] chiudeva con il rinvio a giudizio dei sette imputati, tutti a piede libero [illegible] i [illegible] ma per altra causa.

In aula, l'agente di custodia ha confermato l'iniziale appoggio alla evasione, riscattato però dal pentimento che consentì di sventare la fuga; tutti gli altri hanno invece respinto gli [illegible]. Dopo la requisitoria del pm Campisi, che ha proposto per tutti l'assoluzione per la tentata evasione e il non luogo a procedere per desistenza volontaria per la corruzione, hanno parlato i difensori avv. Giacosa, Andreis, Calafiore, Capelli, Attanasio; quindi il tribunale si è riunito per la sentenza.

g.d.m.

Alba: amnistie per [illegible] vinicolo [illegible] Narzole

ALBA — Un commerciante vinicolo di Narzole, Domenico Sorbrano, 44 anni, è [illegible] processato oggi dal tribunale di Alba, presieduto dal [illegible]tor Mosca, accusato di avere impiegato [illegible] vinificazione di 230 quintali di vino [illegible] quintali e mezzo di saccarosio.

I giudici, modificando l'originale imputazione in detenzione di [illegible] piccolo quantitativo di saccarosio, hanno dichiarato il non doversi procedere per intervenuta amnistia. Alla sentenza il p.m. dottor Venezia ha interposto appello. La pubblica accusa aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione e 230 mila lire di multa.

(g. T.)

Alba: processo a un trentenne

Tentò [illegible] violentare [illegible] al cimitero

ALBA — Un [illegible]tore [illegible] Alba che aveva tentato di violentare [illegible]n'insegnante [illegible]se nel cimitero di Serralunga [illegible] viene processato oggi dai giudici [illegible] albesi. Si tratta di [illegible] Valenti, [illegible] anni, originario di Castelvetrano (Trapani), da alcuni anni immigrato nel capoluogo delle Langhe.

L'uomo, che compare in tribunale in [illegible] difeso dall'avvocato Giuseppe Marasso, deve rispondere [illegible] osceni, di libidine violenta, violenza privata e tentata violenza carnale. Il fatto av[illegible] il pomeriggio della domenica [illegible] settembre. La professoressa torinese L. C., di 44 anni, poco dopo le ore 16 si era [illegible] nel camposanto di Serralunga d'Alba per portare dei fiori sulla tomba della madre. [illegible] la [illegible] sentata, mentre stava sistemando i [illegible] in un vaso, [illegible]tiva dei passi affrettati alle sue spalle. Voltatasi di scatto, si [illegible] di fronte un individuo in stato di palese eccitazione [illegible] in atteggiamento scandaloso che, senza proferire parola, l'avrebbe spinta al suolo facendola [illegible] nuca. A questo punto avrebbe tentato di violentarla.

Fortunatamente poco dopo arrivavano [illegible] persone di Serralunga ed il Valenti, rimessosi in ordine, con tutta [illegible] fuggiva. L'insegnante in preda a choc si recava immediatamente dai carabinieri a denunciare [illegible] fornendo ai militi precise indicazioni sull'aggressore e [illegible] sua auto.

Dopo [illegible] ore il [illegible] veniva arrestato.

g. T.

Insolita avventura di una famiglia di Bra

Cercano funghi nel bosco però scoprono una bomba

BRA — Cercava [illegible], ha trovato una bomba. E' [illegible]cesso al poligono di tiro dell'America dei Boschi. L'altro giorno Domenico Tibaldi, che [illegible] a Bra in via San Germano, è andato con la m[illegible] e le figlie a cercar funghi nella forre tra Bra e Pocapaglia.

Stava raccogliendo «famiole» nei pressi della «Roca d' la Gria» quando [illegible] visto per terra, seminascosto dalle foglie, uno strano oggetto. «N[illegible] ho pensato al pericolo e l'ho preso in mano — racconta —. *Pesava più di due chili, aveva due alette e una "coda" che, mi è stato poi detto, serve ad innestare l'ordigno nei mortai. C'era anche una scritta: "Bomba da esercitazione". Evidentemente è [illegible] lanciata da militari in addestramento, perché [illegible] posso un [illegible] bellico».*

Tibaldi [illegible] avvertito i carabinieri, i quali hanno «palettato» la zona in attesa di recuperare l'ordigno, che non ritengono pericoloso perché — spiegano — «*le bombe usate nelle esercitazioni servono a misurare la gittata dei mortai e [illegible] esplodono*». Ad ogni modo la famiglia [illegible] si è presa un bello spavento: «*Non [illegible] tranquilli fin quando la bomba sarà lì: c'è molta gente che va nei boschi e a noi che siamo del posto risulta che quando i soldati frequentavano più l'America, nelle "roche" si sentivano scoppi di granate. Adesso l'esercito [illegible] molto meno il poligono, con grande soddisfazione di [illegible]gi e cercatori di funghi*».

g. n.

Tre [illegible] in [illegible] a Faule

FAULE — Tre operai [illegible] feriti, [illegible] quali in gravi condizioni, per un incidente stradale [illegible] nella mattinata di ieri lungo la provinciale per Torino, nei pressi dell'abitato di Faule.

Sono Bruno Somez, [illegible] anni, [illegible] a Casalmaggiore (Cremona); Giovanni Avanzini, 64 anni, di Rivarolo Mantovano e Anselmo Gualtieri, 52 anni, abitante a Sabbioneta (Mantova).

(f. p.)

ROCCHETTA BELBO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per la demolizione ed il rafforzamento di tutte le strutture pericolanti del fabbricato sede del Municipio e della scuola del comune di Rocchetta Belbo

NOTIZIE SPORTIVE

Il cuneese Vincenzo Marchetti ha sfiorato gli 80 metri

Da speranza del salto in alto [illegible] campione nel giavellotto

CUNEO — Tra il salto in alto ed il lancio del giavellotto, anche per [illegible] conosce [illegible] l'atletica, è difficile trovare analogie. Eppure Vincenzo Marchetti, ventitreenne [illegible]neese, a[illegible] prima che le circostanze [illegible] costringessero ad operare [illegible] scelte, riuscì ad appassionarsi — ed a praticare — entrambe queste specialità, raggiungendo risultati in qualche occasione anche ottimi.

[illegible] sua storia è, per lo meno, curiosa, ma sta ad indicare le [illegible] di questo [illegible]. Aveva 16 anni, Vincenzo, quando [illegible] riuscì per la prima volta di superare due metri nel salto in alto, poi addirittura di salire, nel giro di un me[illegible] a 2,02. Il suo stile era il «ventrale» — né allora il «fosbury» [illegible]teneva molto successo —, la sua azione piuttosto felina, efficacissima nella fase di superamento dell'asticella. [illegible] lui era facile pronosticare un magnifico futuro, vedere l'erede degli Azzaro e [illegible] Schivo.

Marchetti, comunque, già [illegible] nutriva un certo amore per il giavellotto: capitava infatti nelle pause dei raduni cui veniva sovente convocato vederlo esibirsi con l'attrezzo che riusciva a scagliare a discreta distanza, [illegible] oltre i 50 [illegible] il suo futuro sembrava però legato al salto in alto, quando il ginocchio sinistro ebbe un «crack».

Il giovane fu ingessato, si provarono mille rimedi, ma l'arto non reggeva più come prima: il responso dei medici fu crudele. Marchetti non avrebbe più potuto saltare.

«*Quando lo seppi* — ricorda Vincenzo — *fu un momento davvero terribile.* [illegible] *piaceva saltare ed anche durante le mie lunghe peripezie mai ero stato abbandonato dalla speranza di poter tornare in pedana*».

Marchetti, passato il primo momento, cercò un «rimedio» e lo trovò [illegible] quel giavellotto che fino ad allora aveva preso [illegible] soltanto per divertimento. «*Mi accorsi che la rincorsa prima del lancio non mi dava fastidi* — aggiunge — *e la mia nuova* [illegible] *la divenne naturale*».

Di corporatura solida, il potenziamento per i lanci lo irrobustì ulteriormente; ed i tecnici federali non ebbero quasi dubbi. Marchetti avrebbe potuto diventare anche un buon giavellottista.

Adesso Vincenzo è il miglior rappresentante della specialità che ebbe in Carlo Lievore una stella a lungo splendente grazie al primato mondiale ottenuto all'Arena milanese nel 1961. Marchetti non è ancora arrivato al livello di quello che è indubbiamente un «maestro» della specialità, anzi ancora insegue gli 80 metri che finora ha fallito per soli quattro centimetri. Ma in Italia è già il migliore, nettamente più forte degli altri.

«E quest'inverno — promette Vincenzo — [illegible] *voglio allenarmi ancor di più dello* [illegible] *so anno;* [illegible] *prossima* [illegible] *sarà la Coppa Europa, l'Universiade, i Giochi del Mediterraneo*».

Giorgio Barberis

Vincenzo Marchetti

I risultati nella «Granda»

Juniores e ragazzi di pallavolo

CUNEO — I campionati provinciali juniores e ragazzi di pallavolo sono giunti alla seconda giornata: questi i risultati. Juniores maschile, girone A: Bi-PA Bra- Uisp Valverde 3-0 (15-13, 15-2, 15-3).

Juniores maschile, girone [illegible]: Magliano-Origlia n.p.; V. Alba-Cuneo VBC 1-3 (15-12, 6-15, 13-15, 10-15). Ragazzi, girone A: Origlia Savigliano-Libertas Busca 3-0 (15-7, 15-0, 15-6); Agamas-Bi Pa Bra 0-3 (0-15, 8-15, 7-15).

Ragazzi, girone [illegible]: Auxilium Cuneo-VB Magliano 1-3 (9-15, 15-13, 11-15, 3-15). Juniores femminile, girone A: V. Alba-Cerutti Bra n.p. Juniores femminile, girone B: Auxilium Cuneo-Bonelli 3-0 (15-1, 15-4, 15-7). Juniores femminile, girone C: A[illegible] Sport Center-Motordiesel 3-0 (15-3, 15-2, 15-8).

Il programma della terza giornata, nei vari campionati, è il seguente: domani, 28 OTTOBRE: Uisp Valverde-VBC Mondovì; Cuneo VBC-Origlia; Magliano-Volley Alba. Domenica 29 ottobre: Agamas-Origlia; Libertas Busca-Bi Pa Bra; VB Magliano-VBC Mondovì.

In campo femminile giocano, domani, Cerutti Bra-Agamas; Bonelli-Libertas Busca e Motordiesel-Uisp Valverde.

(pl.l.)

Tifosi in festa per il 3-1 alla Druentina

Il Corneliano vince ed allontana [illegible] crisi

CORNELIANO D'ALBA — L'ambiente sportivo cornelianese [illegible] in festa: la squadra locale, che milita nel campionato di calcio di Prima Categoria, ha conquistato la prima vittoria casalinga della stagione ed ha cacciato la [illegible] che si stava profilando all'orizzonte. La gara di domenica scorsa contro la Druentina, conclusa con un perentorio 3 a 1, ha dimostrato che il Corneliano vale assai di più di quanto non dica la classifica.

[illegible] partita, nel suggestivo scenario autunnale del piccolo [illegible] cornelianese, è [illegible] divertente e piacevole. Il Corneliano pratica un calcio intelligente e veloce, si difende con ordine e sa tessere trame d'attacco molto pregevoli.

Contro la Druentina, i padroni [illegible] andati in svantaggio, [illegible] correre un brivido di paura fra il nu[illegible]o ed appassionato pubblico presente. Poi però, [illegible] con decisioni dalla panchina, dove il trainer Sergio Corino ed il suo vice Aldo Arapzi si sgolavano a suggerire schemi e contromisure tattiche, hanno preso a macinare il loro gioco e per gli ospiti è stata notte fonda.

Buon per loro che gli attaccanti rossoblù erano in vena di prodigalità, altrimenti il passivo avrebbe [illegible] dimensioni [illegible] vistose. Un Corneliano garibaldino e corsaro, sospinto dai giovani Morra, Gorga, Pirisi e Grandis, ma sorretti anche dall'esperienza di atleti anziani come Fenocchio ancora in grado, a questi livelli, di orchestrare il gioco di tutta la squadra, ha dunque cacciato i fantasmi della crisi e s'appresta a continuare il campionato con maggiore serenità.

a. s.

[illegible]: cadetti [illegible] Pocapaglia

BRA — *Il campo permanente internazionale di motocross «America dei Boschi» di Pocapaglia ospita domenica 29 il* [illegible] *Trofeo Wolkswagen Bra, gara internazionale per cadetti della* [illegible] *125* [illegible] *Abbi*[illegible] *a questa corsa è in calendario l'arrivo del 1° «Girolanghe» di auto fuoristrada.*

Il giro prende il via domani da piazza [illegible] *Paolo ad Alba per terminare la prima giornata a Murazzano (Parco Safari) dopo un lungo giro su strade sterrate e* [illegible] *l'attraversamento di corsi d'acqua. La seconda tappa prende il via domenica da Murazzano per arrivare verso mezzogiorno al campo di motocross «America dei Boschi» dove le auto si* [illegible] *biranno nel pomeriggio.* (g.n.)

CUNEO — Dopo lo spareggio per il titolo del campionato di promozione vinto [illegible] Comed Caraglio con Peltavino-Ghio [illegible] 11-8 [illegible] Cellcese (Soldamno-Garberino), anche nel torneo cadetti si dovrà ricorrere alla «bella» tra Mandrile-Ugo (Caliceae) ed Alcardi-Corino (Don Pagnino Andora). Si disputerà domenica con inizio alle 14 allo sferisterio cuneese, che chiuderà i battenti il 5 novembre con una partita [illegible] tra Rosso-Bertola e Berruti-Belmonte.

C[illegible]ESSIO — [illegible] gita sociale di fine anno la Bocciofila ha premiato il campione [illegible] Giovanni Gazzo. La cerimonia si è tenuta a Cuneo al bocciodromo «La Novella», [illegible] l'intervento di dirigenti provinciali.

Domenica [illegible] premiazione per i provinciali '78

Cinquantasei titoli alla "Cuneo nuoto,,

CUNEO — I campioni provinciali della stagione 1978 di nuoto verranno premiati domenica alle 10, presso la «[illegible] contrattazioni» in via Roma, durante una riunione organizzata dal comitato provin[illegible] federazione italiana.

Tra le società il titolo è andato alla «Cuneo Nuoto», che ha conquistato ben 975 punti, davanti allo Sporting Club di Alba con [illegible] punti, lo Swimming Club Savigliano con 326, il Country Club Cuneo con 247 e la Libertas Nuoto Cuneo con 110.

Campioni provinciali [illegible] varie discipline sono stati: per la Cuneo Nuoto, Fabio Almar, Paola Belli, Giorgio Bono, Mirella [illegible] Paola Bruno, Elena Dalmasso, Corrado Dotta, Wilma Dotta, Danilo Dotta, [illegible] Luci, Raffaele [illegible] Marengo, [illegible] Marchiani, Ugo Martina, Elena Ottonello, Daniela Palla, [illegible]lano Paolocci, Vincenzo Pellegrino, Clelia Sanna, [illegible] Ezzo [illegible] ed Alberto Dall'Aglio, che per la verità nel '78 gareggiava per lo Swimming Savigliano.

[illegible] gli atleti dello Sporting Alba sono risultati campioni provinciali Giorgio Genta, Samanta Gabani, Cristina Arnaldi, [illegible] Corino, Gradella [illegible] e [illegible] Drocco; fra quelli [illegible] Swimming Savigliano, Roberto Comba, Marcello Conte, Piermichele Conte, Sandro Dominici, Gabriele Giunti ed infine fra i nuotatori del Country Club [illegible] Maurizio Cavallo, Bruno Pagliero, Michele Penna [illegible] Adriana [illegible].

Nel complesso alla Cuneo Nuoto andranno 56 titoli, [illegible] Sporting Alba 16, al Country Club Cuneo 17 ed allo Swimming Savigliano 9.

gi. f.

La suddivisione della città strada per strada

Approvate le cinque "zone„ dell'equo canone a Imperia

Dal consiglio comunale - Dove si pagherà di più - La decisione è comunque destinata a suscitare molte polemiche - Un'accusa di due consiglieri comunisti: privilegiati i proprietari?

IMPERIA — Dal 1° novembre l'equo canone. L'altra il Consiglio comunale Imperia ha approvato la «mappa delle 5 zone» con la quale è stata divisa città. Si tratta di «fasce» territorio urbano che consentono individuare l'ubicazione l'appartamento e l'applicazione del relativo coefficiente: centro urbano viene diviso in «5 fasce». La più cara, dove gli affitti sono più alti, la «zona A», rappresentata dal centro storico. Poi c'è «zona B», una specie di periferia del centro storico, dove il coefficiente da applicare è più ridotto: una «zona C», «D», ed una «zona E», residenziale. A mano che ci si allontana dal centro storico, dal cuore della città, i coefficienti consistenti. Per la zona residenziale c'è, invece, un discorso a parte. L'altro ieri l'amministrazione retta sindaco democristiano Sandro Scajola ha indicato le «5 fasce di zone» di Imperia. Eccole, in sintesi.

ZONA A — «Centro storico». E' compresa partendo, per quanto riguarda Porto, da Borgo Marina, via Boine, via Siffredi, Rimembranze, piazza Roma, convento suore Misericordia, Parrasio, via Martiri Libertà, un tratto di via Airenti e via Nizza. Oneglia: via Aurelia e ferrovia piedi di Capo Berta, Agnesi, le carceri, via Nobel, argine sinistro torrente Impero, Cuneo. complesso Agnesi è escluso). Nella Prino case sotto l'Aurelia. Il coefficiente, l'indice da moltiplicare per gli altri ottenuti dai dati è pari ad 1,30.

ZONA B — Semicentrale periferica. E' comp ad Oneglia, dalla zona a valle di via Diano Calderina, via Budamà, via S. Lucia, via Don Minzoni, via Casarini, sino al cimitero, via C. Battisti, l'argine. A Porto Maurizio: rione Primavera, Amoretti, un tratto sino all'ospedale di via S. Agata, confine lungomare A. Vespucci, stazione ferroviaria, un tratto corso Roosevelt, Terre Bianche, camposanto, via Verdi, parte finale di via Airenti, la zona del Prino a a monte dell'Aurelia. Il coefficiente è di 1,20.

ZONA C — Edificata periferica. intende tutta quella fas che Porto ad Oneglia è delimitata dal dell'Autostrada dei fiori. Coefficiente 1.

ZONA D — Agricola. E' situata a monte del tracciato dell'Autofiori. Coefficiente

ZONA — Privilegiata. Comprende tutte le «fasce residenziali». Più specificamente il Calvario, alcune zone di Garbella, parte di corso Roosevelt, Capo Berta, un tratto di via Fanny Roncati Carli. Coefficiente 1,30.

Ogni ovviamente, a seconda dell'anzianità e stato dell'immobile, dell'esi dei servizi, dovrà tenere conto di altri parametri o di aumento. di Infatti è prevista anche una «mappa del degrado», cioè l'indicazione delle costruzioni considerate «degradate».

Il piano dell'equo di Imperia, che sicuramente darà adito a discussioni, dibattiti, approvazioni, ricorsi, è illustrato in Consiglio comunale dall'architetto Busetto. E' approvato senza i voti dei comunisti. Barbagallo e Saglietto, del pci, si sono astenuti. Per il pci l'equo canone varato dall'amministrazione Scajola privilege troppo i proprietari a scapito degli inquilini. stessa riunione il Consiglio ha discusso delle scuole-baracche di piazza Roma.

r. b.

Detenuto cade un muretto: tentato suicidio?

SANREMO — Un della casa circondariale di Sanremo, Francesco Novello, 27, residente nella frazione del Poggio, è caduto ieri pomeriggio un muretto all'interno del cortile del carcere, da un'autoambulanza della Croce Rossa, è stato trasportato al reparto neuro dell'ospedale.

Le condizioni fisiche non sono gravi, mentre pare soffra di un profondo stato di depressione psichica.

Non si conoscono i particolari caduta. al centro neurologico fa tuttavia supporre che l'uomo abbia tentato di uccidersi. Francesco Novello è carcere per una serie di reati contro il patrimonio.

(r. p.)

Assemblee per illustrare la legge sull'equo canone

Così il centro storico a Diano

DIANO MARINA — è stabilita, durante il consiglio comunale di mercoledì sera, perimetrazione del centro storico per l'applicazione dell'equo . La zona, con coefficiente 1,10, è delimitata dalle seguenti vie: dalla mezzeria di viale Matteotti, dal lato monte corso Roma, da via Cavour sino all'incrocio con Lombardi e Rossignoli, da corso Roma sino alla mezzeria di via Colombo e dal monte via Andrea Doria piazza Jacopo Virgilio, dalla via Aurelia sino a ricongiungersi con viale Matteotti.

Il centro storico comprende quindi oltre un centinaio appartamenti, dei quali solo minima parte è data in affitto, in quanto gli alloggi sono per lo più occupati dai proprietari. Per decidere la perimetrazione questa zona si è basati soprattutto sulla sua centralità (oltre che sulle previsioni urbanistiche del piano regolatore) perché Diano Marina non ha un vero centro «tico» e pochi sono i fabbricati sopravvissuti al terremoto della fine del secolo scorso.

Per informare la gente, il Comune ha deciso tenere una serie di riunioni illustrative della legge sull'equo canone per evitare che pano dubbi.

Durante questi incontri il sindaco Saguato spiegherà l'applicazione concreta della legge con la collaborazione del giudice conciliatore, dott. Belgrano, che è di fatto l'autorità competente a definire eventuali vertenze tra le parti. prosegulmento seduta è stata approvata richiesta di un mutuo 28 milioni e 970 mila lire che si riferisce al finanziamento della maggiore spesa per i lavori nelle vasche idriche in zona Alpicella.

Si è deciso anche perfezionare la pratica di alienazione un fabbricato dell'ex Eca che si trova nel comune San Bartolomeo. I consiglieri Margherita Drago (dc) e Guido Ardissone (psdi) ufficialmente subentrati nell'incarico due colleghi dimissionari.

Franca Rocca

Anche i socialisti una posizione critica

Albenga, la dc ha chiesto le dimissioni del sindaco

Il psi si dissocia dall'operato di Viveri sull'esposto presentato in procura nei confronti del segretario comunale - La crisi è vicina?

— La solidità della maggioranza di sinistra che regge Albenga è stata scossa dibattito di mercoledì sera sull'interpellanza relativa alla gestione dei bagni comunali presentata dai gruppi di opposizione. Come lasciavano prevedere le indiscrezioni, il partito socialista, che aveva discusso il caso nell'assemblea delle sezioni cittadine, si è dissociato dalla responsabilità dell'esposto presentato dal sindaco Viveri, comunista, alla procura della Repubblica nei confronti del segretario comunale Giancarlo Jeri per presunta omissione di d'ufficio (non avrebbe esteso la delibera cui i bagni comunali venivano affidati alla gestione privata).

L'intervento del capogruppo socialista Isoleri ha in tà validità della formula di sinistra e neppure lasciato intravedere rot dell'alleanza, ma ha come grave critica alla decisione del sindaco. «Questo atteggiamento deriva — ha detto Isoleri — da una valutazione autonoma del problema che non meritava così grossa risonanza. Quanti hanno esperienza amministrazione sanno che si possono adottare delle delibere in sanatoria».

Isoleri ha sottolineato ancora che l'alleanza non significa «ruolo subalterno di un partito un altro». Nei corridoi altri esponenti socialisti, confermando di essere stati informati dal sindaco sull'iniziativa giudiziaria a cose fatte, hanno detto: «Non ci è stato possibile vedere e conoscere la documentazione sulla quale si l'esposto; è logico si scindono le responsabilità».

L'interpellanza dell'opposizione sollevava alcuni interrogativi sulla gestione bagni comunali Vadino ed in particolare la mancanza di «atti deliberativi legittimi» per conferire la gestione ad una famiglia di Albenga. Il sindaco, nel ricostruire la vicenda, ha ritenuto di poter fornire molte spiegazioni; è limitato a dire: «La gestione privata dello stabilimento balneare è stata decisa la sera del 21 giugno presenti in giunta, oltre a me, gli assessori Gaia, Saghirllo, Testa e Sandipiano. Quanto alla formalizzazione della delibera posso aggiungere altro perché ho presentato un esposto alla procura della Repubblica e sarà la magistratura a dire a chi debbano attribuite eventuali responsabilità».

Per gli interpellanti il democristiano Marengo ha detto: «Le affermazioni del capogruppo socialista sono sufficienti a confermare che questa fantomatica delibera è esistita. E' un fatto grave che sindaco cerchi di eludere le responsabilità trincerandosi esposto fatto venti giorni dopo presentazione della interpellanza, for scopo di difendersi. Il sindaco dovrebbe trarre le conseguenze da questa situazione».

Marengo praticamente chiesto le dimissioni di Viveri il quale, forte dell'appoggio del gruppo manifestato da capogruppo Romano Minetto, ha risposto: «Le conseguenze le ho già tratte, andrò fino in fondo, pronto a pagare se ho sbagliato in termini personali e politici. Per gli esposti alla procura verrono accordi partito».

Giuseppe Morchio

Voleva incidere il simbolo Br sull'amica

SAVONA — Urlando: «Sono delle Brigate rosse e voglio scolpire sulle tue carni il simbolo» aveva ferito con un coltello da cucina la sua convivente. Ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale che lo hanno ritenuto «non imputabile» perché incapace di intendere e di volere. Protagonista del movimentato episodio, accaduto a Finale Ligure la sera del 2 novembre del 1975, Rossi, 30 anni, ex fotografo, residente ad Albenga in regione Cavallo.

All'epoca del fatto era domiciliato a Finalpia in vico Barabino 20.

(p. p. c.)

La spesa prevista è di 850 milioni

Diano, quattro «dighe» a difesa della spiaggia

DIANO MARINA — Il Genio civile di Genova approverà il progetto, nel mare di Diano saranno costruite quattro dighe parallele spiaggia, a 150 metri di distanza da terra. La spesa prevista è di 850 milioni. La richiesta, fatta ieri dall'amministrazione, è motivata dalla necessità di proteggere spiagge e zone abitate dalla violenza del mare.

Il litorale, negli ultimi mesi, è stato colpito forti mareggiate che hanno danneggiato l'arenile zone questo non è particolarmente esteso o dove, addirittura, manca del tutto. Le barriere poste a pochi metri dalla costa, si sono rivelate insufficienti; quando il è in burrasca, le onde le scavalcano. Nel 1977 le mareggiate si sono susseguite con violenza senza precedenti. Da questo la necessità e l'urgenza di provvedere ulteriori lavori di bonifica adeguate di protezione e progetto inviato a Genova (che dovrà essere appaltato, eseguito e finanziato dallo Stato), si riferisce a quattro dighe che dovranno proteggere l'estremo ponente e l'estremo levante del litorale.

f. r.

LIGURIA SPORT

Ieri al Bacigalupo prima partitella fra i nuovi biancoblù e la Berretti

Il nuovo Savona al lavoro tra gli applausi

Tra i più apprezzati Sulfaro, Zunino e Lanni - "Roccia„: "È ancora presto parlare formazione. Devo prima conoscere bene gli uomini„

SAVONA — Prima partitella in famiglia per il Savona gente sulle tribune del «Bacigalupo». Applausi per Sulfaro, ammirato alcuni interventi, per Zunino (quando corre sembra l'ex vicentino Filippi e tra i savonesi è già il capo della tribù dei piedi buoni), ma soprattutto per juventino Lanni. Persenda ha schierato ala tornante. Un buon galoppo con i vivaci ragazzi della «Berretti», un'ora di scatti, passaggi e schemi sotto lo sguardo attento di Valentino. Non fanno ancora «truppa» i milanisti Valentinuzzi e Presotto (dovrebbero arrivare in mattinata) e il terzino Dainese alle prese con il servizio militare.

Il mediano

L'ex juventino Lanni

Anche Marcolini, per motivi lavoro, ha risposto puntuale all'appello. «Roccia» mezzo al campo, ha fermato più il gioco per consigli, suggerimenti e per correggere inevitabili sature tra reparto e reparto. Con Sulfaro a difendere la porta della «Berretti», il «mister» ha schierato Tunno tra i pali, Quinterno e Battilani terzini, Benso stopper, Piasier libero, Davide, Baesso, Zunino e Vanin a centrocampo, Lanni e Spagnolo punte.

Tutti corrono, danno da fare, ma è presto per dare giudizi. Persenda non vuol sentire parlare di formazione. Dice: «Conosco i giocatori 24 ore: chi sarà nelle migliori condizioni domenica giocherà il Viareggio. Ho ancora tre giorni per decidere».

Ma dove può arrivare questa squadra? «Più alto possibile», rispondono i tifosi. Viano e Persenda cercano di gettare acqua sul fuoco, anche , ormai, sono contagiati dall'entusiasmo, l'interesse e dalla passione che è spuntata improvvisamente interno «nuovo» Savona. Al d'autunno non si è badato a spese: si parla di quasi milioni per nove giocatori. E Valentino, con l'unica partenza destinazione Alcamo, ha addirittura problemi di abbondanza.

Per la maglia numero uno sono in corsa Sulfaro, Tunno e Rossi, ma è chiaro che il «guardiano» Savona sarà «vecchio» Michelangelo. L'ex laziale, romanista, fiorentino e vicentino, è il più prestigioso arrivato da Fi. Tanti campionati A e B alle spalle e una buona carriera anche se per molti anni (forse troppi) Sulfaro ha dovuto fare la riserva «di lusso». Con lui tra i pali «Roccia» si sente tranquillo, e in più c'è il giovane Tunno che a Civitavecchia, Olbia ed in casa Grosseto ha dimostrato di avere dei «numeri».

La coppia dei terzini sarà composta da Dainese, il più forte giocatore che aveva Giulio Bonafin, e dal milanista Presotto: due giovani corridori, pronti a sfruttare la fasce ma anche attenti marcatori. Al centro difesa Battilani, stopper, (con l'alternativa di Benso) e Bruno Piasier, 32 anni, torinese, proveniente dal . Anche qui buone garanzie, due «torri» abili nel gioco aereo con Sulfaro, dietro, che ha tutta l'autorità per dirigere la difesa.

A centrocampo rivedremo Di Davide e Baesso, i motorini della formazione, Zunino tornante (Vladimiro è vecchia conoscenza della platea ligure e non ha bisogno quindi presentazioni) e Valentinuzzi, l'altro rossonero, e Vanin, la cabina di regia. Davanti in coppia Marcolini (toh, chi si rivede) c'è un certo signor Spagnolo che tra i nuovi arrivati è forse quello che è a più corto di preparazione. Senza dimenticare il giovane Lanni che sembra in possesso tutti i requisiti per partire titolare.

In questo clima di vigilia, Michele Viano ricorda che tutti gli sportivi dovranno dare il loro contributo per il Savona dei savonesi. «Busseremo ad ogni porta — ha detto il "presidente" — e chi è in grado di aiutare questa società deve farlo. L'epoca dei "boss" è finita, per sempre». Al «Bacigalupo», domenica, tutti potranno sventolare le bandiere biancoblù che *La Stampa - Cronache della Liguria* darà in omaggio suoi lettori di Savona e Albisola.

Pier Paolo Cervone

Qualche indiscrezione sul calciomercato di Coverciano

Ancora speranza per Prati Trattati anche Corbellini e Panucci

SAVONA — Le trattative al state lunghe e difficili. Tra i primi contatti, quello con la Sanremese per Beppe Corbellini. Il presidente Borra ha chiesto 26 milioni, una cifra assurda un giocatore lasciato tribuna C2. Persenda ha risposto: «Su questa trattativa non inizia neppure, ci rivolgiamo ». E così è stato. Il Savona ha trattato allora altre punte, cioè gnolo e Marcolini. In chiusura Borra cercato di riaprire la trattativa tramite un intermediario, ma Persenda già comprato due punte. Risultato: è Corbellini a far le spese di questa assurda situazione, mentre la San ha problemi d'attacco.

due: c'è ancora possibilità che arrivi a Savona. Il giocatore è in comproprietà Roma e Fiorentina, la l' casi le società disposte a cederlo gratuitamente, almeno in prestito per un anno. Prati ha chiesto 35 milioni d'ingaggio, oltre al vitto e all'alloggio. Savona ha risposto quindici milioni, poi è salito fino a ventidue (il vitto e l'alloggio sarebbero stati pagati da un tifoso). Sfumata anche questa trattativa con la fine del to. Ieri sera, però, Prati ha richiamato e ha riprendere discorso. Persenda «Ormai siamo al completo, però voglio ancora discuterne». Non tutto, quindi è perduto per vedere Prati in maglia biancoblù.

Persenda ha anche Vittorio al direttore sportivo Torretta Caterina, Rizzo. La società piemontese ha risposto di non poter fare a del pezzo pregiato. giocatore (che però non è stato interpellato) avrebbe potuto risolvere positivamente trattativa. Così Victor resta lontano da sensazione un attaccante, nonostante la già dispendiosa campagna acquisti, possa arrivare.

p. c.

L'ex Gigi Bodi sfida Bruno Baveni (ma gli invidia solo quattro giocatori)

IMPERIA — «Dopo — ha detto per telefono dalla Sardegna Gigi Bodi — a Imperia sarò ricordato solo Bruno Baveni. Fare l'allenatore al "Ciccione" non è uno scherzo, piazza è dura, difficile. Io però ci sono riuscito, mi sono imposto su e su tutto, "B. B." ha imparato la lezione militando il sottoscritto, ha mostrato subito i non lasciandosi condizionare nelle scelte. Gli altri trainers, a turno sono approdati ad Imperia, non esistono, non hanno lasciato . ripeto: prima c'è Bodi, poi Baveni».

Con questo biglietto da visita, al personaggio, il «vulcano Gigi» si prepara ad attraversare il Tirreno. Domenica pomeriggio, con la sua Olbia corsara e lanciatissima, cercherà insediare il «Ciccione» e dare fastidi a Sacco e compagni. «Non vengo per

Gigi

piangere — ha detto — con questa Imperia si può scher. Però non sono neppure rassegnato. Giocheremo partita d'attacco. Sarà match, senza barricate. L'Olbia non è Sanremese che fa giocare tutti Ci divertiremo».

lo hanno definito il «killer» perché insegnerebbe a «picchiare» ai suoi giocatori. succederà? «Su me hanno scritto tutto. a Imperia vedrà solo gioco. Quest'anno, poi, al ragazzini, bravi ma inesperti. Non ho marpioni come qualche volta mi è successo in passato». L'Imperia Baveni dove può arrivare? «Per me alla C1. E' una delle più forti. Un buon attacco e, con nervi e torchio, ha una difesa bunker. Una squadra che si permette il lusso di tenere in panchina Ottonello può fare tutto».

Quali sono i nerazzurri che vorrebbe Olbia? «Bosco, Nervi, Landini e Chiarotto. Un poker di classe. Con loro mi ho la vita più facile». Do «Ciccione» tanti suoi tifosi «personali». Che cosa riserva loro? «Una partita leale, aperta, sport. Sacco e compagni non picchiano, sono leali. L'Olbia anche. La vedrete». Tornerebbe l'Imperia? «Perché no? Mi ci trovato bene. Insieme, nel 1970, abbiamo fatto grandi cose, Serie C, i derby con il Genoa. Ho tanti amici».

Sì, ma anche nemici: «E chi non li ha?». Invidia Baveni? IN un certo ha «rubato» il posto. «Non scherziamo, siamo professionisti. Con Bruno siamo amici». e Baveni, due personaggi diversi nel nel modo di intendere lo spettacolo del calcio, ma molte affinità. Entrambi, per esempio, hanno giocato difesa. Bodi nel Bologna, Baveni nel Genoa, Milan, Trento. Tutti e due hanno iniziato all'ombra della lanterna la carriera di allenatori. Bruno il Sestri Levante, Gigi con la . Baveni, temperamento freddo, di poche parole, non ha cambiato molte società. Bodi, al contrario, autentico glob trotter del semiprofessionisti.

Roberto Basso

Il panorama del tennis da tavolo

Varazze: con lo sponsor gran salto in serie A?

● Il del tennis tavolo, a livello agonistico, a Imperia incontra grosse difficoltà: il «T. T. Imperia», la società anno sulla scia della crescente popolarità questo sport sulla Riviera di Ponente, ha infatti rinunciato a partecipare alla Serie . Motivo ufficiale: mancano i giocatori, disponibili, per ragioni di studio o di lavoro, ad re gli impegni del torneo.

● Sanremo, invece, continua a «crescere» in fatto di squadre, accanto al «San Siro» (che ha iniziato la Serie C con una bella vittoria per 5-3 sulla «Fonti Abreu» di Genova), avrà quattro squadre in Serie D, un campionato che inizierà nelle prossime settimane: la formazione del «San Siro», squadre «T. T. Regina» (il regolamento quest'anno permette doppia presenza classe campionato) ed compagine nuova di zecca, il «San Marino».

● Più squadre anche a Pietra Ligure e Varazze. Nella «geografia» del tennis tavolo ora di Ponente manca (purtroppo) solo la Serie A. A Varazze, infatti, il «PGS Buzzone-Algida» la Serie B; in Serie C, ci sono il «San Siro» Sanremo e la seconda «PGS Varazze»; in Serie D, infine, il «Tennis Tavolo Bordighera», le quattro squadre sanremesi, il Ventimiglia e due squadre «Ranzi» di Pietra Ligure. Più ro il settore femminile: spicca, in Serie B, il «Tennis T Regina» di Sanremo che, però, non potrà contare sulla sua più forte giocatrice, la svedesina Birgitta Lindholm, fino al mese di gennaio.

● Una grossa novità, a Varazze, è sponsorizzazione ottenuta, l'Algida, dal «PGS». Potrebbe, finalmente, l'occasione buona per il gran salto Serie A quella che, forse, è pon ligure più organizzata.

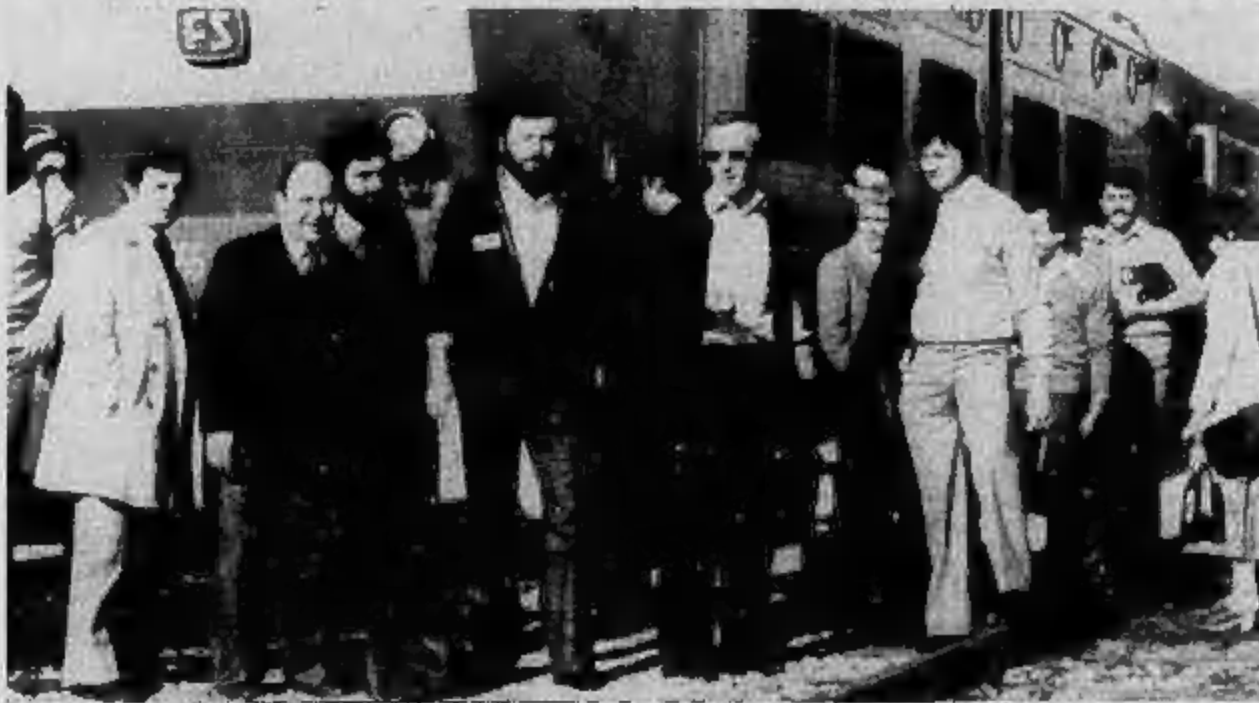
● A Sanremo il «San Siro» sfrattato dalla sua sede piazza San Siro (che il e al sodalizio) giocherà, il «T. T. Regina» ed il «San Marino» in piazza Nota, nei locali un tempo ospitavano il comando vigili . una «calde squadra milita in Serie C e ben quattro disputano la Serie D. «Ci daremo le gambe», dicono gli

b. m.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Per quattro ore la ferrovia interrotta

Arona. I pendolari sui binari della stazione dove hanno bloccato il direttissimo Parigi-Milano

Da anni ritardi molto notevoli avvengono praticamente ogni giorno

Il direttissimo Parigi-Milano bloccato per protesta dai pendolari ad Arona

ARONA — Il direttissimo Parigi-Milano è stato bloccato alla stazione di Arona ieri mattina per quattro ore, insieme con tutti i treni che percorrono nei due sensi la linea internazionale del Sempione, da un migliaio di pendolari esasperati per i ritardi che da anni avvengono pressoché quotidianamente.

«Restiamo impegnati per 15 ore al giorno per farne otto in ufficio — hanno detto i promotori della manifestazione — *e inoltre i ritardi ci vengono poi tolti dalla busta-paga».*

La decisione di bloccare le linee è nata spontaneamente ad Arona, dove i pendolari sono circa 600. Ma immediatamente a questo gruppo si sono uniti anche gli altri viaggiatori che arrivano da Stresa, Verbania e Domodossola: unico treno partito da Arona è stato l'accelerato per Novara delle 8,30, mentre gli altri convogli, fra cui il Trans Europe Express, sono stati fermati nelle stazioni di Sesto Calende e Meina. Il disagio lungo tutta la linea ferroviaria è stato notevole.

La molla che ha fatto scattare la clamorosa protesta è costituita dal direttissimo in transito alle 7,15 da Arona, che viaggia sempre con ritardo: per questo viene fatto precedere da un accelerato fino a Milano.

«Molto spesso — dicono i pendolari — *il ritardo è dell'ordine di 3-4 minuti; ciononostante le Ferrovie si sono sempre rifiutate di far sorpassare il treno più lento a Sesto od a Vergiate, cosicché il direttissimo potrebbe recuperare: invece si è costretti ad arrivare a Milano in coda all'accelerato».*

«Insomma — aggiungono — *le Ferrovie non vogliono considerare che anche questo treno, benché internazionale, compie un servizio locale».*

Ieri mattina il caso ha voluto che in stazione ad Arona vi fosse anche il procuratore della Repubblica di Novara, dottor De Felice: egli stesso si è interessato personalmente presso la direzione del servizio movimento compartimentale di Milano; il risultato è stato un fonogramma nel quale si dice fra l'altro che *«la marcia del convoglio sarà curata d'ora in avanti con la massima attenzione».*

Secondo i manifestanti, questo sarebbe il primo segno di vita da parte delle Ferrovie, poiché numerose lettere sono rimaste senza risposta, varie petizioni non hanno avuto seguito, proteste sopra i registri del capistazione non sono state evase.

«Ci trattano come dei fantocci, viste anche le condizioni in cui siamo costretti a viaggiare, sempre e sistematicamente in piedi e pigiati nei corridoi, e per giunta con la prospettiva di non arrivare mai». m. b.

Consiglio unitario dei delegati Flm

NOVARA — Importanti decisioni sono state assunte dal consiglio unitario della Flm (Federazione Lavoratori Metalmeccanici) di Novara, cui hanno preso parte 200 delegati. In due giorni di dibattito sono stati trattati non soltanto il tema del rinnovo del contratto, ma numerosi argomenti che interessano pure altre categorie di lavoratori, i giovani, i disoccupati.

«La questione più importante per tutti i lavoratori — è stato detto — *è che i rinnovi contrattuali siano vissuti anche come momenti di lotta politica sulle proposte da dare alla crisi economica e sociale del Paese».* E' stato pure sottolineato come sia necessario costruire la piattaforma contrattuale discutendo la gestione degli accordi realizzati sui temi dell'occupazione, dell'orario, degli investimenti, delle qualifiche, del decentramento.

A proposito di orari ci si è augurato un controllo rigido per affrontare la lotta agli straordinari e al doppio lavoro. p. b.

Sciopero in tutti gli ospedali Questi i servizi d'emergenza

A Novara sono chiusi anche gli ambulatori esterni - Assicurati due pasti ma con menù unico

Un'affollata assemblea del personale paramedico ed amministrativo dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove è intervenuto un folto gruppo di medici, ha deciso all'unanimità l'adesione allo sciopero nazionale di 48 ore degli ospedalieri.

Le prime 24 ore di sciopero hanno avuto pratica attuazione a partire dal primo turno alle 6 di stamani. Sono chiusi gli ambulatori esterni e inoltre la radiologia, la lavanderia, gli uffici tecnici e amministrativi. Laboratorio analisi e radiologia funzionano per le sole emergenze così come vengono assicurati i servizi di terapia intensiva e i due pasti con menù unico. Per ogni divisione è assicurata la presenza di un solo personale paramedico. Non viene invece effettuato il servizio di pulizia nei cortili nè la raccolta dei rifiuti. E' assicurata sia l'emergenza che il servizio di pronto soccorso.

Così articolato lo sciopero non dovrebbe provocare disagi tra i ricoverati come sta accadendo da alcuni giorni in parecchi ospedali. Non sono previste manifestazioni: gli ospedalieri tornano a riunirsi in assemblea oggi alle 10 per decidere eventuali altre forme di lotta e stabilire quando e con quali modalità effettuare le altre 24 ore di sciopero. Al limite potrebbe essere deciso di proseguire l'agitazione già domani.

Ad Arona il personale medico e paramedico dell'ospedale SS. Trinità ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata di oggi in adesione all'agitazione in corso ormai da settimane in tutta Italia. I servizi essenziali (pronto soccorso, mensa per i degenti) saranno comunque assicurati da turni con personale ridotto.

Sciopero generale oggi anche al San Biagio di **Domodossola**, nel quadro dell'astensione nazionale proclamata dai sindacati confederali. Nel nosocomio domese, rimasto finora al riparo dalle agitazioni che hanno sconvolto gli ospedali dei grossi centri, non dovrebbero comunque esserci gravi conseguenze per i ricoverati: come in passato saranno garantiti i servizi essenziali, oltre al pronto soccorso e all'attività dei laboratori per i casi di emergenza.

Anche il personale dell'ospedale della SS. Trinità di **Borgomanero** ha aderito allo sciopero nazionale di stamane. Le organizzazioni sindacali, di concerto con la direzione sanitaria, hanno predisposto dei turni speciali di lavoro per un regolare funzionamento dei servizi di assistenza. Resteranno chiusi gli uffici e i vari laboratori. Tutto il personale sarà comunque reperibile per eventuali casi di emergenza.

Il personale paramedico dell'ospedale Madonna del Popolo di Omegna ha tenuto ieri mattina un'affollata assemblea: la situazione interna dell'ospedale, che da mesi è carente del presidente e le modalità di svolgimento dello sciopero nazionale di categoria previsto per oggi.

Il primo punto interessa direttamente i dipendenti perché dalla mancanza del presidente deriva anche il blocco della normale attività amministrativa dell'ente. E' intervenuto all'assemblea il consigliere anziano dell'ospedale, Eligio Maulini, dando garanzie che nel più breve tempo possibile la casa di riposo «Massimo Lagostina» nominerà il nuovo membro di sua competenza in sostituzione del membro dimissionario Eraldo Beltrami, consentendo in tal modo l'elezione del nuovo presidente.

L'assemblea ha fissato le procedure dello sciopero di oggi, garantendo la presenza minima per ogni reparto, mentre tutti gli altri dipendenti saranno disponibili in caso di emergenza trovandosi riuniti in assemblea permanente nella sala mensa dell'ospedale.

Vietata l'assunzione di 52 insegnanti per le scuole materne

NOVARA — Cinquantadue sezioni di scuola materna statale della provincia di Novara non entreranno in funzione avendo il ministero della Pubblica Istruzione vietato l'assunzione di altrettante maestre.

Ne dà notizia, prendendo ovviamente posizione contraria, il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil Scuola, affermando che la decisione ministeriale è in aperto contrasto con la legge 463 dell'agosto scorso che aveva esteso l'orario di funzionamento della scuola materna statale ad un minimo di 8 ore giornaliere mediante il raddoppio del personale docente in ogni sezione.

In applicazione di tale legge il provveditore agli studi di Novara aveva predisposto l'utilizzo del personale docente sulla base del raddoppio dell'organico in tutte le scuole materne della provincia.

Esaurite le assegnazioni rimanevano 52 sezioni scoperte, ma il ministero, così affermano i sindacati, ha vietato l'assunzione di nuovo personale provocando, oltre al non funzionamento delle 52 sezioni, anche il licenziamento delle attuali supplenti e la non assunzione delle relative maestre.

I comuni interessati a questa diminuzione di sezioni sono quelli di Baceno-Croveo, Cannobio-Traffiume, Gurro, Trarego-Viggiona, Crevoladossola-Preglia, Montecrestese, Varzo, Domodossola-Calice, Beura Cardezza, Cuzzego, Trontano, Gargallo, Gravellona, Omegna, Agrano, Armeno-Sovazza, Calasca Castiglione, Premosello-Cuzzago, Baveno Oltrefiume, Pallanza, Suna, Anzola, Cossogno, Mergozzo, Aibo, Ornavasso, Premeno-Esio.

Contro la posizione assunta dal ministero il sindacato unitario scuola ha preannunciato una vera e propria «mobilitazione generale». m. s.

Verbania: a giudizio un imprenditore per irregolarità

VERBANIA — Un noto imprenditore edile di Verbania, l'ingegner Guido Dini, sessantenne, è stato rinviato a giudizio a Luino, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, per concorso nel reato di violazione delle leggi edilizie, in un procedimento che imputa all'ex sindaco democristiano di quel Comune, Brunello Rivi, 40 anni, il più grave reato d'omissione d'atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, l'ingegner Dini, ultimando un edificio in Luino aveva realizzato mansarde per 450 metri quadrati senza alcuna autorizzazione. Brunello Rivi, che aveva il suo studio professionale nel condominio in questione e che quindi doveva conoscere l'irregolarità delle opere seguite in difformità alla licenza edilizia che lui stesso aveva rilasciato, non sporse denuncia. Va aggiunto che lo stesso ex sindaco è coinvolto in altri due procedimenti giudiziari sempre riguardanti irregolarità edilizie. (a. c.)

VERBANIA — A 21.162 ammontano le presenze di turisti negli esercizi alberghieri e nelle pensioni dall'1 settembre al 15 ottobre: un record. Le presenze sarebbero state anche maggiori se alcuni esercizi alberghieri non avessero chiuso già a fine settembre.

Eletto a Novara

Un nuovo presidente medici

NOVARA — Il dottor Eugenio Catania, ex medico provinciale e ora igienista all'ospedale psichiatrico, è il nuovo presidente del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Novara.

Questa la composizione del nuovo consiglio, per il triennio 1979-1981: vice presidente dottor Carlo Gaggini, segretario dottor Costantino Tromellini, tesoriere dottor Raul Pedrinazzi e consiglieri i dottori Piero Aghemio, Ercole Bruno, Michele Celoria, Demetrio Grezio e Giovanni Ravarini.

Tre i revisori dei conti effettivi: Agostino Balconi, Ernesto Castoldi e Gian Piero Portigliotti, mentre revisore supplente è Augusto Paronzini.

GOZZANO — Mentre si sta concludendo una stagione avara per la raccolta dei funghi, è stato ritrovato un esemplare gigantesco, quasi quattro chilogrammi di manina o «ditola riccia», una specie, rarissima nella zona, mangereccia. E' stato trovato da Giovanni Avondo.

CANNOBIO — Ladri nella biglietteria dell'imbarcadero di Brissago (Svizzera) della Navigazione Lago Maggiore, hanno rubato una cassaforte del peso di un quintale e mezzo. Nel forziere, però, c'erano solo milleduecento franchi svizzeri (seicentomila lire) ed alcuni blocchetti di biglietti.

E Walter Zanetta, che era assessore

Giovane ingegnere sindaco di Baceno

BACENO — Walter Zanetta, ingegnere edile di 27 anni, membro del direttivo provinciale della dc, è il nuovo sindaco di Baceno. Prende il posto di Elvezio Francioli, recentemente deceduto a soli 46 anni.

Zanetta era uno dei più stretti collaboratori del sindaco scomparso e ricopriva già la carica di assessore comunale. Il suo posto in giunta sarà occupato da Giuseppe Mandarini.

A sostituire Francioli nella comunità montana della Valle Antigorio e Formazza è stato invece designato Luciano Rigotti. Il posto di Francioli in Consiglio rimarrà invece vuoto: nei Comuni in cui vige il sistema maggioritario non è infatti prevista la sostituzione in caso di decesso.

In una breve dichiarazione, il nuovo sindaco si è detto intenzionato a seguire le orme del suo predecessore, soprattutto per portare a compimento il collegamento stradale con l'alpe Devero *«che resta il principale obiettivo dell'amministrazione»*: Zanetta è sempre stato uno dei più tenaci sostenitori della strada del Devero; aveva anche dedicato a questo problema la sua tesi di laurea. R. V.

Walter Zanetta

Per mercoledì prossimo

Borgomanero: decise le dimissioni del psi

BORGOMANERO — Gli assessori socialisti si dimetteranno mercoledì prossimo, insieme a quelli del partito socialdemocratico. Le dimissioni della giunta degli uomini del psi, annunciate l'altra mattina dalla sezione locale d'accordo con la federazione novarese, sono già state presentate una prima volta alla segreteria del comune nella stessa giornata: ma, qualche ora dopo, i dirigenti socialisti le hanno ritirate.

La spiegazione che viene ora data dal psi è la seguente: *«Avevamo deciso di dimetterci dalla giunta municipale per invitare i partiti interessati ad accelerare le trattative per la costruzione della nuova giunta a tre con il partito comunista, o meglio ancora per la formazione di un più organico quadripartito con la partecipazione dei repubblicani».* f. a.

Novara: più autobus il giorno dei morti

NOVARA — La Sun (Servizi urbani trasporto) effettuerà per la ricorrenza dei morti un servizio speciale per facilitare l'affluenza dei cittadini al cimitero di Novara. A partire da sabato, 28 ottobre e sino al 2 novembre, dalle 8 alle 18 tutte le vetture della linea n. 1 effettueranno deviazione di percorso per il cimitero lungo via Cernaia e via Curtatone.

Muore d'infarto cercando funghi

VIGEVANO — Emo Donà, 54 anni, nato a Vò (Padova) abitante a Cormano (Milano), in via Molinaro 12, colto da infarto mentre era in cerca di funghi nell'aperta campagna di Casalino (Novara) è deceduto sulla sua auto mentre il vicino di casa, Anselmo Ghione, 52 anni, stava tentando di trasportarlo al più vicino ospedale.

E' accaduto ieri pomeriggio. Il Donà ha cessato di vivere quando l'auto guidata dal Ghione stava attraversando l'abitato di Confienza. Il medico condotto, Antonio Ravelli, non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. (g. c. r.)

Dopo un incidente

Pensionato è morto ad Oleggio

OLEGGIO — E' morto Dionisio Cestari, 64 anni, pensionato, Oleggio, via Santa Maria, per le ferite riportate alla testa in un incidente stradale di otto giorni fa.

Deve essere approvato dai comitati di quartiere cittadini

Novara, presentato il regolamento del consultorio: aprirà a fine anno

NOVARA — *Il nuovo regolamento del consultorio è stato presentato ieri, durante una conferenza stampa appositamente indetta, dall'assessore ai servizi sociali Giovanni Tartaglia e dal vicesindaco di Novara Alberto Pacelli.*

Si tratta di una «bozza» che verrà ora inviata a tutti i consigli di quartiere: questi avranno a disposizione 30 giorni per presentare eventuali osservazioni e proposte di modifiche. Martedì prossimo, sempre per esaminare il regolamento preparato dall'assessore ai servizi sociali, si insedierà un'apposita commissione consiliare.

Superate queste due fasi, il regolamento verrà presentato in consiglio comunale per la discussione e l'approvazione. Stando alle previsioni, ciò dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di novembre: a fine anno, quindi, o al massimo nei primi giorni del gennaio '79, il consultorio dovrebbe entrare in funzione, come ha affermato Tartaglia, «nella pienezza delle sue funzioni».

Il regolamento presentato ieri si differisce di poco rispetto a quello preparato dalla precedente amministrazione comunale. Fra le finalità del consultorio c'è «l'assistenza sociale e psicologica per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabili», *la promozione del* «conseguimento di una equilibrata vita sessuale», *la divulgazione delle informazioni* «idonee a promuovere la gravidanza anche nei casi di presunta sterilità».

Il punto più importante, però, è quello relativo alla certificazione dell'aborto che verrà fatta, a norma di legge, dal medico del consultorio. Nei casi di interruzione volontaria della maternità l'istituto fornirà alle donne interessate anche l'assistenza necessaria, mentre per l'intervento vero e proprio si avvarrà delle strutture abilitate allo scopo.

Fra il personale del comprensorio sono previsti un medico, preferibilmente ginecologo, uno psicologo, un assistente sociale, una ostetrica (o assistente sanitaria o infermiera professionale) e un applicato d'ordine. Un «comitato di partecipazione», infine, programmerà gli interventi del consultorio e promuoverà iniziative rivolte alla sensibilizzazione della popolazione del territorio.

Questo comitato sarà formato a sua volta da un rappresentante per ogni comitato di quartiere, tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, due indicati dal distretto scolastico, tre rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative delle donne operanti nel territorio e un rappresentante degli operatori e degli utenti di ogni servizio consultoriale. m. s.

Prodotti ottimi dal punto di vista qualitativo

Una vendemmia d'oro per i vini del Novarese

Gli ultimi grappoli raccolti sulle colline del Novarese in quest'ottima vendemmia

PARA NOVARESE — *«Adesso che la vendemmia è terminata posso dirlo. Mai visto un'uva così bella, grappoli così vellutati. E' stato un vero spettacolo anche se la produzione è diminuita rispetto alle annate precedenti».*

Chi parla è il dottor Angelo Mensi, direttore della cantina sociale di Fara Novarese: *«Io penso che quella del 1978, almeno per quanto riguarda i nostri vini, sia stata un'annata eccezionale. Alla qualità non è corrisposta la quantità: i viticoltori hanno raccolto mediamente il [illegible] per cento in meno degli anni scorsi. Questo calo dovrebbe essere però compensato dai prezzi remunerativi che giustamente si spunteranno sul mercato».*

Mensi precisa, con tono polemico, che nel 1977 alcune bottiglie di vino furono vendute al prezzo di una tazzina di caffè, con la sproporzione che i due prodotti comportano.

Qualche dato: si presume, a stime ultimate, che in provincia di Novara saranno stati toccati i 250 mila quintali, per la maggior parte prodotti nella zona collinare. Bisogna precisare che soltanto un terzo della produzione, forse meno, ha le caratteristiche tipiche per essere trasformata in vino «doc». Il resto finirà in gran parte come vino con classificazione di zona geografica. Il 70 per cento delle uve viene conferito alle tre cantine sociali (di Fara, Oleggio e di Sizzano-Ghemme), il resto è direttamente vinificato dagli stessi produttori, piccoli o grandi che siano. Il prezzo di un raccolto viene perciò tradotto in termini di vino, a seconda di quanto questo può spuntare. Tuttavia qualcuno, forte dell'alta qualità del prodotto, è riuscito a vendere in questi giorni a 28 mila lire il quintale.

Il vino comune come quello di un'annata non certamente buona (quella del 1977, grado alcolico 10-11) è stato venduto al grossista per 250 lire il litro, proprio come una tazzina di caffè. Diverso è stato il discorso quest'anno: si sono spuntate anche quattrocento lire e sino a mille per i vini «doc».

r. s.

Il primo novembre sarà esaminata la nuova situazione

Montefibre, evitata l'integrazione per 80, ma il futuro resta incerto

VERBANIA — Il consiglio di fabbrica della Montefibre si riunirà ai primi di novembre per esaminare gli sviluppi della situazione dello stabilimento ed i piani di lotta in rapporto alla vertenza nazionale sul contratto di lavoro dei chimici.

«In queste settimane — dice Daniele Galafassi, dell'esecutivo di fabbrica — *abbiamo condotto con la direzione aziendale una serie di trattative che possiamo dire si siano concluse con un nostro successo. Infatti, non sono passate le richieste di porre in cassa integrazione (in aggiunta ai circa duemila che la subiscono a rotazione) una ottantina di tecnici del centro ricerche e del reparto Seat, né quella di aumento dei carichi di lavoro per i settori acetato e nailon. Abbiamo invece ottenuto che l'azienda accettasse una diversa organizzazione del lavoro con la quale, almeno dalle prime risultanze, si è ottenuto quella piena funzionalità degli impianti che l'azienda diceva di perseguire con la sua prima richiesta».*

Galafassi, dopo aver precisato che si tratta soltanto di un successo parziale, ha ribadito i veri nodi: quelli che dovranno essere affrontati a livello governativo (il famoso piano delle fibre), in quanto l'azienda non ha mai rinunciato ai suoi progetti di «alleggerire» di circa novecento unità lo stabilimento di Verbania e di seimila quelli dell'intero gruppo. *«Sta alle organizzazioni sindacali e al governo* — ha detto Galafassi — *impedire che questo piano passi; sta alle forze politiche esigere che il loro appoggio all'attuale governo abbia delle precise contropartite nel settore dell'occupazione in quelle aree dove più preoccupante si presenta il futuro economico e sociale; sta soprattutto al governo tradurre in pratica i periodici impegni alla salvaguardia e all'incremento dell'occupazione».*

Circa il ventilato passaggio alla Snia, che potrebbe concretizzarsi in una fusione tra i due gruppi interessati al «piano fibre», pare ai sindacato che le trattative non siano ancora giunte a conclusione, *«forse in attesa di sapere quali saranno, sul problema, gli interventi del governo».*

Continua intanto, irreversibile, la perdita di posti di lavoro. Nel settore industriale, a Verbania, dal 1971 alla metà dell'anno in corso, la diminuzione è stata di oltre millesettecento posti, milleduecento dei quali alla sola Montefibre. Nell'artigianato (un settore che occupa 2500 addetti), la flessione negli ultimi anni è stata di un centinaio di unità. Stazionaria l'occupazione in campo edilizio (un migliaio di addetti), in quello terziario (circa quattromila) e in quello dei trasporti. I disoccupati regolarmente registrati sono un migliaio; ad essi vanno aggiunti centoquarantaquattro giovani iscritti da un anno alle liste speciali previste dalla legge 285. Né sono ottimistiche, purtroppo, le prospettive per il futuro, per la situazione di precarietà in cui da anni si dibattono la Panizza, la Cartiera Tolmezzo, l'Alba Italia e la Inox Neo (due aziende che fino all'anno scorso erano appartenute a Mimmo Cane, l'ex presidente dell'Omegna Calcio), ed altre aziende minori.

Per uscire dalla depressione economica, l'unica prospettiva sarebbe l'utilizzo delle aree industriali attrezzate, una delle quali è stata individuata dalla Regione Piemonte in località Piangrande, tra Fondotoce e Feriolo. Il progetto è di realizzare in quest'area opere di urbanizzazione (fognature, strade, energia elettrica, ecc.) e offrirle a prezzi ridottissimi a quegli imprenditori intenzionati ad installare, nella zona periferica di Verbania, impianti produttivi del genere artigianale o di piccola industria. Per muovere i primi passi è necessario, però, che la Regione stanzi al più presto almeno quel mezzo miliardo indispensabile per dare il via ad opere primarie e di urbanizzazione. Sembra che una ventina di piccoli imprenditori si siano già dichiarati disposti ad usufruire delle facilitazioni offerte.

Proprio oggi, intanto, le organizzazioni sindacali hanno preannunciato per la prima metà di novembre una settimana di lotta nel tentativo di sbloccare le molte vertenze da mesi in sospeso e per sollecitare Regione e governo ad intervenire sugli imprenditori anche per esigere il rispetto degli impegni ed accordi.

Antonio Costantini

Nei pressi del Lago Vannino, a poca distanza dalla diga dell'Enel

Dedicato ad un alpinista morto in Perù il nuovo rifugio in Valle Formazza

Il nuovo rifugio del Cai in costruzione in Val Formazza

FORMAZZA — *Sarà dedicato ad Eugenio Margaroli, il giovane alpinista ossolano deceduto per tragico incidente sul lavoro in Perù, il nuovo rifugio che il Club Alpino di Domodossola sta costruendo al lago Vannino in Valle Formazza. L'edificio, a 2000 metri di quota, si trova a poca distanza dalla diga dell'Enel, in posizione strategica per l'attacco ai numerosi «3000» dell'Alta Valle, dal Giove all'Arbola, dall'Hohsandhorn al Blinnen, ed è punto di partenza per numerose traversate anche scialistiche. Vi si arriva, naturalmente a piedi, dopo avere risalito quasi tutto il corso del Toce lungo la strada provinciale di Valle Formazza: da Canza una buona mulattiera porta al Vannino in un paio d'ore di marcia, mezz'ora in meno se ci si serve della seggiovia che parte da Ponte. I lavori del nuovo fabbricato, 600 metri cubi di volume, 55 posti letto, telefono, sono iniziati nel luglio scorso; ora le prime nevicate e le gelate notturne hanno costretto a sospendere le operazioni per la pausa invernale.*

In questi pochi mesi, grazie anche alla teleferica dell'Enel che ha consentito il rapido trasporto dei materiali, si è già arrivati al tetto; il completamento è previsto per l'autunno dell'anno prossimo. «Il costo totale dell'opera è calcolato in 45 milioni — *dice Dino Del Custode, guida alpina e consigliere del C.A.I. di Domodossola, che ha seguito in particolare i lavori* — e verranno finanziati con 12 milioni della Regione Piemonte, con un notevole e determinante appoggio dell'Enel con la quale si è venuti a un soddisfacente accordo in cambio della cessione del vecchio e ormai inutile rifugio al Passo Busin, e con il contributo della sezione proprietaria».

Il C.A.I. Domodossola aveva anche lanciato una sottoscrizione per finanziare la costruzione, progettata dagli architetti Bocio e Dolci: «Ma è sopravvenuta la tragica alluvione del 7 agosto — *dice il presidente del Cai Antonio Galtarossa* — e l'abbiamo fatta rientrare immediatamente, perché c'erano necessità ben più urgenti della nostra». *Non sono mancati però i contributi dei singoli appassionati; ha «dato una mano» anche Celso Salvetti, un connazionale emigrato in Perù, fervido sostenitore di tutte le spedizioni italiane dirette alle Ande peruviane.* «Salvetti è il presidente dell'unica sezione del Cai esistente in Perù, quella di Lima — *aggiunge Italo Valmaggia, uno scalatore ossolano che quest'anno ha rinunciato all'abituale trasferta sulle Ande per trasformarsi in muratore al nuovo rifugio* — ed era grande amico di Margaroli, morto sul lavoro nel 1971 in un cantiere italiano in Perù, e al quale è intitolato il Cai di Lima».

Quest'anno Salvetti è venuto in Italia ed ha voluto salire al rifugio che porterà il nome dell'amico, consegnando un cospicuo contributo finanziario agli amici ossolani. Sarà dunque pronto fra un anno questo rifugio nato all'insegna dell'amicizia tra gli amanti della montagna ossolani e quelli di Lima, e concepito dieci anni prima, quando la sezione domese del Cai ricordava i suoi cent'anni di fondazione. E' nel 1969 infatti che i dirigenti del Cai domese pensarono di ricordare l'avvenimento.

r. s.

Rovegro: cerimonia per Maria Peron

Una scuola ricorderà l'infermiera partigiana

VERBANIA — La nuova scuola elementare di Rovegro, frazione di San Bernardino Verbano, verrà intitolata alla memoria dell'infermiera partigiana, medaglia d'oro della Resistenza, Maria Peron, milanese, prima militante nella Cesare Battisti e poi nella Valgrande Martire e infine aggregata alla divisione Mario Flaim.

Maria Peron, infermiera a Niguarda, fuggita perché ricercata dai nazifascisti per aver dato aiuto con alcuni medici a partigiani feriti, aveva raggiunto nel febbraio del '44 le formazioni partigiane operanti nella zona di Verbania. Sposatasi nel luglio del '45 a Verbania con il partigiano russo Laurenti Siapparize, che, ferito in combattimento era stato da lei curato e salvato, Maria Peron si era stabilita nella nostra città, dov'è deceduta per improvviso malore nel maggio dello scorso anno.

Domenica il Comune di San Bernardino Verbano, che fu una delle basi operative della Cesare Battisti e della Flaim, le intitolerà la nuova scuola elementare. Alla cerimonia, che sarà preceduta da una funzione religiosa, interverranno gli ex comandanti della Flaim Armando Calzavara e Mario Muneghina, i superstiti della formazione, rappresentanze partigiane di Piemonte e Lombardia. Sulla facciata principale della scuola verrà scoperta una lapide ricordo.

a. c.

Vigevano: 2 giovani condannati per furto

VIGEVANO — Rosario Lo Nivero, 21 anni, e Franco Caputo, 18, abitanti rispettivamente in via Riberia 34 e corso Milano 8/3, sono stati condannati dal tribunale a 7 mesi di reclusione e 170 mila lire di multa ciascuno perché ritenuti responsabili di due furti compiuti in altrettante aziende nella notte fra il 15 e 16 settembre scorso.

Avevano sottratto materiale d'ufficio nell'officina meccanica di Carlo Ferraris, in Vigevano, e nella ditta di Graziano Garbin a Parona.

A Mortara, per una decisione contestata

Dopo il caso padre Eligio rapporti tesi tra psi e pci

MORTARA — *I rapporti fra comunisti e socialisti, che assieme amministrano Mortara, si sono fatti tesi come mai era accaduto nel recente passato. La divisione fra gli esponenti dei partiti di sinistra si era accentuato qualche mese fa, con la decisione dell'amministrazione dell'ospedale Sant'Ambrogio di assegnare all'organizzazione «Mondo X», gestita da padre Eligio, la conduzione ventinovennale dell'abbazia di S. Albino. I comunisti erano contrari e furono messi in minoranza dall'alleanza fra socialisti e democristiani. Il pci fece poi ricorso al Tar, dal quale si attende ancora una decisione.*

Questa comunque è stata l'ultima incomprensione: i socialisti mortaresi, con un comunicato del loro direttivo, hanno ora sollecitato un «chiarimento» da parte comunista.

Vogliono riesaminare tutto: il programma amministrativo che assieme ai comunisti avevano preparato ed i rapporti della gestione degli enti paracomunali. Si dice che il psi punterebbe ad un rimpasto della giunta sperando di avere un proprio uomo al posto di sindaco, carica attualmente ricoperta dal comunista Abbà.

La situazione politico-amministrativa cittadina si è ulteriormente animata con l'avvenuto cambiamento del segretario del pci. Ora è Luigi Armaroli, assessore alla Sanità, eletto al posto di Angelo Cattaneo, capogruppo consiliare. Il pci a Mortara in questi ultimi anni si era praticamente identificato nel segretario politico uscente. Cattaneo rinuncerebbe quanto prima anche al mandato di capogruppo. Sono comunque per ora soltanto voci.

Di fronte a questi mutamenti di vertice, il segretario della federazione provinciale, Giorgio Maini, ha sottolineato che non si tratterebbe di una frattura all'interno della sezione comunista, bensì di un «normale avvicendamento». La risposta all'interrogativo verrà di certo dall'esito dell'incontro fra i responsabili del pci e del psi.

g.c.r.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Alice nel paese delle pornomeraviglie.
Coccia: Primo amore.
Eldorado: I gladiatori.
Excelsior: I 4 [illegible] di Hong Kong.
Faraggiana: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Vittoria: Grease.
S. Cuore: Allegro ma non troppo.

ARONA
Roma: La cugina inglese.
Moderno: Una donna tutta sola.
Lux: Capitano Nemo missione Atlantide.

BORGOMANERO
Moderno: Ridendo e scherzando.
Nuovo: In cerca di mister Goodbar.

DOMODOSSOLA
Calana: Capricorn one.
Corso: Coma profondo.

GALLIATE
Smeraldo: L'isola del dott. Moreau.

OLEGGIO
Comunale: Supercolpo dei cinque doberman d'oro.
Moderno: I piedi del sesso.

OMEGNA
Sociale: A chi tocca tocca.
Splendor: Sorbole che romagnola.

STRESA
Italia: Bruce Lee: cuore d'oro e mani d'acciaio.

TRECATE
Comunale: Wan Chung colpisce ancora.
Vittoria: La via della prostituzione.

VERBANIA
Apollo: L'ultimo valzer.
Ariston: Il buio intorno a Monica.
Vip: I ragazzi del sabato.
Sociale (Intra): Zio Adolfo, in arte Führer.
Sociale (Pallanza): Io tigro, tu tigri, egli tigra.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Rosa Bon Bon Bora del sesso.

GATTINARA
Italia: Femmine calde, cognate di vizio, [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Grease.
Astoria: [illegible]
Cagnoni: Hi, Mom!
Moroni: La porno hostess in 3D.
Odeon/Tibet: Crazy Horse.

TELENOVARA

Canale 44

Ore 18,30: [illegible] notizie; 18,45: Replica film «Il suo nome era Pot»; 20,15: Telefilm «Genio senza terra»; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «Noi cannibali»; 23: Pronto dottore? Un medico alla settimana; 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,45: Posta e risposta; 20,30: Novara oggi; 21,05: Film: «Jimmy plays Berkeley»; 22,30: Novara oggi.

GALLERIE

Verbania: Galleria Corsini, v. S. Vittore 22; Intra: fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiabrera, p.zza Cavour; Invernizzi, c. Italia; Comunale, v.le Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Pelfino, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Sesto Calende: All'Abbazia, v. Piave.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Nava, v.le Azari 1; Bozzoni, p.zza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 8 novembre 1978 ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà della signa Marilena Chioggia sita in

Comune di Novara

Area edificabile, attualmente coltiva a prato, della superficie di mq 5.400 circa, con accesso da strada proveniente dalla via XXIII Marzo e dal viale Piazza d'Armi, con entrostante fabbricato rustico.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 55.360.000 (3° riduzione).
2) [illegible] minima d'aumento L. 500.000.
3) deposito per cauzione e spese L. 11.000.000 da effettuare in cancelleria entro le ore 12 dell'8-11-1978.
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

IL CANCELLIERE
Debandi

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Indagine economica della Camera di commercio relativa al mese di settembre

L'industria vercellese produce di più ma non può offrire altri posti di lavoro

VERCELLI — Migliora la produzione e la domanda complessiva, rimane invece preoccupante la situazione dell'occupazione. Queste le principali indicazioni offerte dalla consueta indagine condotta dalla Camera di Commercio di Vercelli su alcune aziende tessili, chimiche e metalmeccaniche della nostra provincia che occupano circa 5 mila addetti.

L'indagine riguarda il mese di settembre e rileva, come al solito, non soltanto l'andamento dei vari settori aziendali, ma anche le previsioni degli imprenditori sulle prospettive di breve periodo.

Per quanto concerne la produzione, il rilevamento indica un andamento migliore dopo la pausa estiva. Il dato è infatti superiore sia a quello del mese di luglio che a quello del settembre 1977. Questo aumento è stato riscontrato dal 40 per cento delle aziende intervistate, ed è confermato dal grado di sfruttamento della capacità produttiva che, nel complesso, è dell'80 per cento e, in alcuni casi, addirittura superiore.

La ripresa del lavoro, dopo la pausa estiva, ha dato più «tono» anche alla domanda interna (che per tutto il 1978 aveva finora rappresentato una preoccupante «palla al piede»): gli imprenditori intervistati l'hanno indicata in aumento non solo in rapporto al mese di luglio, ma anche rispetto al settembre dello scorso anno. Ottime notizie sul fronte della domanda estera, che in tutti questi mesi è stata la componente più dinamica del settore manifatturiero provinciale.

Gli ordinativi provenienti dall'estero sono ancora più consistenti, e notevolmente maggiori di quelli del settembre dello scorso anno.

Questo buon andamento della domanda ha con sé un altro dato positivo: nella maggioranza dei casi, infatti, le imprese hanno denunciato un equilibrio nel livello delle scorte (giudicate prevalentemente «normali»), anche se l'instabilità della domanda (lo si è potuto verificare in questi mesi) richiedendo continui adattamenti, ha portato le imprese a fornire risposte un po' «flessibili».

Vediamo ora ai dati negativi. Riguardano, come detto, l'occupazione. I casi di riduzione di personale sono aumentati in misura abbastanza contenuta rispetto al mese di luglio. Però facendo un confronto con il settembre del 1977 ben il 60 per cento delle imprese intervistate ha denunciato un calo della occupazione. Abbastanza limitato, invece, il ricorso alla cassa integrazione (solo nel 10 per cento dei casi la risposta è stata positiva).

Sulla base di tutti questi risultati è stato chiesto agli imprenditori di formulare delle previsioni per il trimestre ottobre - dicembre 1978. Gli intervistati ritengono che la produzione dovrebbe mantenersi stabile o, tutt'al più, aumentare leggermente (nessuno teme una diminuzione).

La domanda dovrebbe registrare un ulteriore incremento, anche se modesto, sia nella sua componente interna, sia in quella estera. Secondo la stragrande maggioranza degli imprenditori infine l'occupazione dovrebbe mantenersi stabile: in nessun caso, comunque, è stata prevista un aumento.

«*La coesistenza di indicazioni di segno contrastante* — commentano gli esperti della Camera di Commercio che hanno condotto l'indagine — *rivela una situazione in cui gli stimoli positivi che dal mercato giungono alle imprese non possono ancora essere interpretati come il consolidarsi della ripresa economica che si era preannunciata durante il 1978. A determinare questo risultato concorre, oltre ad una serie di problemi irrisolti (aumento dei costi di produzione, eccetera), anche una situazione di incertezza sulle scelte di politica economica che si vanno maturando*».

Dario Corradino

"Vigili" di Vercelli in piazza a Torino

Torino. Una delegazione di vigili del fuoco di Vercelli ha partecipato alla manifestazione che si è svolta ieri a piazza Castello nell'ambito dello sciopero nazionale (Foto Cesare Bosio - La Stampa).

Questa sera il direttivo del partito all'Auditorium

A confronto le nuove linee del psi

VERCELLI — *Il direttivo del psi deciderà probabilmente lunedì la data del prossimo congresso provinciale del partito. E' un appuntamento importante nella vita politica provinciale, che può avere anche ripercussioni sugli organi amministrativi in cui i socialisti sono presenti.*

La componente che si identifica nell'«asse» Craxi-Signorile (maggioritaria in città) ha proposto come data possibile il 9 dicembre: ci sarebbe dunque ancora tutto novembre per le assemblee sezionali.

In questo clima pre-congressuale si innesta una manifestazione pubblica, che avrà luogo questa sera, alle 21, all'Auditorium «Santa Chiara». Il tema sarà «L'attuale politica del psi». Introdurrà il dibattito Roberto Scheda, membro dell'esecutivo regionale. Relatore ufficiale sarà Giuseppe La Ganga, segretario della federazione torinese e componente del comitato centrale.

La manifestazione è organizzata da tre delle cinque sezioni socialiste cittadine: la «Centro», la «Eusebio Ferraris» e la «Quinta», che si richiamano appunto alla linea Craxi-Signorile. I rispettivi segretari (Giampaolo Porca, Mario Bossola e Mattia Belaguradia) e Roberto Scheda, hanno convocato una conferenza stampa con la quale è in pratica iniziata la «campagna» pre-congressuale.

Scheda ha sottolineato l'intenzione dei socialisti di portare, grazie anche al congresso, a livello locale l'impostazione che Craxi sta cercando di dare al psi sia in campo nazionale che internazionale (visto che si avvicina la «scadenza» delle elezioni europee).

Significativa, a questo proposito, l'intervista rilasciata da Craxi a «Le Monde». I suoi temi principali (posizione critica verso il leninismo, ritorno alla «filosofia» del partito) sono stati richiamati da Scheda, che ne ha illustrato le implicazioni locali, interessanti soprattutto per il futuro dei rapporti fra psi e pci all'interno delle giunte di sinistra.

Alcuni avevano avanzato dubbi sulla solidità di queste alleanze, prendendo spunto da episodi per la verità tutt'altro che chiari. Scheda ha rigettato queste critiche, però ha ammesso che «non mancano, certamente, situazioni che dovranno essere chiarite». Una di queste, senza dubbio la più «eclatante», è quella dell'assessore senza portafoglio» in comune: il socialista Luigi Taverna che, per quanto se ne sa, è ancora in attesa delle decisioni degli organi regionali e nazionali del partito.

Pare inoltre che il «ritorno alla filosofia» sia in contrasto con alcune dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Provincia, on. Giuseppe Ferraris, secondo le quali nella vita amministrativa non ci sarebbe molto spazio per la «filosofia». Secondo Scheda ed i segretari delle sezioni «craxiane» il congresso servirà a chiarire molte cose.

«Da esso — ha detto Scheda — dovrebbe uscire una federazione più agile e più aderente ai risultati emersi dal 41° congresso nazionale». In effetti da allora molte cose sono cambiate. Coloro che si richiamano alla linea Craxi-Signorile sono diventati, a livello locale, la maggioranza (anche se la loro componente non è rappresentata negli attuali organi direttivi). **d. co**

Per detenzione d'armi e resistenza

Dal giudice il giovane arrestato a Gattinara

GATTINARA — La magistratura interrogherà oggi Gaudenzio Erbetta, 20 anni, residente in corso Valsesia, il pregiudicato arrestato l'altra sera dai carabinieri sotto l'accusa di resistenza e detenzione d'armi.

Verso le 18 il militare di servizio alla caserma di Gattinara ha ricevuto una telefonata nella quale un anonimo interlocutore rivelava che presso il bar «Sala giochi» di via 4 novembre «*si stavano contrabbandando delle armi*».

Quando la pattuglia dei carabinieri è giunta sul posto, ha notato tra gli avventori del locale anche Erbetta che stava tentando di nascondersi. Gli agenti, insospettiti dal comportamento del giovane, già implicato qualche tempo fa, in una rapina, lo hanno invitato in caserma per accertamenti.

A questo punto Gaudenzio Erbetta ha estratto una pistola e l'ha puntata contro un carabiniere. Approfittando della sorpresa il pregiudicato è fuggito ma, è stato bloccato dai militi e ricaricato in auto.

L'avventura non era ancora terminata. L'auto dei carabinieri all'incrocio tra via XX Giugno e via Cavour si scontrava con la «128» di un ex carabiniere, Antonio Garofalo. *(e. m.)*

Denuncia raccolta del "risone"

VERCELLI — L'Ente nazionale risi rammenta che tutti i risicoltori sono tenuti alla denuncia del risone entro cinque giorni dal termine della raccolta.

La denuncia dovrà essere inviata alla sezione provinciale dello stesso Ente risi.

A vendite ultimate, la copia in questione dovrà essere restituita alla Sezione dell'Ente risi; il termine per la restituzione è fissato per il 31 agosto 1979. *(c. m.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Elliott il drago invisibile.
Civico: L'ultimo combattimento di Chen.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: Vagon-lits con omicidi.
Verdi: Ridendo e scherzando.
Viotti: Squadra speciale, uccidete senza ragione.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Femmi male, coprimi di violenza.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Ferovina, via Foscolo 44; **Rovere**, corso Libertà 175.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	17	7
Biella	20	10

Temperature il 26 ottobre dello scorso anno: Vercelli 9; 7; Biella 15; 8. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 85%. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22.
Le previsioni: su tutta la provincia poco nuvoloso, localmente molto nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Trovati in possesso di stupefacenti destinati ai giovani

Alice Castello: coniugi arrestati Trasformarono la casa in fumeria

Gabriella Ruffa Assaloni — Giulio Assaloni

ALICE CASTELLO — *Due giovani coniugi sono stati arrestati dal Nucleo antidroga di Milano e dai carabinieri di Santhià. Sono Giulio Assaloni, 25 anni, e Gabriella Ruffa, 23 anni, studentessa. Abitano ad Alice Castello in piazza della Chiesa 4.*

La procura della Repubblica di Catania aveva spiccato nei loro confronti un mandato di cattura per detenzione e spaccio di stupefacenti. I due, sposati da un paio d'anni, avevano trasformato i due appartamenti di cui erano titolari (uno in piazza della Chiesa, l'altro in via San Grato) in fumerie clandestine, attrezzatissime e frequentate da numerosi giovani, dall'età compresa tra i 16 ed i 20 anni, non solo di Alice Castello, ma anche di Cigliano, di Santhià e di altri centri vicini.

In casa degli arrestati, gli inquirenti hanno trovato notevoli quantitativi di stupefacenti, per un valore di alcuni milioni, semi di canapa indiana ed una pesa di precisione per la droga. Vicino all'abitazione cresceva, inoltre, una piantina di canapa indiana.

Le perquisizioni non si sono fermate agli alloggi-fumerie: si sono estese in altre case della zona, ed è probabile che l'inchiesta abbia ulteriori sviluppi. Altre novità potrebbero emergere dagli interrogatori dei numerosi giovani frequentatori dei due appartamenti. Può essere una prima «tessera» per un'operazione a raggio più vasto, che coinvolga l'intero Vercellese occidentale, sulla «pista» della droga proveniente da Catania.

I coniugi Assaloni sono stati portati in carcere a Santhià, ed interrogati a lungo. Hanno trascorso la notte in camera di sicurezza, in attesa di trasferimento. Nelle prossime ore verranno probabilmente scortati a Catania e messi a disposizione della magistratura.

L'arresto dei due, ad Alice Castello e nei centri vicini, ha provocato viva sensazione ed allarme. Molte famiglie hanno appreso con sgomento che i loro figli frequentavano le «fumerie» degli Assaloni. **n. o.**

VERCELLI — Prosegue l'ondata di furti in alloggio. Questa volta è toccato a Maria Silenzi, piazza Lazio 19. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e si sono impadroniti di 230 mila lire in contanti.

Morto un giovane di Vinzaglio

Trafitto dai pettini della mietitrebbia

BORGOVERCELLI — E' morto un giovane agricoltore, Piergiorgio Barese, 25 anni, rimasto schiacciato dai «pettini» della sua mietitrebbia.

L'uomo, originario di Vinzaglio, si era da tempo trasferito a Borgovercelli, dove lavorava in una azienda agricola in via Aldo Vigino 6.

Ieri si trovava nell'aia ed aveva deciso di ingrassare i pettini della mietitrebbia. Lavorava intorno alla macchina già da parecchi minuti quando, improvvisamente, si è rotto un collettore dell'olio ed il braccio idraulico, senza più sostegno, ha ceduto, facendo cadere i pesanti pettini sul corpo dell'uomo.

Piergiorgio Barese è morto sul colpo. Il medico condotto del paese, Francesco Felice, avvertito dai compagni di lavoro dell'uomo, non ha potuto far altro che constatarne il decesso, avvenuto per «schiacciamento toracico e choc respiratorio».

Si cercano fondi per la banda musicale

SANTHIA' — Il consiglio d'amministrazione della banda musicale cittadina ha lanciato una sottoscrizione pubblica fra enti, ditte e privati, allo scopo di raccogliere fondi da adibire all'acquisto di una «Belles-Lira», ossia di una «lira musicale».

Lo strumento, del valore di circa ottocento mila lire, è una specie di vibrafono portatile, già in dotazione a numerose bande italiane e straniere, in grado di imprimere una tonalità ed una ritmicità eccezionale ai vari pezzi musicali in repertorio.

Il consiglio d'amministrazione — è precisato in un comunicato — non è in grado di provvedervi con i propri fondi in quanto nel corrente anno ha già speso oltre 600 mila lire per l'acquisto di cinquanta leggii da concerto e di una [illegible]. Alla sottoscrizione hanno già aderito alcune aziende e le succursali santhiatesi di alcuni istituti di credito. *(e. m.)*

In febbraio a Vercelli

Corsi mascherati per il Carnevale

VERCELLI — E' già deciso, anche il prossimo anno a Vercelli si svolgerà il «corso mascherato» per il Carnevale. Lo hanno deliberato i rappresentanti dei gruppi, dei rioni e dei circoli cittadini che si sono riuniti alla «Famija Varsleisa».

La manifestazione (che sarà patrocinata dal Comune) prevede due sfilate, nei giorni 25 e 27 febbraio. Hanno già dato la loro adesione il rione Bellaria, il rione Billiemme, il rione Canadà, il rione Cappuccini, il rione Isola, il circolo «Nuovo Piemonte», il rione Bivio Sesia ed il rione Cervetto.

Eventuali altri gruppi che intendessero aderire all'iniziativa possono rivolgersi alla sede della «Famija Varsleisa», in via Vallotti, oppure all'Enal provinciale, in piazza Cesare Battisti. *(e. d. m.)*

ROVASENDA — Singolare gemellaggio gastronomico domenica, nella sede degli «Amici di Rovasenda», tra il vino Gattinara D.O.C. e il riso rovasendese di Baraggia. L'iniziativa, del sodalizio locale e dell'associazione culturale di Gattinara.

Stato di agitazione all'ospedale S. Andrea

VERCELLI — Stato di agitazione anche all'ospedale Sant'Andrea. Ma mentre in altre città il disagio e le proteste assumono proporzioni sempre più allarmanti, la situazione a Vercelli è ancora pressoché normale.

Nessuno sciopero è stato deciso. Oggi alle 15,30 nel salone delle conferenze del nosocomio si svolgerà un'assemblea. Cgil, Cisl e Uil hanno convocato il personale paramedico per un esame della situazione. Sarà decisa la forma di lotta più adeguata da adottare.

Nei giorni scorsi all'ospedale non ci sono state astensioni. A Vercelli non ci sono autonomi. Affermano i confederali: «Durante l'assemblea, avremo modo di verificare se ci sono posizioni in contrasto con la linea delle nostre confederazioni. Finora gli autonomi, se davvero a Vercelli esistono, non si sono rivelati. L'incontro di domani è importante anche per un accertamento di questo tipo».

La Direzione sanitaria dell'ospedale è stata informata dell'assemblea. «Ciò significa — affermano il dott. Noielli e l'economo dott. Gratteri — che il servizio sarà del tutto normale. C'è lo stato d'agitazione, ma sinora lo sciopero è scongiurato. Attendiamo comunque una loro decisione».

Ieri i rappresentanti sindacali vercellesi hanno avuto una riunione a Torino alla quale hanno partecipato esponenti anche delle altre province piemontesi. E' stata definita una strategia comune, ma la scelta ultima, però, spetta oggi all'assemblea.

w. ca.

Controlli nelle scuole

I pidocchi a Gattinara

GATTINARA — Le scuole della città sono infestate dai pidocchi. «*E' un fatto che, purtroppo, si sta registrando da qualche tempo* — rileva l'ufficiale sanitario, dottor Cesare Corgnati —. *Ritengo, però, che a Gattinara il contagio non sia venuto dagli alunni delle scuole dei paesi vicini*».

Le autorità sanitarie, intanto, hanno cominciato a prendere i primi provvedimenti per combattere l'ulteriore diffondersi dei parassiti. Gli alunni, periodicamente, vengono sottoposti ad un controllo medico.

Le famiglie hanno ricevuto lettere nelle quali si consigliano i mezzi più efficaci per la lotta e la prevenzione dei pidocchi: polveri allo zolfo, frequenti shampoo e, soprattutto, capelli corti. *(e. m.)*

CRESCENTINO — La Regione Piemonte ha approvato i progetti relativi ai lavori per la sistemazione esterna ed interna dei cimiteri di Crescentino e della frazione San Silvestro. L'opera finita verrà a costare complessivamente 4 milioni e settecentomila lire.

VERCELLI SPORT

Convocata per fare il punto anche sulle quote associative dei tifosi

Un'assemblea per lo «statuto» questa sera alla Pro Vercelli

VERCELLI — Stasera due assemblee alla Pro: una ordinaria e l'altra straordinaria. Quella straordinaria per modificare due paragrafi dello statuto, il 27 ed il 29, per fare in modo, cioè, che coloro che acquisteranno le quote associative non siano tenuti responsabili della situazione finanziaria-economica della società.

Si intende andare in questa direzione perché si aveva avuto netta l'impressione che il rallentamento nell'acquisto delle quote, dipendesse proprio da questi timori.

L'assemblea ordinaria, che seguirà subito dopo, verterà su una relazione del presidente e quindi si passerà alla presentazione e discussione sul bilancio.

Si ritiene che l'assemblea ratificherà le linee di azione della società: sino ad oggi, la conduzione, sotto un certo profilo, si può considerare positiva: più che altro si tratterà di fare in modo che il Consiglio diventi più responsabilizzato nel senso che tutti dovranno sentirsi impegnati in un momento tanto delicato.

E' possibile un nuovo appello agli sportivi perché siano presenti alle partite casalinghe della squadra bianca: l'incasso è uno degli elementi determinanti per il proseguo della vita della società senza troppe scosse.

Nella conferenza stampa settimanale, che si tiene nella sede della società, è stato annunciato che finalmente il militare Bianchi ha ottenuto, in queste ore, il trasferimento da Bari a Vercelli: il giocatore quindi sarà a disposizione di Montico il quale, quasi certamente, lo manderà nella mischia già fin da domenica prossima, contro il Fanfulla.

E' possibile, è stato anche detto, il recupero di Sattin, che per otto giorni, ha tenuto il gesso ad un piede in seguito ad un incidente di gioco: ci auguriamo che il forte centrocampista sia veramente guarito ed in grado di dare il suo apporto, che risulta sempre di grande peso nell'economia del gioco vercellese.

Non è da scartare dunque l'ipotesi che la Pro Vercelli, finalmente, domenica, giochi a ranghi completi e, come si augurano gli sportivi, ciò coincida con la prima vittoria di campionato. **f. l.**

Il campionato si inizierà il 5 novembre

Sme Corino: la novità del basket promozione

VERCELLI — *Il 5 novembre comincia il campionato di basket di promozione. Vi prendono parte le seguenti formazioni della nostra provincia: la Fiat Calorie di Vercelli, la Sme Corino di Vercelli (la ex Pellaleo Cam che ha trovato, come si vede, un nuovo sponsorizzatore), Incover di Vercelli e Castistica Vercellese, le Lanerie Agnona di Borgosesia, il Lunardelli Basket di Vigliano Biellese, il San Biagio di Biella, lo Zumaglia ed il Candelo.*

Nel campionato di promozione femminile una sola squadra vercellese al via: l'Argenteria Zucca, a cui si aggiungono: la Castistica Biella, le Maglierie Castoldi di Borgosesia, il Bbc Novara, l'Isaa Novara, il Trecate, il Rosmini Stresa, il Basket Verbania. Il campionato di promozione femminile inizierà il 26 novembre.

La formula del torneo femminile rimane invariata rispetto al campionato scorso: girone all'italiana, con la prima qualificata che avrà il diritto di partecipare al girone finale per l'ammissione nella Serie C.

Hockey dal 3 marzo

Il calendario della serie B

VERCELLI — Il campionato di hockey a rotelle di serie B, che vede alla partenza la formazione dell'Amatori Hockey Magnificio Anna si inizierà il 3 marzo prossimo e comprende le seguenti compagini oltre all'Amatori: Hockey Lodi, Hockey Club Montegrappa di Bassano, Rotellistica Novara, Rollen Adanos di Pordenone, Polisportiva Giovanni XXIII di Seregno, Estel Armadi Thiene, Dopolavoro Ferroviario Trieste, Triestina e Marzotto Valdagno. *(f.l.)*

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 20.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.2[illegible]

Se le autorità scolastiche non concederanno l'ora di cinquanta minuti

Gli studenti ormai sono decisi "Occuperemo il Galileo Ferraris,,

BIELLA — Altre scuole cittadine hanno aderito allo sciopero iniziato quattro giorni fa dagli allievi dell'Istituto professionale «Galileo Ferraris», per ottenere un orario che permetta di avere almeno un pomeriggio libero su tre di lezione alla settimana.

Liceo artistico e liceo linguistico hanno deciso di appoggiare le richieste dei colleghi del «professionale», nella misura che si aggira intorno alla metà degli iscritti.

Renato Cornacchia, 18 anni, che è tra i più attivi sostenitori della necessità di disertare le aule, fa il punto sulla situazione: «Abbiamo deciso di continuare l'astensione dalle lezioni. Come si può notare, altri studenti si sono aggiunti a noi. Ciò vuol dire che la nostra causa è giusta. Sappiamo che non tutti sono disposti a scendere in corteo per le strade o che magari preferiscono andare al bar, ma stamane abbiamo potuto constatare che esiste anche parecchio senso di responsabilità. Finché non otterremo le ore di 50 minuti, lotteremo per averle: quindi, sciopero ad oltranza».

Alcuni studenti durante la manifestazione per l'ora di 50 minuti al G. Ferraris

Ieri mattina gli studenti si sono riuniti nella piazza del mercato, gremita di gente e di venditori ambulanti; poi, procedendo per via Pietro Micca, hanno raggiunto via Galimberti, dove hanno brevemente sostato davanti al liceo scientifico e al liceo classico. Nei giardini di via Addis Abeba, successiva tappa, si è svolta un'assemblea, al termine della quale è stata decisa per oggi l'occupazione dell'Istituto «Galileo Ferraris».

I giovani si sono quindi diretti all'Istituto «Quintino Sella», dove una delegazione ha partecipato all'assemblea plenaria che si stava svolgendo nell'aula magna. Anche qui gli studenti hanno ribadito la decisione di occupare la scuola professionale. Ieri pressoché deserta, se il preside, professor Angelo Siciliani, nella riunione prevista nel tardo pomeriggio con i genitori, non avesse proposto una soluzione soddisfacente. Gli studenti si sono infine dati appuntamento per stamane.

Per quanto riguarda i dati precisi sulla adesione allo sciopero di ieri, pare che all'Istituto «Quintino Sella» siano risultati assenti circa 700 allievi su 850; all'Istituto per geometri «Rubens Vaglio», circa 400 su 550 (è da considerare che tre classi si trovavano in gita scolastica). Sono inoltre scesi in piazza, come si è detto, circa 100 studenti dei licei linguistico e artistico.

Gli alunni non scioperanti dell'Istituto «Galileo Ferraris» si sono riuniti in assemblea per preparare un comunicato in cui dovrebbero essere chiariti i motivi per cui non hanno partecipato all'agitazione.

Per la giornata odierna, oltre alla prevista occupazione della scuola, sono programmate riunioni plenarie all'Istituto per geometri e alla Città degli studi, dove ha sede la sezione chimici dell'Istituto «Sella», per discutere la situazione. r. a.

Per le Prealpi biellesi

La comunità approva il programma

COSSATO — Il Consiglio della Comunità montana Prealpi biellesi, ha approvato alla unanimità la «bozza programmatica» della quale dovrà tenere conto il gruppo di studio nella stesura del piano di sviluppo.

«Il piano — ha detto il rag. Capellaro — si articolerà in tre parti: indagine socio-economica delle comunità Prealpi; esposizione del programma che sarà seguito immediatamente dal progetto; bilancio preventivo delle risorse disponibili in tre anni e delle conseguenti possibilità di spese».

Sull'argomento sono successivamente intervenuti l'architetto Guido Ramella, Celestino Zoccola, Guido Graziola e Arnaldo Zoccola di Lessona (hanno fatto presente le continue richieste per costruire nuove case e nuove fabbriche, richieste che in questi ultimi anni non hanno potuto essere accolte per le limitazioni edilizie imposte dalla Regione).

Inoltre Giuseppe Palmieri di Vigliano, Pietro Enoch di Crosa, Mario Bodo di Cerreto Castello, il vicepresidente della Comunità Prealpi, dr. Lucio Antonelli, il presidente Gino Comoglio, l'assessore Lencio Trombini di Strona e Leandro Salvai. f. g.

Premiati gli atleti che si sono distinti d'estate

Viverone fa il bilancio della stagione turistica

VIVERONE — *E' tempo di consuntivi: al termine della decima stagione d'attività, la «Pro Loco del Lago» di Viverone si appresta a dare una valutazione sulla decorsa stagione turistica, che verrà esposta durante una riunione organizzata per sabato 4 novembre nei locali del ristorante «Europa», nella frazione Masseria.*

La manifestazione, alla quale è prevista l'intervento dell'on. Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia di Vercelli, avrà inizio alle ore 20. Dopo la relazione annuale del presidente, geometra Sergio Saresso, avrà luogo la premiazione degli atleti che si sono distinti nelle gare sportive.

Per lo sport, verranno premiati Fabrizio Fracchia, campione italiano di sci nautico; Giulia Zola, seconda classificata ai campionati di atletica leggera, e Fiorenzo Mancini, vincitore della regata velica. Nel settore enologico, saranno premiati Carlo e Giovanni Torello, titolari dell'azienda agricola omonima; Luigi Lai, conduttore dell'azienda «Varisella» e Vittorio Boratto, di Anzasco. Il modellismo frutterà un premio al biellese Gino Nasario; Franco Carla sarà premiato per il «corso patenti nautiche».

Un riconoscimento particolare, poi, verrà conferito al novantunenne Giacomo Antonio Torello, della cascina «Burela» di Anzasco, decano della vecchia banda musicale cittadina. Infine, per solennizzare il decimo anno della costituzione, alla «Pro-Loco» verrà offerto un trofeo-ricordo da parte delle associazioni ad essa affiliate, vale a dire Sci nautico, Motonautica, Gruppo vela Torino, Sommozzatori, Polisportiva Viverone, «Sportiva Roppolo e Karting Club di Vercelli. w. ca.

Per il rinnovo del consiglio di quartiere

Barazzetto: si voterà domani e domenica

BIELLA — Il consiglio di quartiere della frazione Barazzetto, nella zona collinare, ha indetto per domani e domenica le votazioni per l'elezione dei componenti del nuovo consiglio. Il seggio è allestito nella sede del consiglio di quartiere, in via Barazzetto n. 68.

Le votazioni domani avranno inizio alle 15 e termineranno alle 19. Domenica il seggio rimarrà invece aperto dalle 8 alle 19. La commissione elettorale è formata dal notaio Paolo Bilotti, dal ragionier Franco Battia e dal geometra Gianni Mosca.

Stasera, alle 21, nel teatro parrocchiale di Barazzetto, avverrà, per iniziativa del consiglio di quartiere uscente, una assemblea generale, alla quale sono stati invitati tutti gli abitanti della frazione.

Hanno diritto al voto, domani e domenica, tutti gli abitanti di Barazzetto che risultino iscritti nelle liste elettorali del comune di Biella, dai 18 anni in su. I candidati, presentatisi spontaneamente, sono 24 e riassumono tutte le attività produttive e le ideologie politiche. Gli elettori possono esprimere, sulla scheda, fino a cinque preferenze. Risulteranno eletti i 16 candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. p. m.

Sarebbero coinvolte nel "giro,, altre persone di cui una latitante

Da tempo gli inquirenti erano sulle tracce dei cinque giovani arrestati per la droga

BIELLA — L'arresto di cinque persone, fra cui tre donne, coinvolte in un traffico di stupefacenti, è il risultato di indagini protrattesi per un anno e svolte dalla guardia di finanza in collaborazione con i carabinieri e la squadra giudiziaria.

Non è stato rinvenuto alcun quantitativo di droga, ma gli elementi raccolti dagli inquirenti hanno indotto il giudice istruttore del tribunale, dottor Pace, ad emettere un mandato di cattura, che è stato eseguito dalla guardia di finanza.

Sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni, di buon mattino, Piero Canova, 35 anni, odontotecnico, di Andorno; Alessandro Stasia, 40, artigiano; Maddalena Balegno detta Maida, 30; Fabiola Tromboni, 18, operaia, e Annamaria Riva, 20, studentessa.

Il magistrato li interrogherà nel carcere del Piazzo nei prossimi giorni. L'accusa, al momento, è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sulla vicenda viene mantenuto un impenetrabile riserbo, perché le indagini sono ancora in corso. Sono infatti coinvolte nella vicenda, che a quanto pare sconfinerebbe in un traffico di opere d'arte, altre persone, una delle quali, latitante, è colpita anch'essa da un ordine di cattura.

Diede l'avvio alle indagini, circa un anno fa, il ricovero in un ospedale del Biellese di una giovane drogata. I sospetti caddero sul Canova e successivamente si estesero ai quattro suoi presunti complici. Risulta però che il traffico di droga pesante al quale si sarebbero dedicati i cinque è relativamente modesto. Non si tratta certamente di una «centrale» di smistamento.

L'operazione rientra in una serie di interventi per evitare che l'uso della droga, attualmente già notevole, dilaghi in città. Un episodio dà la misura dell'attuale situazione. Nei giorni scorsi la guardia di finanza ha sorpreso alcuni giovani che in pieno giorno, nei centrali giardini Zumaglini, scaldavano i cucchiaini con un accendisigari per preparare la droga. p.m.

Oggi dalle 14 alle 16

Assemblea all'ospedale

BIELLA — I servizi dell'ospedale degli infermi oggi funzionano regolarmente, con una pausa dalle 14 alle 16, per consentire l'attuazione di una assemblea generale alla quale parteciperanno i sindacalisti delle tre organizzazioni.

Le 24 ore di sciopero non vengono effettuate perché i sindacati, per diverse circostanze, non hanno avuto il tempo materiale per organizzare l'agitazione. I 1100 dipendenti si limiteranno ad aderirvi idealmente.

Verrà invece effettuato, a suo tempo, lo sciopero preannunciato per la prossima settimana. (p.m.)

Hanno scioperato i vigili del fuoco

BIELLA — I vigili del fuoco hanno aderito allo sciopero, ma erano pronti ad intervenire per emergenza. Per la giornata di sciopero non percepiranno però la retribuzione.

L'agitazione è stata indetta dalle tre organizzazioni sindacali per protestare «*contro l'atteggiamento non solo dilatorio, ma negativo del governo, che ha respinto tutte le richieste avanzate dalla categoria*».

I vigili di Biella hanno in più il problema dell'organico. Giornalmente, prestano servizio da 8 a 10 vigili che sono insufficienti. Il servizio di mensa, in base a una legge del 1975, unitamente a quello delle pulizie, non dovrebbe essere più effettuato dai vigili. Occorre infine aggiungere che gli automezzi e le attrezzature sono inadeguate: l'autoscala, ad esempio, è stata immatricolata circa trent'anni fa e di conseguenza è superata da tipi più idonei. p. m.

Mancano le beole per rifare i tetti Esposto a Varallo

VARALLO S. — Tra gli argomenti di discussione emersi dal nuovo piano regolatore, quello delle coperture a beole dei fabbricati del centro storico ha destato notevole interesse.

Mentre la maggioranza dei cittadini è d'accordo sulla validità estetica di questa soluzione e in linea teorica sulle clausole del piano di mantenere inalterate queste caratteristiche, sono sorte diverse considerazioni di carattere pratico che impediscono l'esecuzione delle norme.

Infatti oggi in Valsesia non esistono cave di beole in efficienza e tale materiale è reperibile solo a prezzi elevati (6 mila lire al quintale, rappresentato da circa quattro beole). Inoltre mancano in zona gli operai specializzati per tali lavori essendo i pochi rimasti in età ormai vicini alla pensionabilità.

Un esposto presentato da alcuni proprietari di edifici mette anche in risalto l'onerosità di un'orditura adeguata richiesta dall'impiego di beole e dal problema statico. Infatti, ai vecchi fabbricati con struttura portante in pietrame misto a malta di calce, per la conservazione statica può giovare un alleggerimento della copertura quale potrebbe essere quella a tegole di cemento nere.

Il problema è certamente di difficile soluzione e continuerà ad interessare, per l'importanza dell'argomento, l'opera di ristrutturazione di edifici che hanno un notevole valore artistico. (p. m.)

VARALLO — In occasione della rassegna filatelica internazionale «L'automobile nel francobollo», chiamata Altaphilex 78, che ha sede nel museo della casa automobilistica Alfa Romeo di Milano, il circolo filatelico valsesiano organizza per domenica 5 novembre una gita per la visita alla mostra.

Si apre domani la mostra del Comune

La Marmora-story a Palazzo Cisterna

BIELLA — *Nella imminenza dell'apertura (avverrà domani alle 10) della mostra allestita dal Comune in collaborazione con l'archivio di Stato nel centenario della morte del generale e statista Alfonso La Marmora, si è tenuta nella biblioteca civica una conferenza stampa.*

Erano presenti l'assessore alle manifestazioni e vicesindaco Franco Bielli, il direttore della sezione biellese dell'archivio di Stato, Maurizio Cassetti, l'architetto Mauro Vercellotti, che ha curato l'allestimento della mostra e altre personalità.

L'assessore Bielli ha formulato una premessa per controbattere le recenti accuse rivolte all'amministrazione comunale di scarso interessamento ai fenomeni culturali. «La nostra città — *ha detto Bielli* — è emarginata. Non possiamo contare neppure su un teatro: dobbiamo dipendere dal "Sociale", il che comporta spese notevoli. L'entusiasmo, nel complesso, non manca, anche se alcuni si sono persi per la strada. Da parte mia farò tutto il possibile. Quello che mi preme è far rilevare la mancanza di collaborazione e soprattutto di volontà da parte della gente».

Ha quindi preso la parola il direttore dell'archivio, dottor Cassetti. «L'esposizione di questi documenti — *ha detto* —, che sono esattamente 406, riuniti in un catalogo in vendita al pubblico più 66 fuori dispensa, non vuole presentare la vita del La Marmora, ma, più giustamente, la storia del suo tempo.

«Portiamo a conoscenza della gente alcuni documenti che per il loro contenuto potrebbero far mutare le pagine della storia. r. a.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: L'insaziabile.
Impero: 14 dell'oca selvaggia.
Mazzini: Saxofone.
Odeon: Grease.
Sociale: Crazy Horse.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: 2001 Odissea nello spazio.

COGGIOLA
Italia: Quel dannato pugno di uomini.
Enal: Nati porno nel mondo N. 2.

COSSATO
Michelotti: La febbre del sabato sera.
Nuovo Grand: Agli ordini del Führer.

CREVACUORE
Aurora: Per chi suona la campana.

PONZONE
Oratorio: Swarm inc[illegible]

PRAY
Excelsior: L'albero degli zoccoli.

SERRAVALLE
Corso: Ridendo e scherzando.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Grizzly, l'orso che uccide.

VARALLO
Teatro civico: Good bye, amore mio.

TELEBIELLA
Ore 21: Videogiornale; 21,15: Film di avventure; 22,40: Dibattito con ospiti in studio; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE
Biella: Farmacia comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Boca dei Giuli, viale Rimembranza 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Condannato a 4 mesi e 15 giorni

Geloso della moglie ferì due soldati

BIELLA — Un marito geloso è stato giudicato dal tribunale per aver sparato un colpo di fucile da caccia in aria. Alcuni pallini, con traiettoria orizzontale, ferirono lievemente due soldati.

L'imputato, Anselmo Cornacchia, 45 anni, di Mottalciata doveva rispondere dei reati di detenzione abusiva di una pistola lanciarazzi, di aver modificato un fucile da caccia, di lesioni personali aggravate e di aver sparato per la strada. Per le prime due imputazioni è stato condannato, con i benefici di legge, a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Per le lesioni e lo sparo gli è stata concessa l'amnistia.

Il fatto accadde il 13 gennaio scorso, alle 22,30 Anselmo Cornacchia s'imbatté, nel buio, in un gruppo di soldati del corpo corazzato Nizza Cavalleria, attendato nel poligono militare della Baraggia per effettuare manovre a fuoco. Tra l'uomo e i militari ci fu un primo scambio di parole, provocato dai termini volgari che si erano rivolti a vicenda quando un soldato gli aveva chiesto chi fosse.

Poco dopo l'uomo tornò. Impugnava un fucile con le canne mozze e il calcio segato a metà e sparò un colpo. Walter Bertolo e Fulvio Cignoni furono colpiti da alcuni pallini alla testa con ferite superficiali.

Intervennero i carabinieri, che si recarono nell'abitazione di Anselmo Cornacchia, rincasato subito dopo aver sparato. In un primo tempo l'uomo mostrò la pistola lanciarazzi, ma non convinse i carabinieri, che insistettero per avere l'arma con cui aveva sparato. Finalmente l'uomo si decise a consegnare il fucile, regolarmente denunciato. Non avrebbe però, come si è detto, dovuto apportare le modifiche, che secondo il capo d'imputazione avevano «aumentato la potenzialità di offesa dell'arma».

Anselmo Cornacchia giustificò il suo gesto sostenendo di aver voluto intimorire i soldati, che da qualche tempo gli molestavano la moglie quando, di sera, usciva dalla fabbrica al termine del turno di lavoro. p. m.

Interviene P. P. Benedetto

Si parla di Sindone domani a Cossato

COSSATO — Nel salone della biblioteca civica domani sera si svolge, con inizio alle 21, una conferenza dibattito sul tema: «La Sindone tra scienza e mistero». Parlerà Pier Paolo Benedetto, giornalista de «La Stampa», coautore del libro «L'uomo della Sindone», di recente pubblicazione. L'ingresso è libero e gratuito.

BIELLA SPORT

L'ex rossonero ha osservato i futuri compagni di squadra

Fabio Enzo in tribuna a Novara «Sono già pronto per il Padova»

BIELLA — Con la vittoria di Novara la Biellese si è qualificata per gli ottavi della coppa Italia semiprofessionisti. Dopo una serie di partite infruttuose, finalmente i bianconeri sono riusciti a battere gli azzurri. Pochi pensavano in un exploit degli uomini di Gori reduci da uno scialbo derby con gli stessi avversari, in cui Capon aveva fallito anche un rigore.

E' stato proprio il giocatore posto sotto accusa a propiziare il successo alla squadra laniera con una prestazione che ha avuto sapore di rivincita. Infatti dopo un primo tempo giocato in sordina, l'inserimento di Capon deciso già al 2' della ripresa, ha dato al gioco della Biellese la spinta necessaria per costruire la vittoria.

Il centrocampo ha acquistato vigore e le azioni offensive dei bianconeri si sono infittite mettendo alle corde la difesa novarese che al 19' è capitolata per merito di Lamia Caputo, il quale ha concluso imparabilmente una veloce e lunga azione personale.

Segnato il gol la Biellese non si è adagiata sugli allori, ma ha proseguito nella sua opera demolitrice che ha avuto come giustiziere Schillirò il quale, al 38', su preciso lancio di Lamia Caputo, ha dato il secondo dispiacere al portiere Villa. A nulla è valso il serrate finale del Novara nell'intento di ottenere almeno il gol della bandiera. La Biellese si è difesa con ordine, rendendo vano ogni assalto verso la porta di Reali.

«E' stata — ha detto Gori a fine gara — una vittoria meritata e voluta: i miei ragazzi hanno disputato un gran secondo tempo. Se avessimo giocato così anche domenica scorsa ora avremmo un punto di più in classifica. Comunque aver superato un altro turno in coppa è ugualmente motivo di soddisfazione. Mi auguro che la vittoria possa servire di stimolo e di sprone per la prossima trasferta di Padova».

A Novara era in tribuna il nuovo acquisto della Biellese, Fabio Enzo, dal quale i tifosi biellesi si attendono grandi cose. «Spero — ha detto il centravanti — di non deludere le aspettative anche se prima di rendere al massimo dovrò superare il necessario periodo di rodaggio».

«So che il mio compito, cioè quello di fare i gol, non è dei più facili — ha proseguito Enzo — ma ce la metterò tutta per dare all'attacco bianconero un maggiore potenziale. Sono pronto a, se sarò chiamato all'opera già per domenica, spero di poter festeggiare il mio esordio a Padova con un gol». g. s.

Ciclismo amatori

Dondoglio vince a Tonengo d'Asti

BIELLA — Il biellese Renzo Dondoglio ha vinto a Tonengo di Asti il campionato interpoolale per ciclisti amatori.

La gara ha avuto due soli protagonisti: Dondoglio e Giuseppe Belli, i quali si sono staccati nettamente dal gruppo sin dai primi chilometri. I due hanno proseguito di comune accordo fin sotto lo striscione di arrivo dove ha avuto la meglio l'esperto portacolori della Sodibe con un poderoso sprint.

Non ha avuto invece fortuna Luciano Medes che a Novi Ligure, in una gara amatoriale aperta a tutti gli enti della Consulta, è stato battuto nella volata finale da Liliano Lombardini. (g.s.)

Bianconeri il migliore è Braghin

BIELLA — Dopo la 3ª partita interna della Biellese, il giocatore Maurizio Braghin guida la classifica provvisoria del trofeo Romersa: referendum indetto dal Biellese Club per la designazione del miglior giocatore bianconero per il campionato di serie C 1, girone A, 1978-79.

Per la gara con il Novara, i giocatori più votati sono stati Gianluca Schillirò e Borghi con 18 punti.

Questa la classifica generale: 1° Braghin p. 95; 2° Lamia Caputo p. 80; 3° Sadocco p. 63; 4° Palese p. 47; 5° Jacolino p. 42; 6° Schillirò p. 38; 7° Borghi p. 35; 8° Capozucca p. 30; 9° Reali e Capon p. 18; 11° Conforto p. 17; 11° Franceschi p. 10.

Nel «Città di Trino»

Judo club su tutti

BIELLA — Dopo la conquista della cintura nera da parte di Floriana Gibello lo Judo Club Biella ha ottenuto un lusinghiero successo di squadra a Trino nel trofeo «Città di Trino», al quale hanno preso parte, oltre alla formazione biellese, anche lo Judo Casalbattese, la Yanagi Vercelli, il Marmar Trino, lo Judo Robbio e il Marmar Vercelli. I 31 atleti biellesi guidati dall'accademista Silvano Gaboni sono stati protagonisti della competizione svoltasi sui due «tatami» del Palasport Biella, annullando con i diversi koka, yuko, wazari e ippon ogni velleità da parte dei loro avversari.

Citazione particolare meritano Anna Tua, Cristina Borrione e Andrea Gibello che, con i loro vittoriosi incontri, hanno trascinato al successo collettivo i loro compagni. g. s.

BIELLA — Anche quest'anno il club dei fedelissimi della Biellese ha organizzato un referendum tra tifosi, giornalisti e dirigenti locali ed ospiti per la designazione del miglior giocatore bianconero, limitatamente alle gare interne, al quale, a campionato concluso, sarà assegnato il trofeo Renault-Romersa. Le schede per la votazione vengono consegnate all'inizio delle gare e ritirate alla fine. Dopo le partite con il Modena e l'Alessandria è in testa il giocatore Braghin con 86 punti. Seguono nell'ordine: Lamia Caputo 72; Sadocco 53; Palese 47; Jacolino 42; Schillirò 20; Capon 19; Capozucca 18; Borghi 17; Conforto 11.